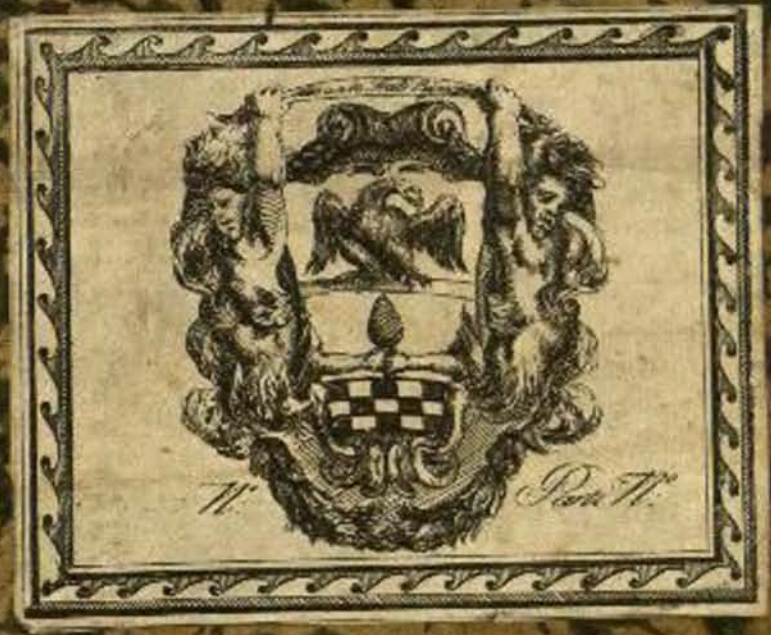
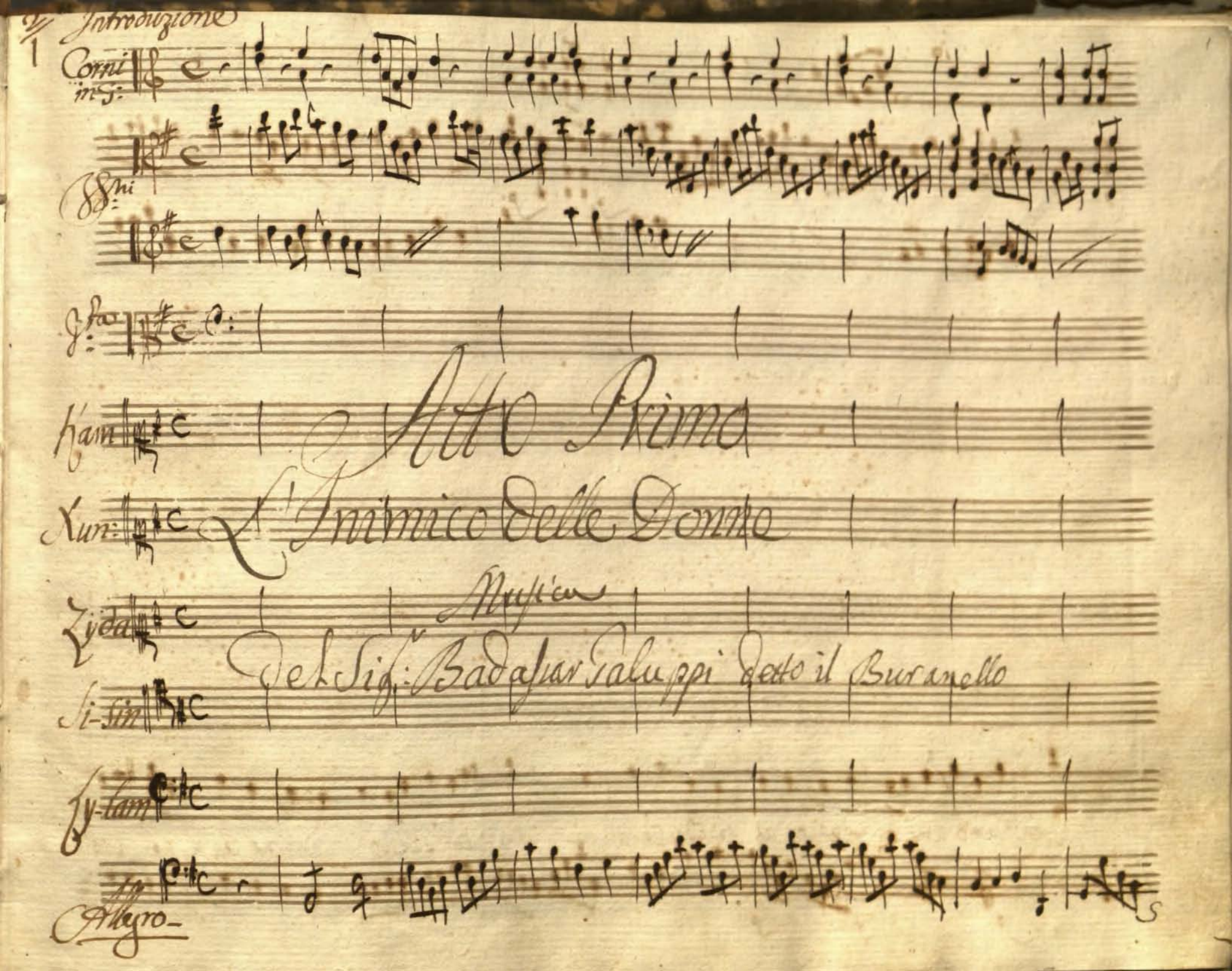
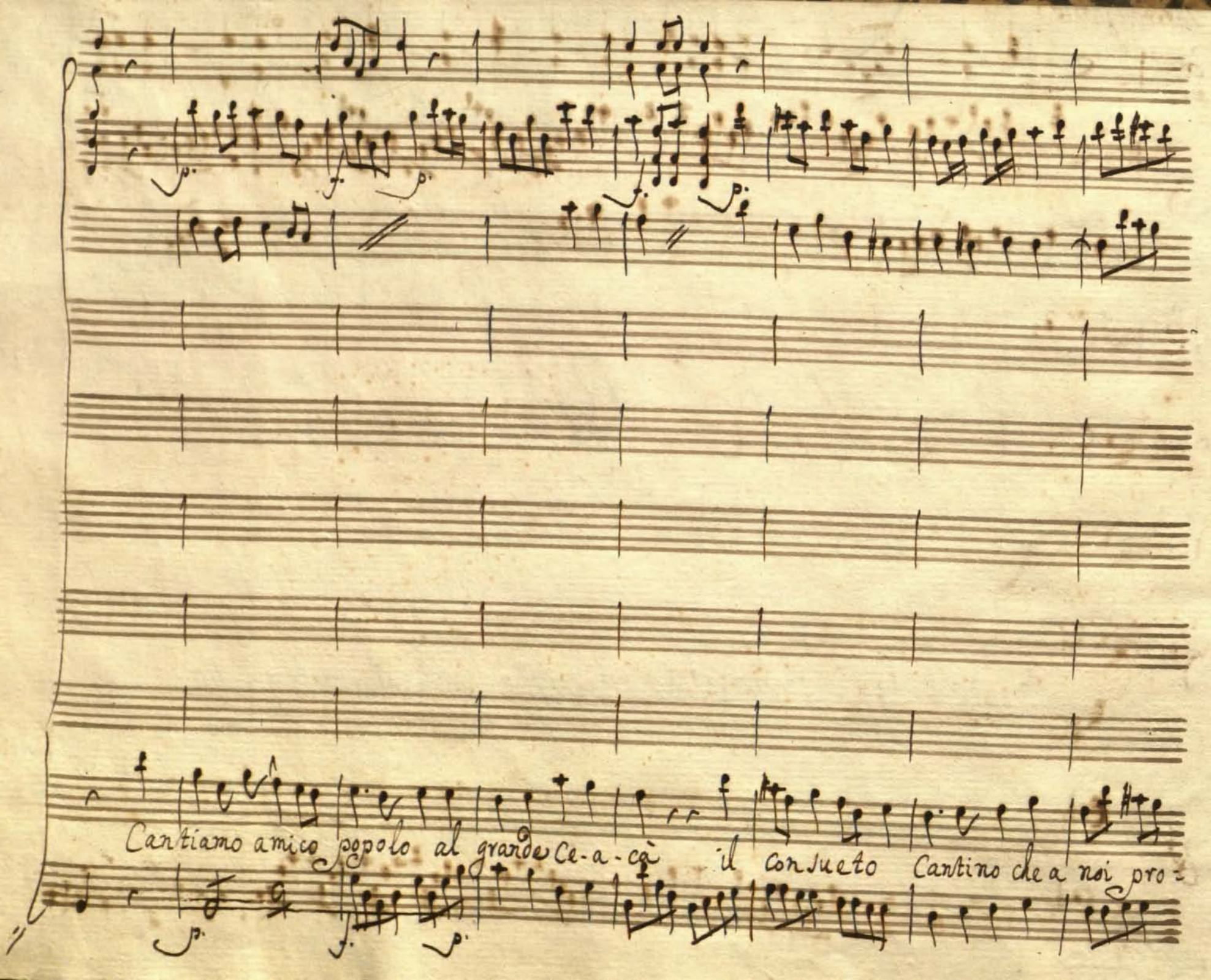
ARA n° 60
Leg 38

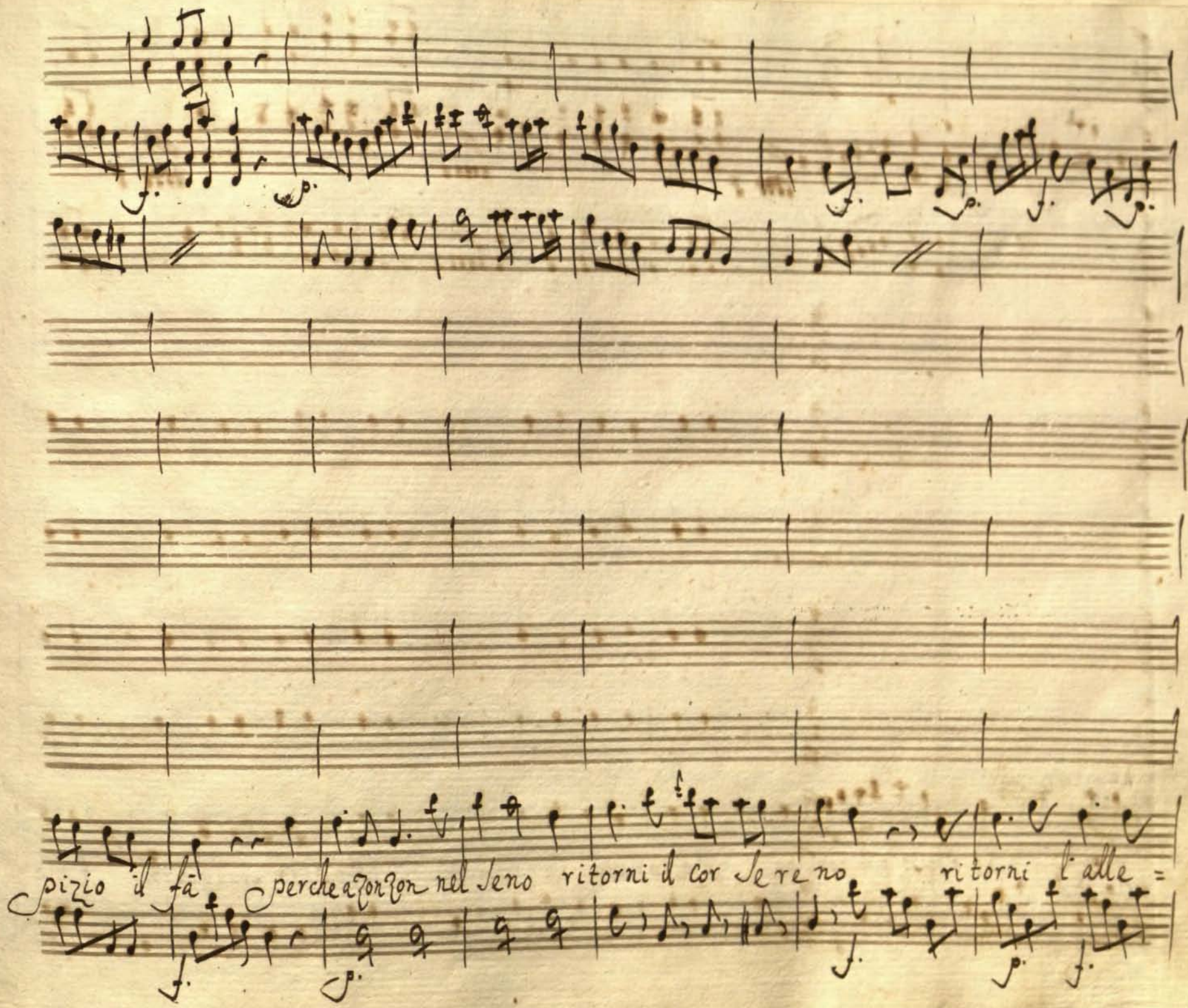


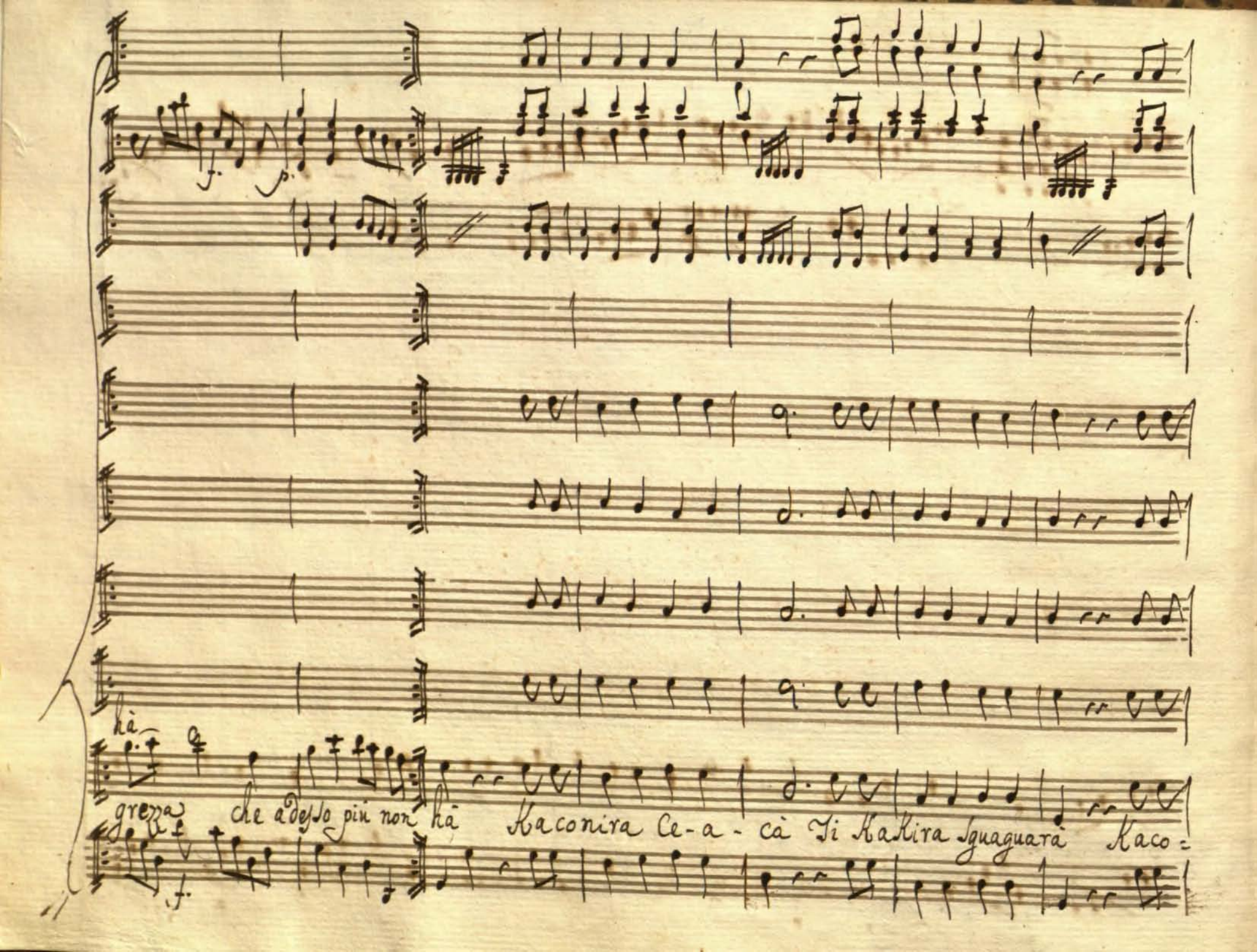
L INIMI
DELLE
DONNE
AT. I.

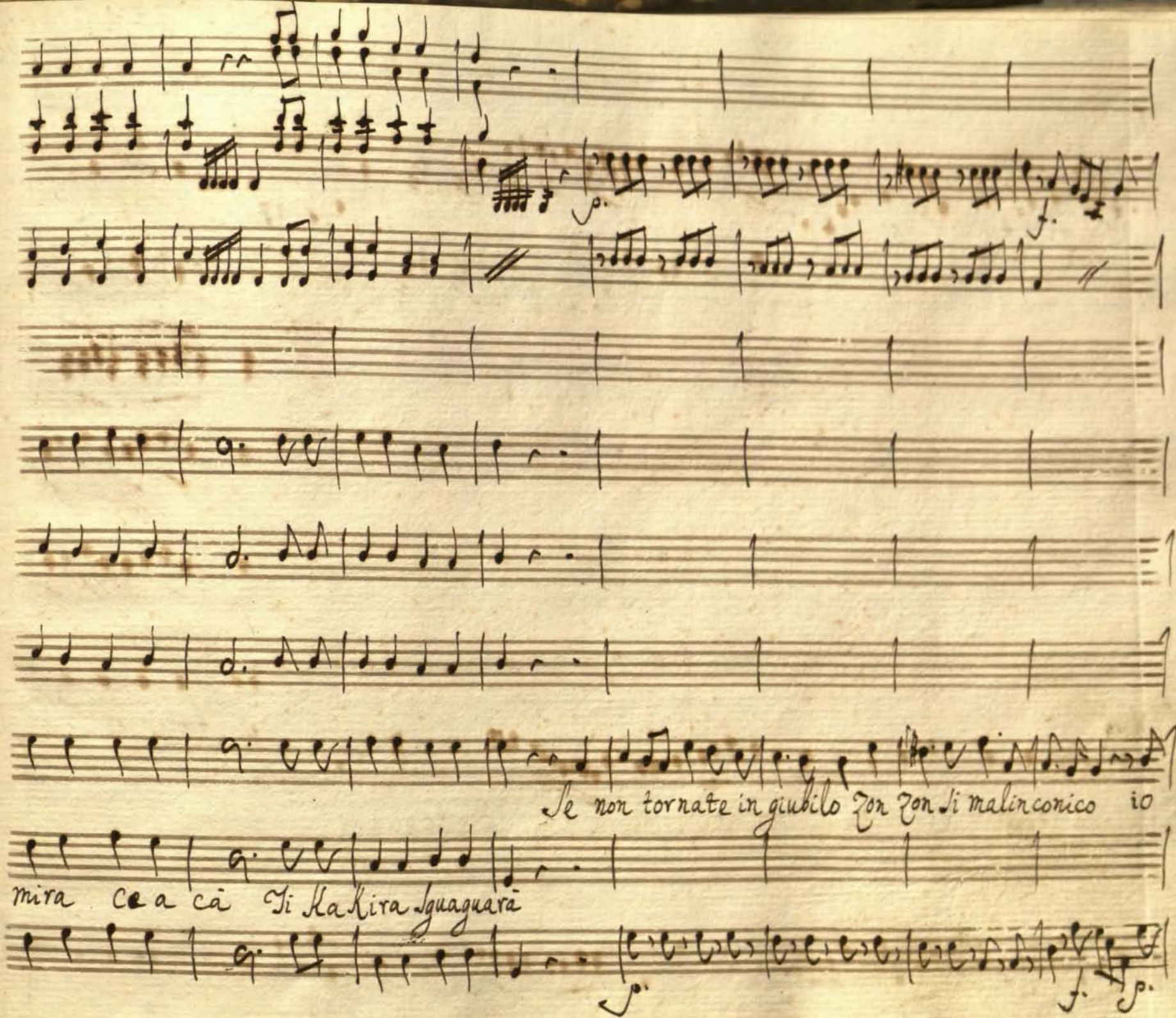
514

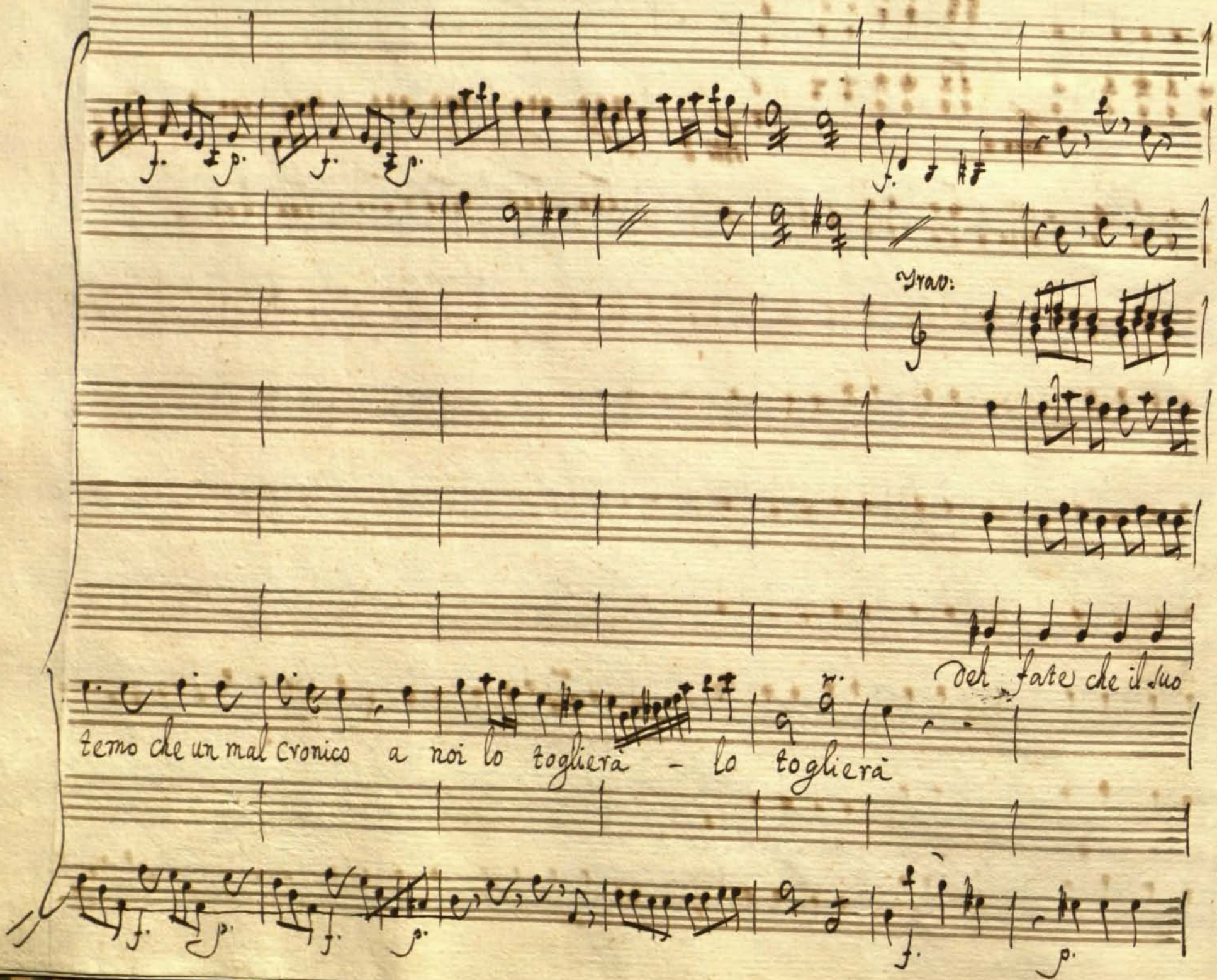

Introduzione
Corni in G:
Vni
Vla
Kam
Xun:
Zyda
Si-sin
Ly-lam
Allegro
Atto Primo
L'Inimico delle Donne
Musica
del Sig.r Badassar Galuppi detto il Buranello

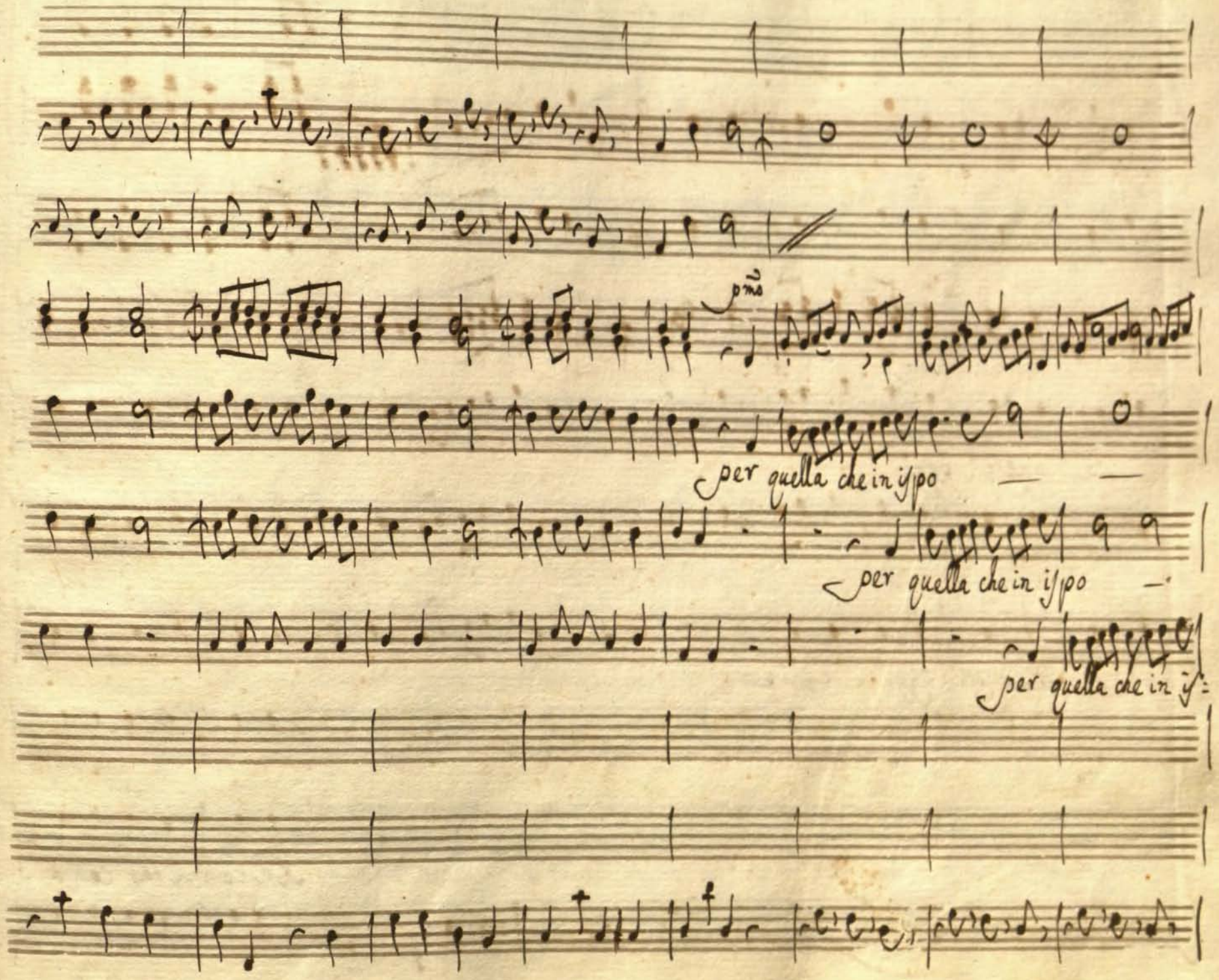

Cantiamo amico popolo al grande Ce-a-cà il consueto Cantino che a noi pro=

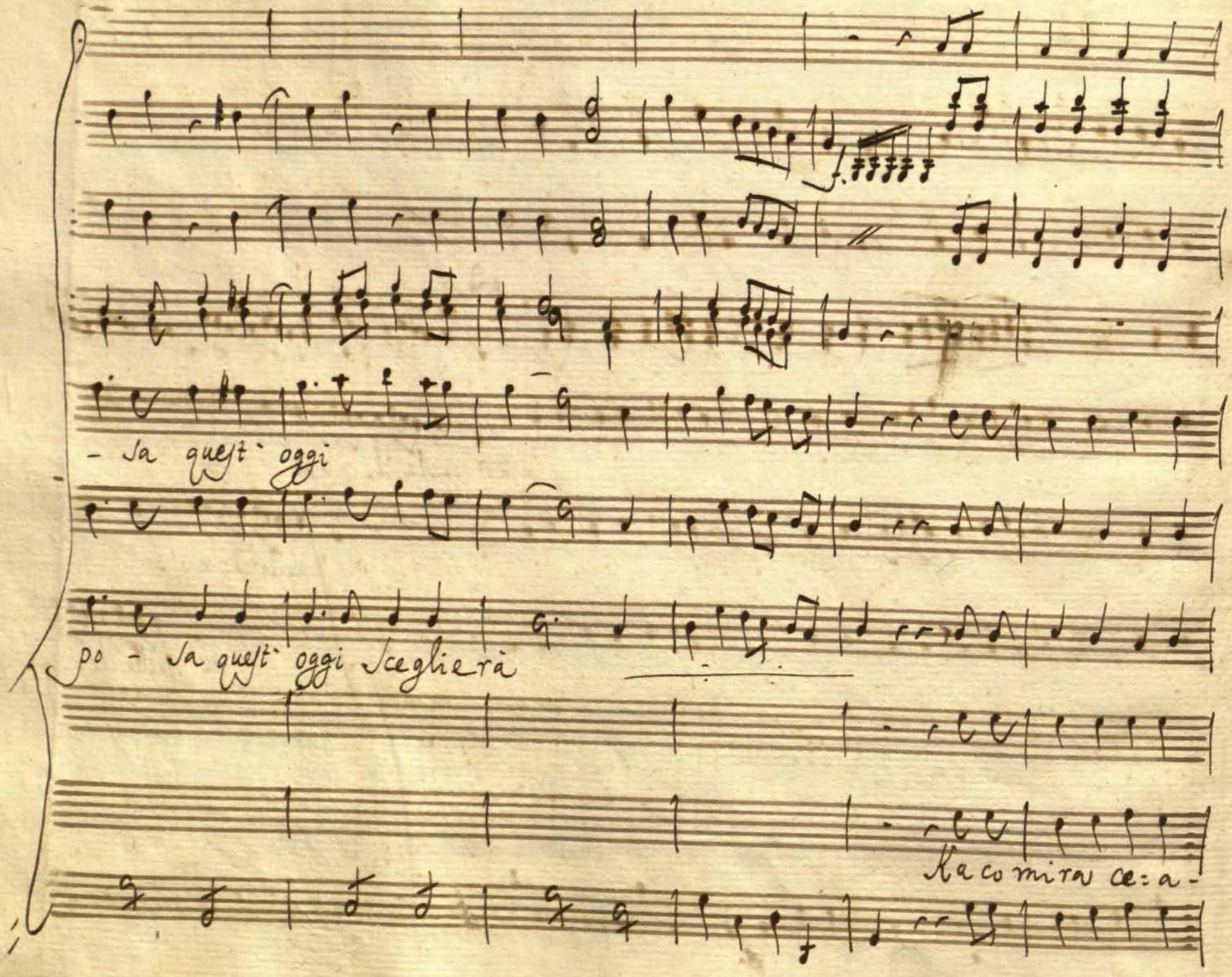

pizio il fà perche a Zorzon nel Seno ritorni il cor Sereno ritorni l' alle =

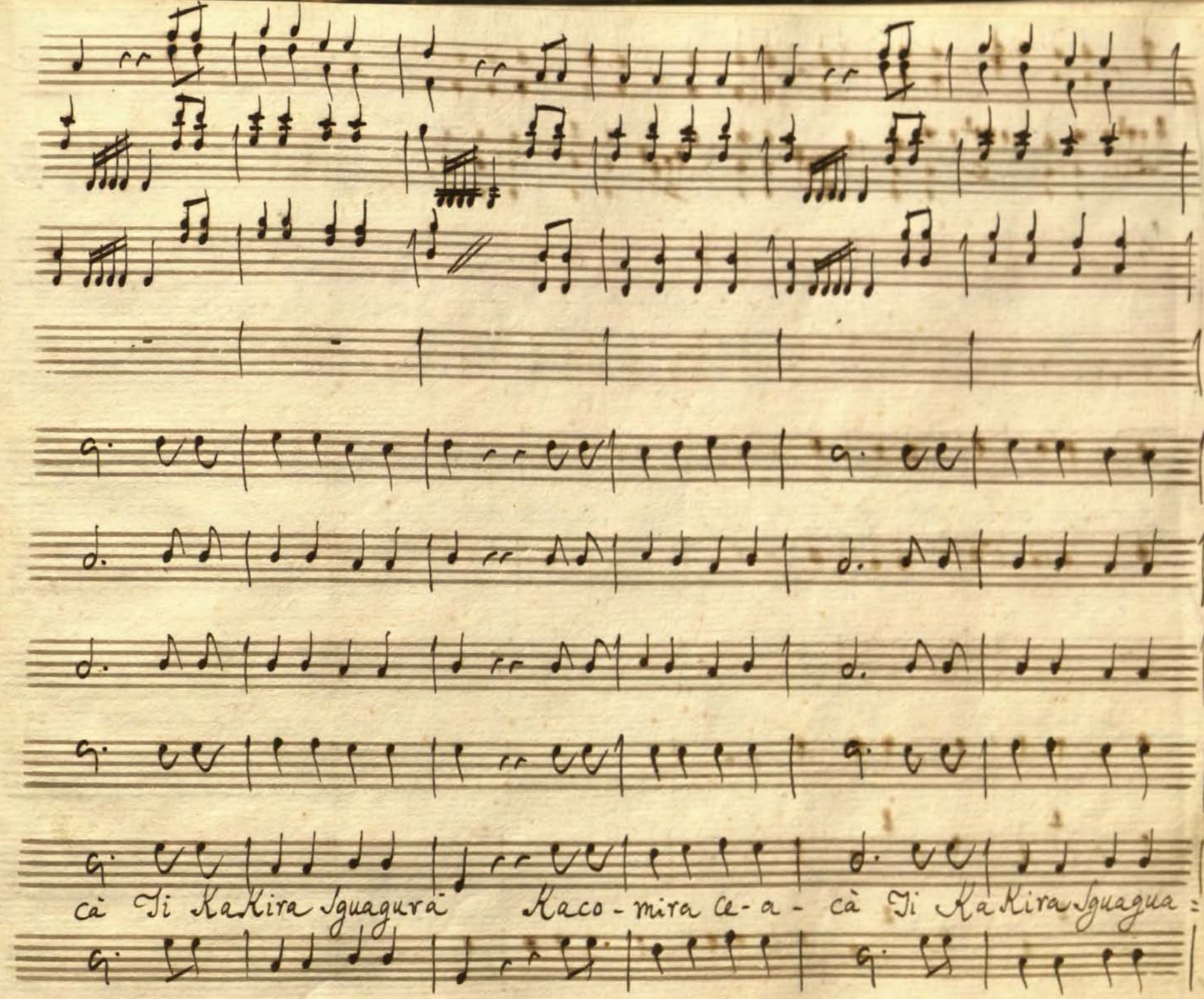

grezza
che adesso più non hà
Kaconira Ce-a-cà Ti Kakira Iguaguarà
Kaco=

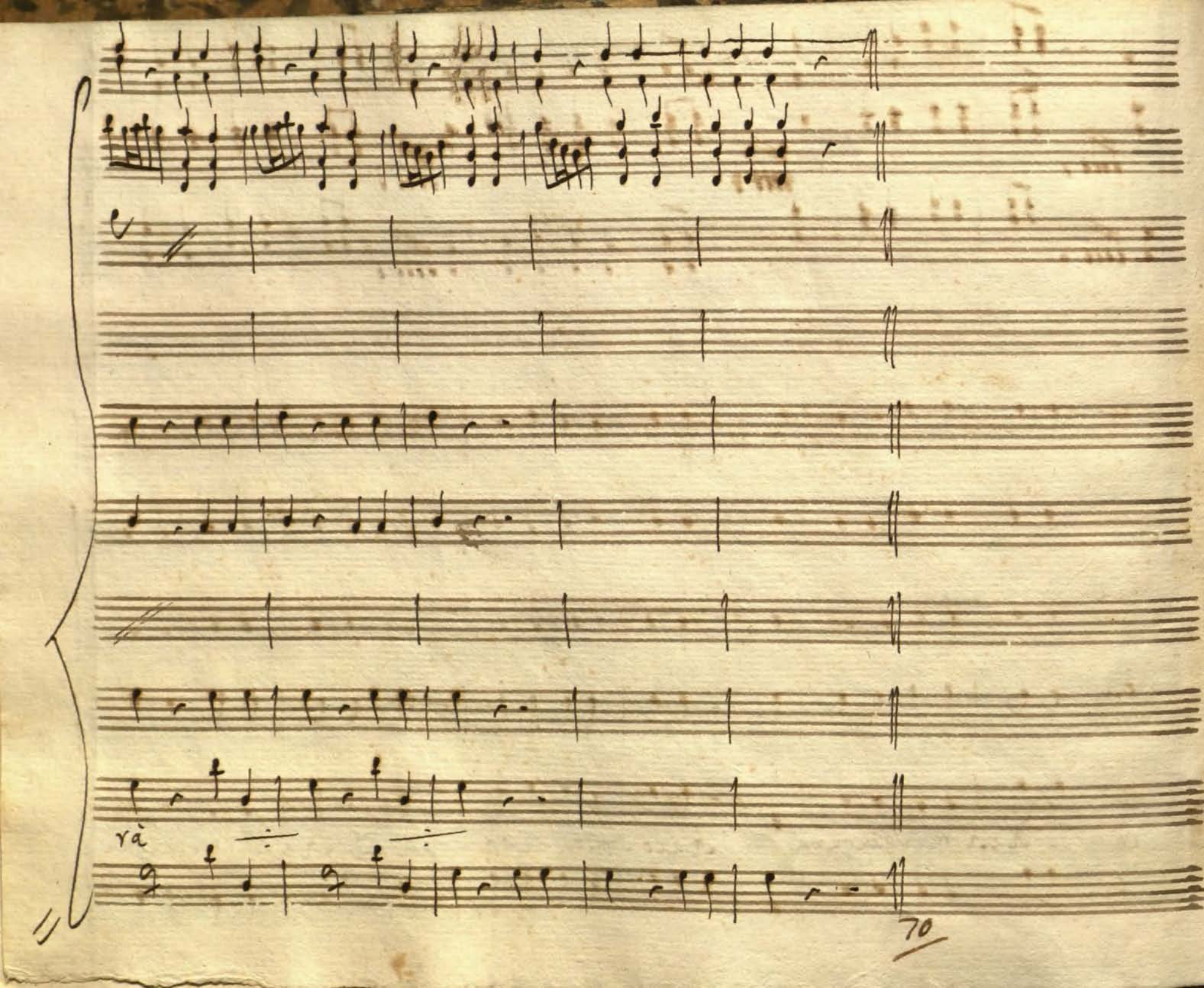

p.
f.
Se non tornate in giubilo Zon Zon Si malinconico io
mira ca a cà Si Ka Kira Iguaguarà
p.
f. p.

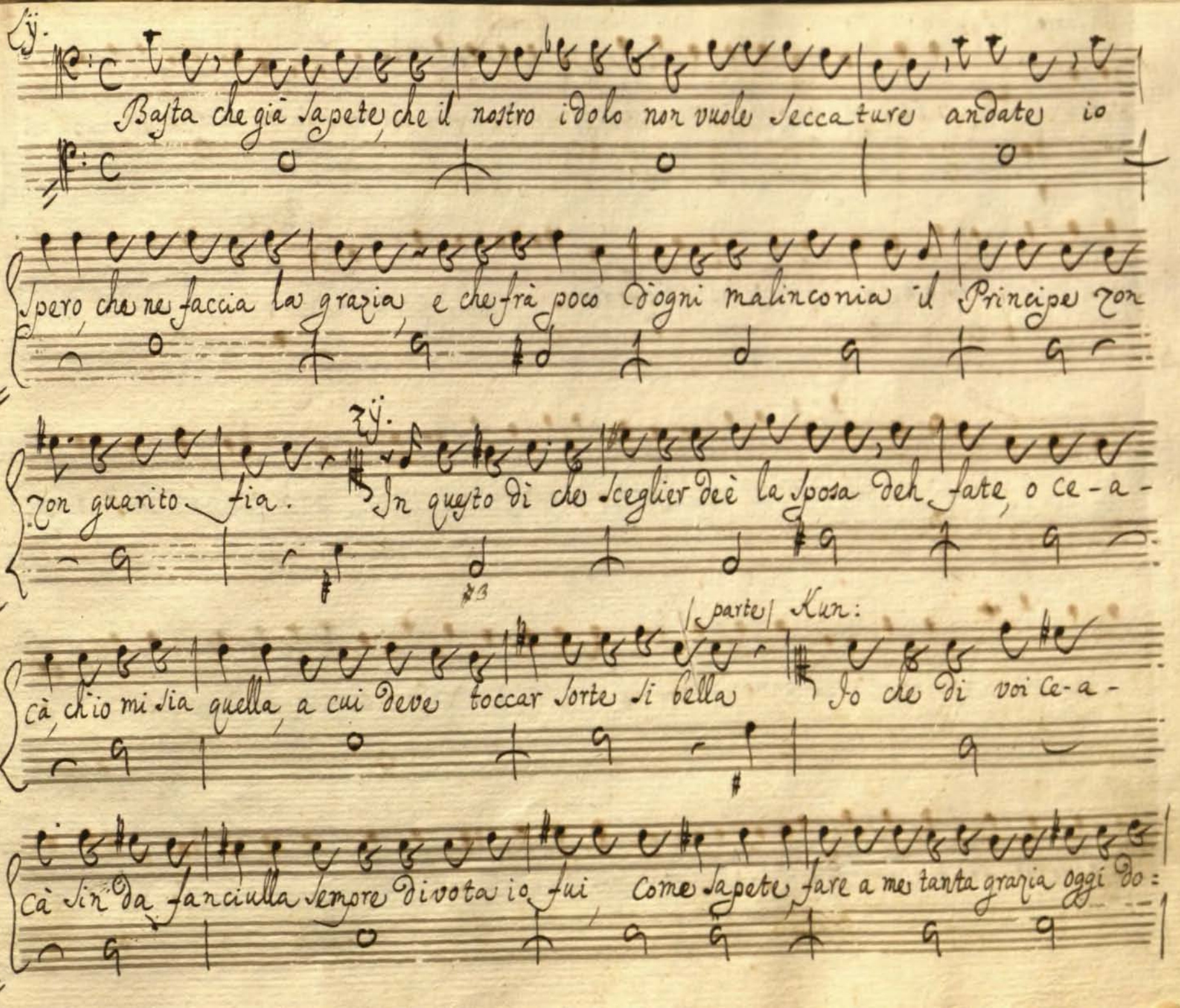

Grav:
Deh fate che il suo
temo che un mal cronico a noi lo toglierà - lo toglierà

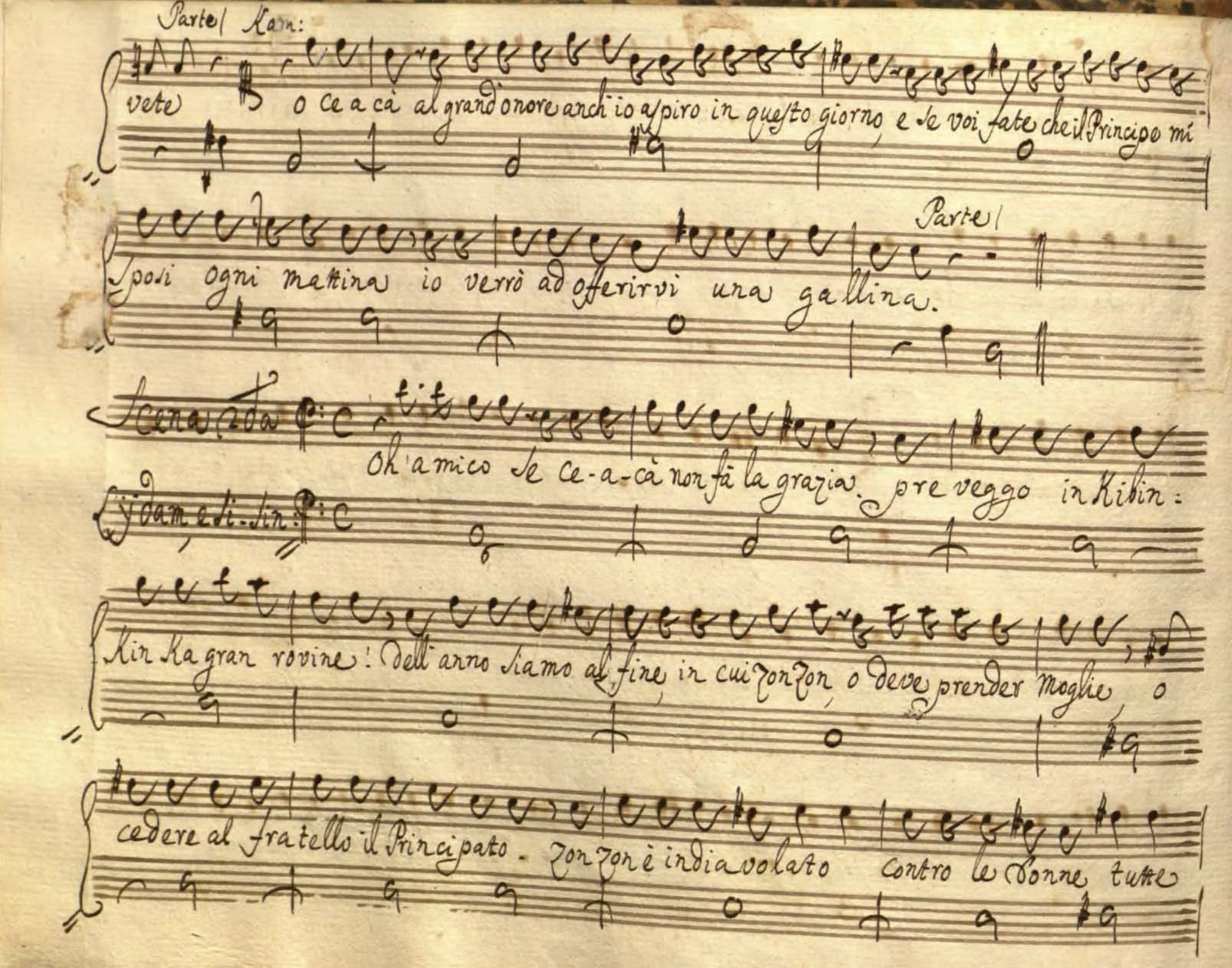

per quella che in ispo
per quella che in ispo
per quella che in is

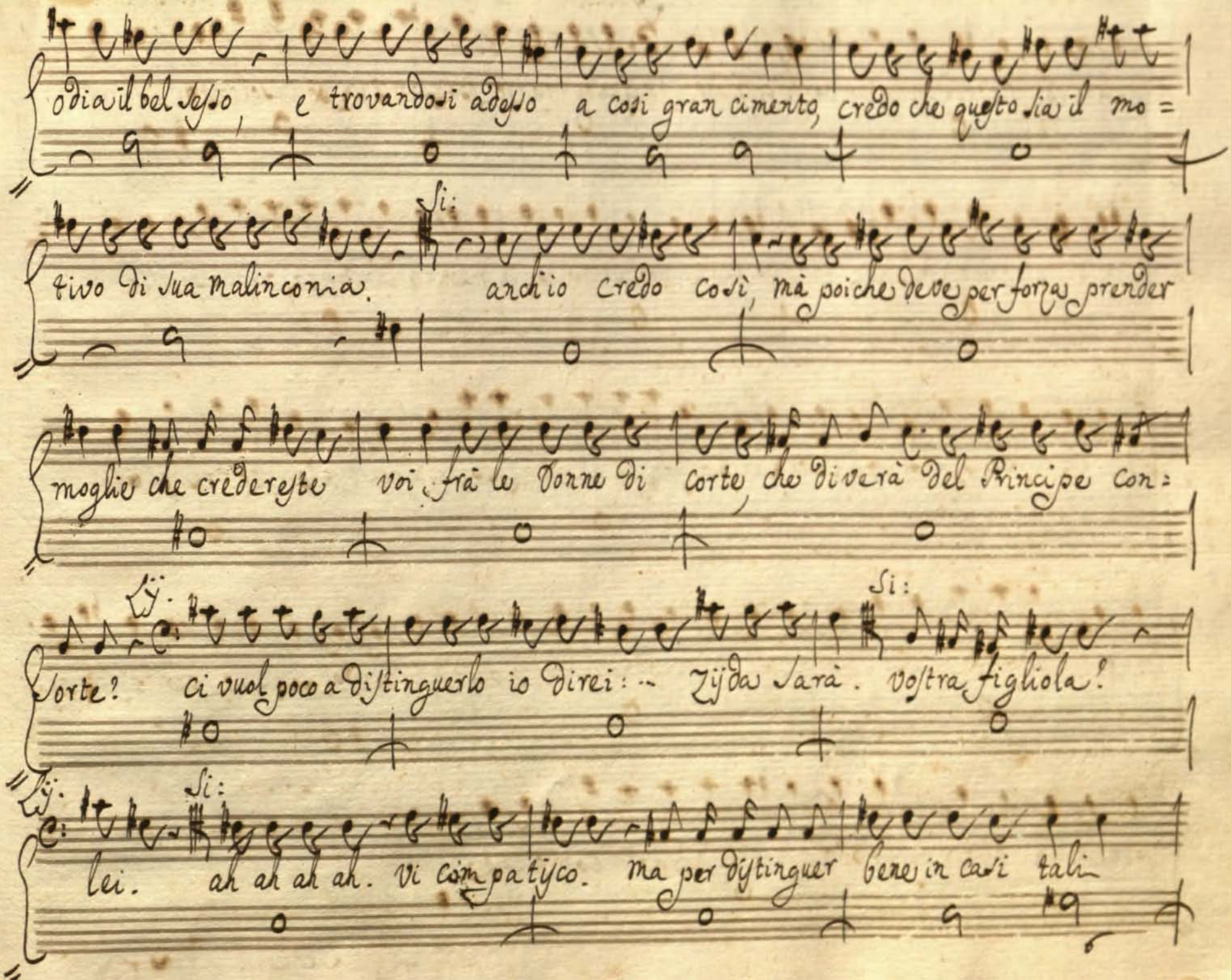

- Ja quest' oggi
po - Ja quest' oggi Sceglierà
Ka co mira ce: a -

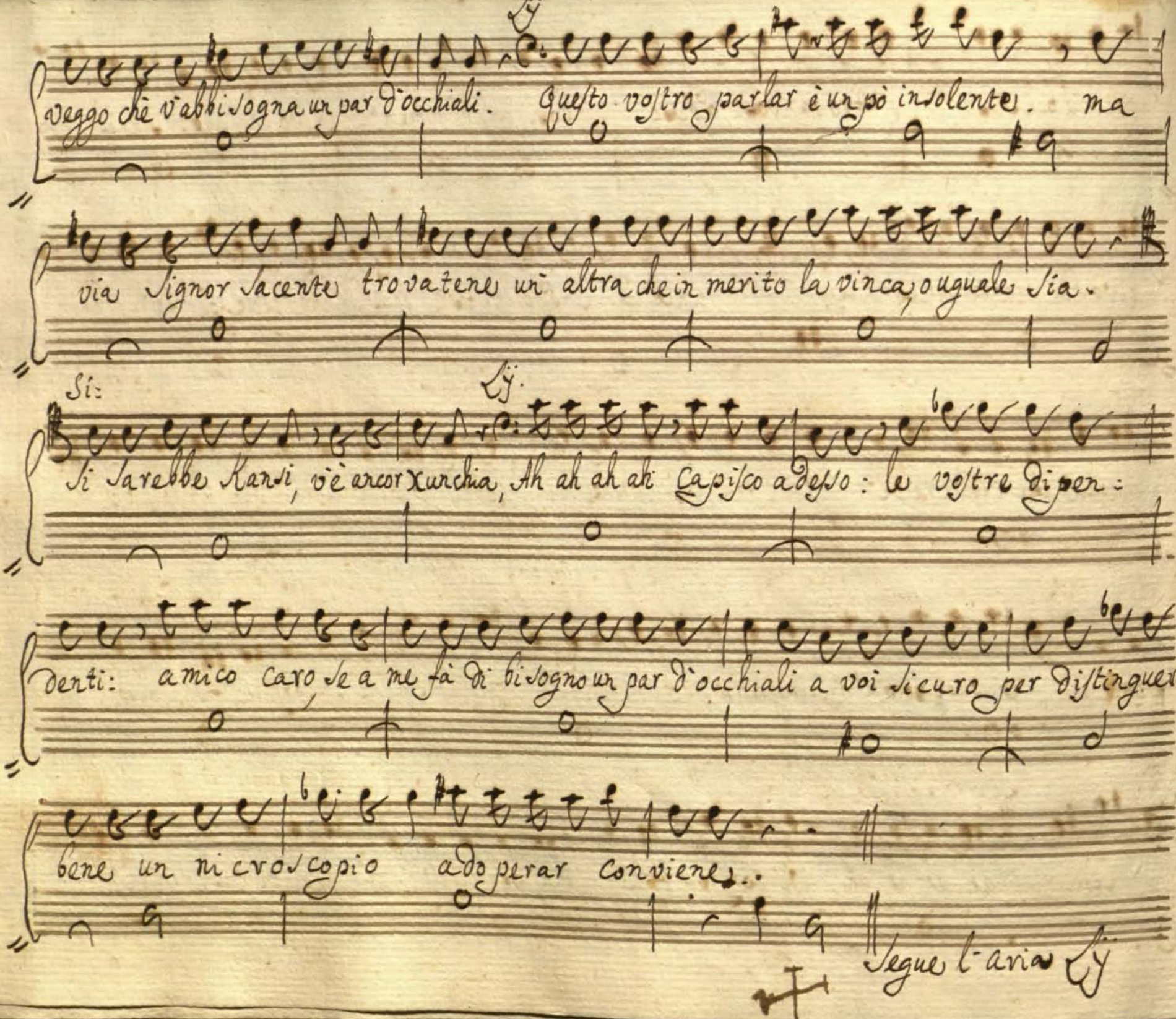

cà Ti Ka Kira Iguagurà Kaco-mira ca-a- cà Ti Ka Kira Iguagua =

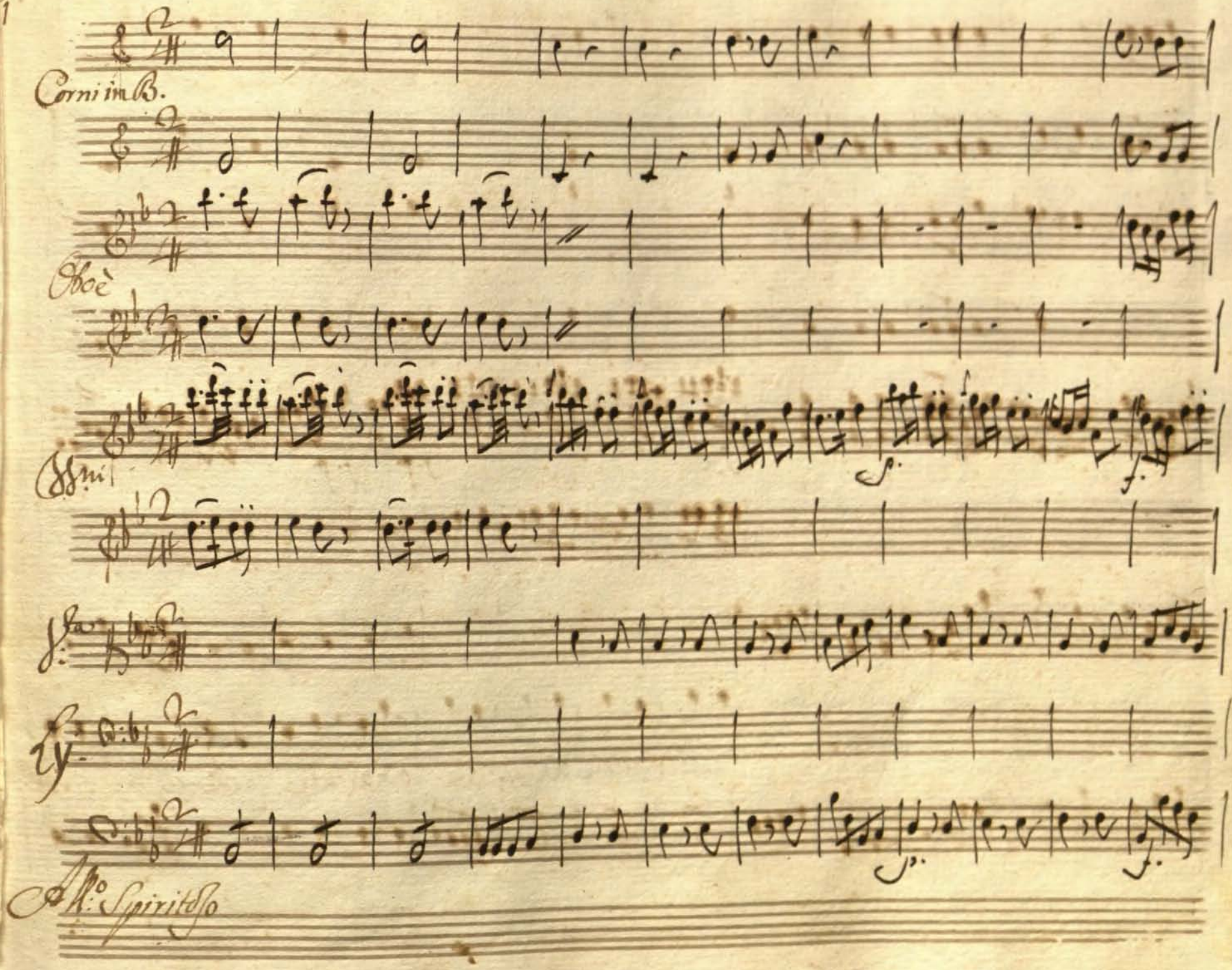

70

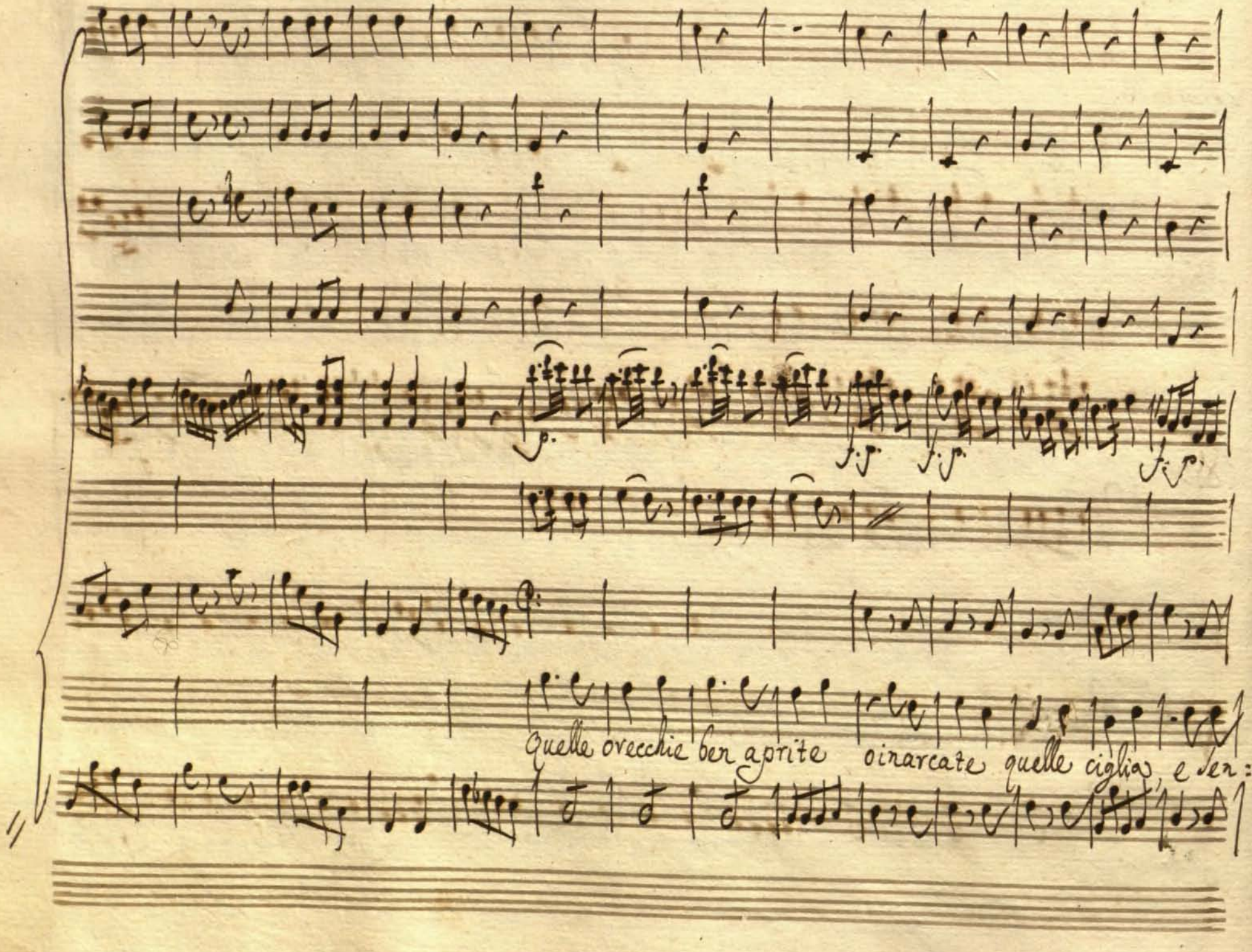

Basta che già sapete, che il nostro idolo non vuole seccature andate io
spero che ne faccia la grazia, e che fra poco d'ogni malinconia il Principe non
guarito fia.
In questo dì che sceglier dee la sposa deh fate, o ce-a-
parte Kun:
cà, ch'io mi sia quella, a cui deve toccar sorte sì bella
Io che di voi ce-a-
cà sin da fanciulla sempre divota io fui, come sapete fare a me tanta grazia oggi do:

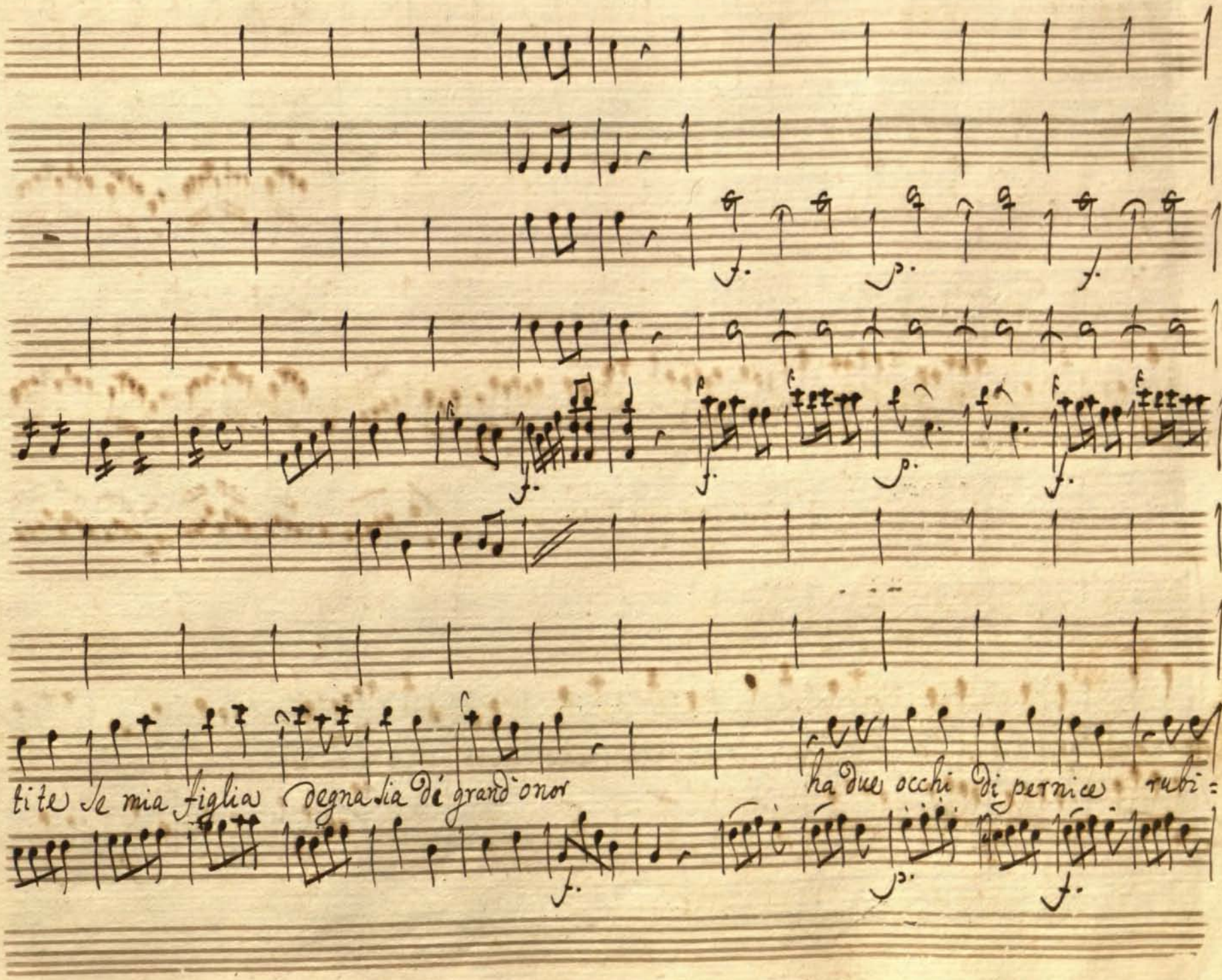

Parte/ Kan:
vete o ce a cà al grand'onore anch'io aspiro in questo giorno, e se voi fate che il Principe mi
Parte/
sposi ogni mattina io verrò ad offerirvi una gallina.
Oh'amico se ce-a-cà non fà la grazia. pre veggo in Kibin:
Kin Ka gran rovine! dell'anno siamo al fine, in cui zon zon, o deve prender Moglie, o
cedere al fratello il Principato. zon zon è in dia volato contro le Donne tutte

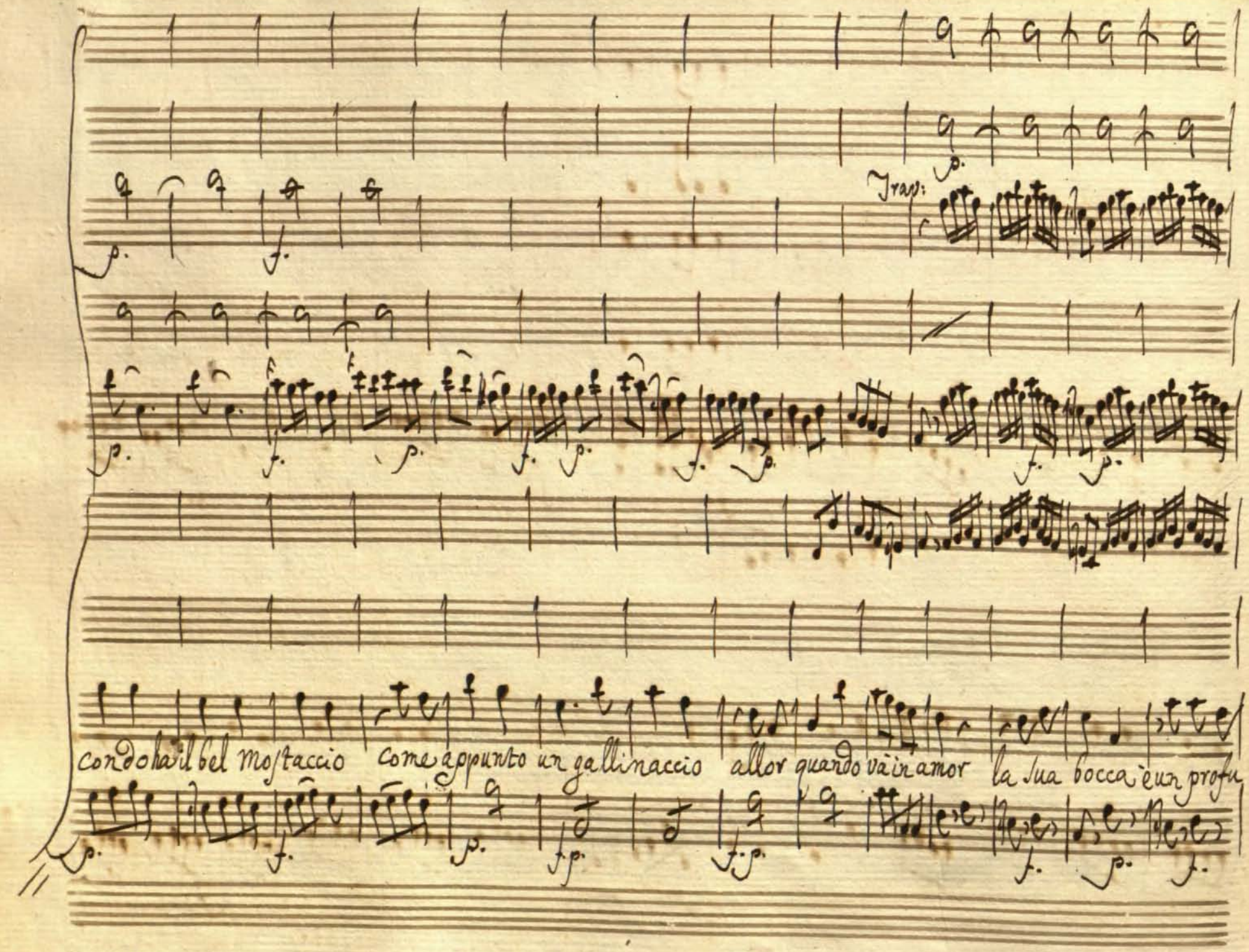

odia il bel sesso, e trovandosi adesso a così gran cimento, credo che questo sia il mo=
tivo di sua malinconia. Si: archio credo così, ma poiche deve per forza prender
moglie che credereste voi fra le Donne di corte, che diverà del Principe con=
Lij. Si:
sorte? ci vuol poco a distinguerlo io direi: -- Zijda sarà. vostra figliola!
Lij. Si:
lei. ah ah ah ah. vi compatisco. ma per distinguer bene in casi tali

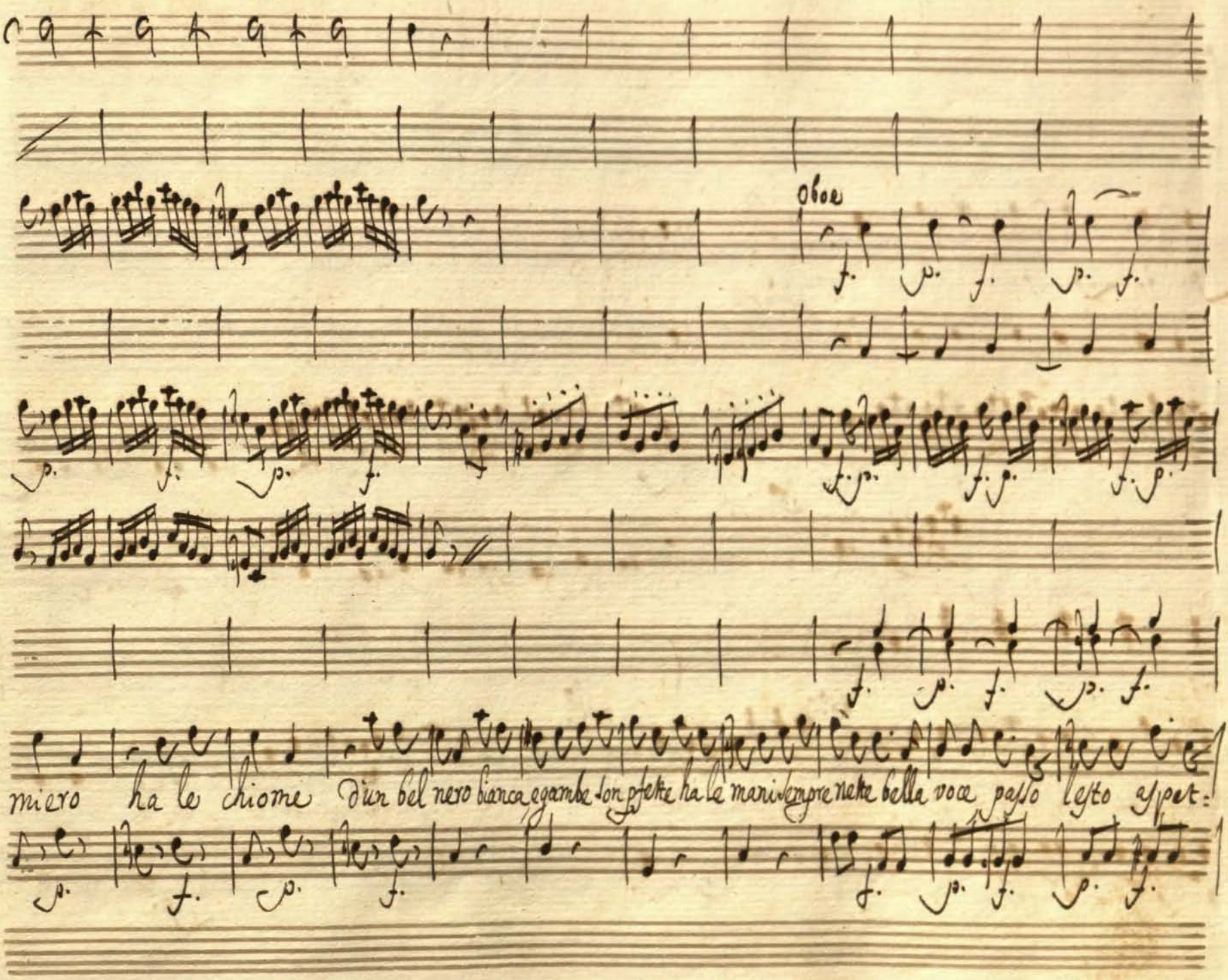

Lÿ
veggo chè v'abbisogna un par d'occhiali. Questo vostro parlar è un pò insolente. ma
via Signor Sacente trovatene un altra che in merito la vinca, o uguale sia.
Si:
Lÿ.
Si Sarebbe Kansi, vè ancor Xurchia, Ah ah ah ah Capisco adesso: le vostre diper:
denti: amico caro se a me fà di bisogno un par d'occhiali a voi sicuro per distinguer
bene un microscopio adoperar conviene..
Segue l'aria Lÿ

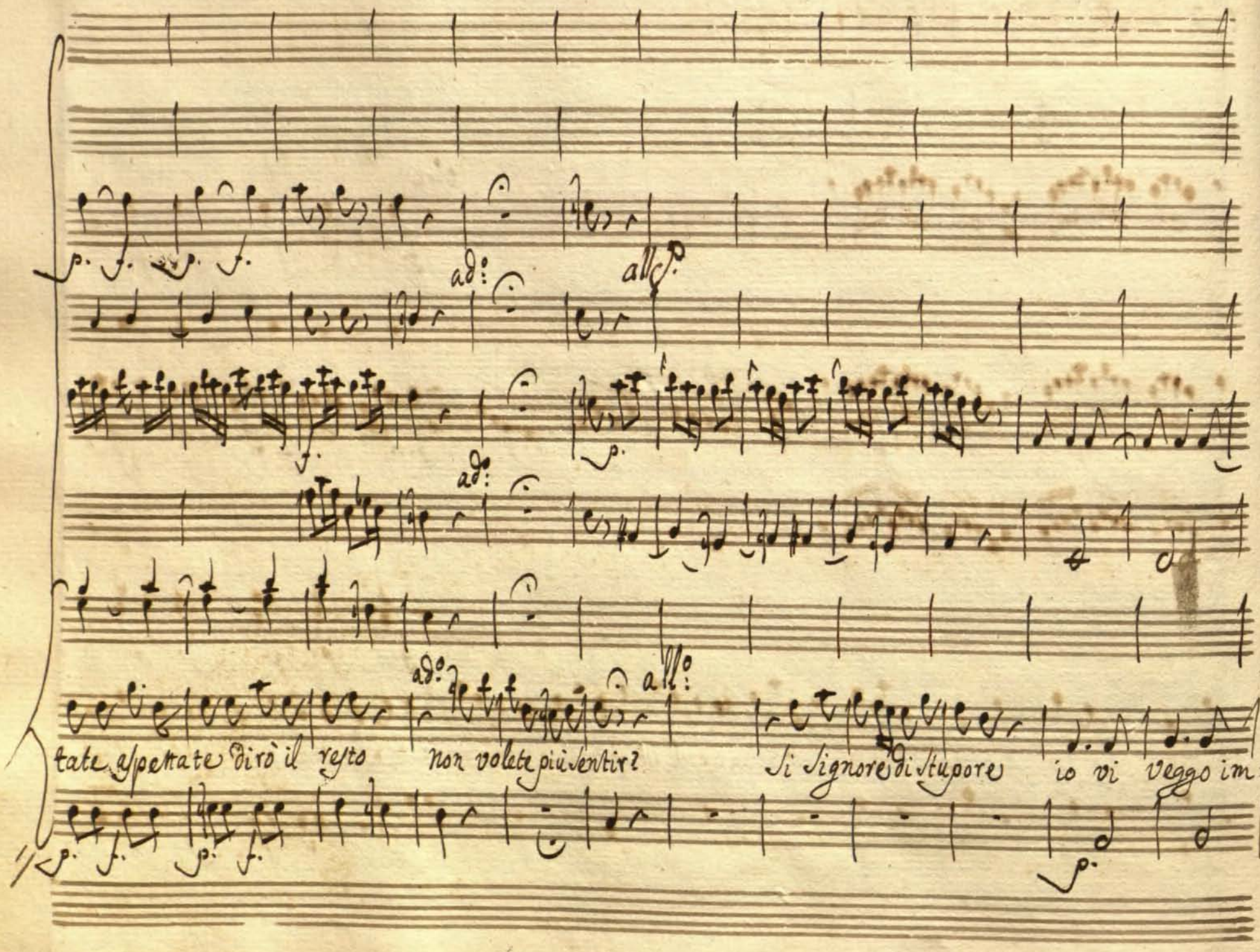

Corni in B.
Oboè
Vni
Vla
Vy
All.o Spiritoso

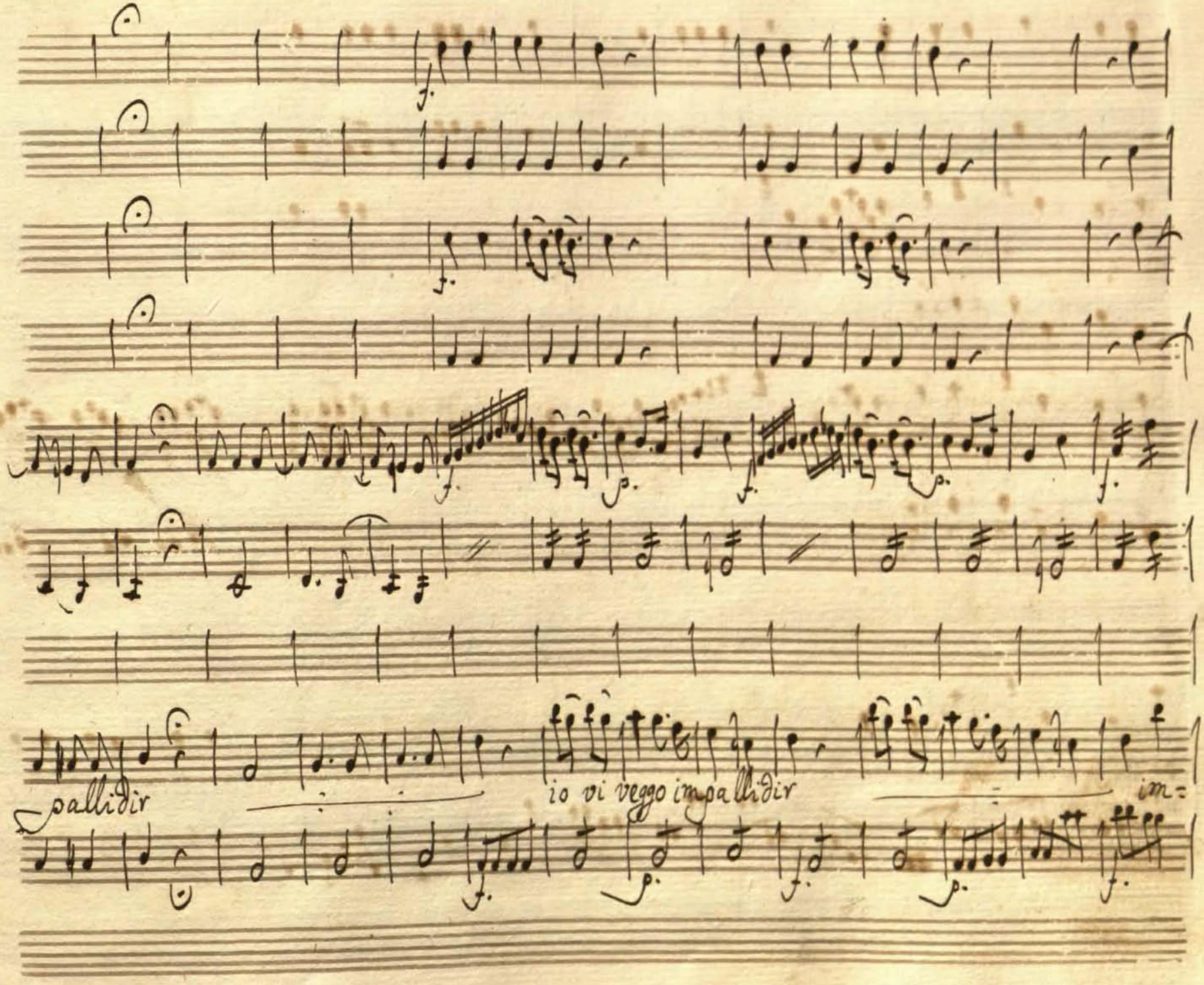

Quelle orecchie ben aprite
inarcate quelle ciglia, e ben:

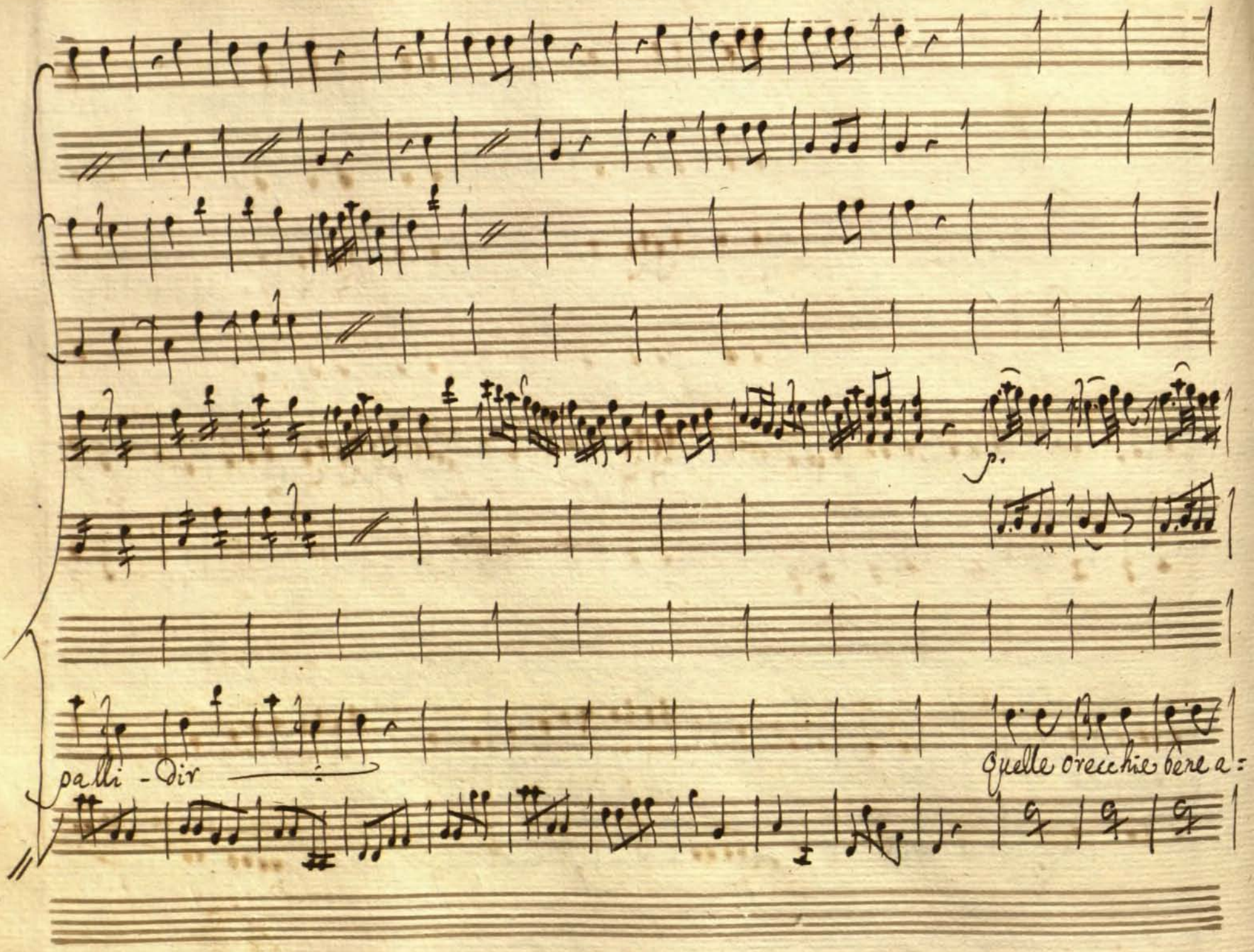

tite se mia figlia degna sia di grand'onor
ha due occhi di pernice rubi =

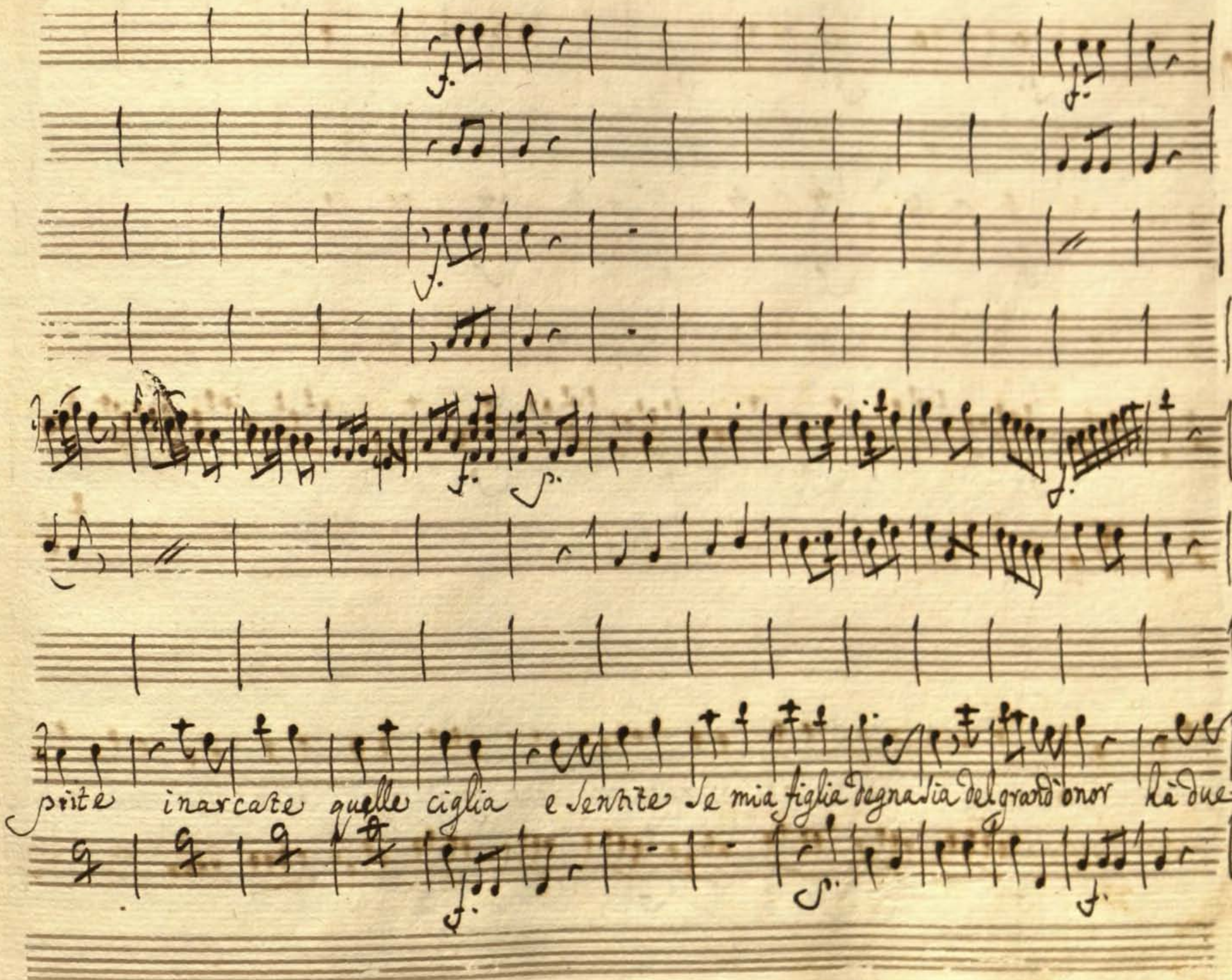

Trasp:
con do hai il bel Mostaccio come appunto un gallinaccio allor quando vai in amor la tua bocca è un profu:


Oboe
miero ha le chiome d'un bel nero bianca e gambe son pfette ha le mani sempre nette bella voce passo lesto aspet:

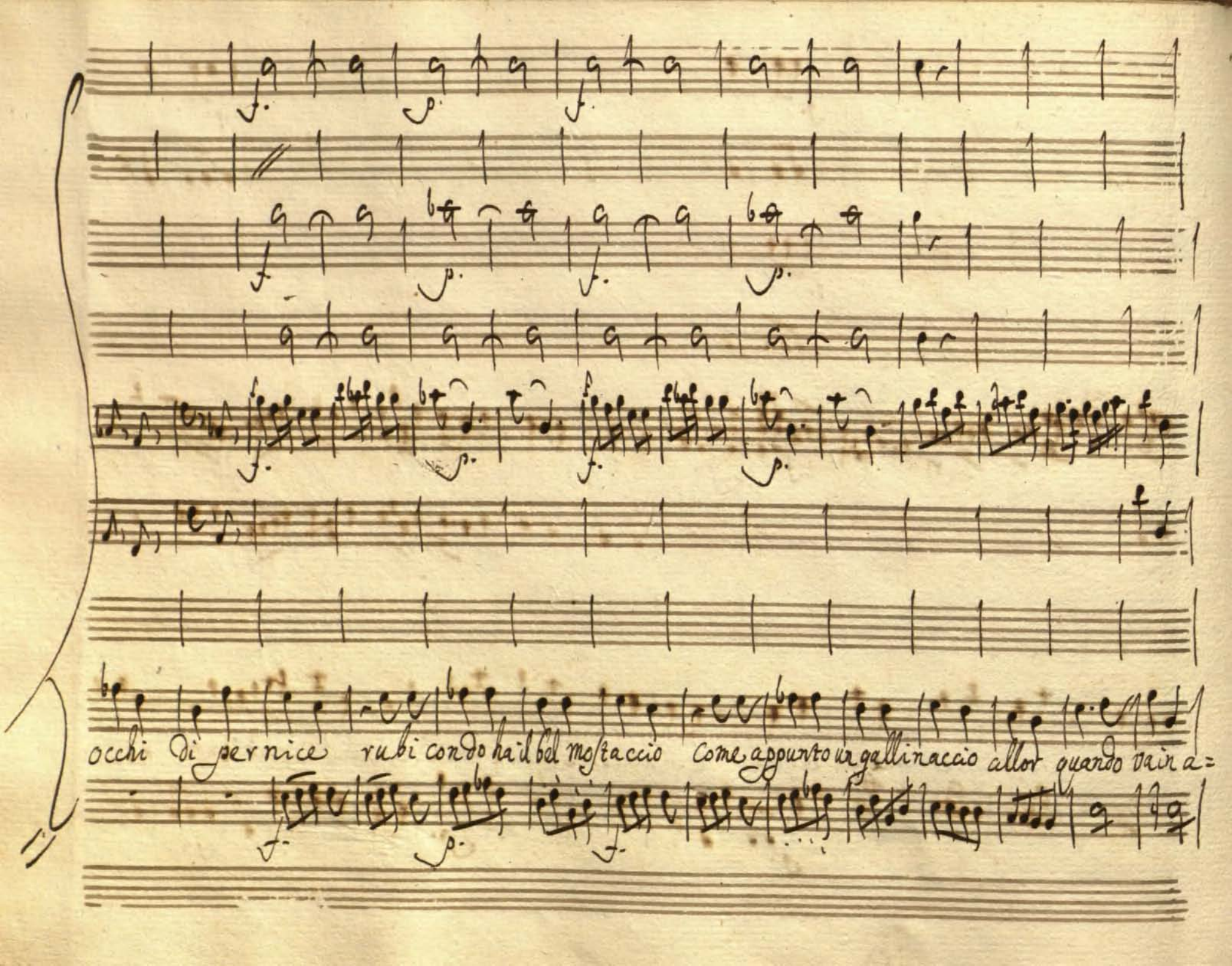

ad:
all:
ad:
ad:
all:
tate aspettate Dirò il resto
non volete più sentir?
Sì Signore di stupore
io vi veggo im:

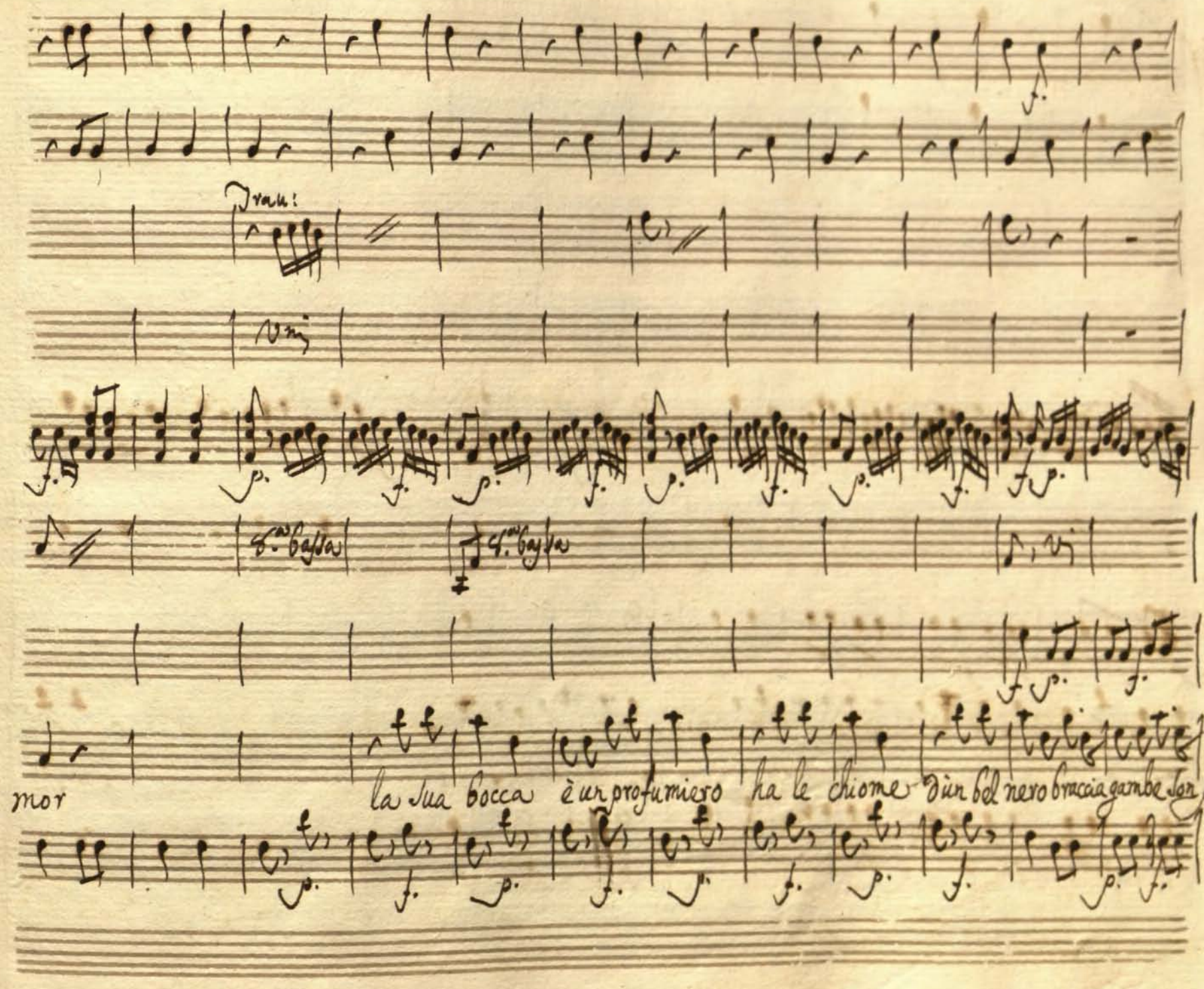

pallidir
io vi veggo impallidir
im=

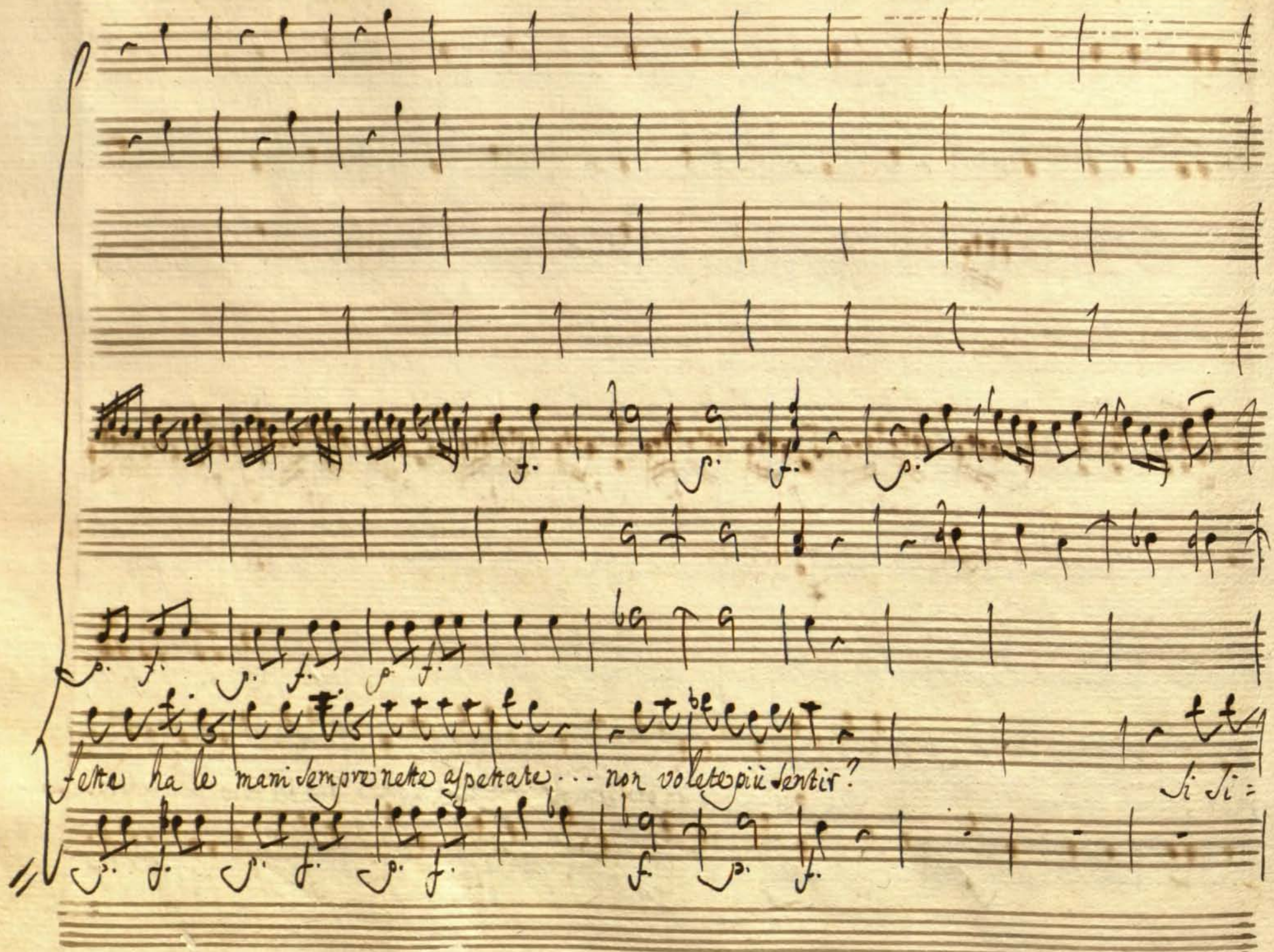

p.
palli - Dir
Quelle orecchie bere a:

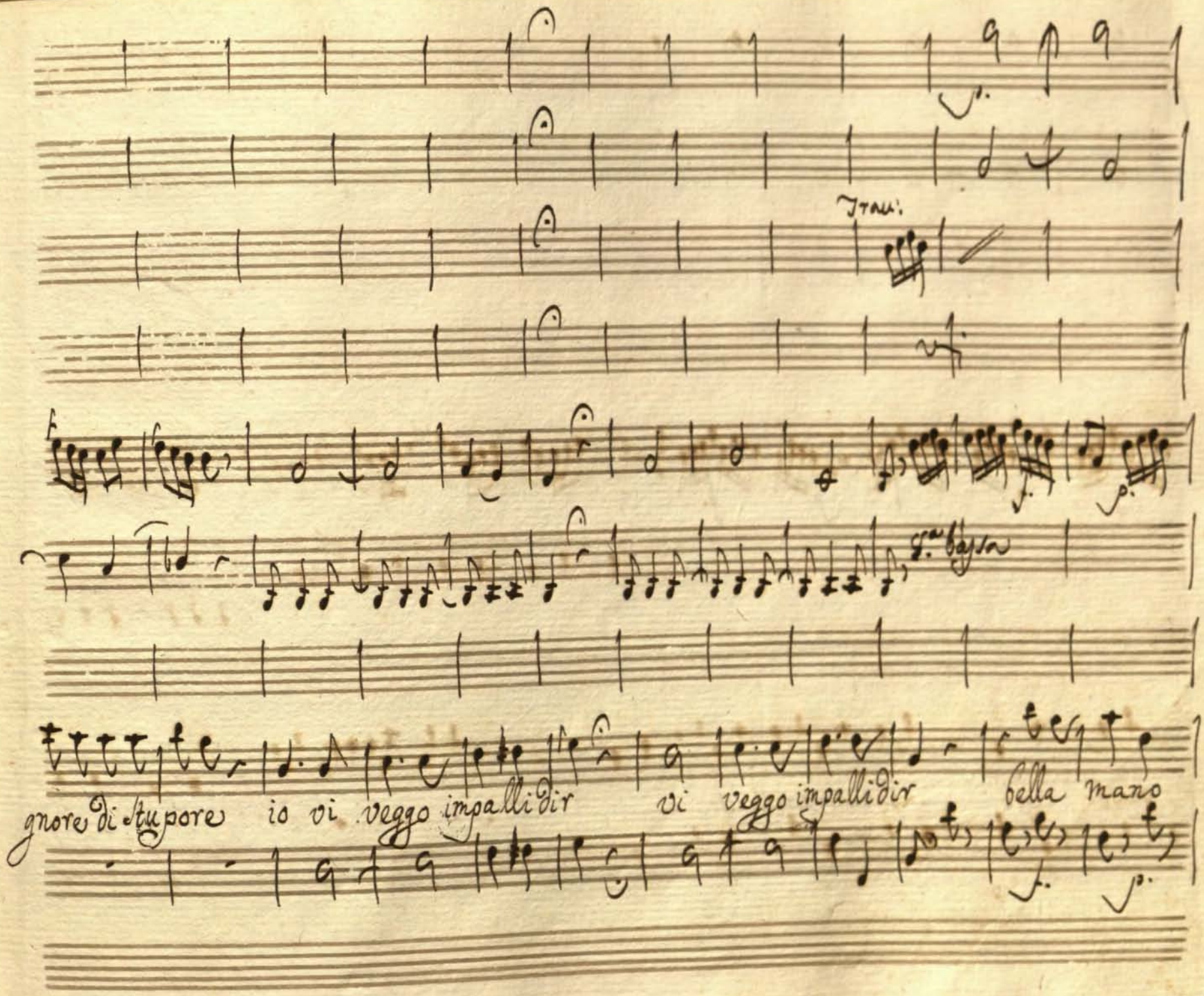


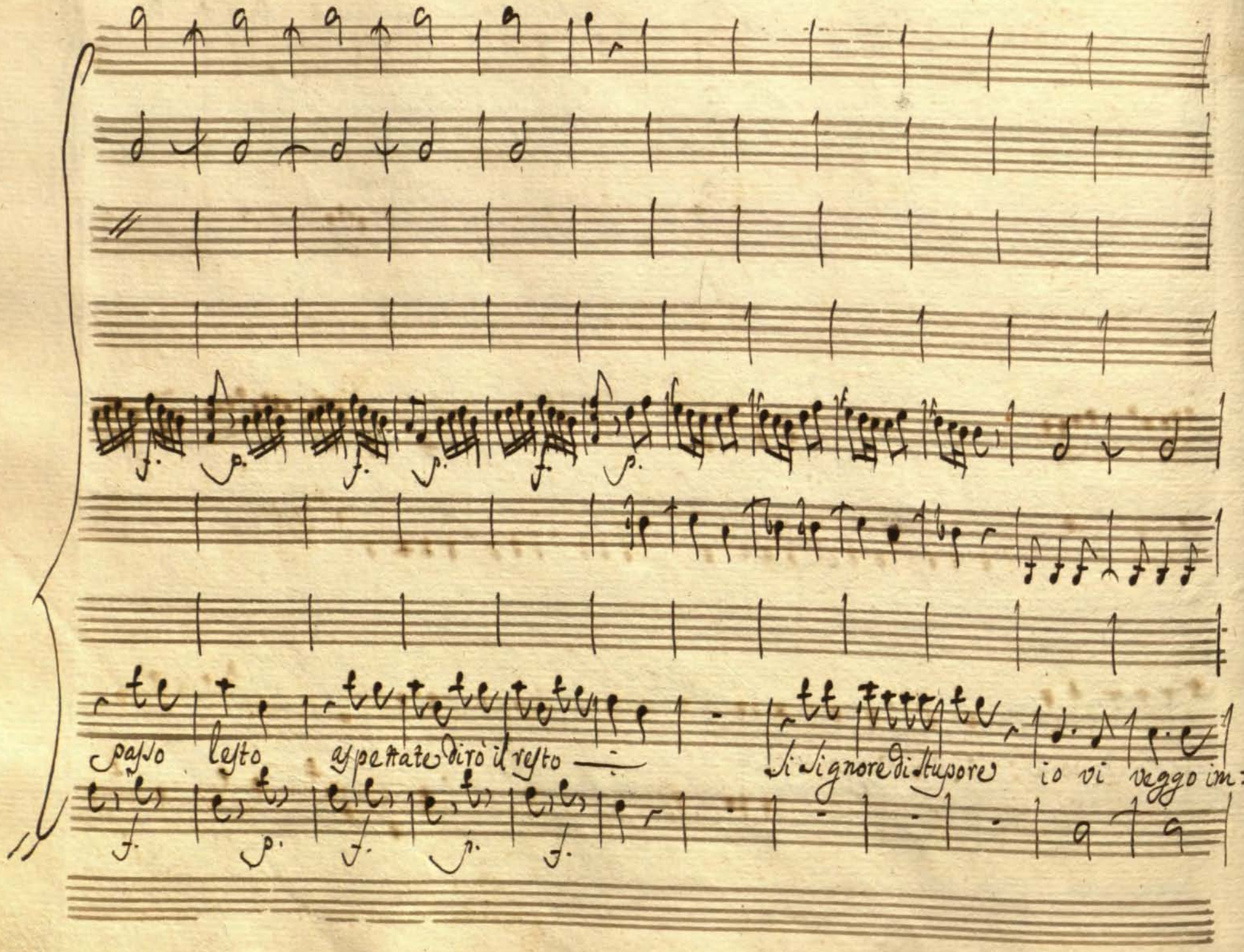
f.
f.
f.
f.
p.
f.
prite inarcate quelle ciglia e sentite se mia figlia degna sia del grand'onor hà due-
f.
p.
f.

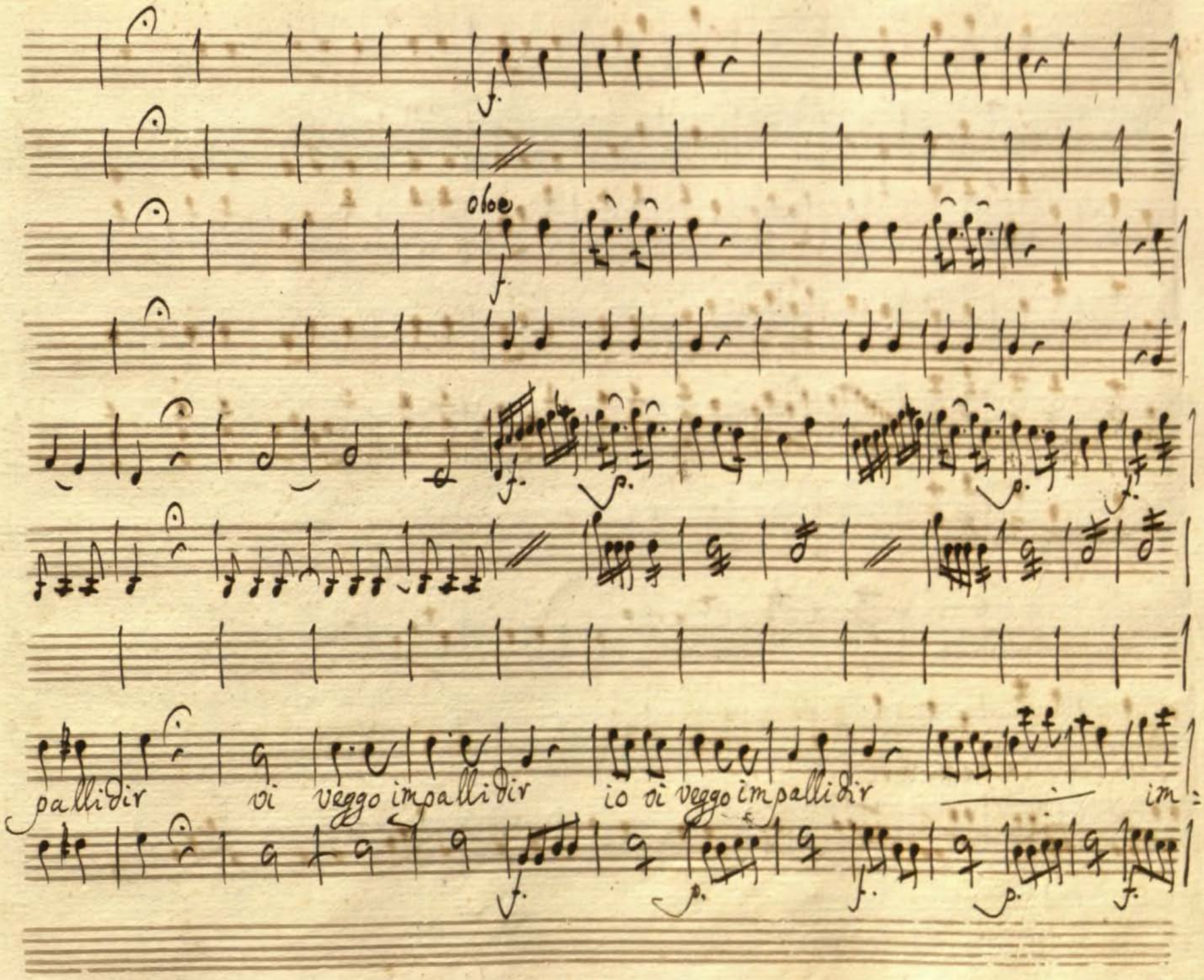

occhi di pernice rubi condo ha il bel mostaccio come appunto un gallinaccio allor quando vain a=

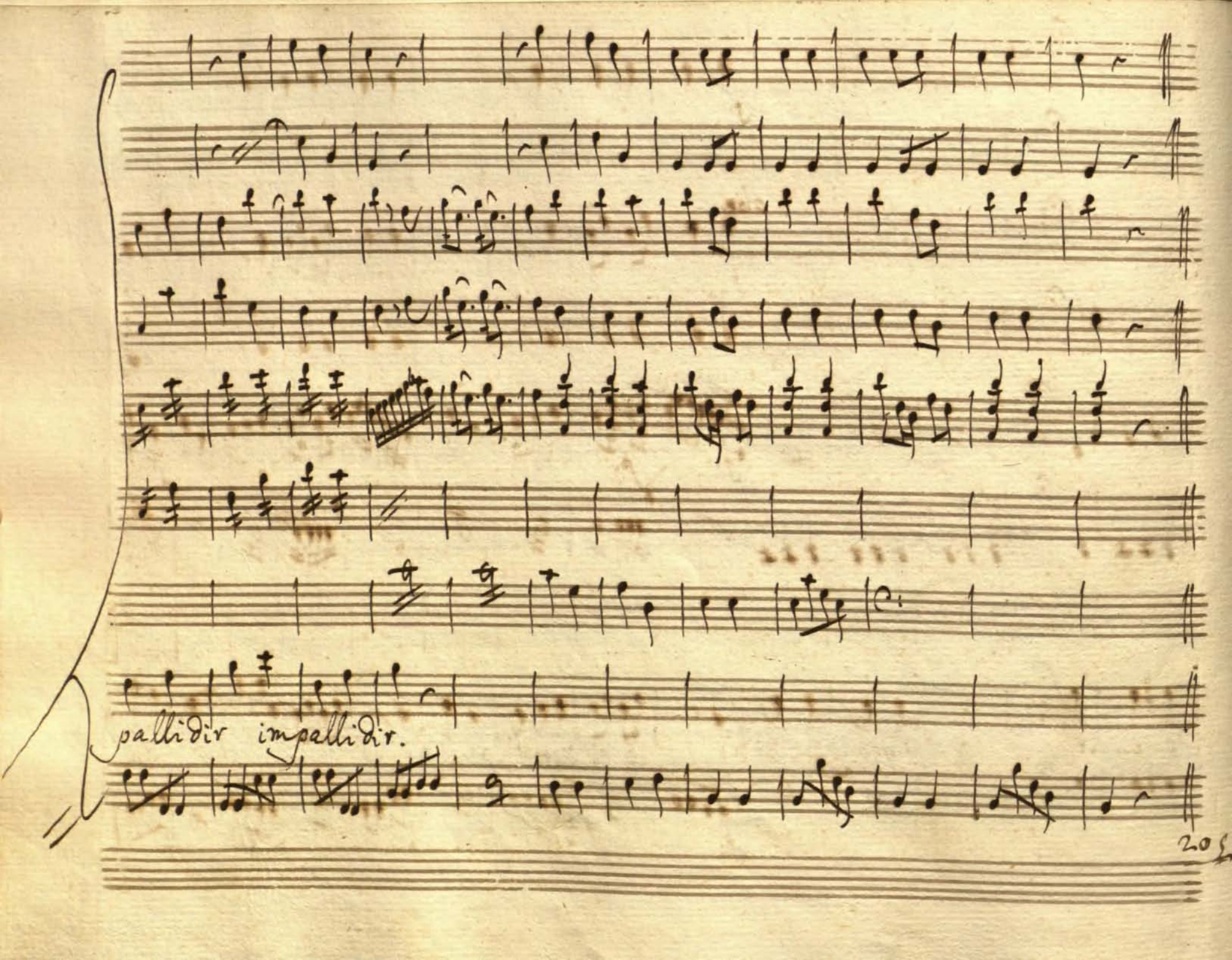

Tutti
8.va Bassa
4.ta Bassa
mor
la sua bocca è un profumiero ha le chiome d'un bel nero braccia gambe Jon per:


fetta ha le mani sempre nette aspettate... non volete più sentir?
Si Si =


Tutti.
gra bassa
gnore di stupore io vi veggo impalli dir
vi veggo impalli dir
bella mano


f. p. f. p. f. p.
passo lesto aspettate dirò il resto
Si Signore di stupore io vi veggo im:
f. p. f. p. f.


oboe
f.
p.
pallidir vi veggo impallidir io vi veggo impallidir im:


pallidir impallidir.

Scena III.a

Si:

Oh Pazzo Stravagante ri-

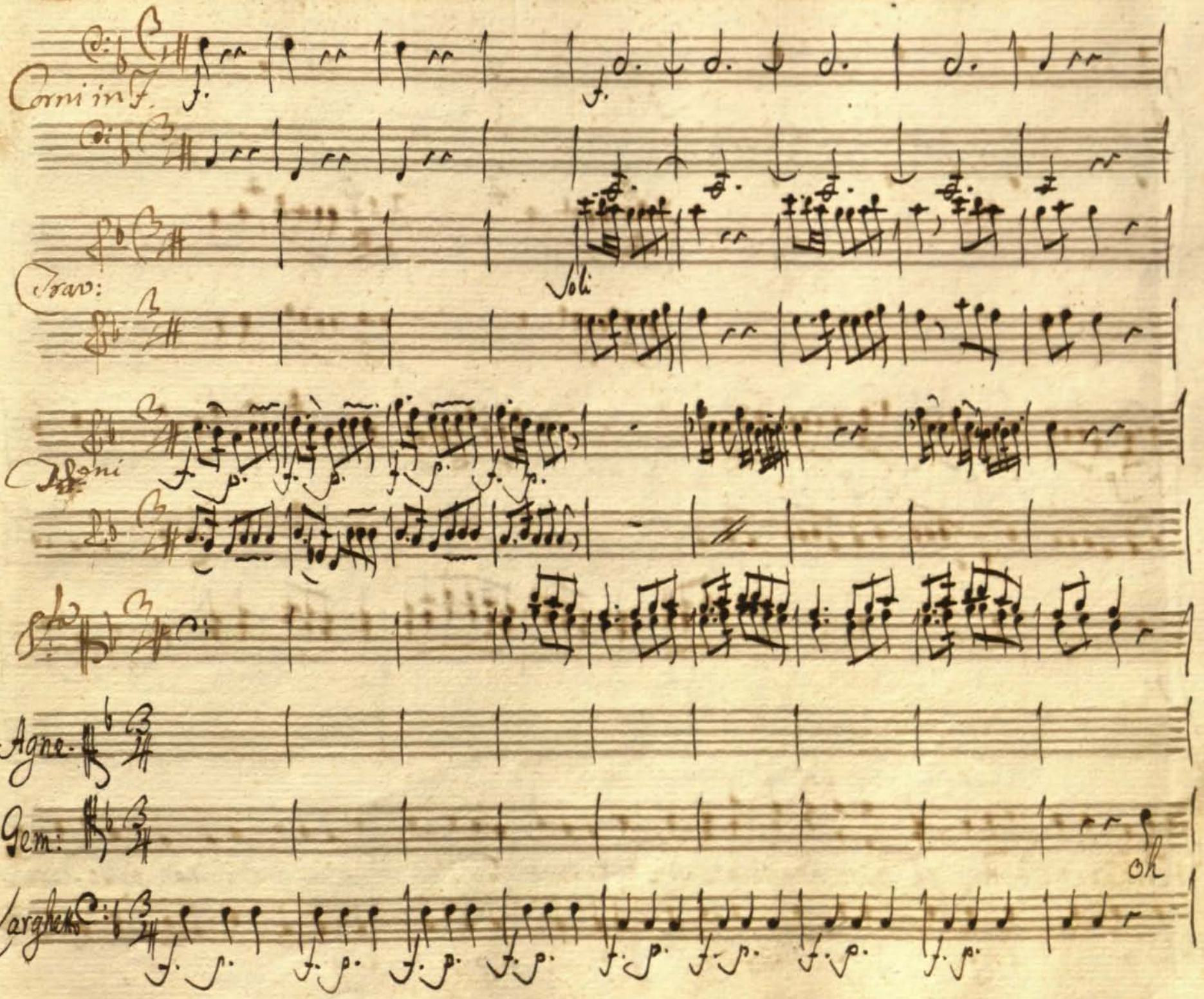
Si fin poi finiriano ed Agnesina

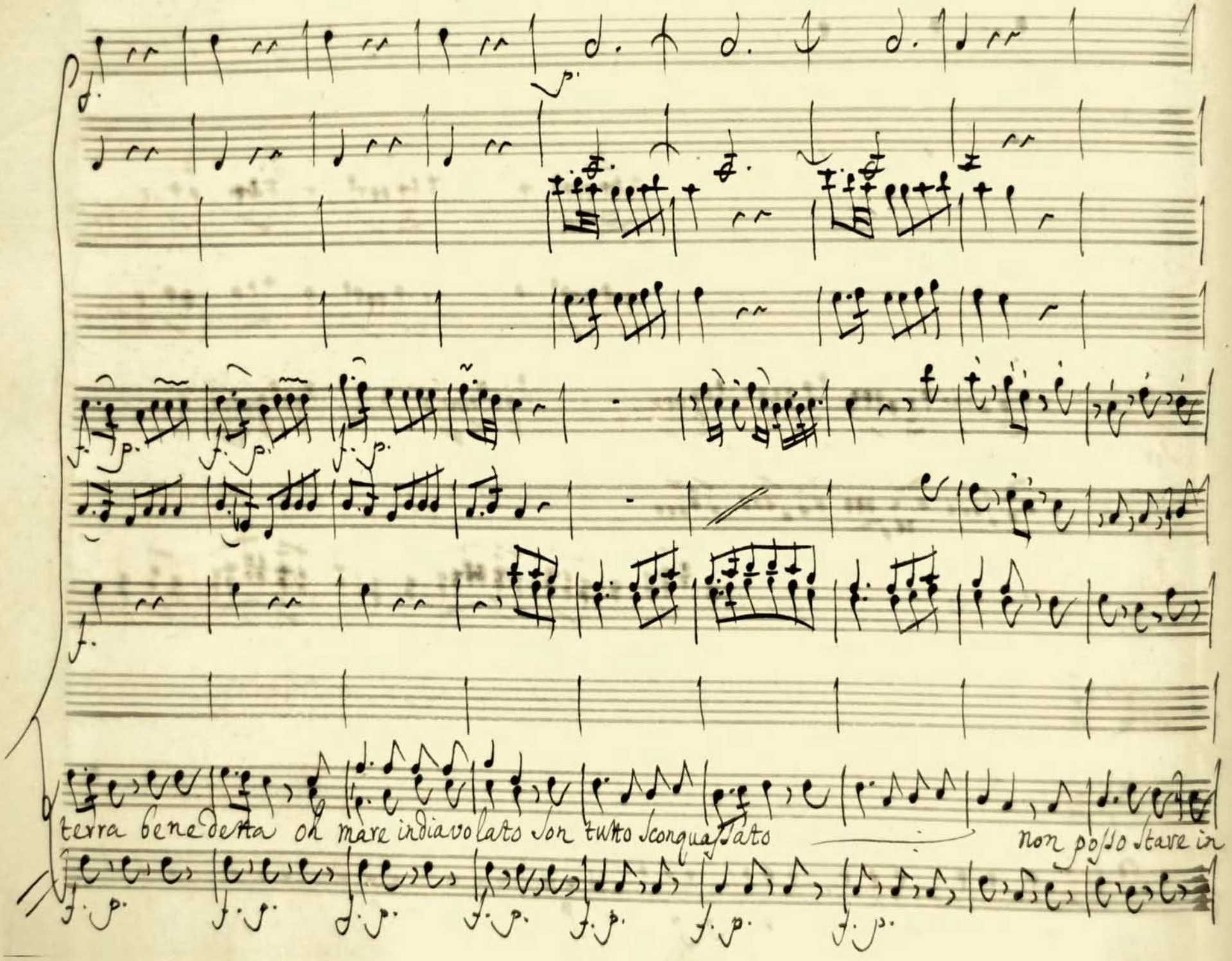
dicolo, e ignorante! Ma qual legno Straniero io veggo ad'approdar! che gente è

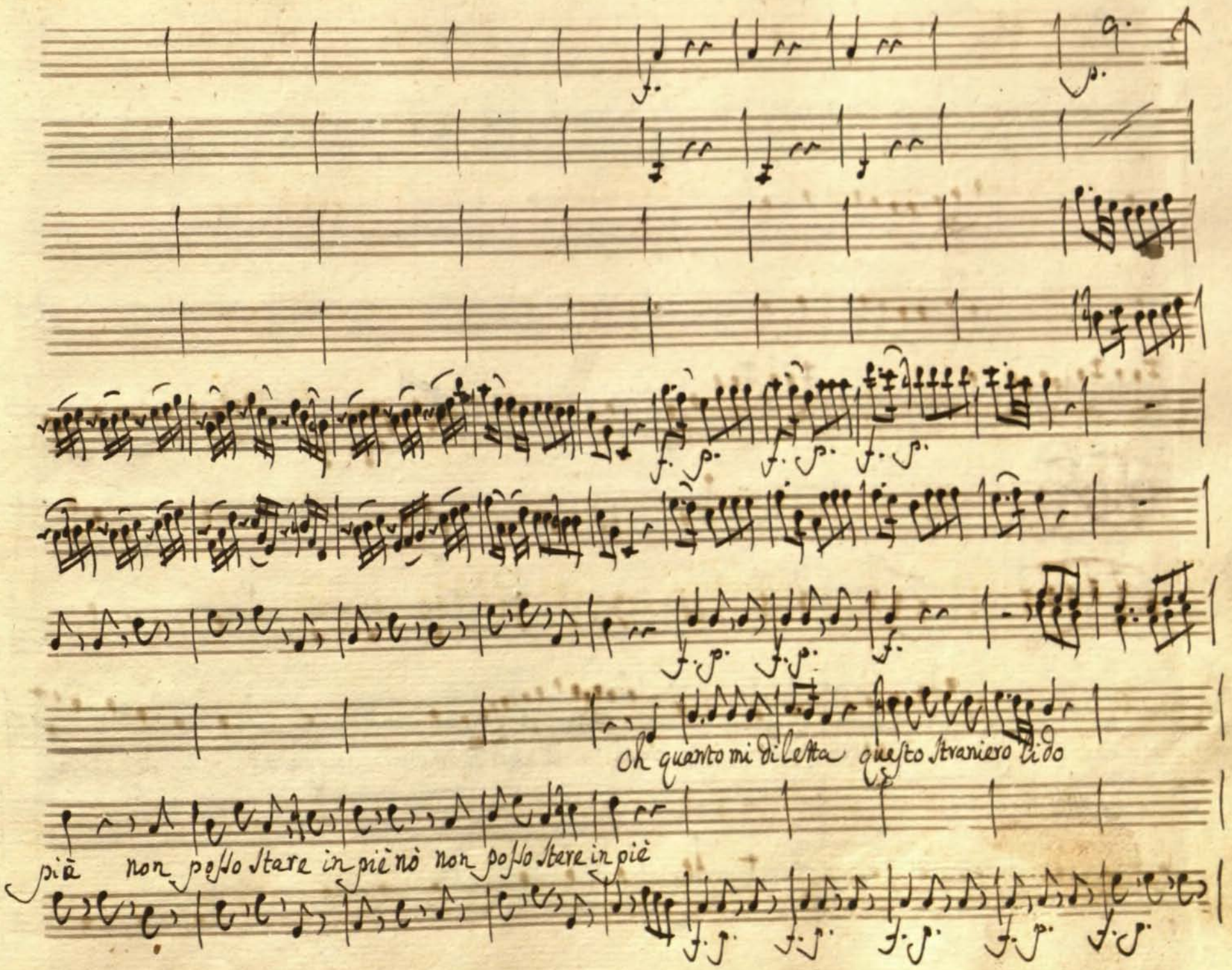
quella che scende à terra! oh meraviglia! Jo voglio quà in disparte osservare chi sian cos-

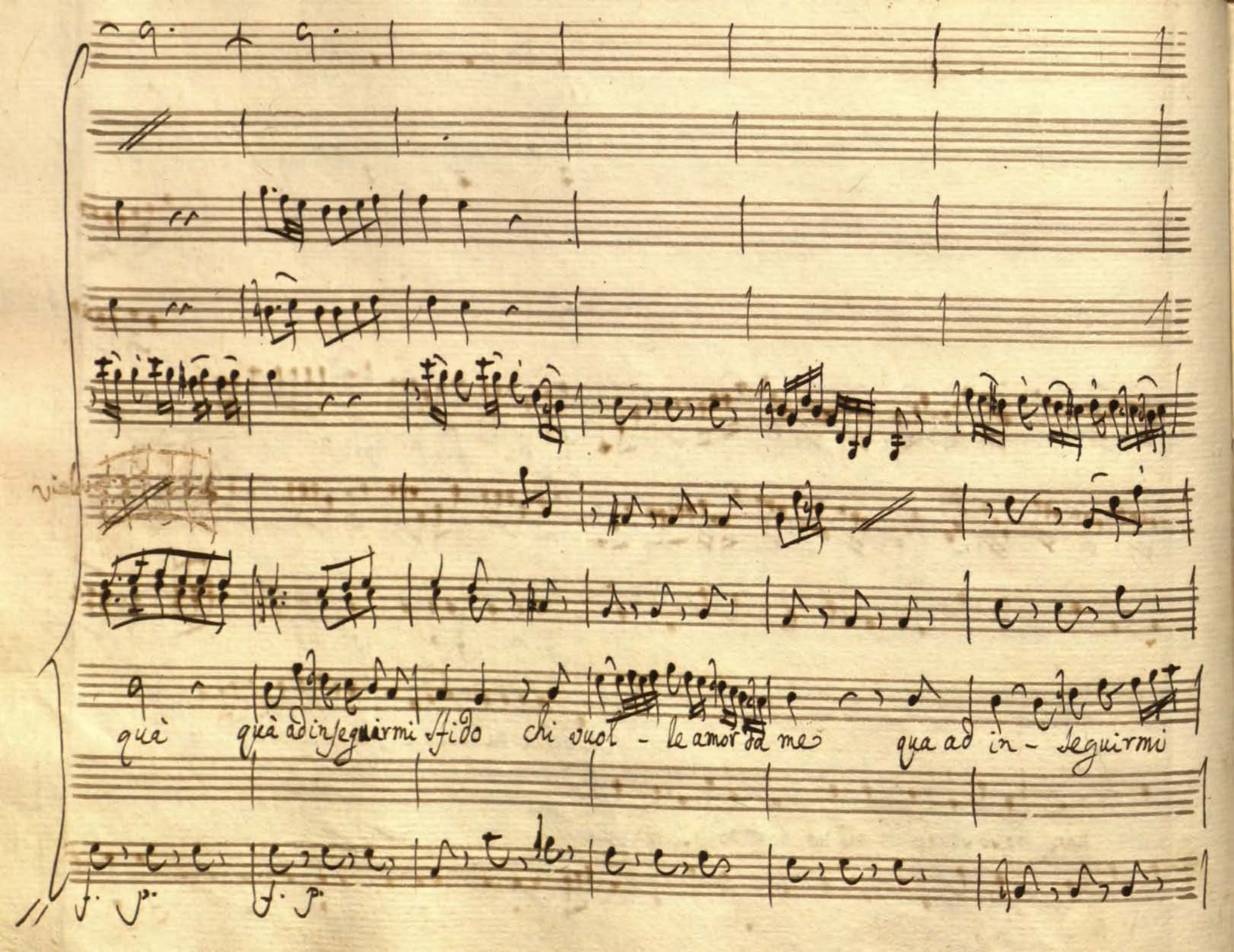
toro, e quel che voglion fare.

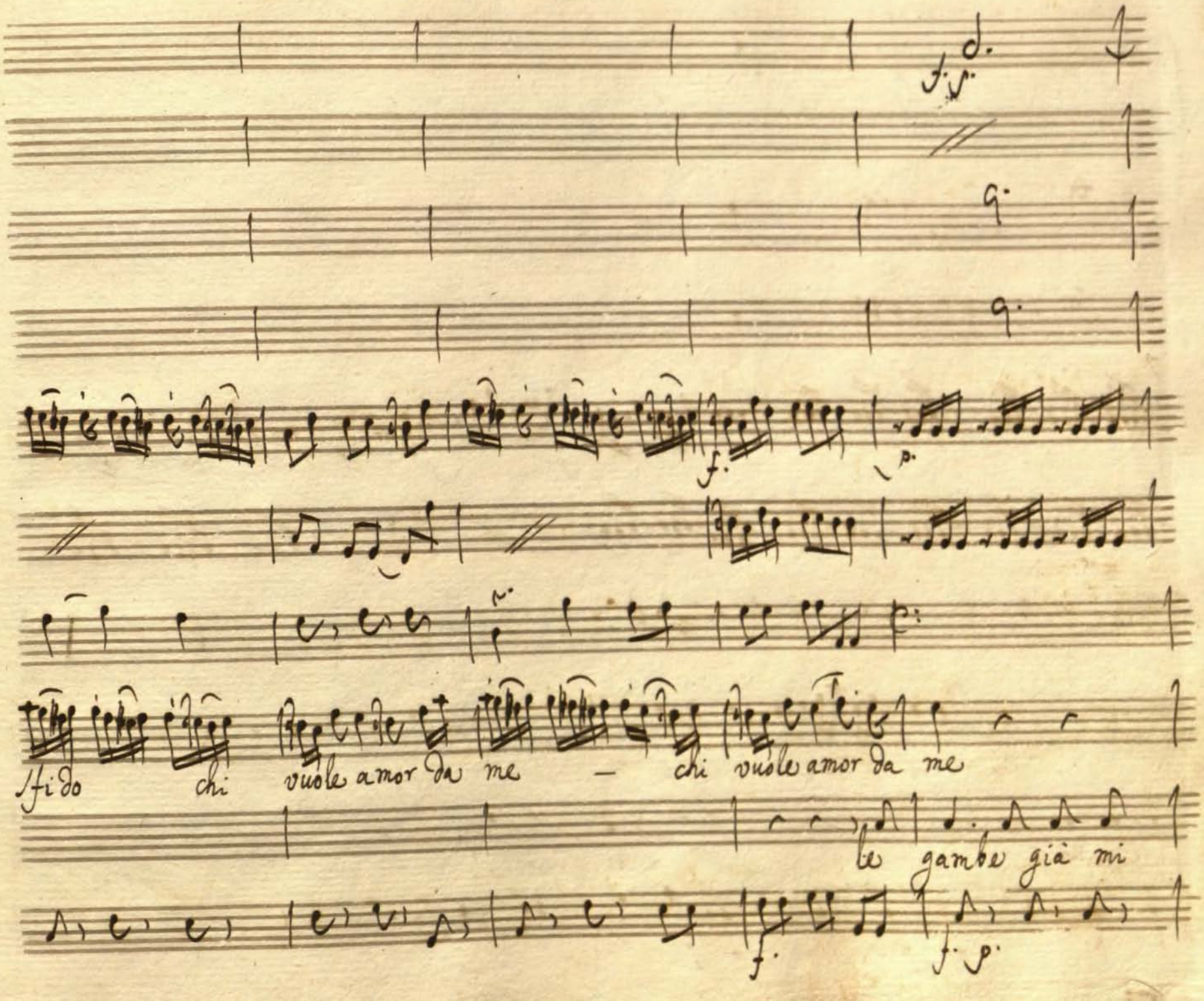
Segue à due

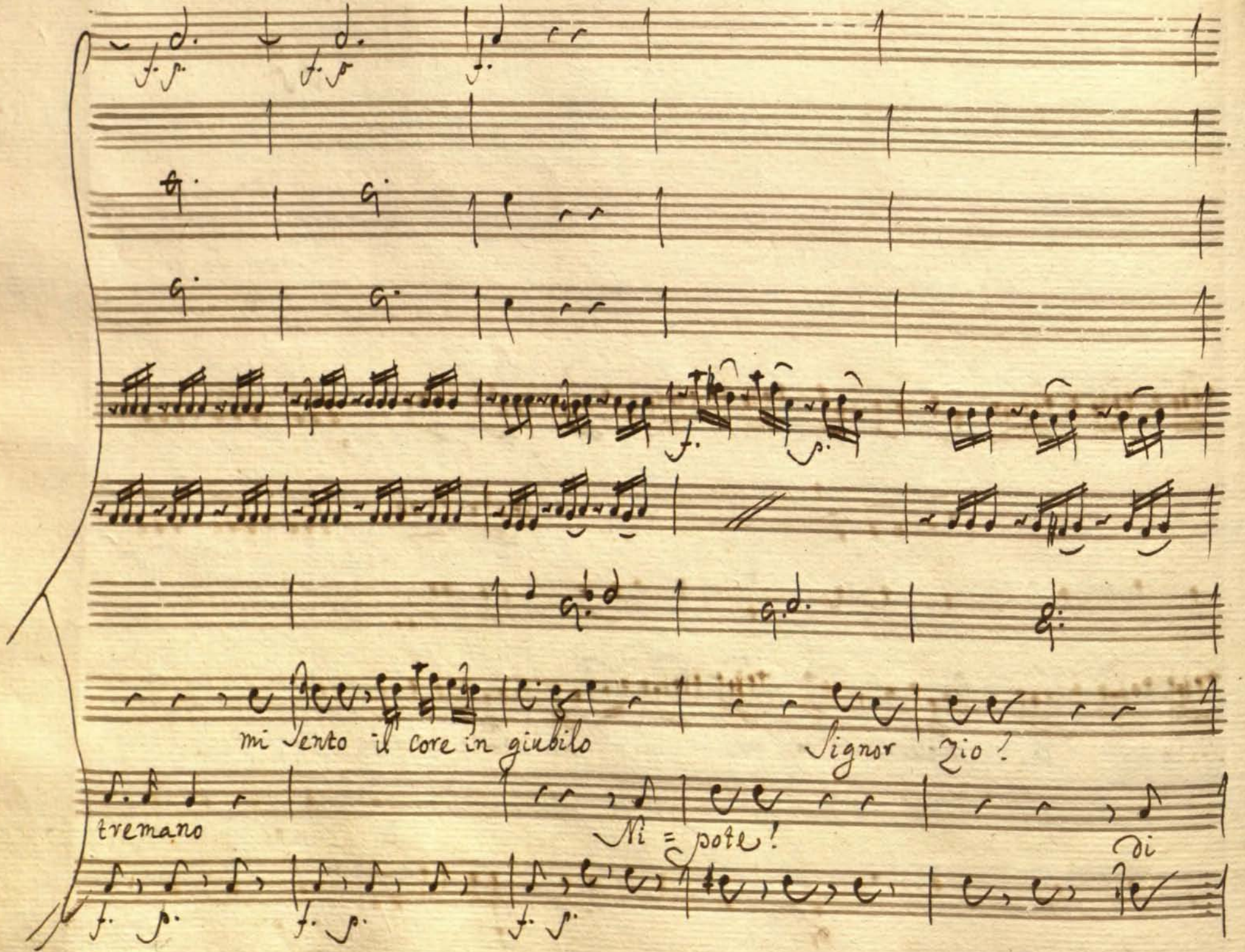

Corni in F.
Trav:
Soli
Soni
Agne.
Gem:
Largheto
ok

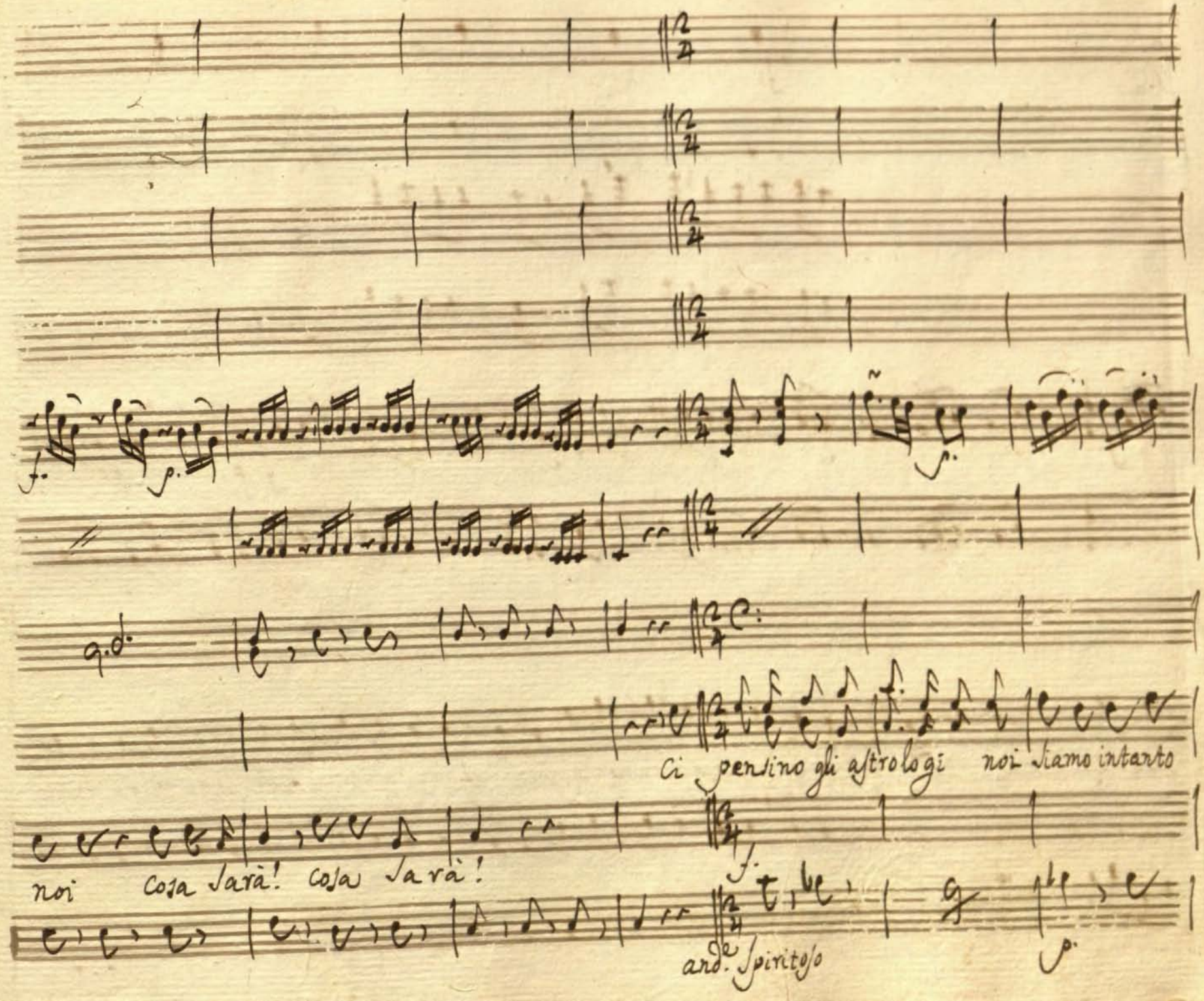

terra benedetta oh mare indiavolato son tutto sconquassato
non posso stare in

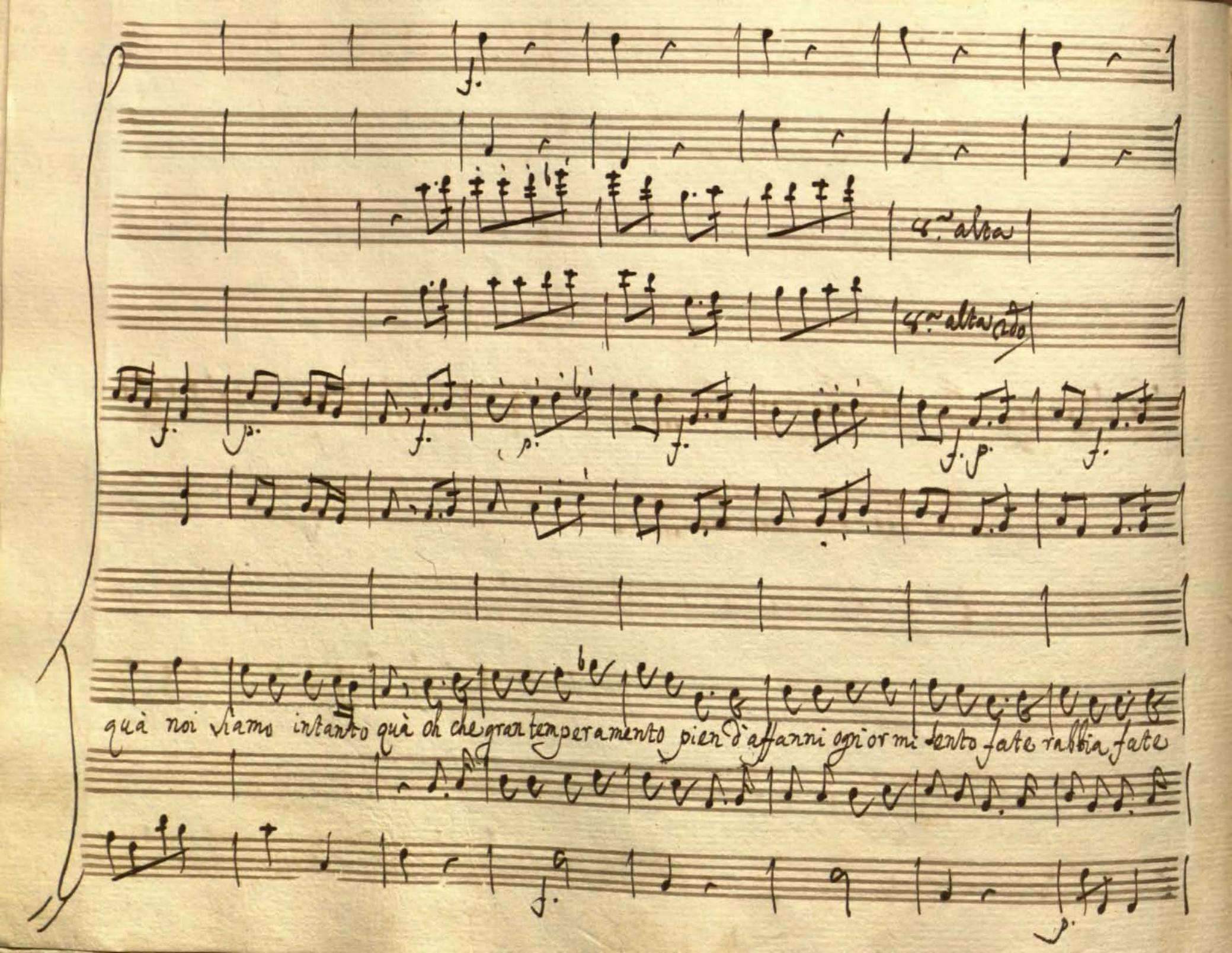

Oh quanto mi diletta questo straniero lido
più non posso stare in piè nò non posso stare in piè

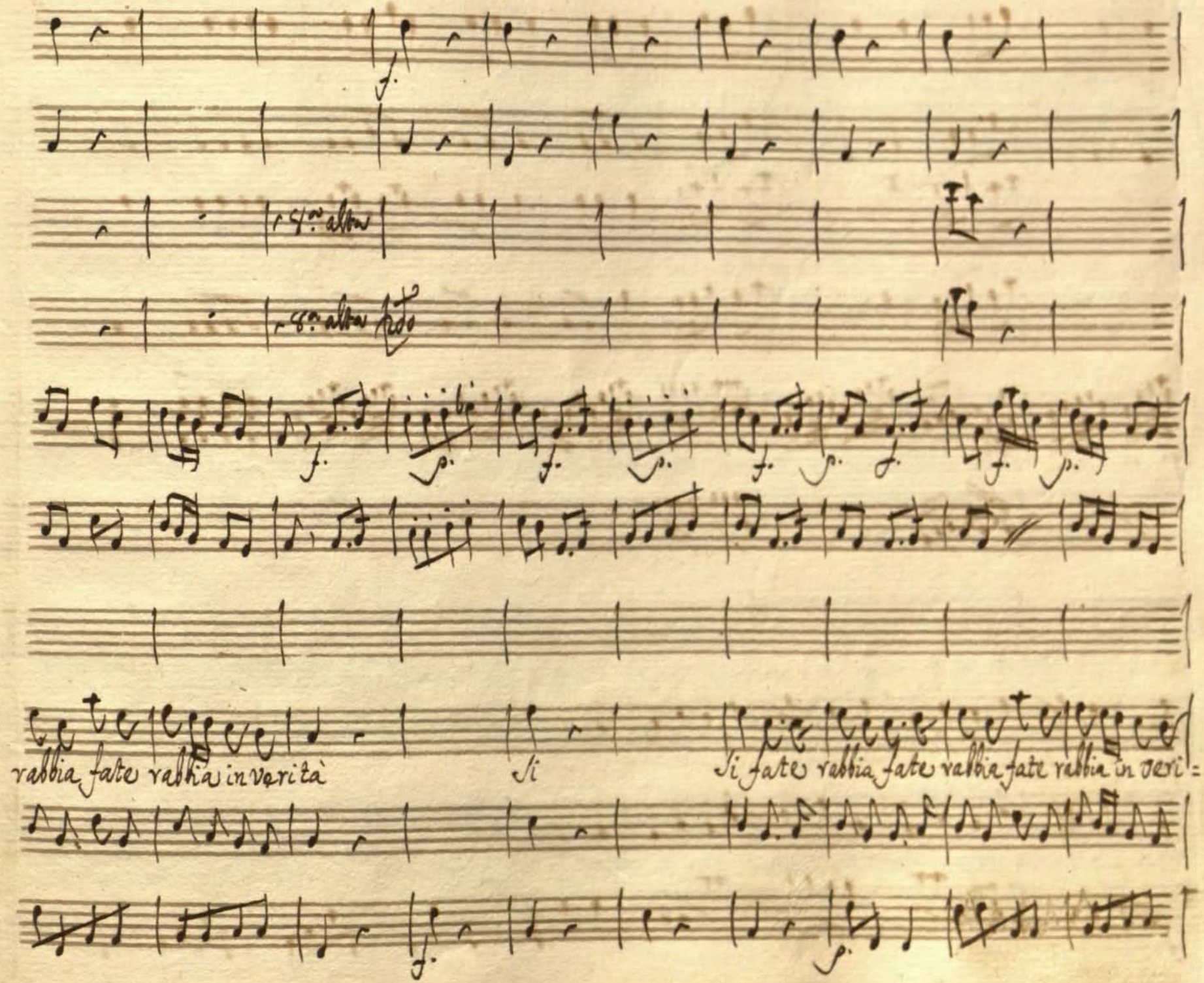

viol
quà quà ad inseguirmi fido chi vuol - le amor da me qua ad in - seguirmi
f. p. f. p.

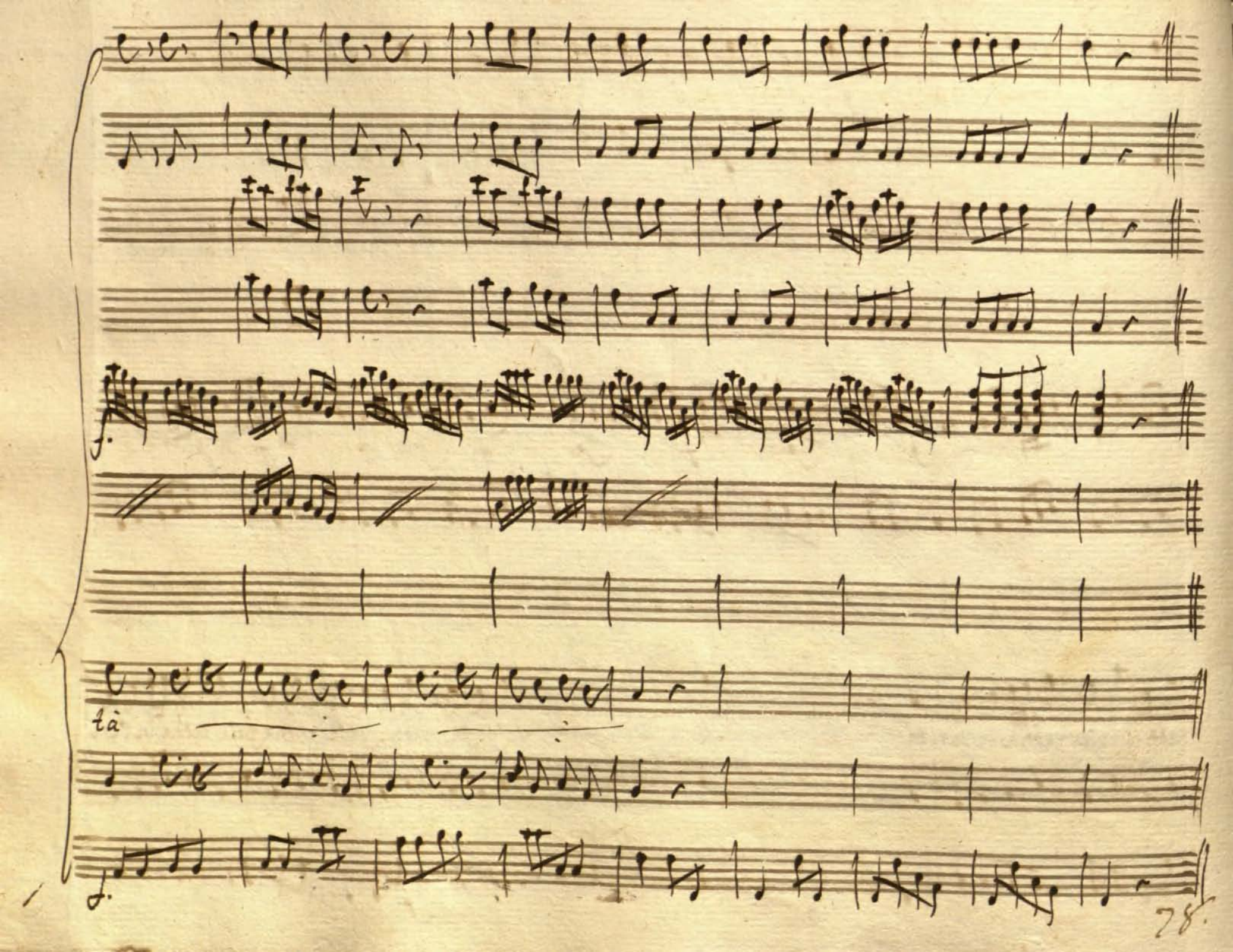

sfi do
chi
vuole amor da me
chi vuole amor da me
le gambe già mi


mi sento il core in giubilo
Signor Zio!
tremano
Mi = pote!
di


f.
p.
f.
q.d.
Ci pensino gli astrologi noi siamo intanto
noi Cosa sarà! Cosa sarà!
f.
ard. Spiritoso
p.


8va alta
8va alta
8vo
quà noi siamo intanto quà oh che gran temperamento pien d'affanni ogn'or mi sento fate rabbia fate


8va alta
8va alta
rabbia fate rabbia in verità
Si
Si fate rabbia fate rabbia fate rabbia in veri=


f.
tà
f.

Gem:

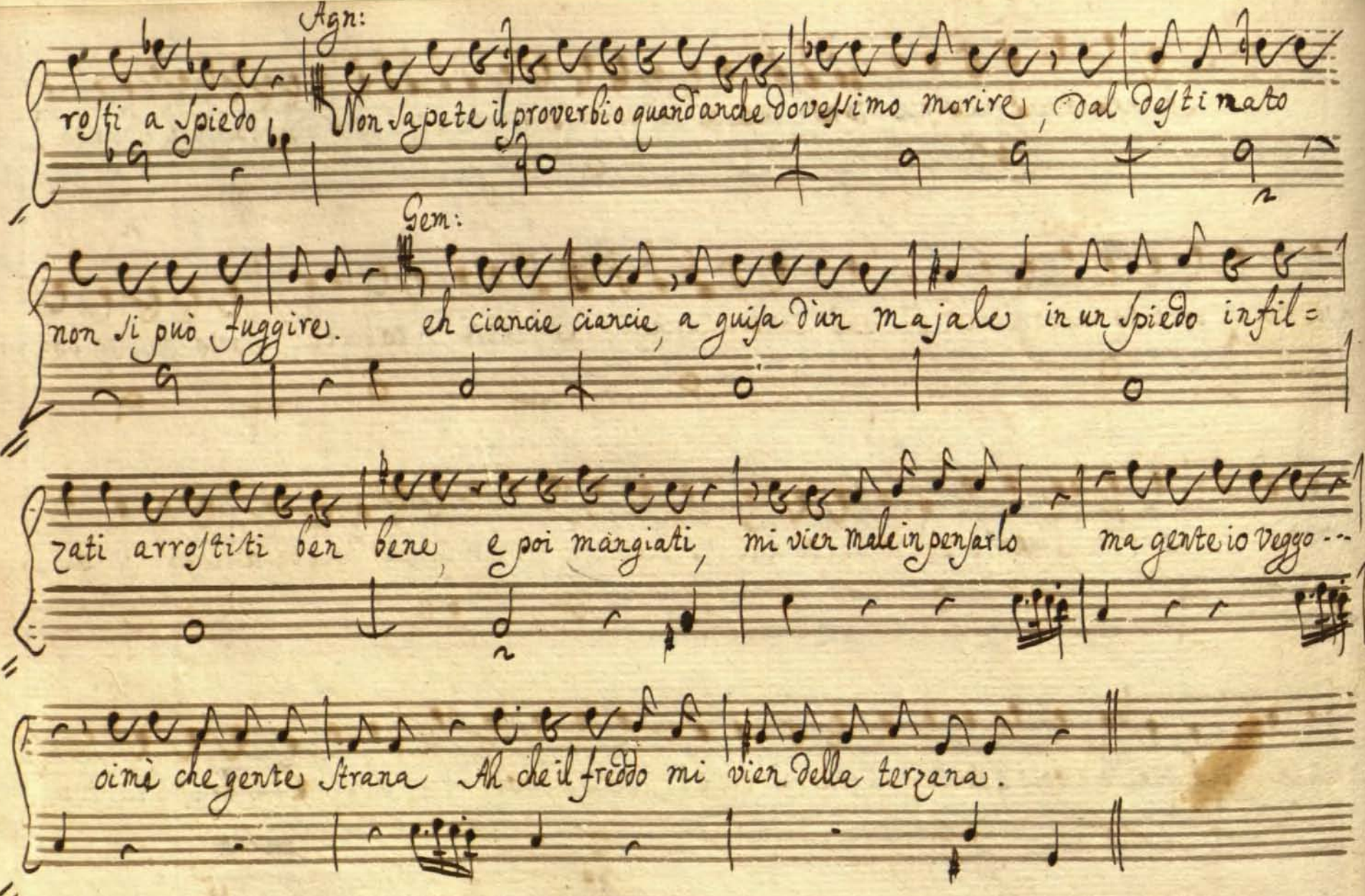
Agnesina Agnesina io non capisco la vostra stravaganza ogni altra dona vi persuade al marito e

voi nessun partito accomodar vi può Conti, Marchesi, ed altri titolati sono da voi sprez=

zati e finalmente per togliervi alle insidie degli amanti cargiar volete ancora di pa=

ese ma quel diavolo è mai quel che mi prese! ecco dove meschini ni hà tratto la tem=

pesta io temo assai che siam qui tra selvaggi è già prevedo ch'ambi sarem mangiati ar=


Agn:
rosti a spiedo Non sapete il proverbio quand anche dovessimo morire, dal destinato
Gem:
non si può fuggire. eh ciancie ciancie, a guisa d'un majale in un spiedo infil=
zati arrostiti ben bene, e poi mangiati, mi vien male in pensarlo ma gente io veggo ...
oimè che gente strana Ah che il freddo mi vien della terzana.

Scena IV.ª

Si: (Che figure!) Agn: (che gente ben vestita.) Gem: (eh lo veggo che or

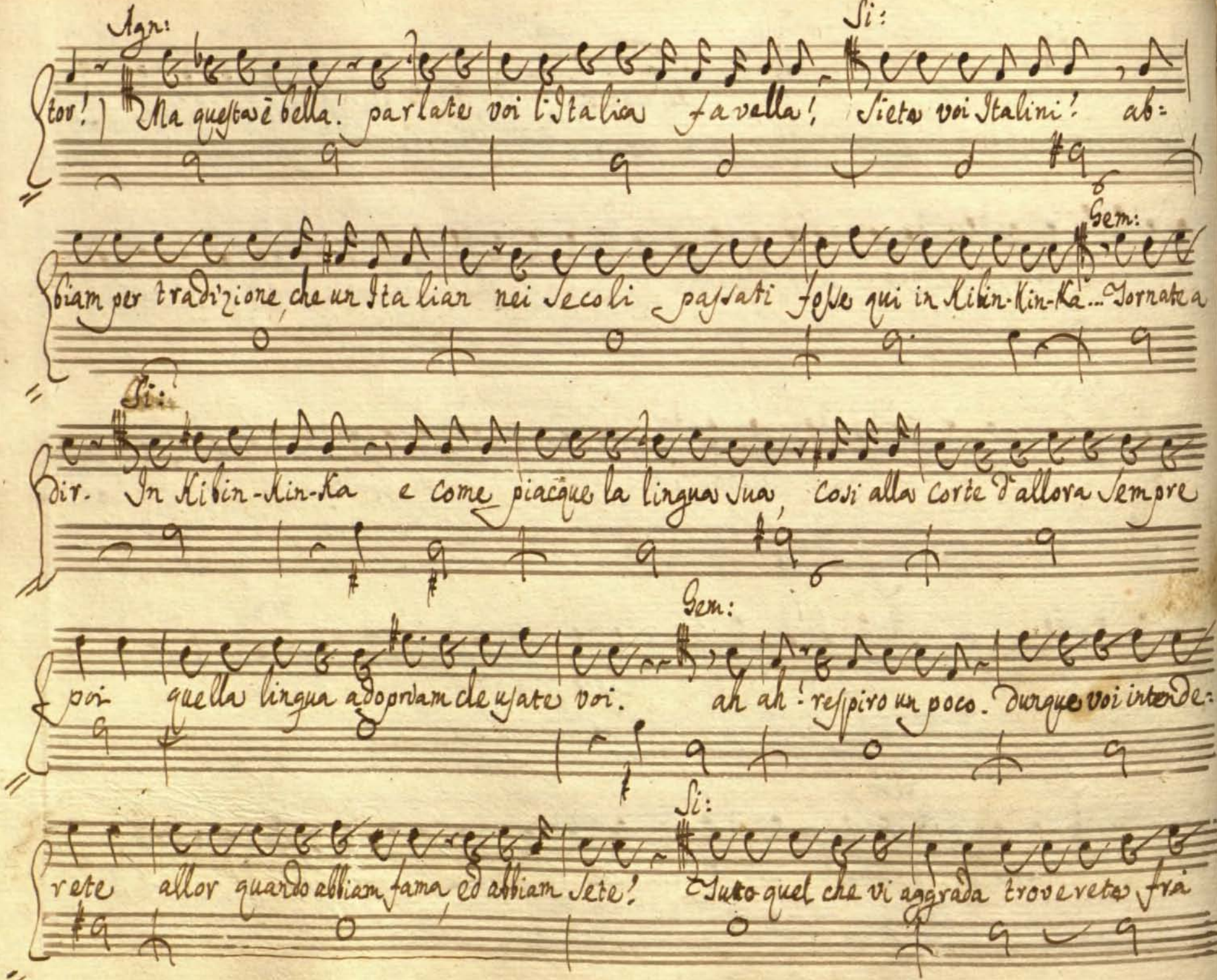
Si: Sin con alcun Servi Gem: ed Agn:

ora qualcun mi salta adosso, e mi divora.) Si: (Sembra che questa gente abbia di noi ti=

more.) Agn: (eppure fra costor lieto è il mio core.) Gim: (Sembra per verità che ci voglian man=

gior con civiltà Si: Ditemi: siete maschi, o siete femine! Gem: Noi l'uno e

l'altro Si: Come! Gem: Come! il Maschio son io, questa è la femina. (che sian ciechi cos=



Agn: Si:

tor! Ma questa è bella! parlate voi l'Italica favella! Siete voi Italini! ab=

Gem:

biam per tradizione, che un Italian nei secoli passati fosse qui in Kibin-Kin-Ka... Tornate a

Si:

dir. In Kibin-Kin-Ka e come piacque la lingua sua, così alla corte d'allora sempre

Gem:

poi quella lingua adopriam che usate voi. ah ah! respiro un poco. dunque voi intende=

Si:

rete allor quando abbiam fama, ed abbiam sete! Tutto quel che vi aggrada troverete frà

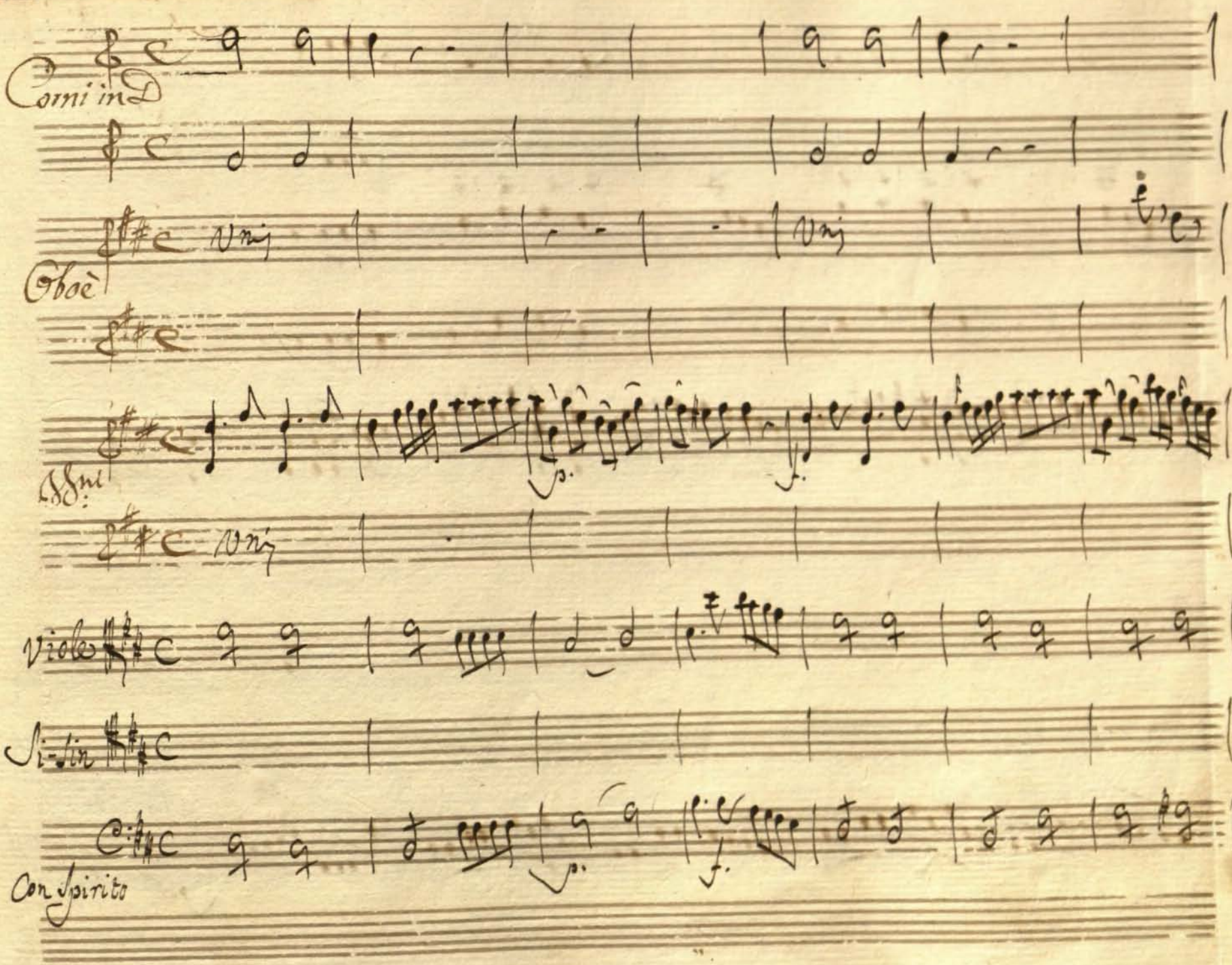
noi, che amici siamo di tutti li Stranieri, e assai li amiamo. vado del vostro ar:

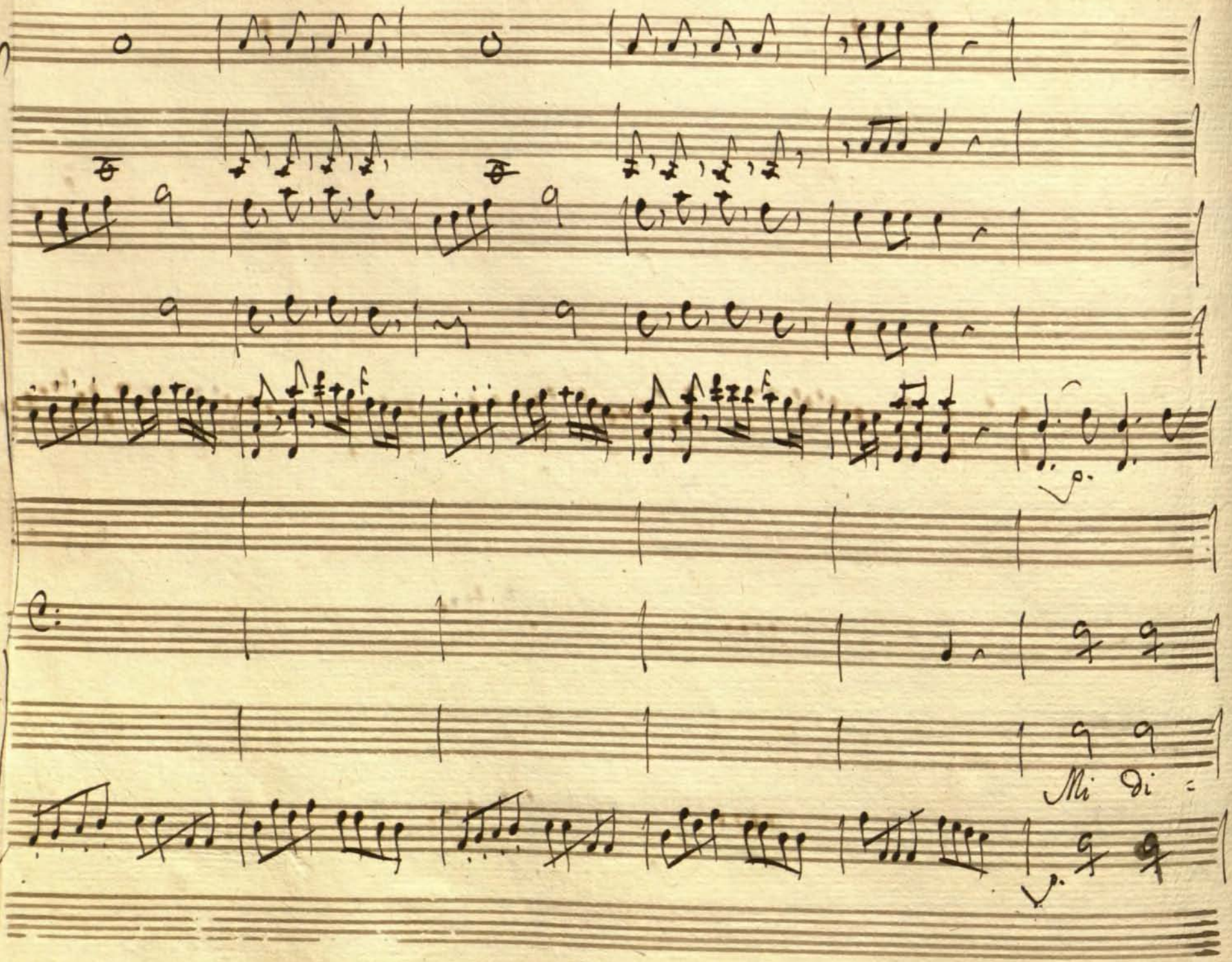
Gem: Sí:

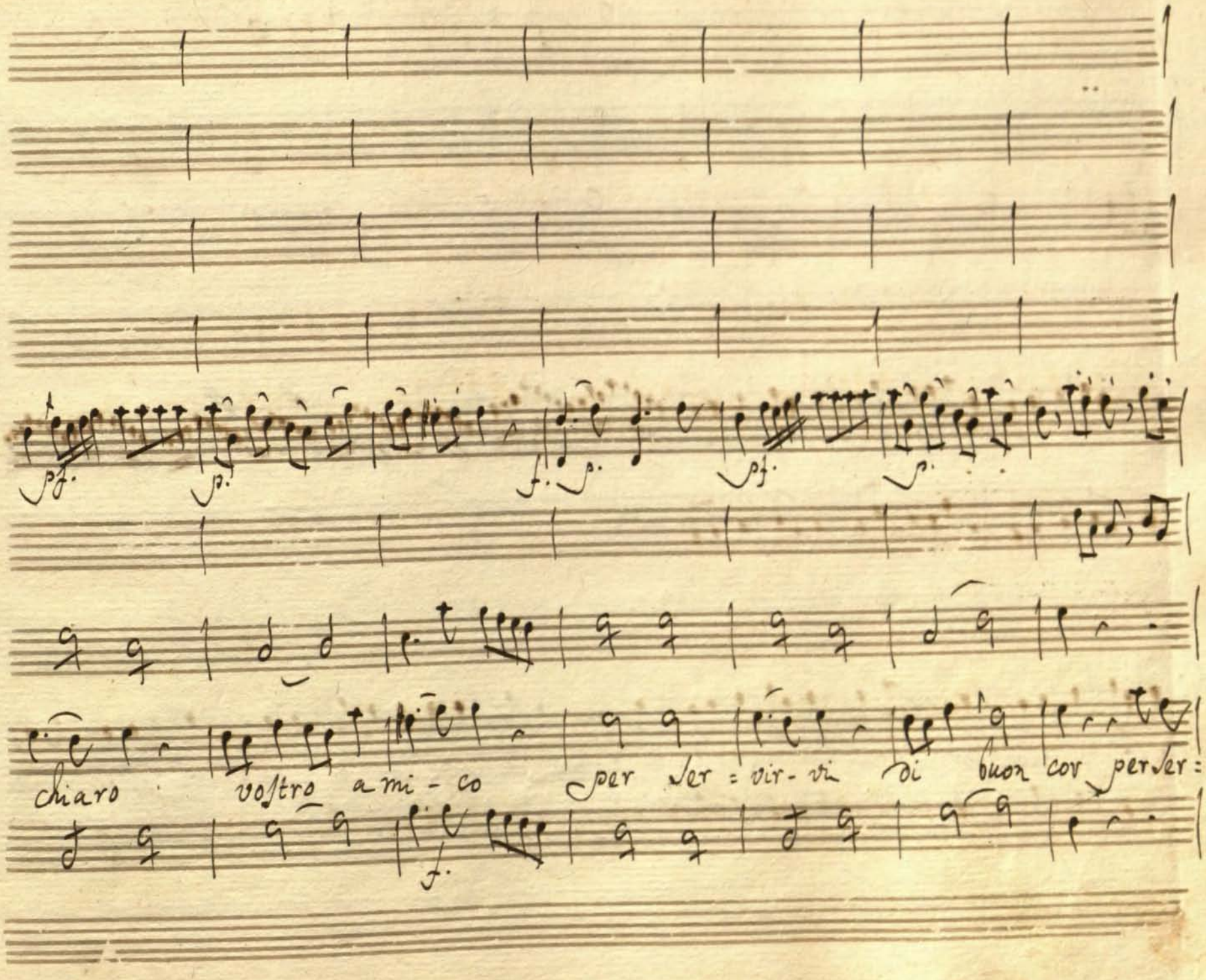
vivo ad avvertir Zon Zon. chi? Il nostro Principe, che avrà molto piacere de qui siate arri:

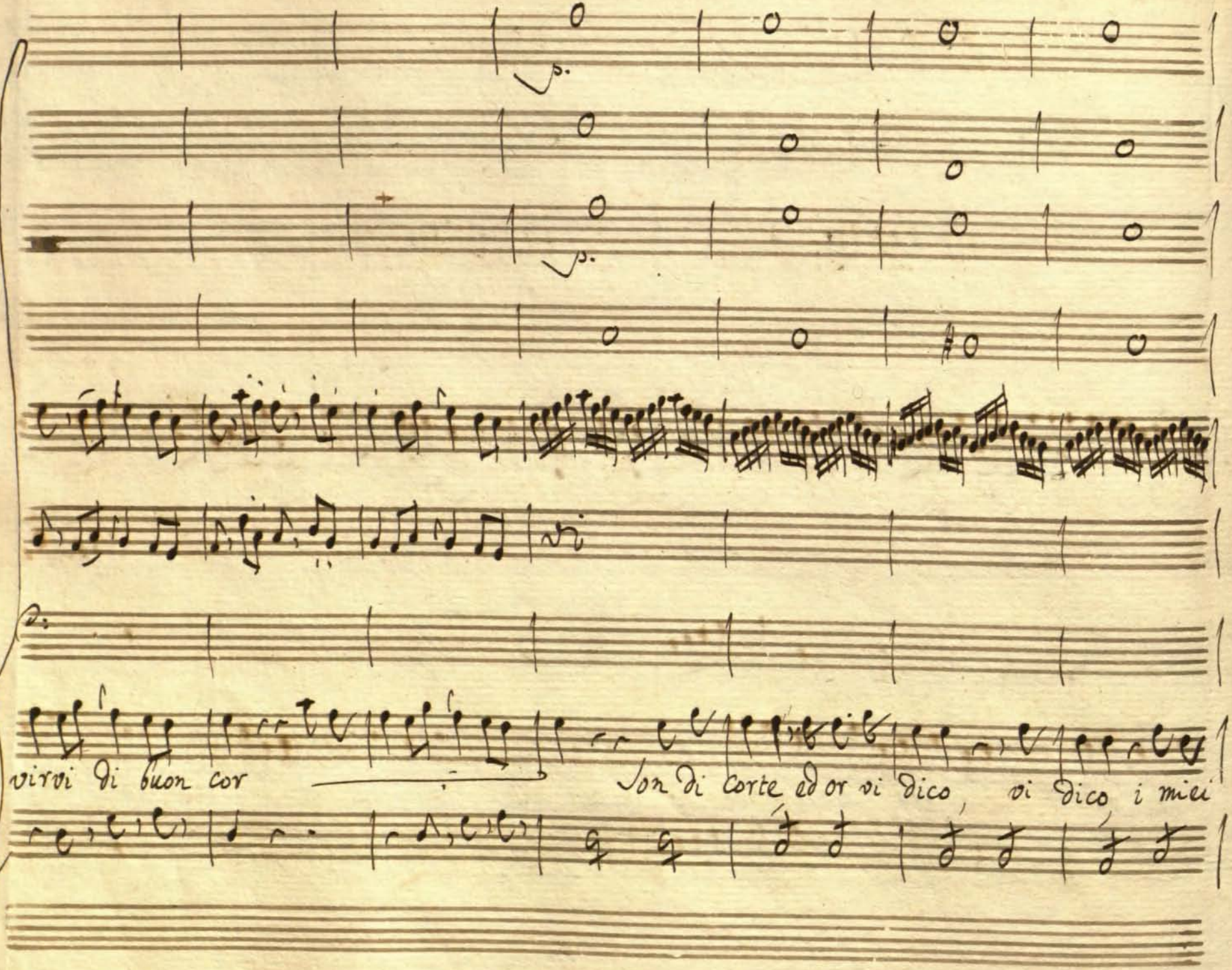
vati Sarete ben veduti, e ben trattati, questi miei Servi intanto qui per condurvi, e per Servirvi, io

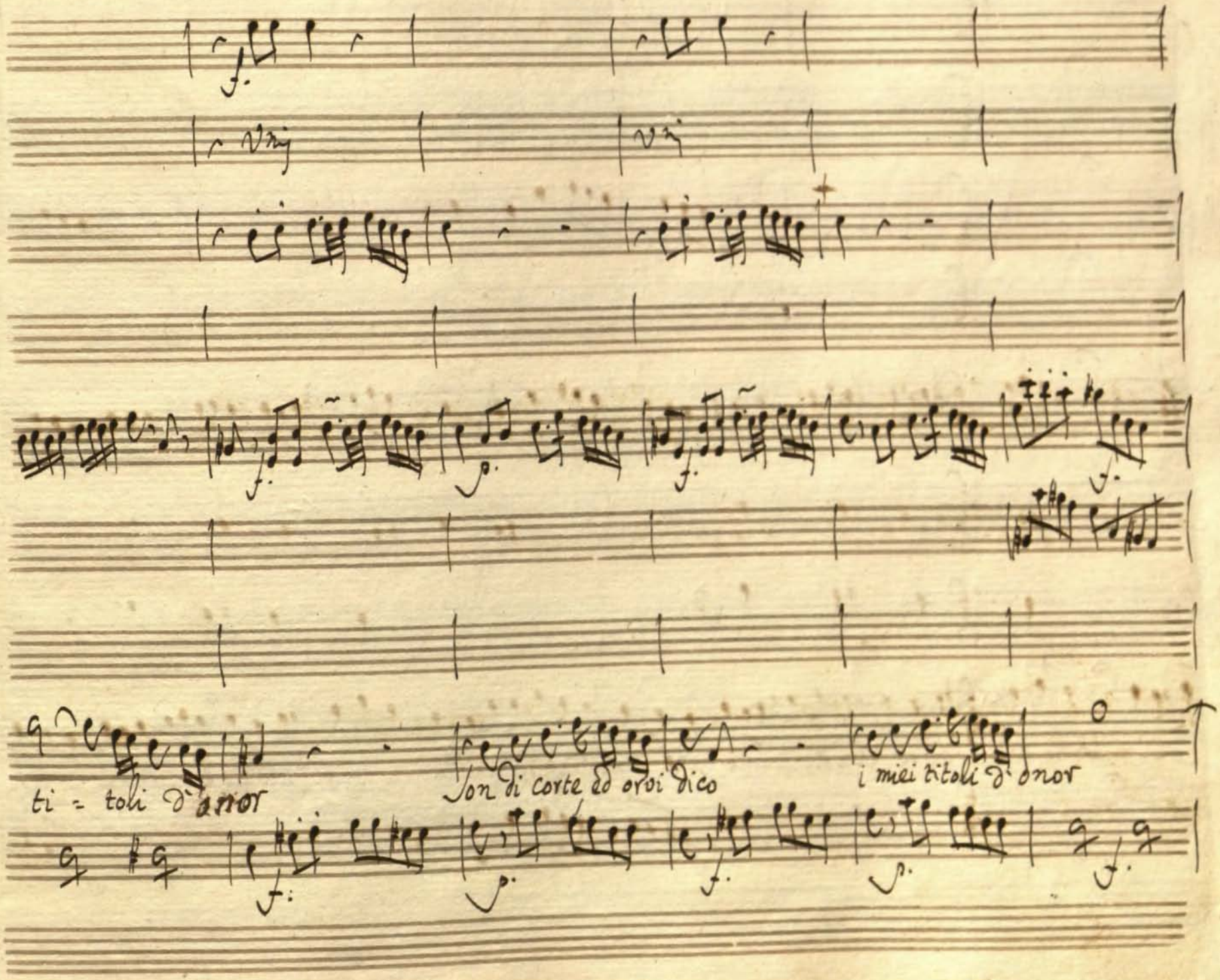
lascio venite, non tardate, e chio di cor v'abbracci ora lasciate. Segue l'Aria

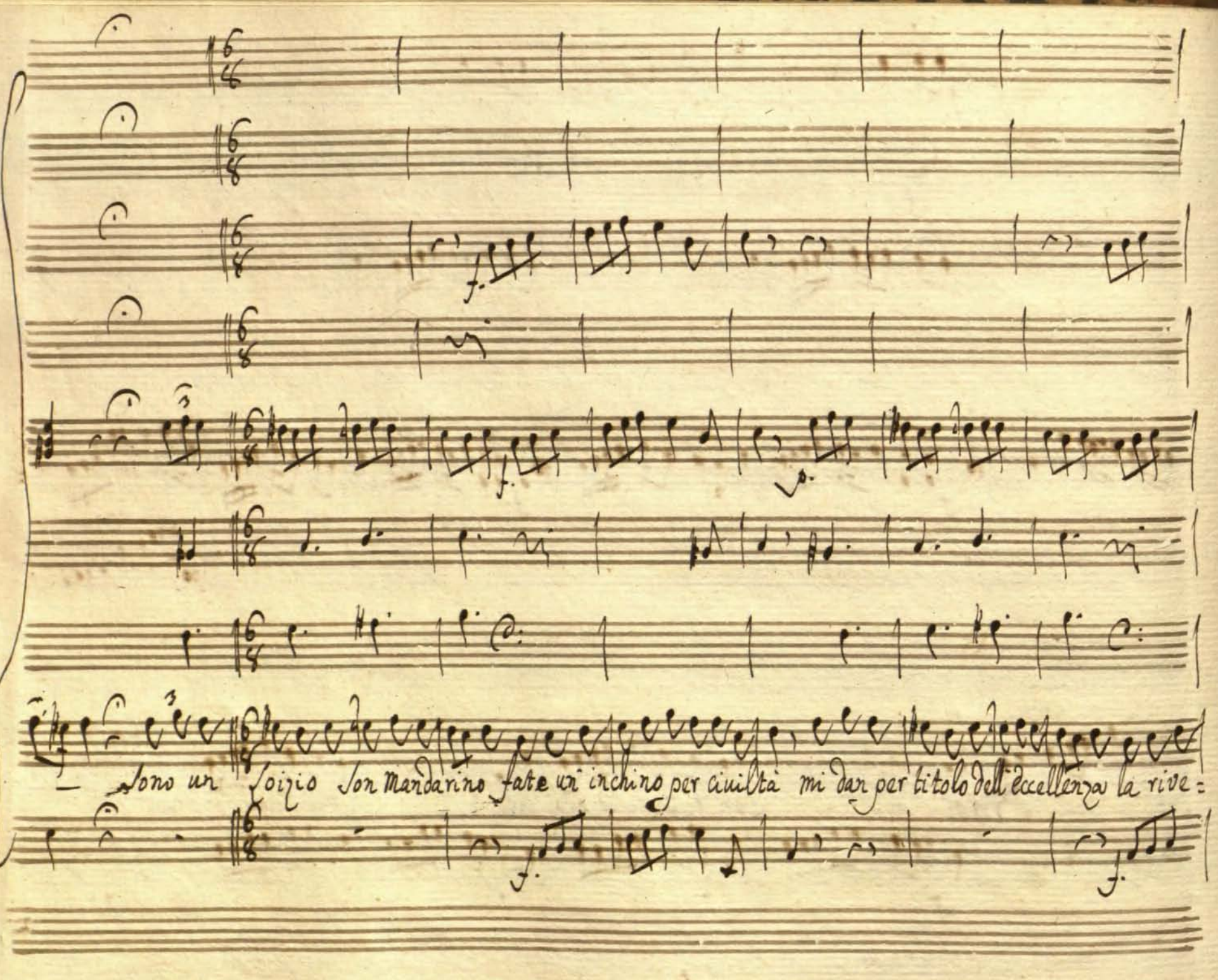

Corni in D
Oboè
Vni
Vni
Vni
Viole
Si-sin
Con Spirito

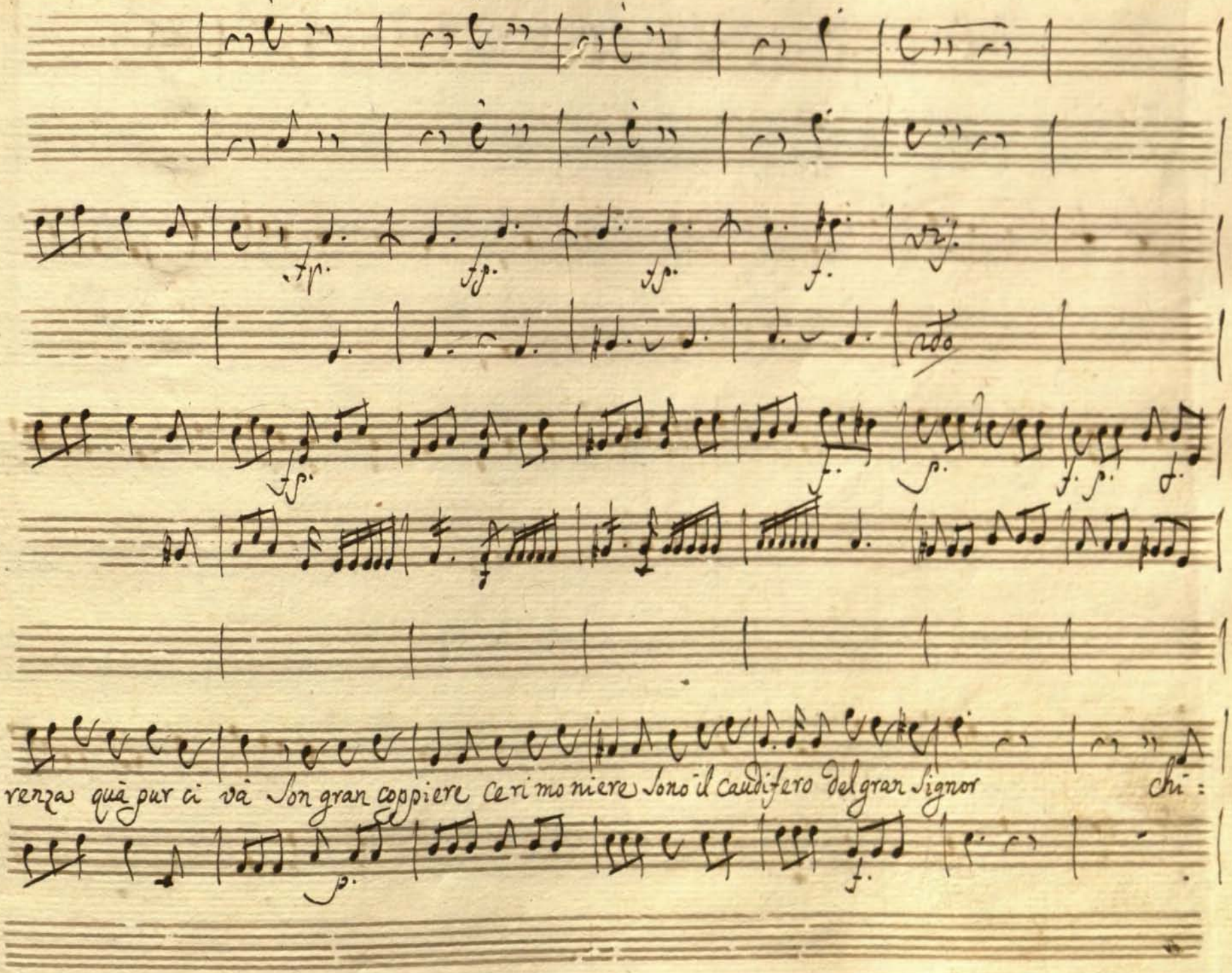

Mi di =

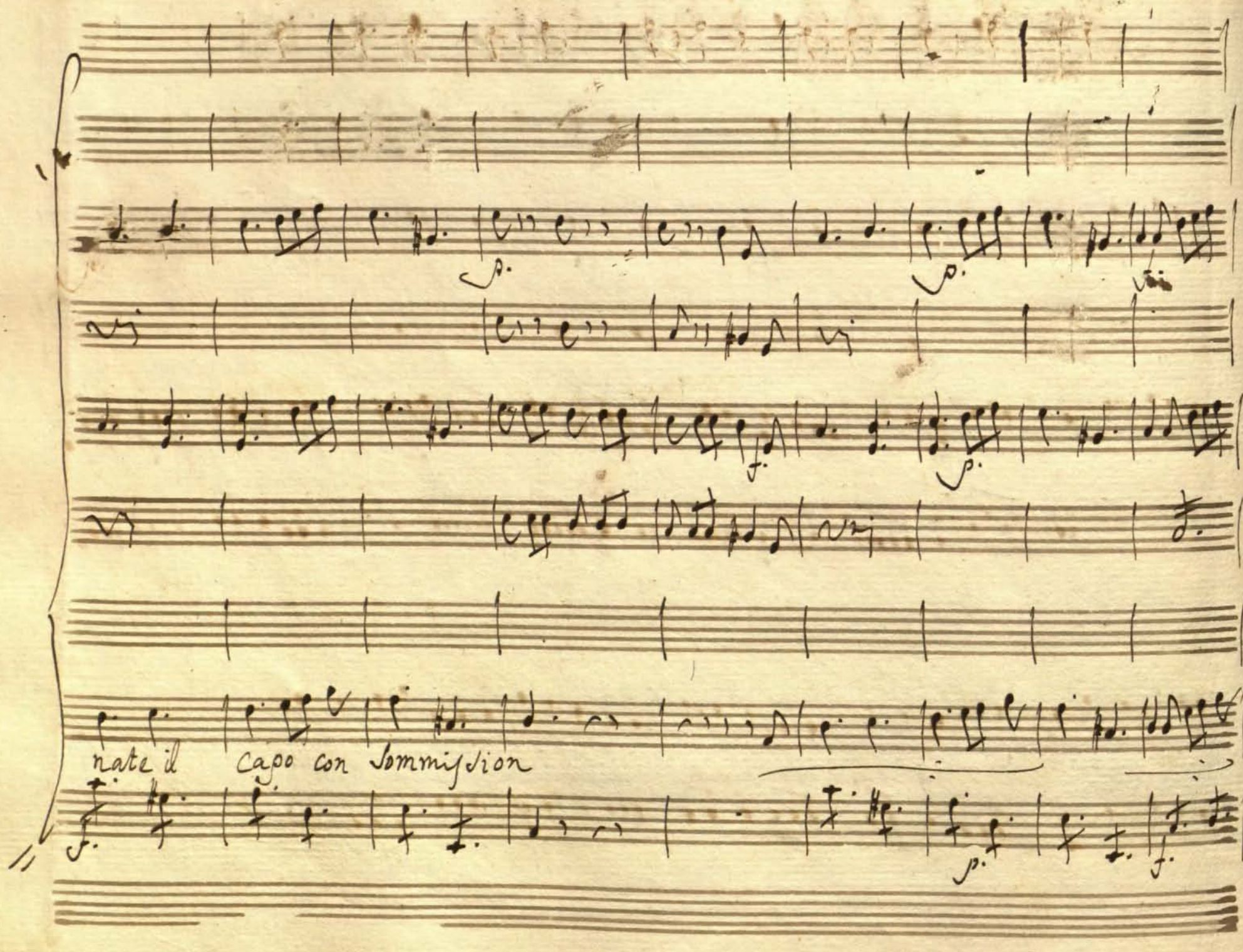

pf. p. f. p. pf. p.
chiaro vostro a mi - co per ser = vir - vi di buon cor per ser =
f.

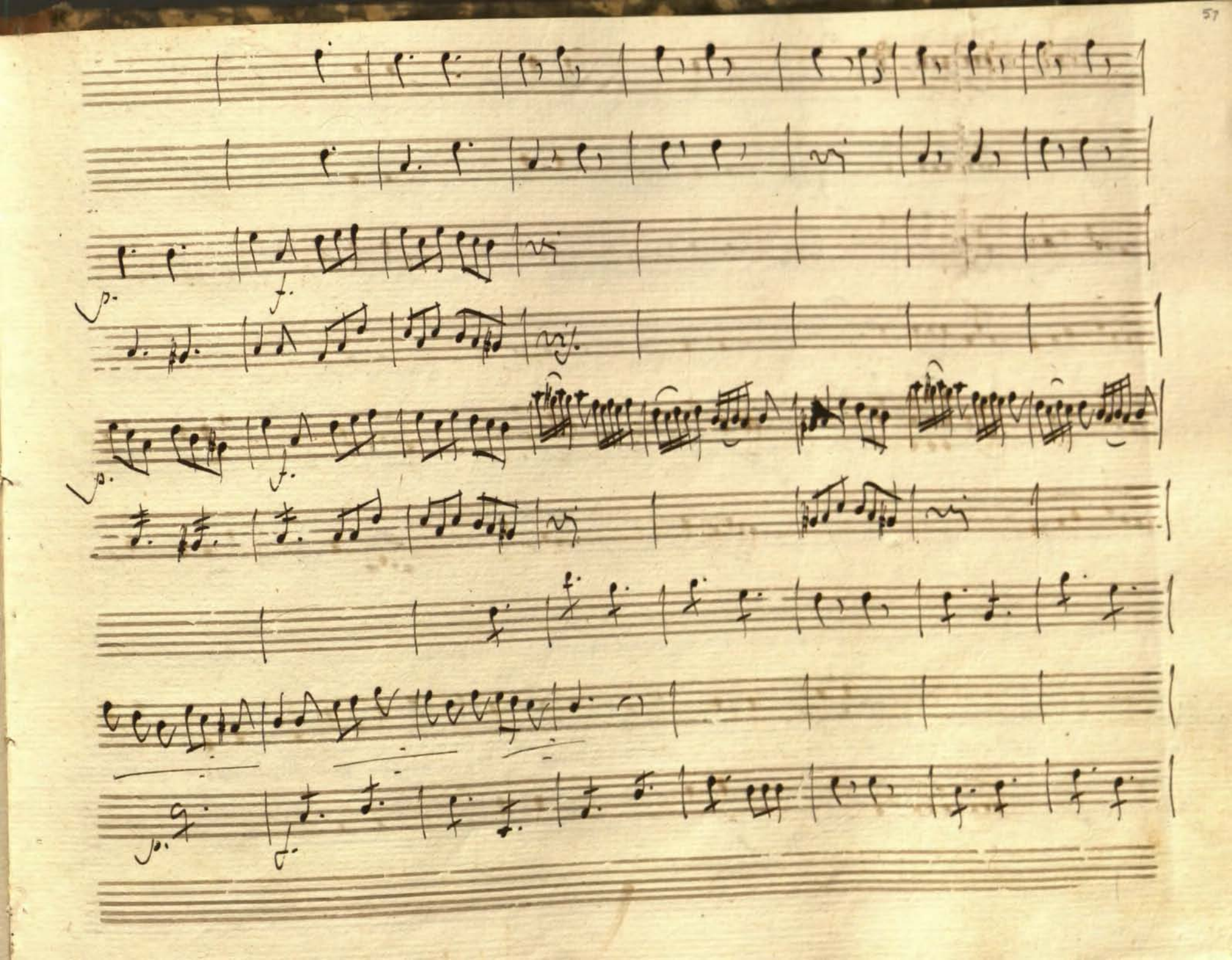

virvi di buon cor
Son di corte ed or vi dico, vi dico i miei

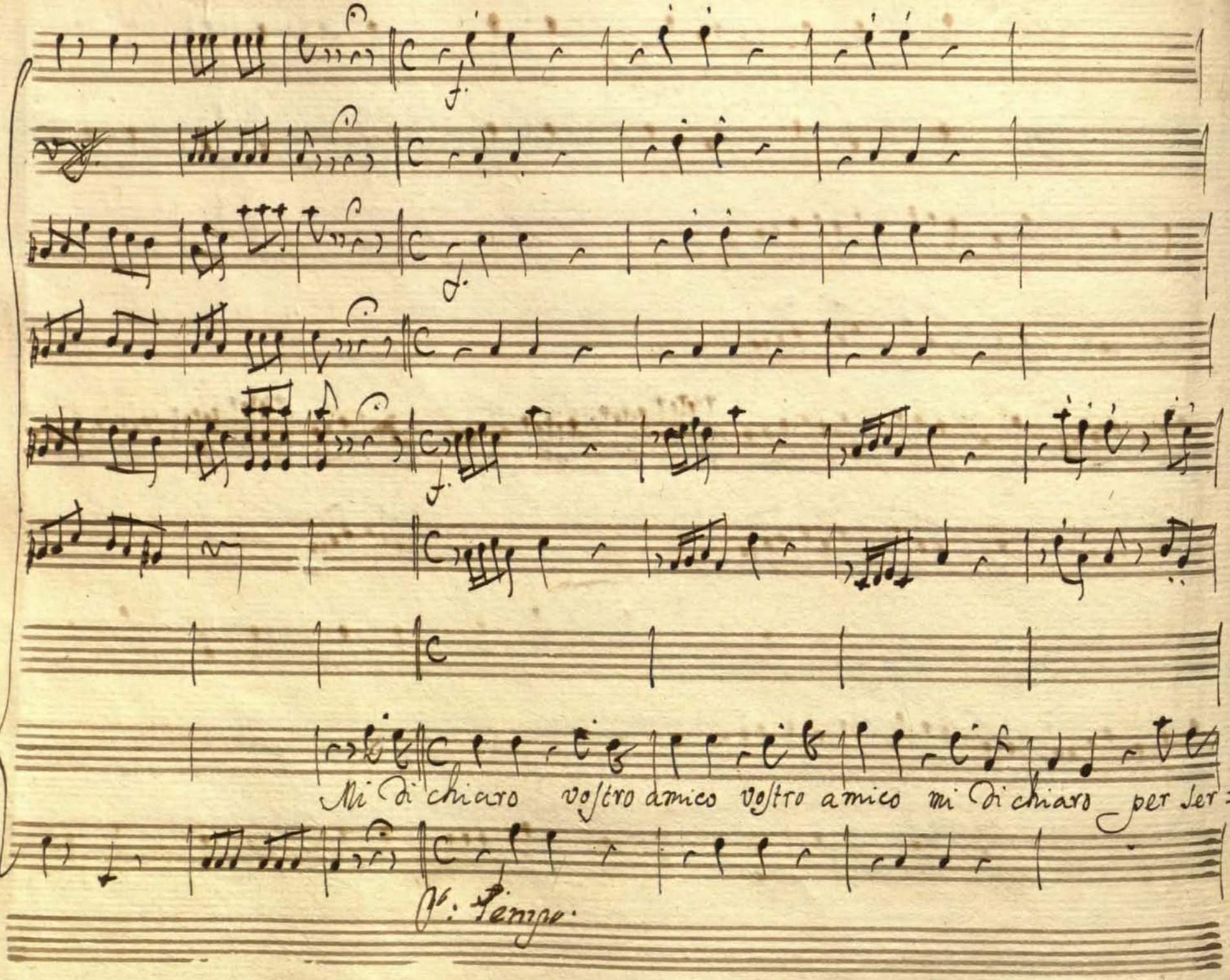

ti = toli d'onor
Son di corte ed or oi dico
i miei titoli d'onor

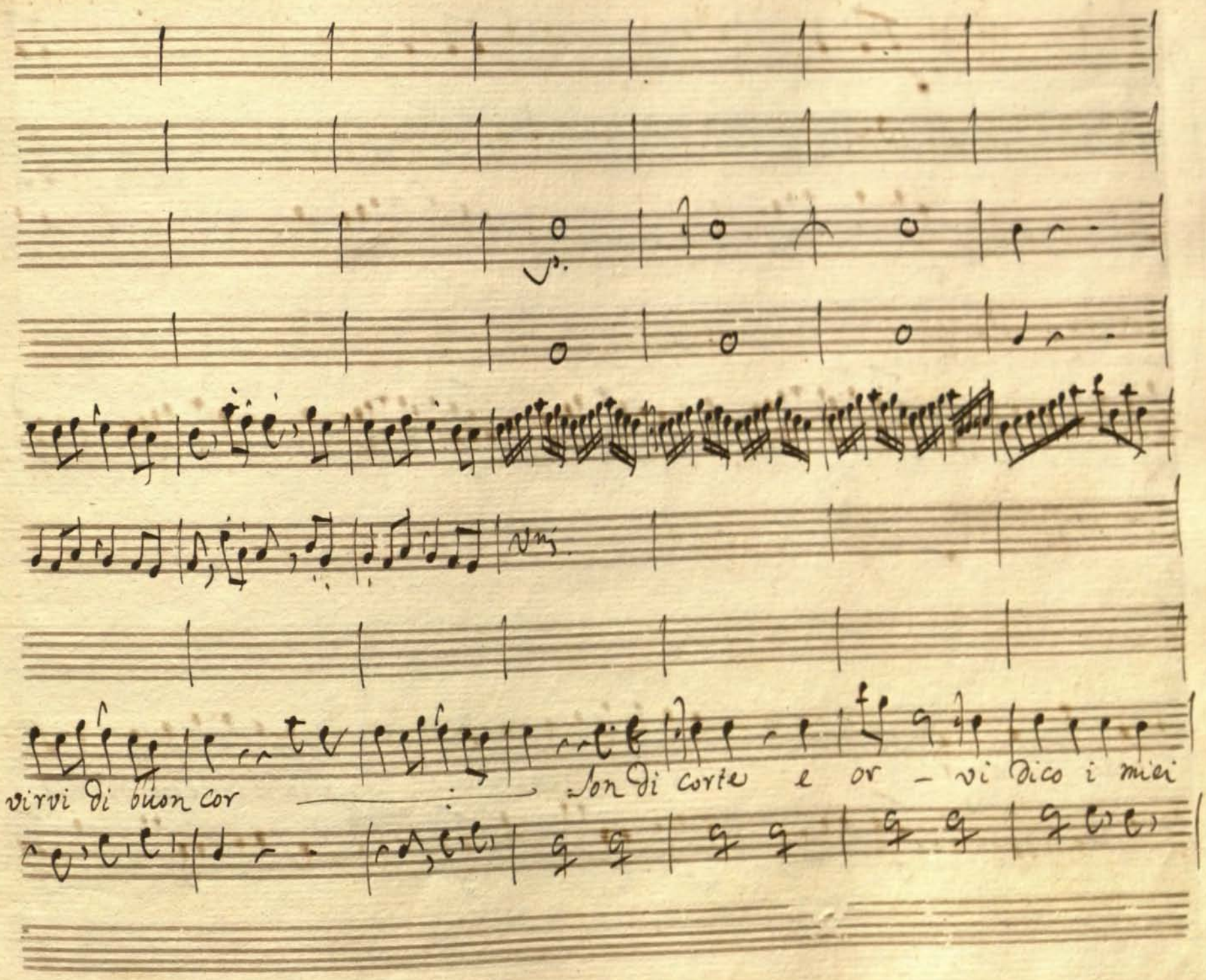

Sono un Soizio Son Mandarino fate un inchino per ciuiltà mi dar per titolo dell'eccellenza la rive=

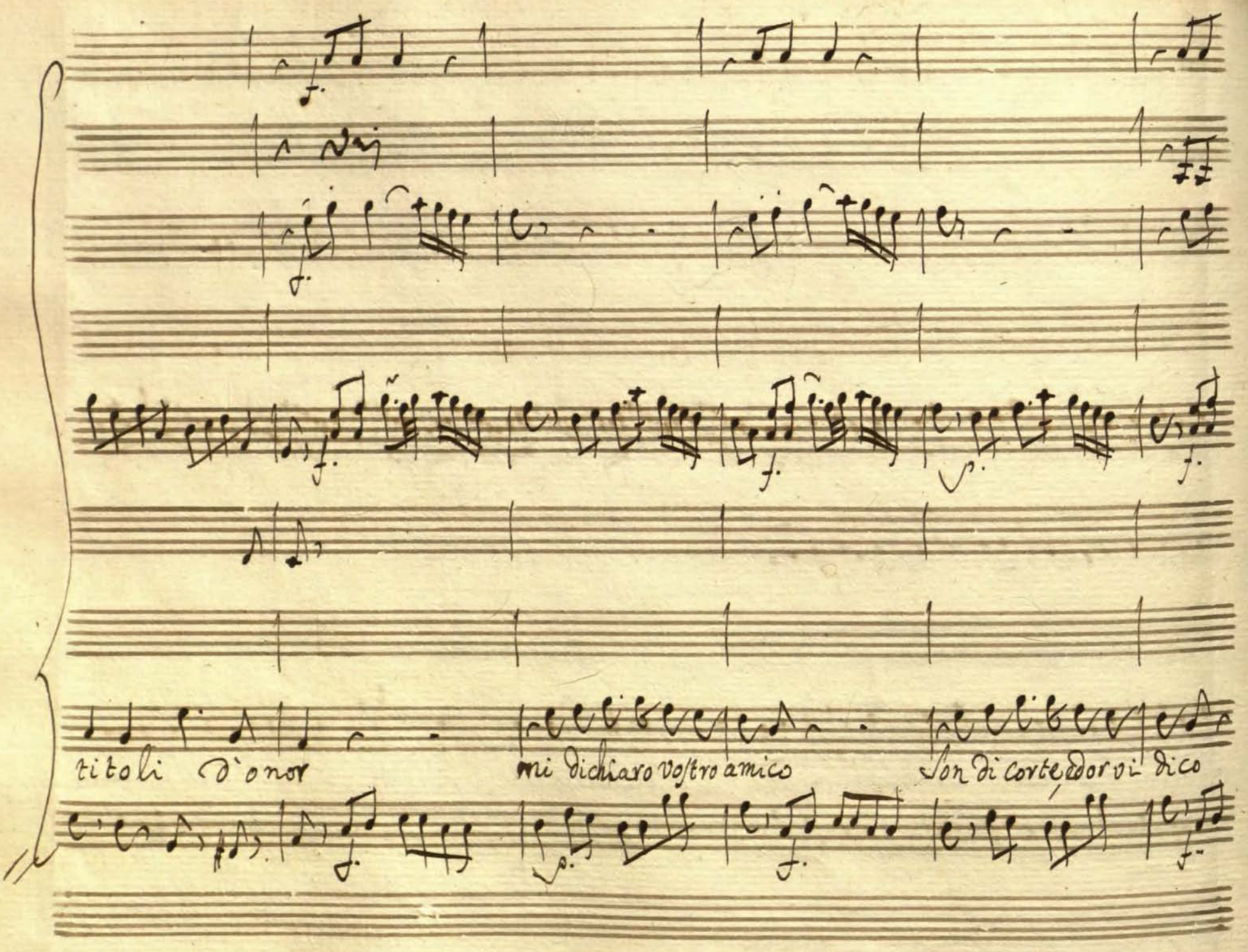

renza quà pur ci và Son gran coppiere Cerimoniere Sono il caudifero del gran Signor Chi:

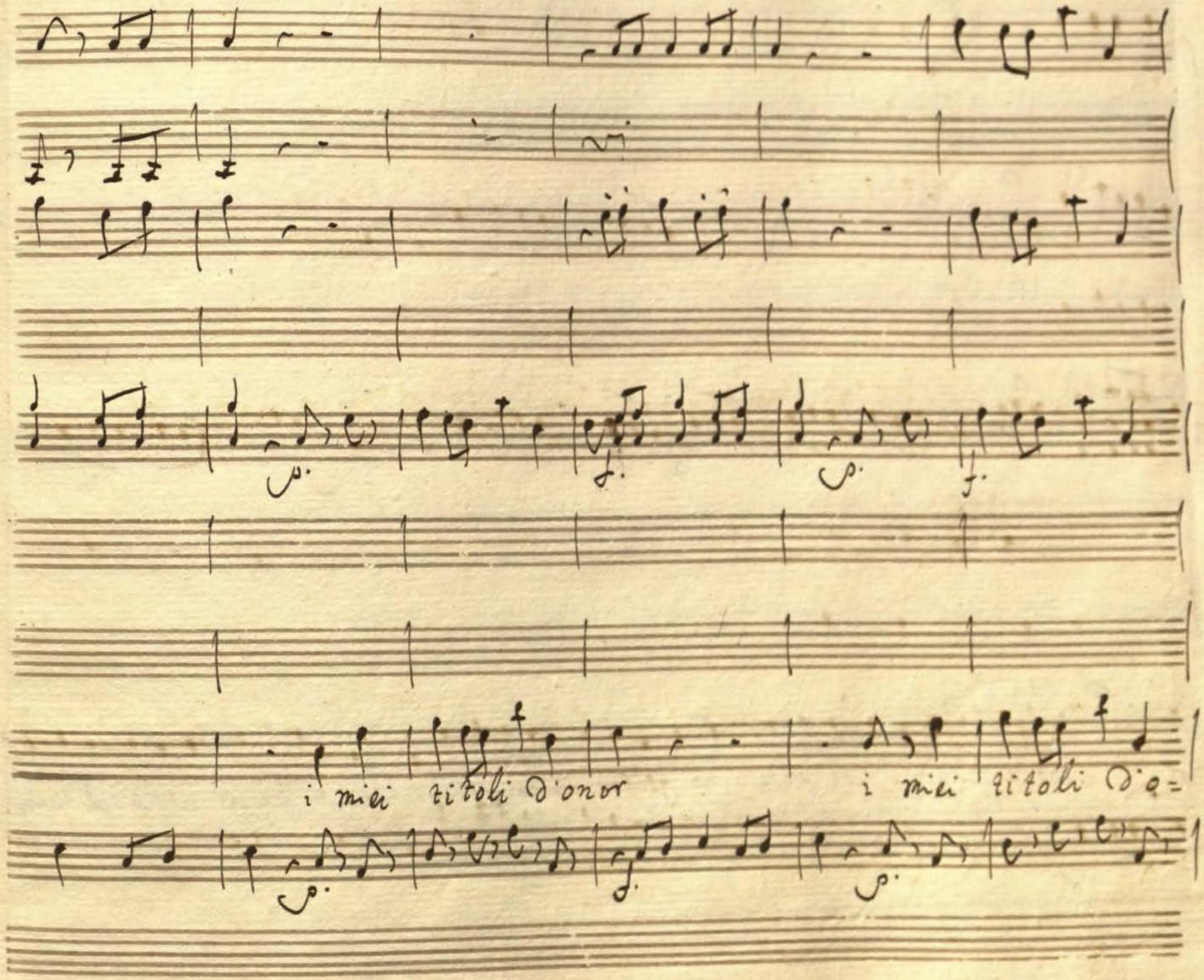

nate il capo con sommission

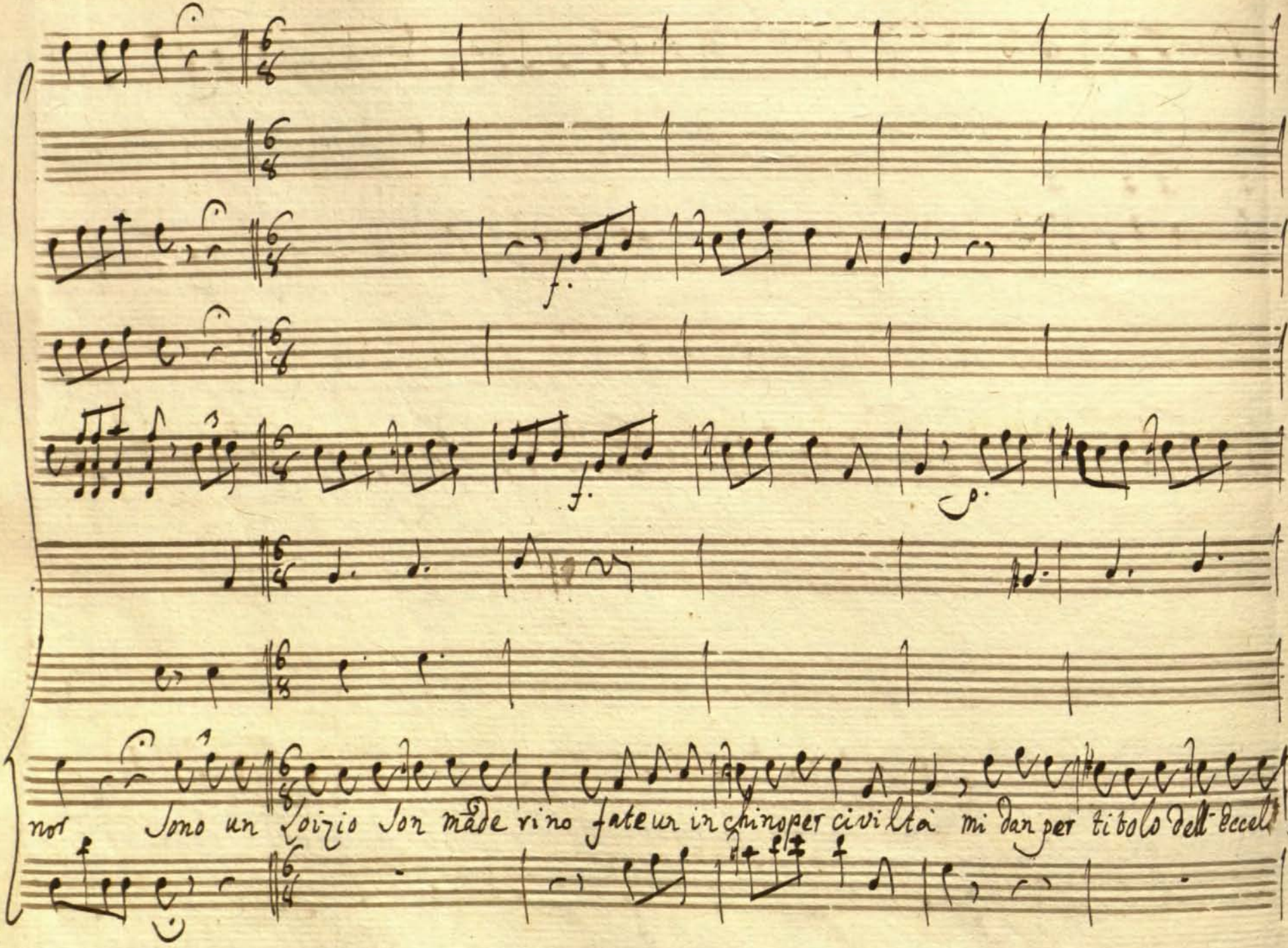



f.
f.
f.
f.
Mi Dichiaro vostro amico vostro amico mi Dichiaro per Ser:
V.: Tempo.


virvi di buon cor
son di corte e or – vi dico i miei


titoli D'onor
mi dichiaro vostro amico
Son di cortesdor vi dico


p.
f.
p.
f.
i miei titoli d'onor
i miei titoli d'o=
p.
f.
p.



nor Sono un Loizio Son mãde rino fate un inchino per civiltà mi dan per titolo dell' Eccell=

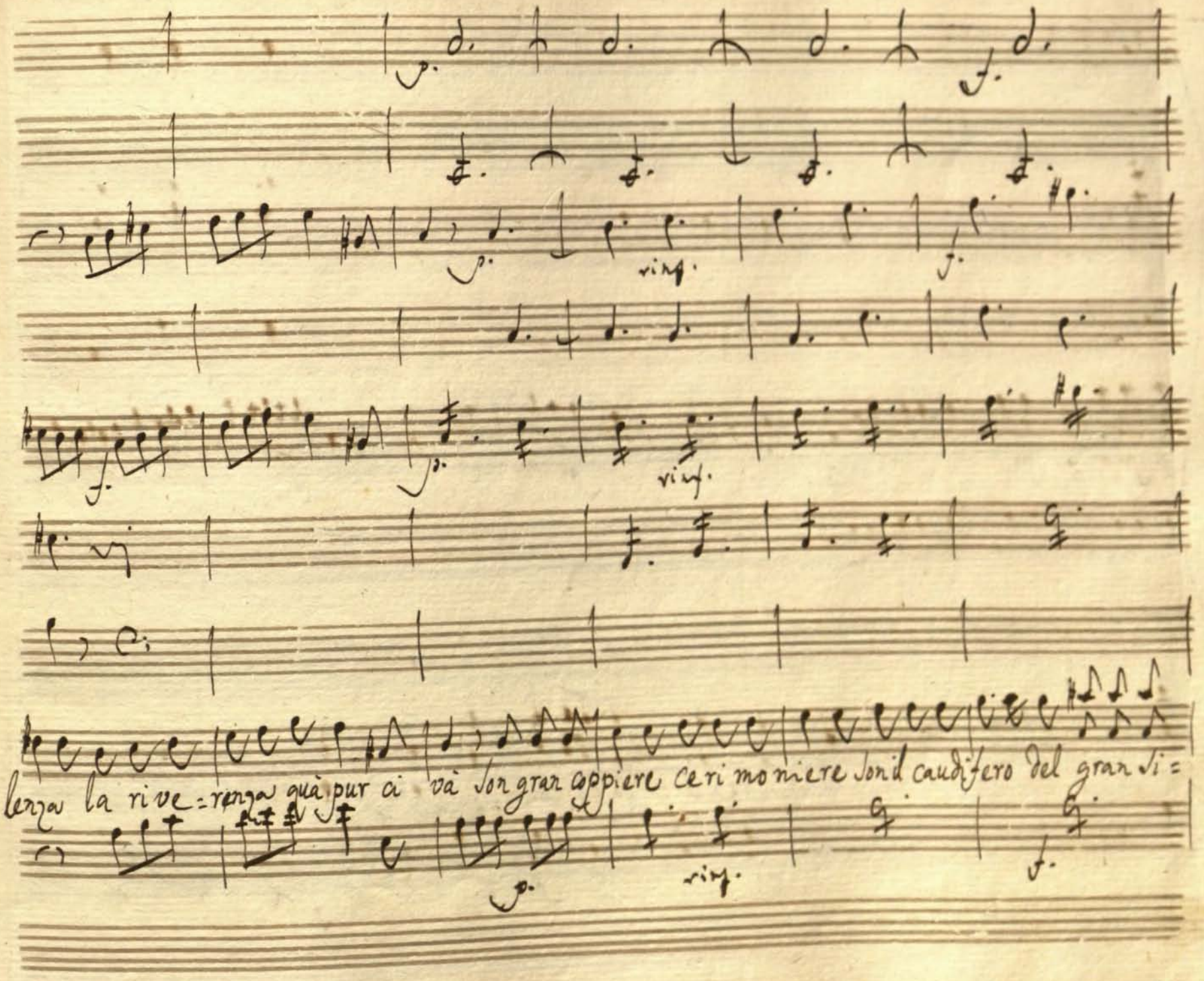
p. f.

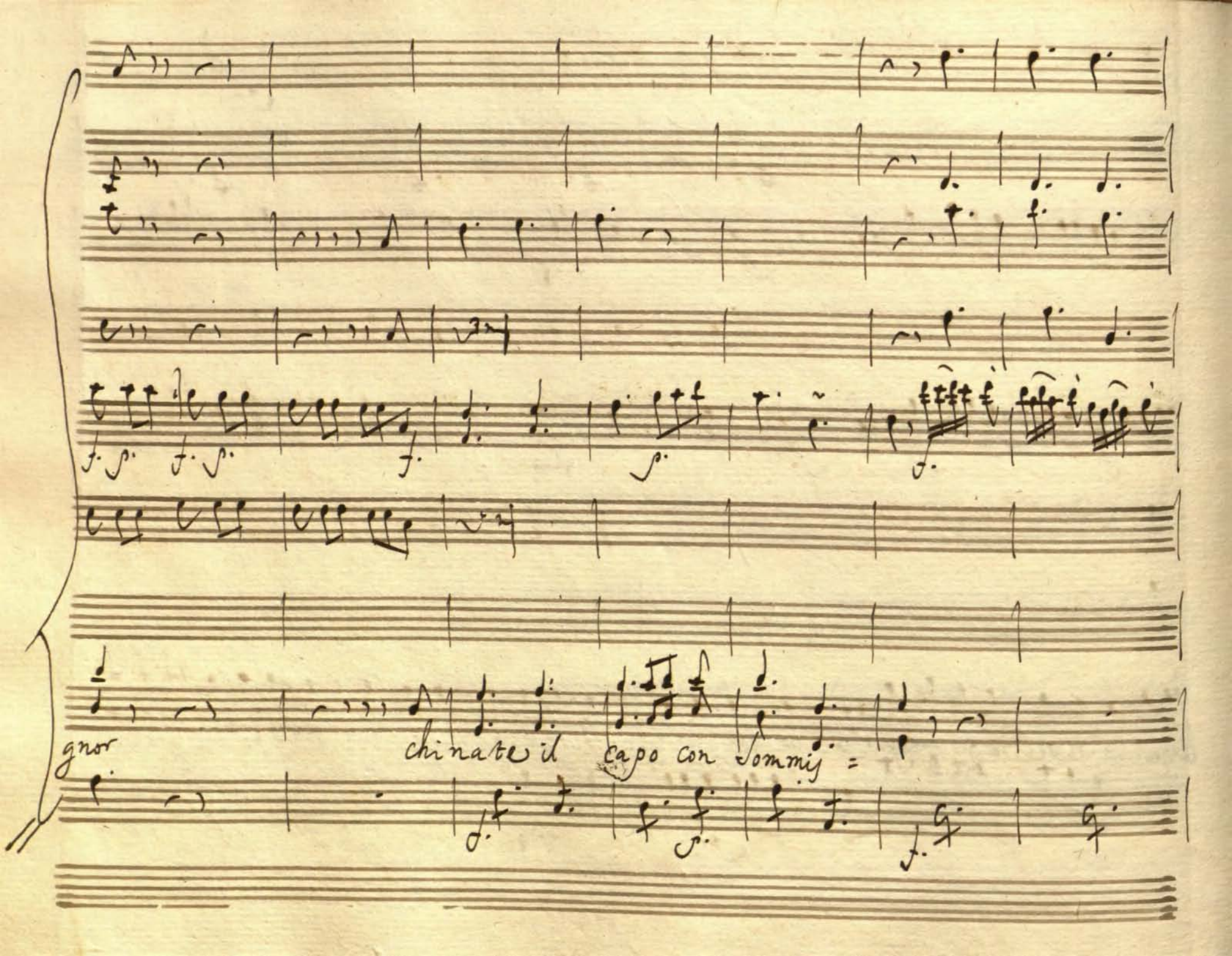
p. rinf. f.

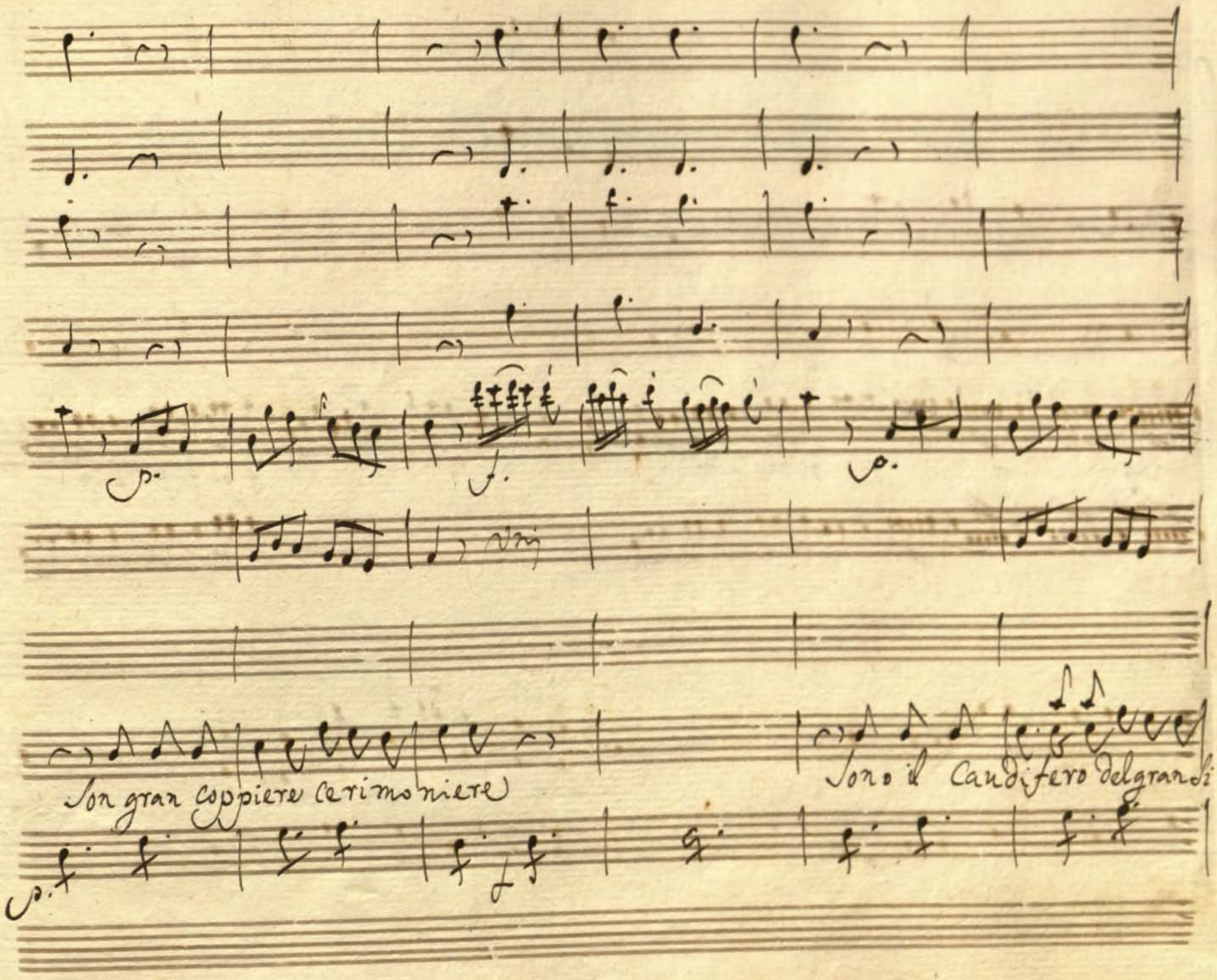
f. p. rinf.

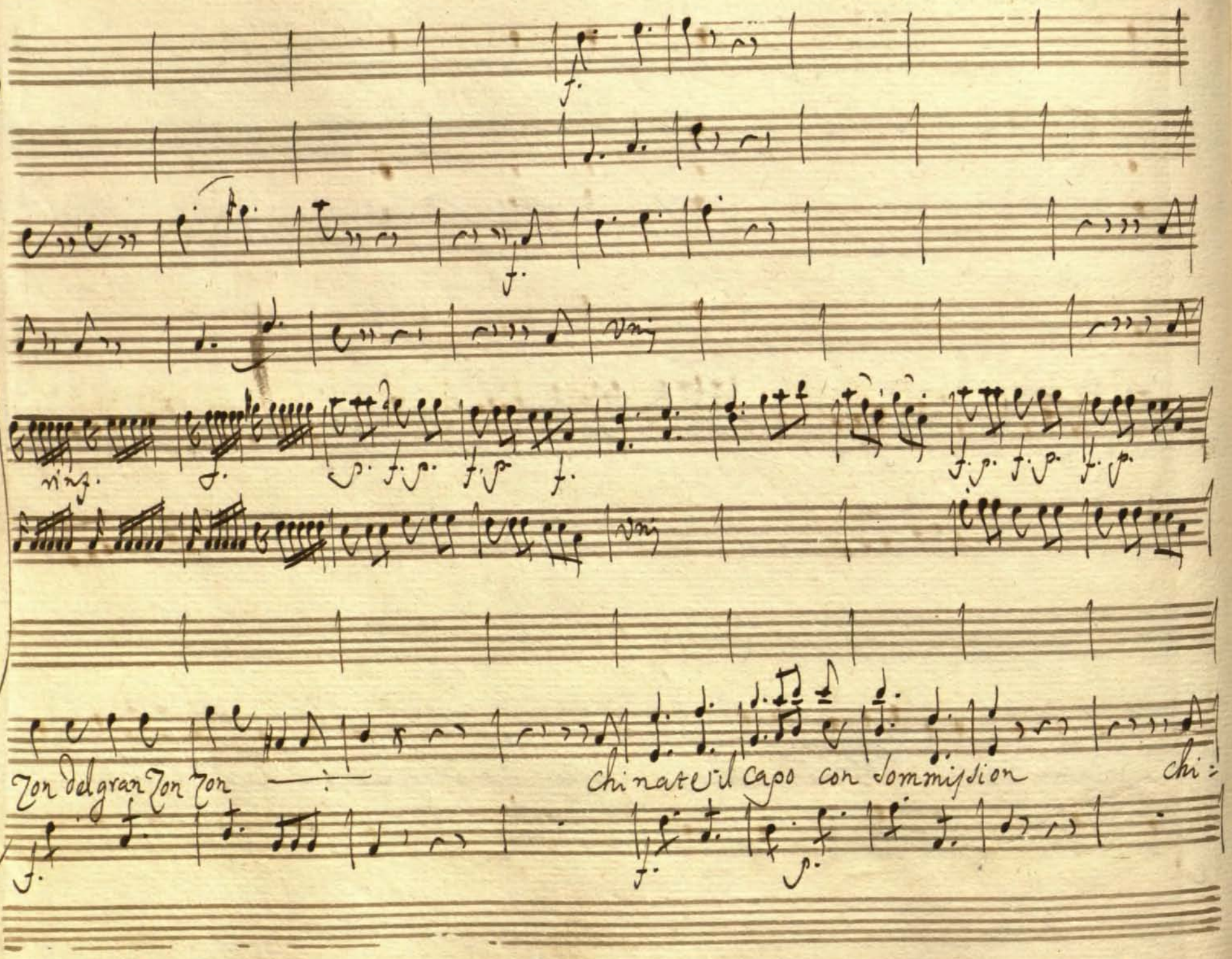
lenza la rive=renza quà pur ci và son gran coppiere ceri moniere son il caudifero del gran si=

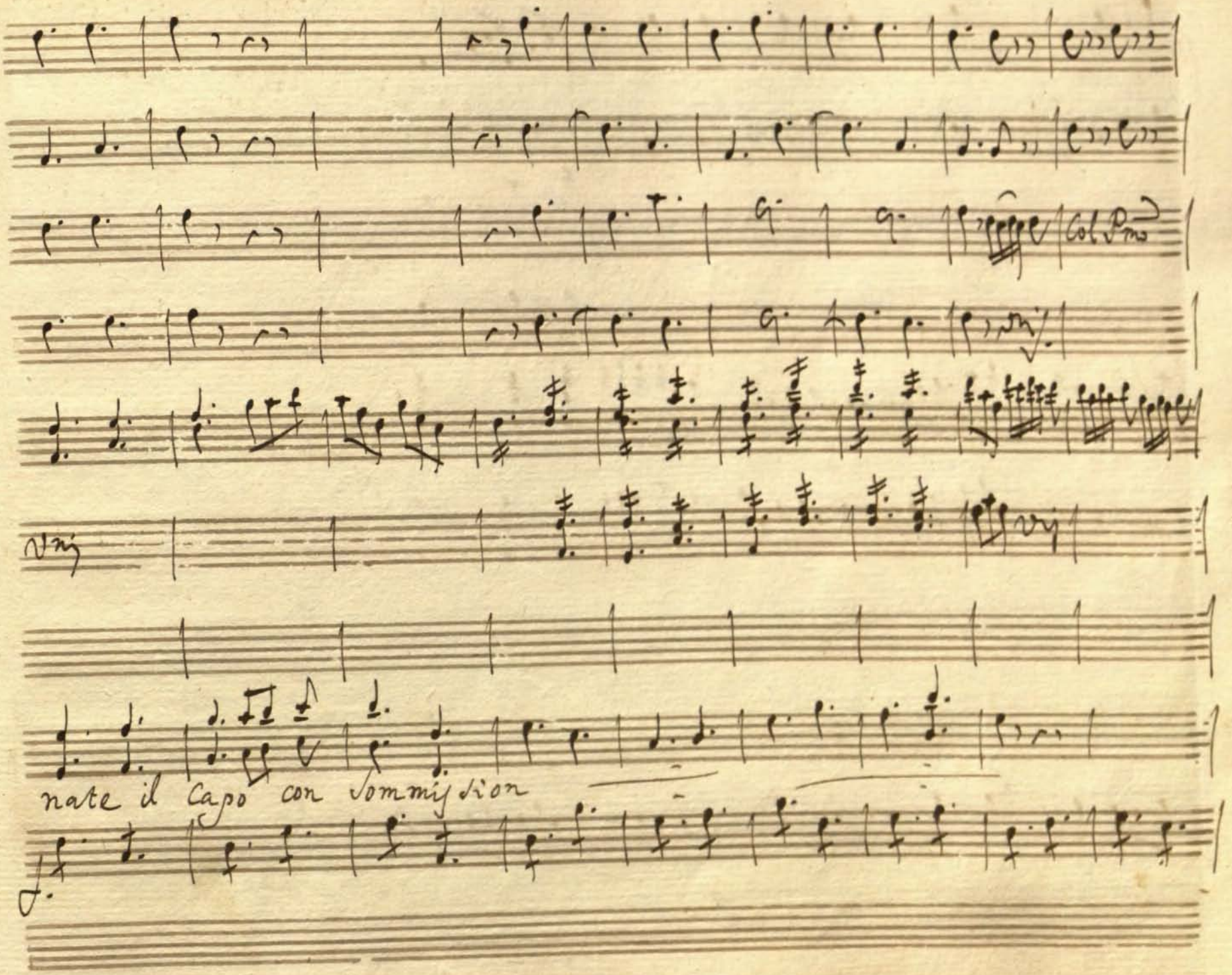
p. rinf. f.

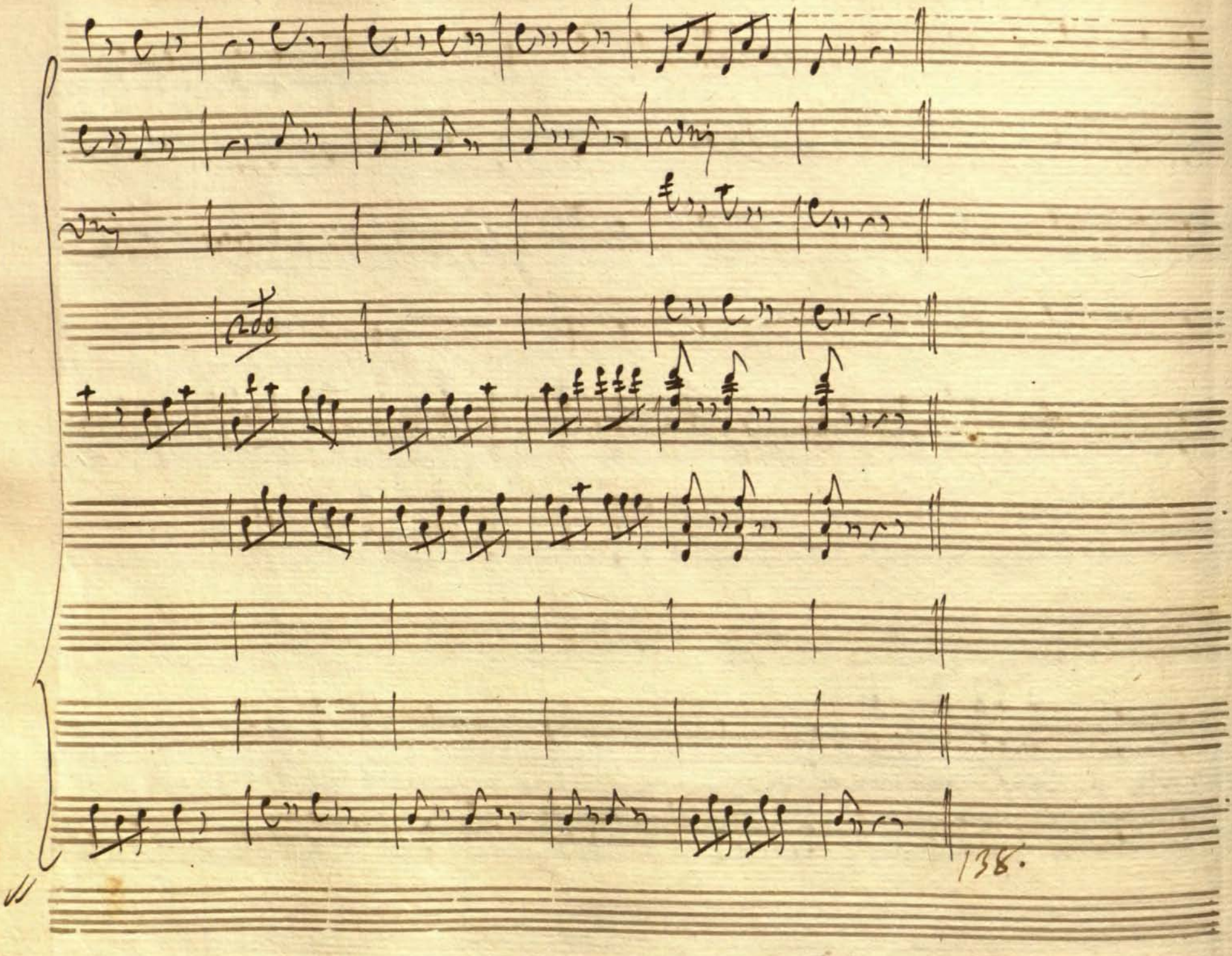



gnor
chinate il capo con sommis =


Son gran coppiere cerimoniere
Sono il Candifero delgrandi=


Zon del gran Zon Zon
chinate il capo con sommission
chi:


Col Pno
Vni
nate il Capo con Sommission


138.

Scena V.a

Gem: Oh quanti inchini Diaminè mi fan dolor di schiena

Ang: A quel ch'io

Gem: Agne: e Servitori

veggo noi siamo in un paese dove sembra il costume esser chinese

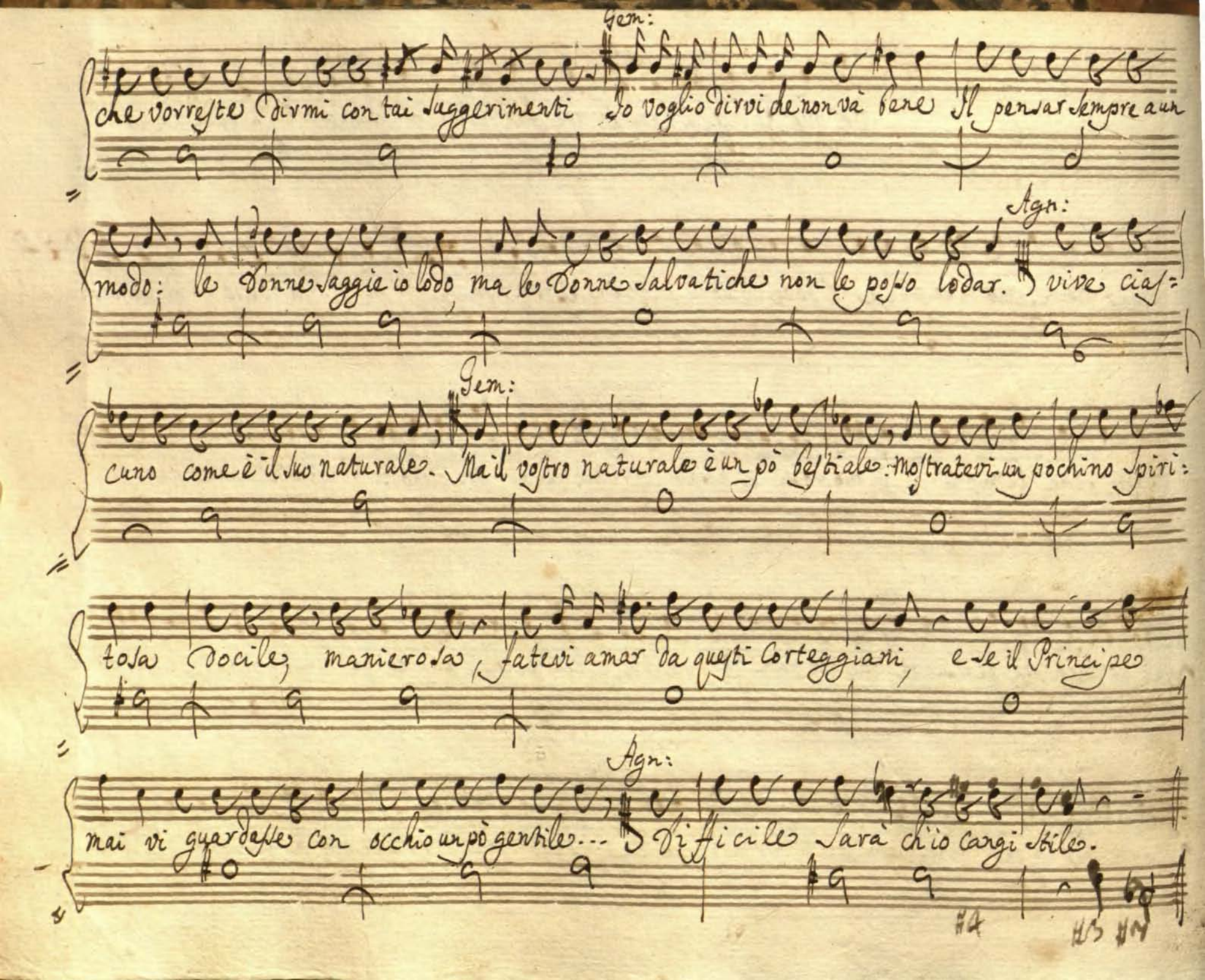
Gem: Oh si davvero ho inteso che i chi=

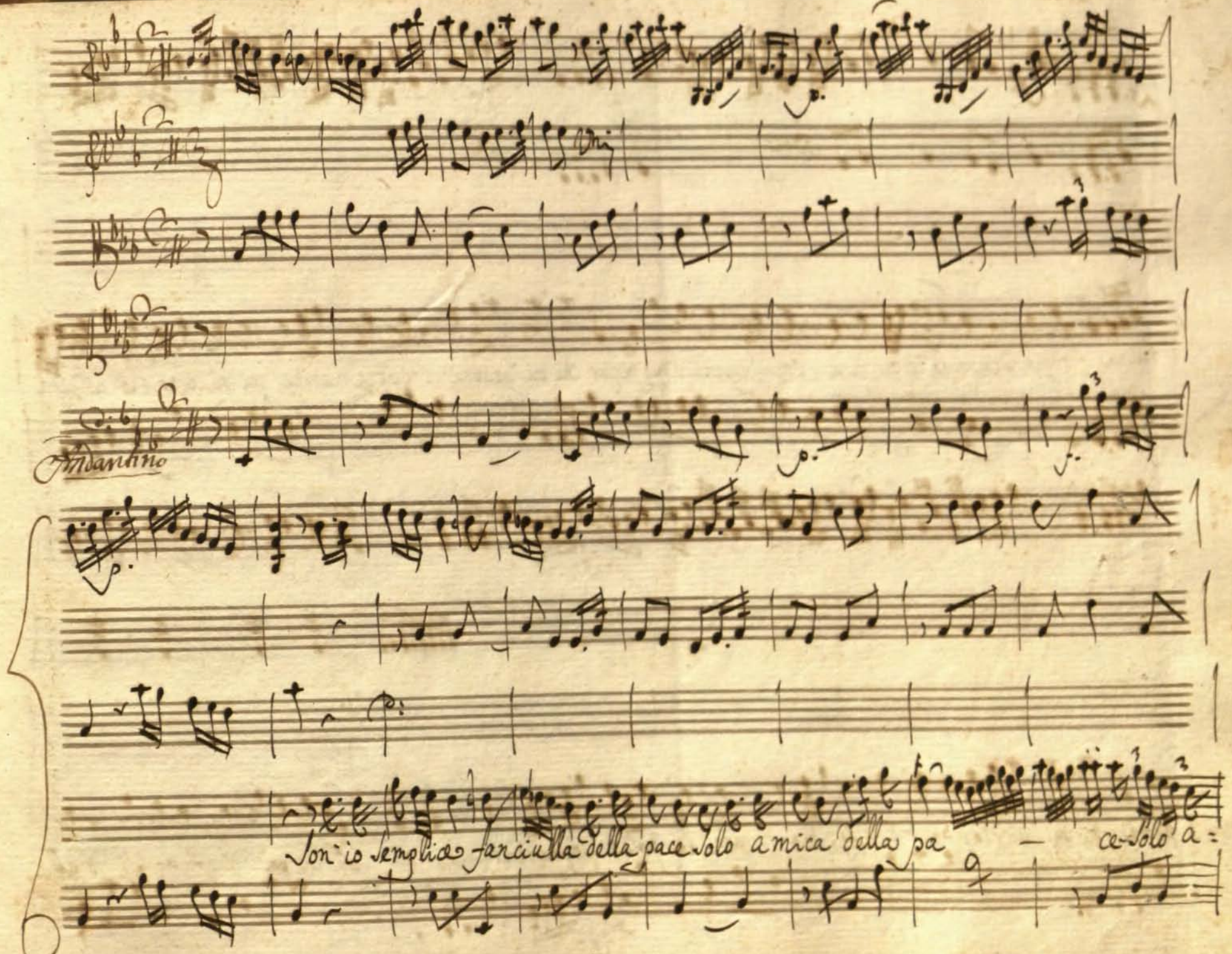
nesi sian benigni amorosi, e assai cerimonieri. Oh Cielo ti ringrazio!... ma Nipote

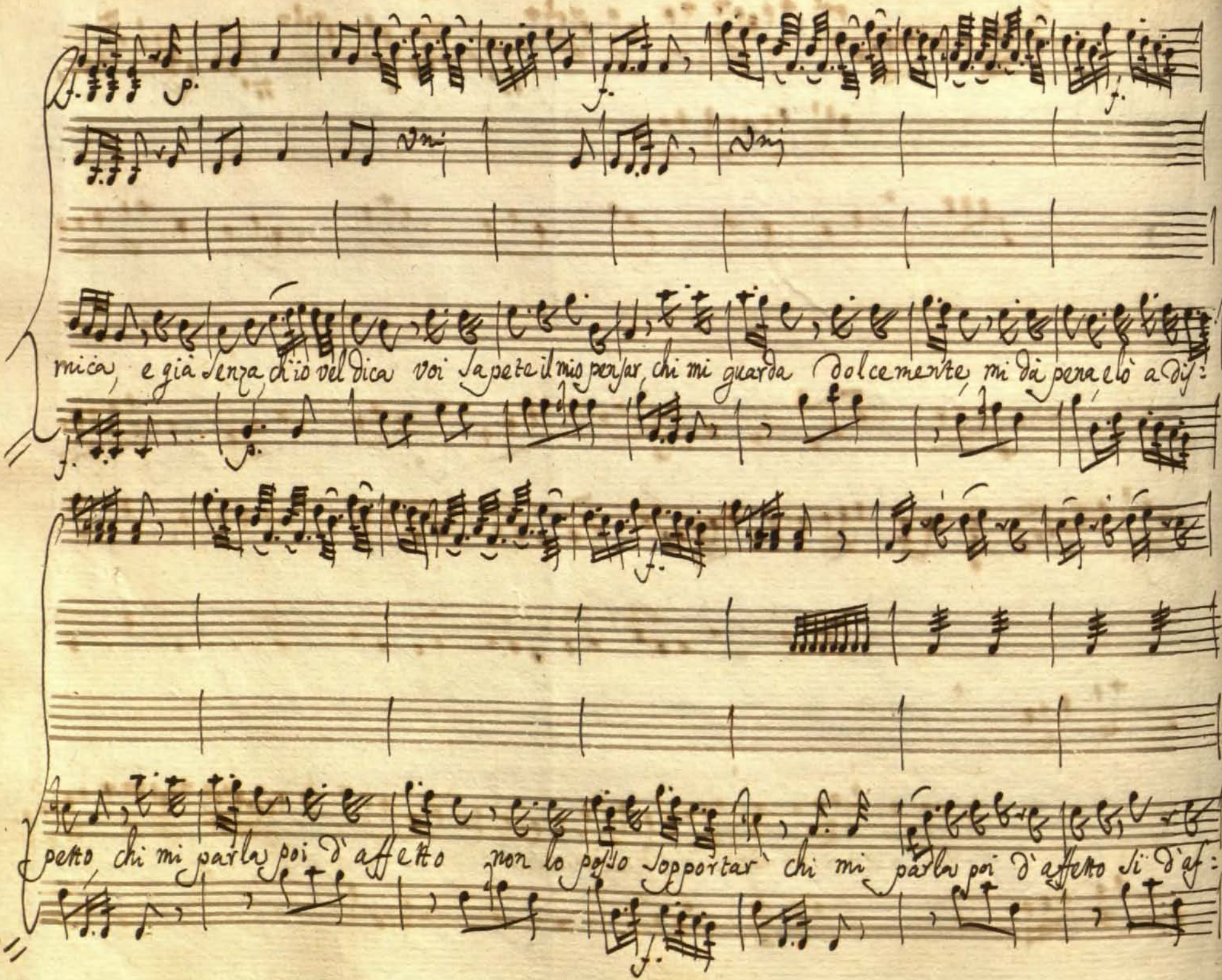
quà conuien che pensiate, che lontani d'Italia, e con pochi quattrini se persistete an=

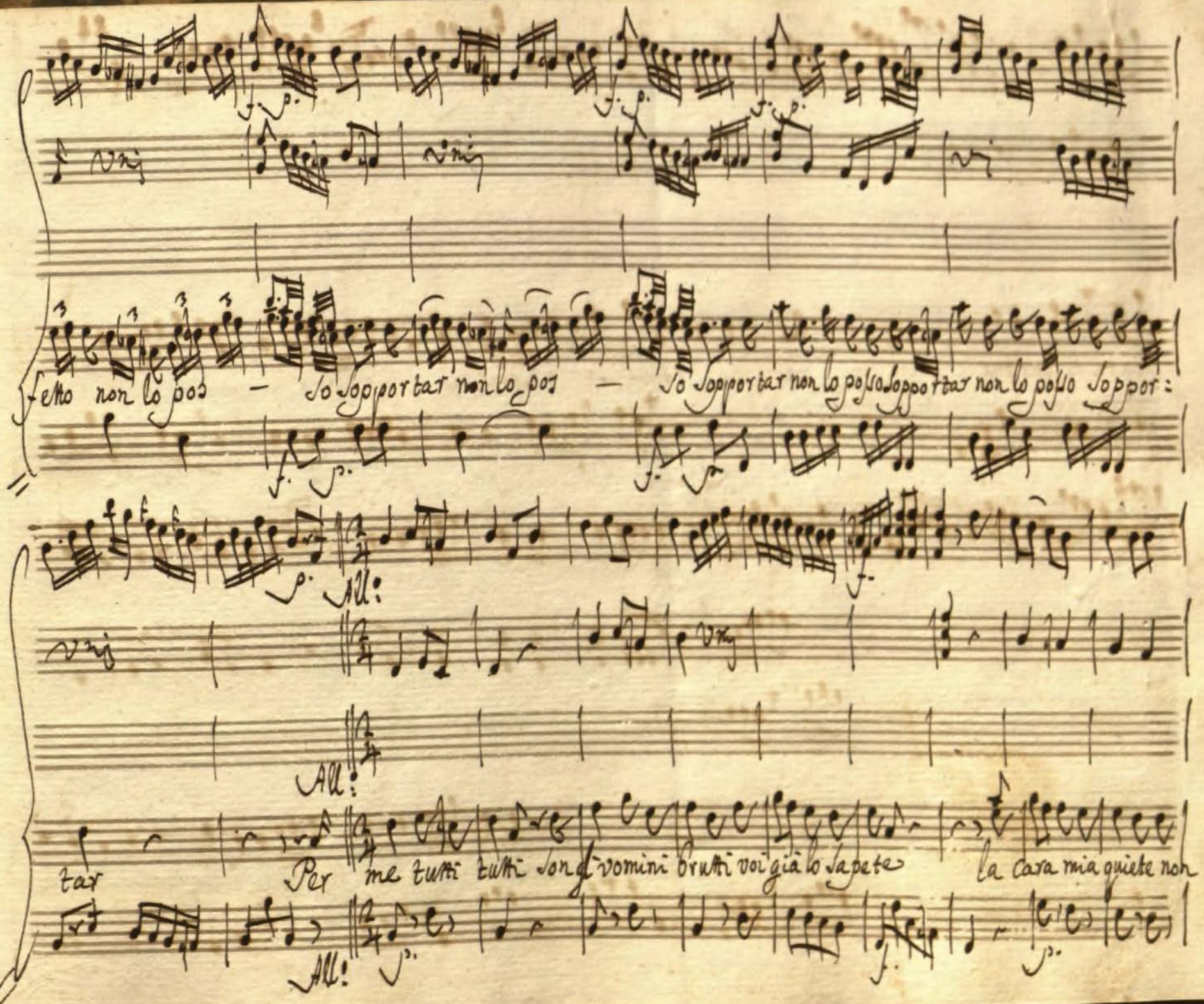
cora ad aver cogli amanti antipatia poco qui dureremo in allegria

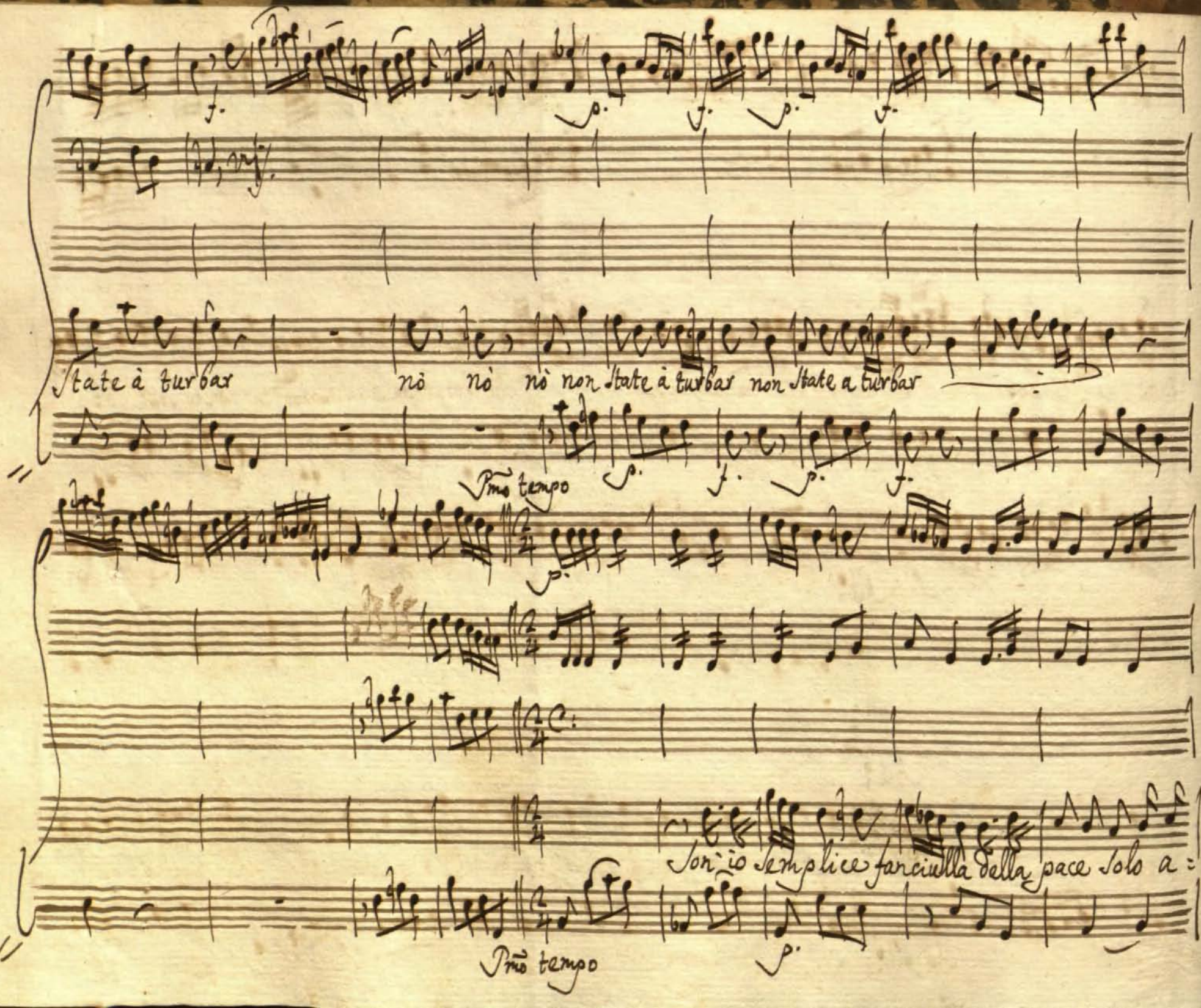
Agn: e

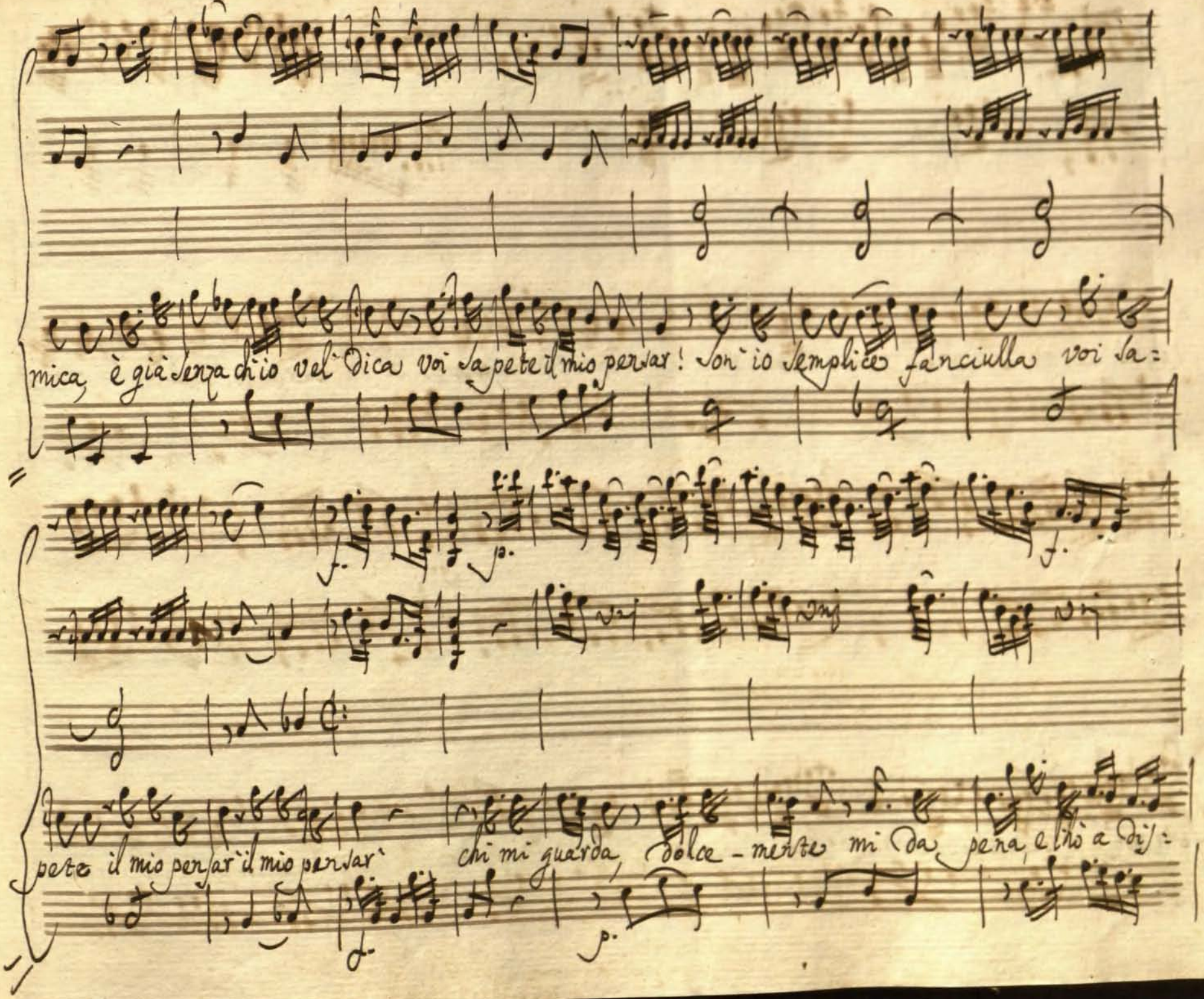

Gem:
che vorreste dirmi con tai suggerimenti Io voglio dirvi de non và bene Il pensar sempre a un
Agn:
modo: le Donne saggie io lodo, ma le Donne salvatiche non le posso lodar. Vive cias-
Gem:
cuno come è il suo naturale. Ma il vostro naturale è un pò bestiale: mostratevi un pochino spiri-
toso docile, manierosa, fatevi amar da questi corteggiani, e se il Principe
Agn:
mai vi guardasse con occhio un pò gentile... Difficile sarà ch'io cargi stile.

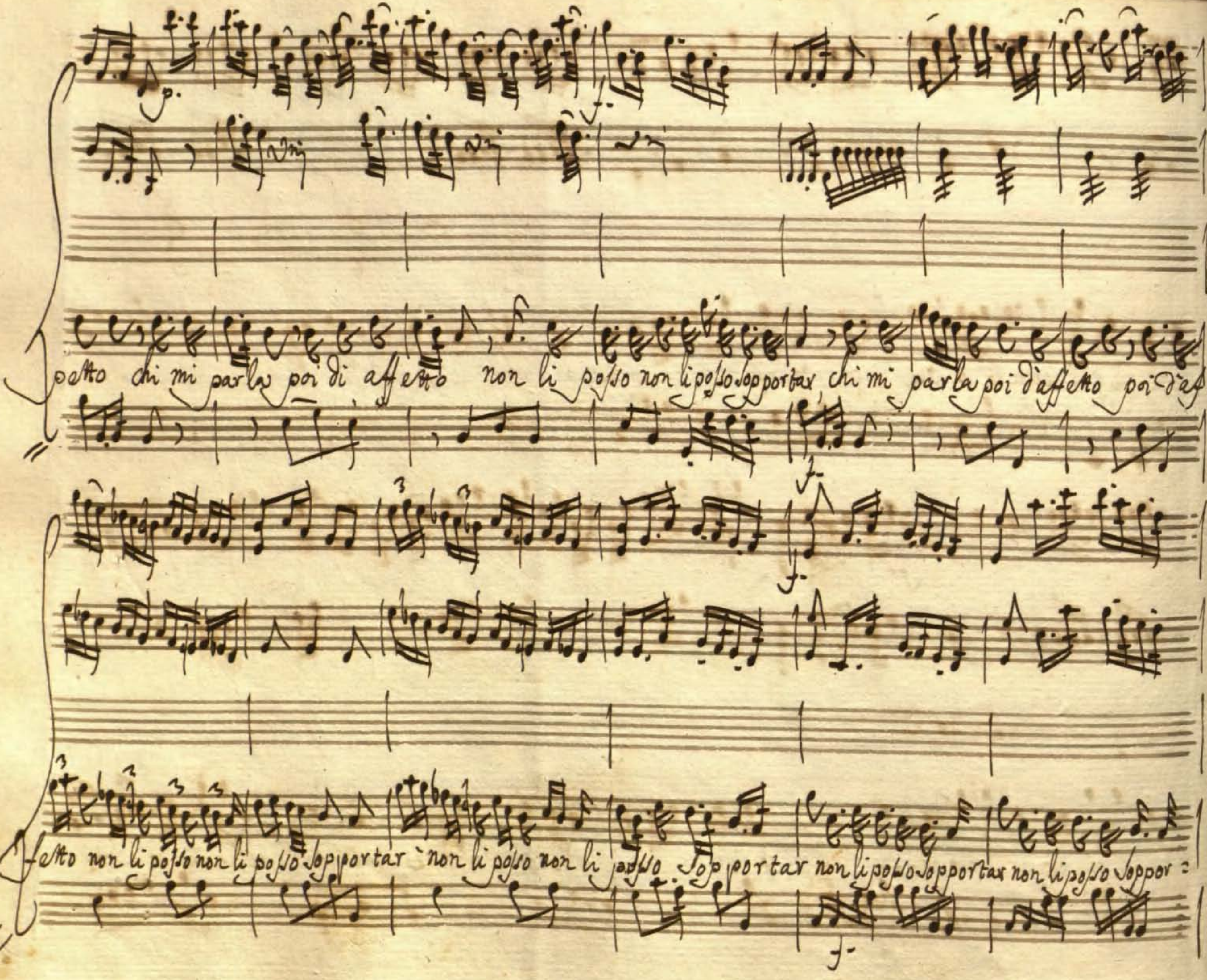

Andantino
Son io semplice fanciulla della pace solo amica della pa — ce solo a:


mica, e già senza ch'io vel dica voi sapete il mio penar, chi mi guarda dolcemente, mi dà pena e lò a dir:
petto, chi mi parla poi d'affetto non lo posso sopportar chi mi parla poi d'affetto sì d'af:


fetto non lo pos — so sopportar non lo pos — so sopportar non lo posso sopportar non lo posso sopportar non lo posso sopportar
All:
All:
tar
Per me tutti tutti son gl'uomini brutti voi già lo sapete
la cara mia quiete non
All:


State à turbar
nò nò nò non State à turbar non State a turbar
Più tempo
Più tempo


mica, è già Senza ch'io vel dica voi sapete il mio penar! Son io semplice fanciulla voi sa=
pete il mio penar il mio penar chi mi guarda, dolce-mente mi da pena e ho a dir=

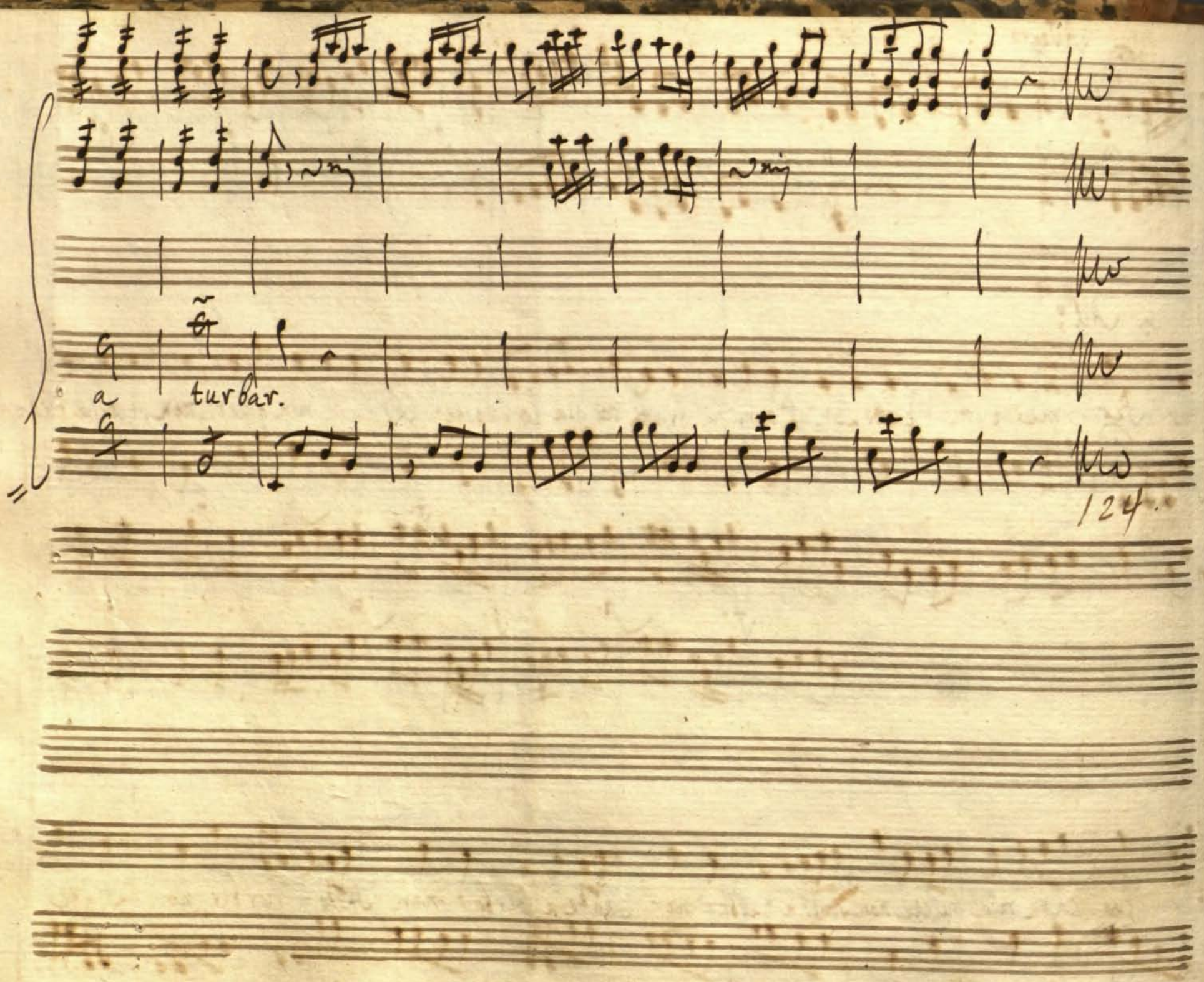

petto chi mi parla poi di affetto non li posso non li posso sopportar, chi mi parla poi d'affetto poi d'af:
fetto non li posso non li posso sop portar non li posso non li posso sop portar non li posso sopportar non li posso soppor:

Allegro

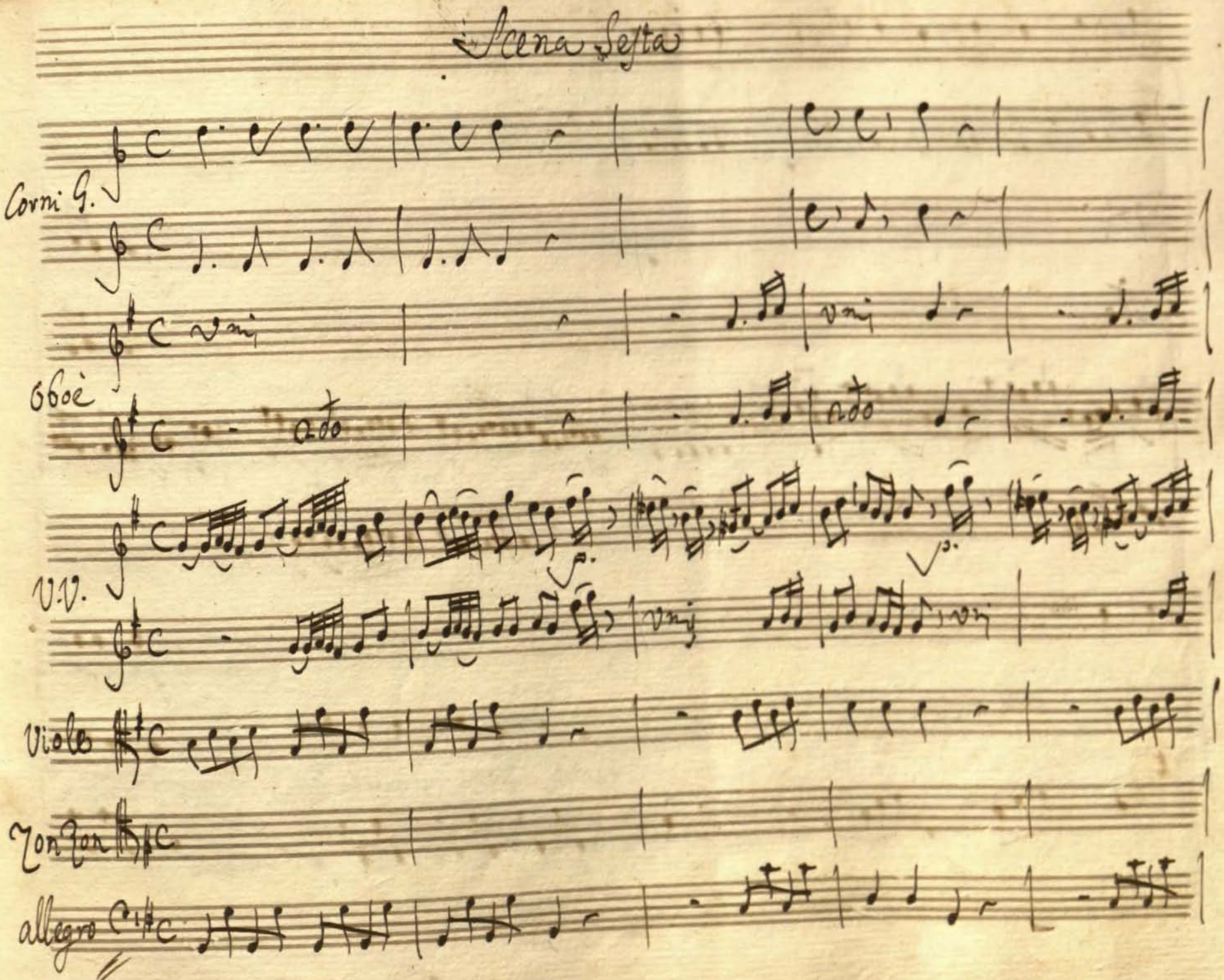
All.o

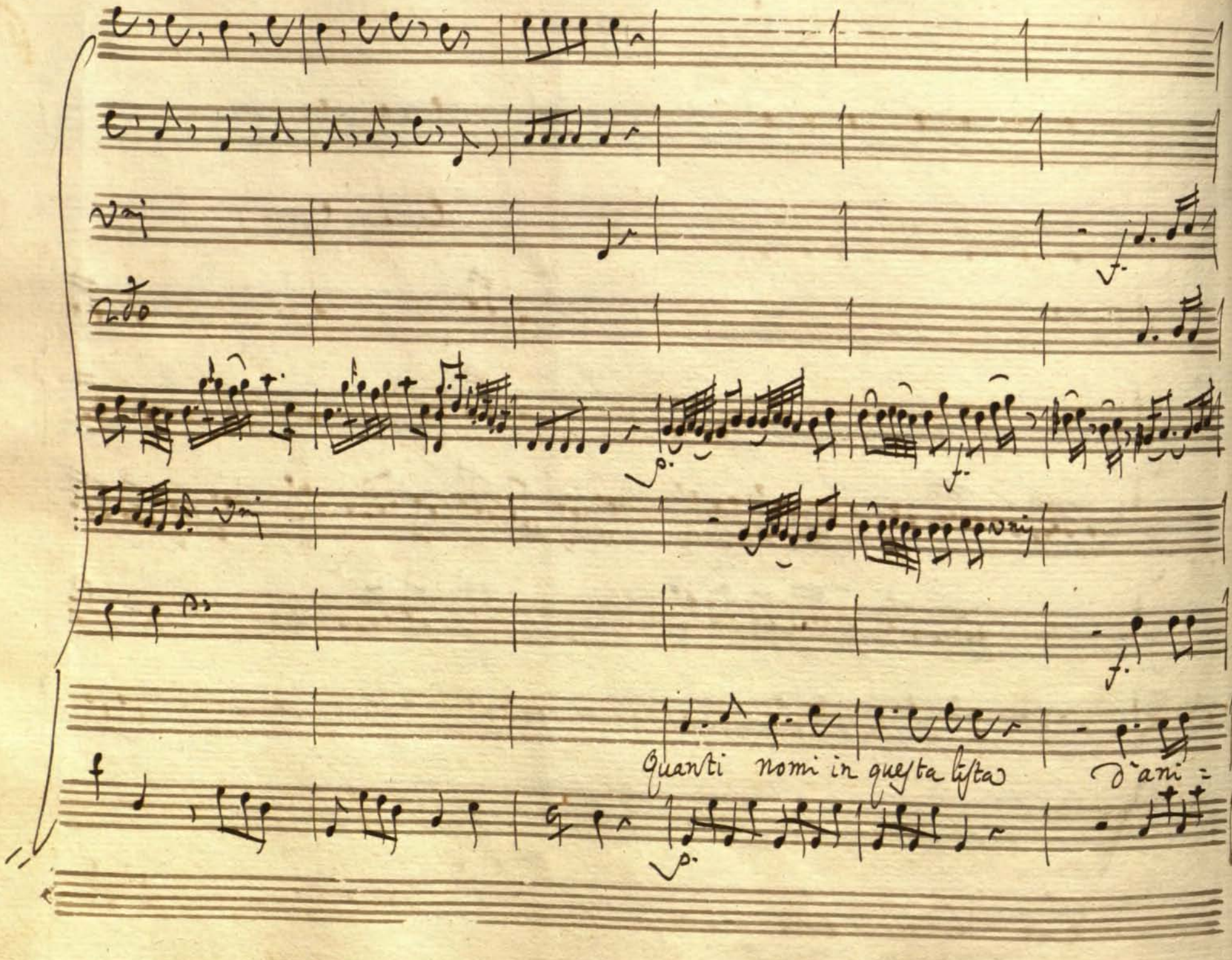
tar Per me tutti tutti son gl'uomini brutti voi già lo sapete la cara mia quiete non State à tur:

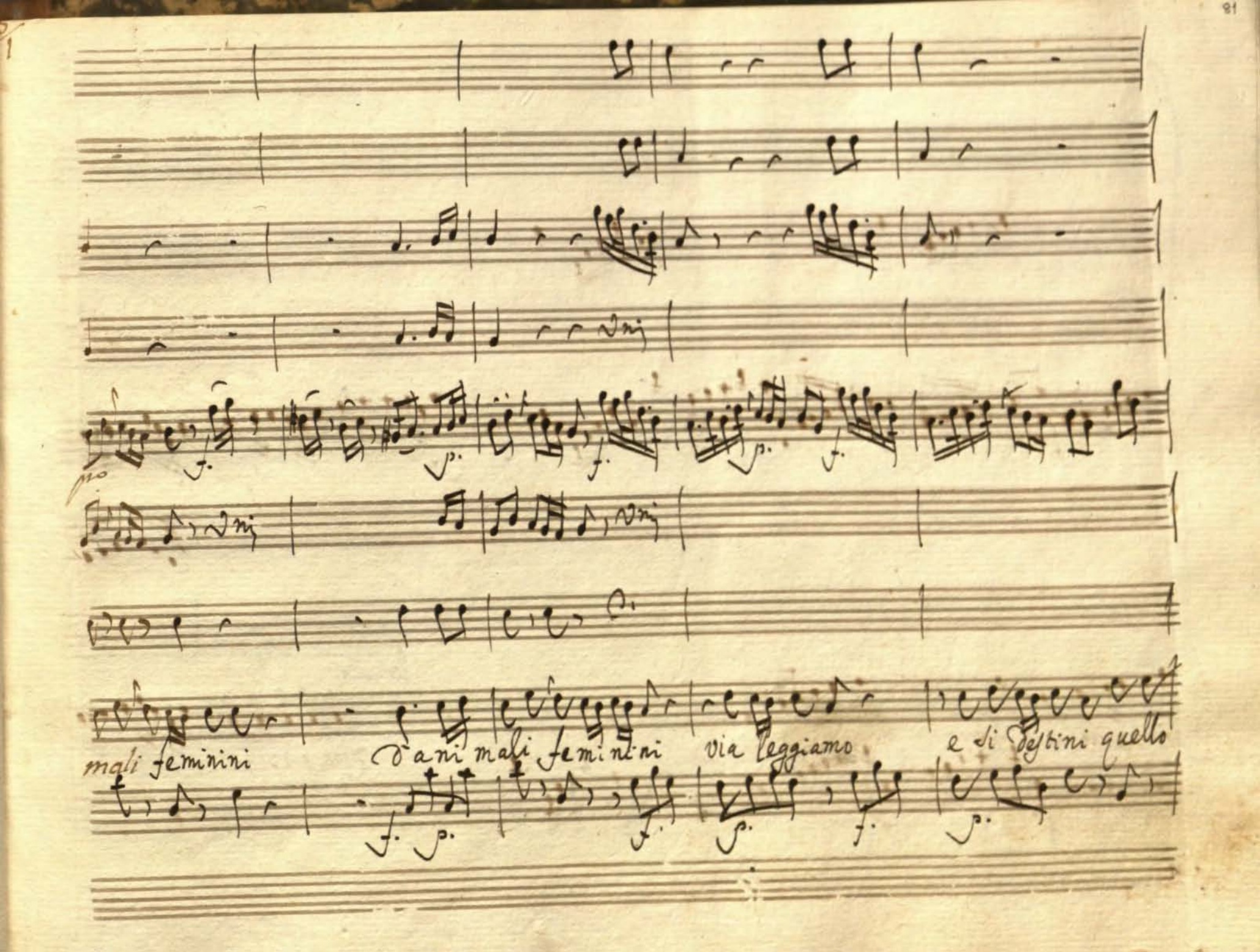
bar la cara mia quiete non State a turbar non State a turbar non State a turbar non State

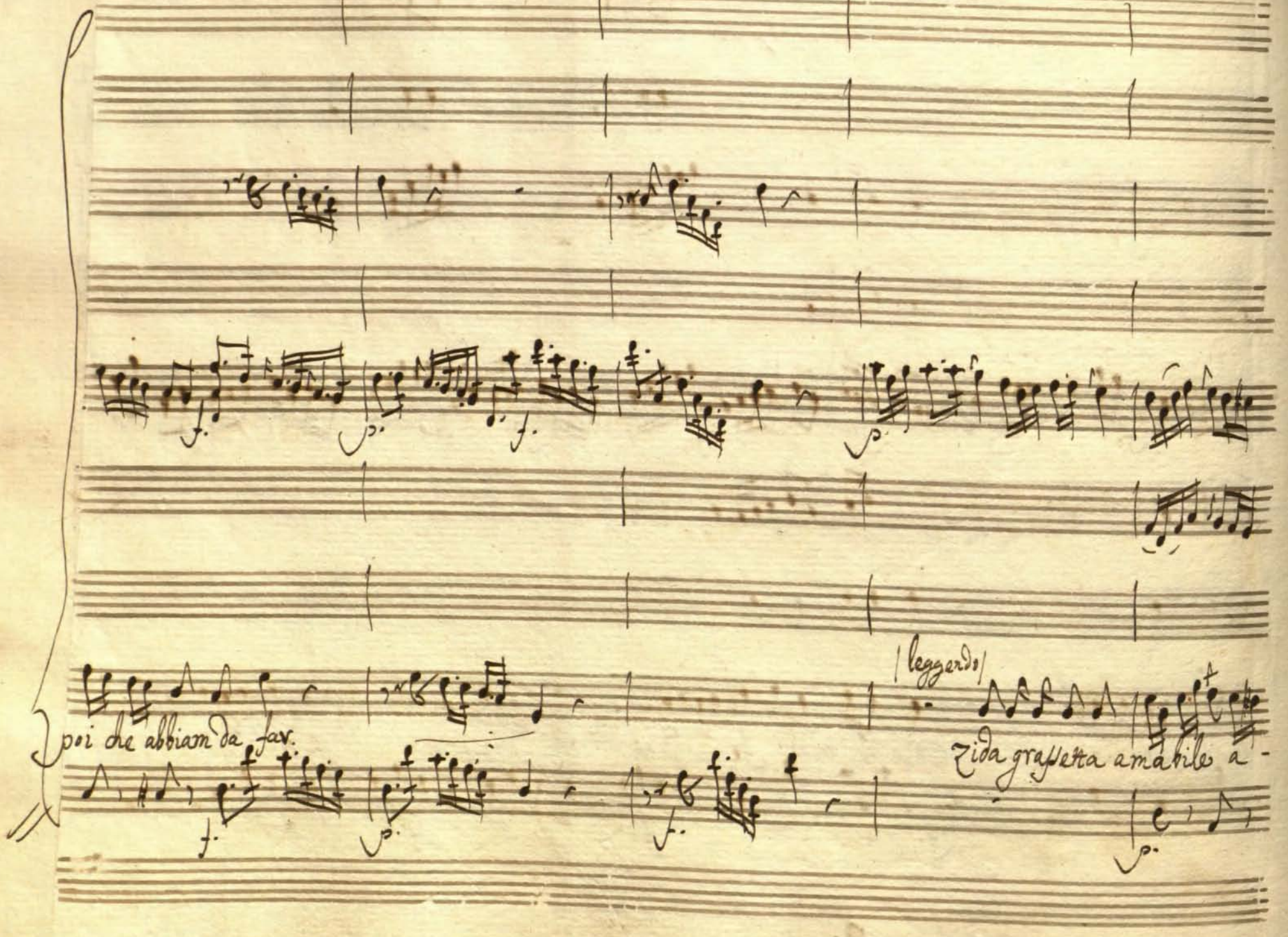

a
turbar.
124.

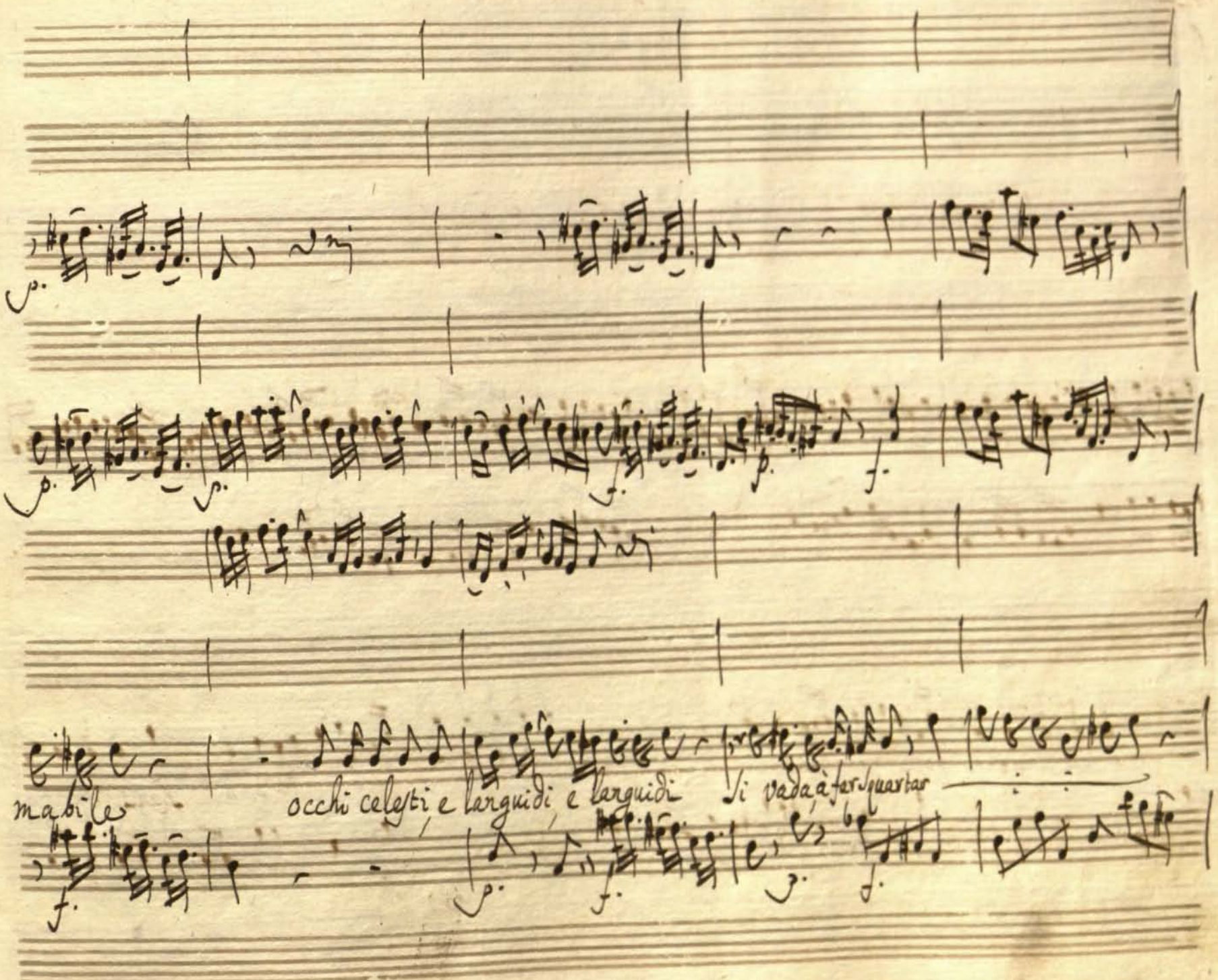
Scena Sesta

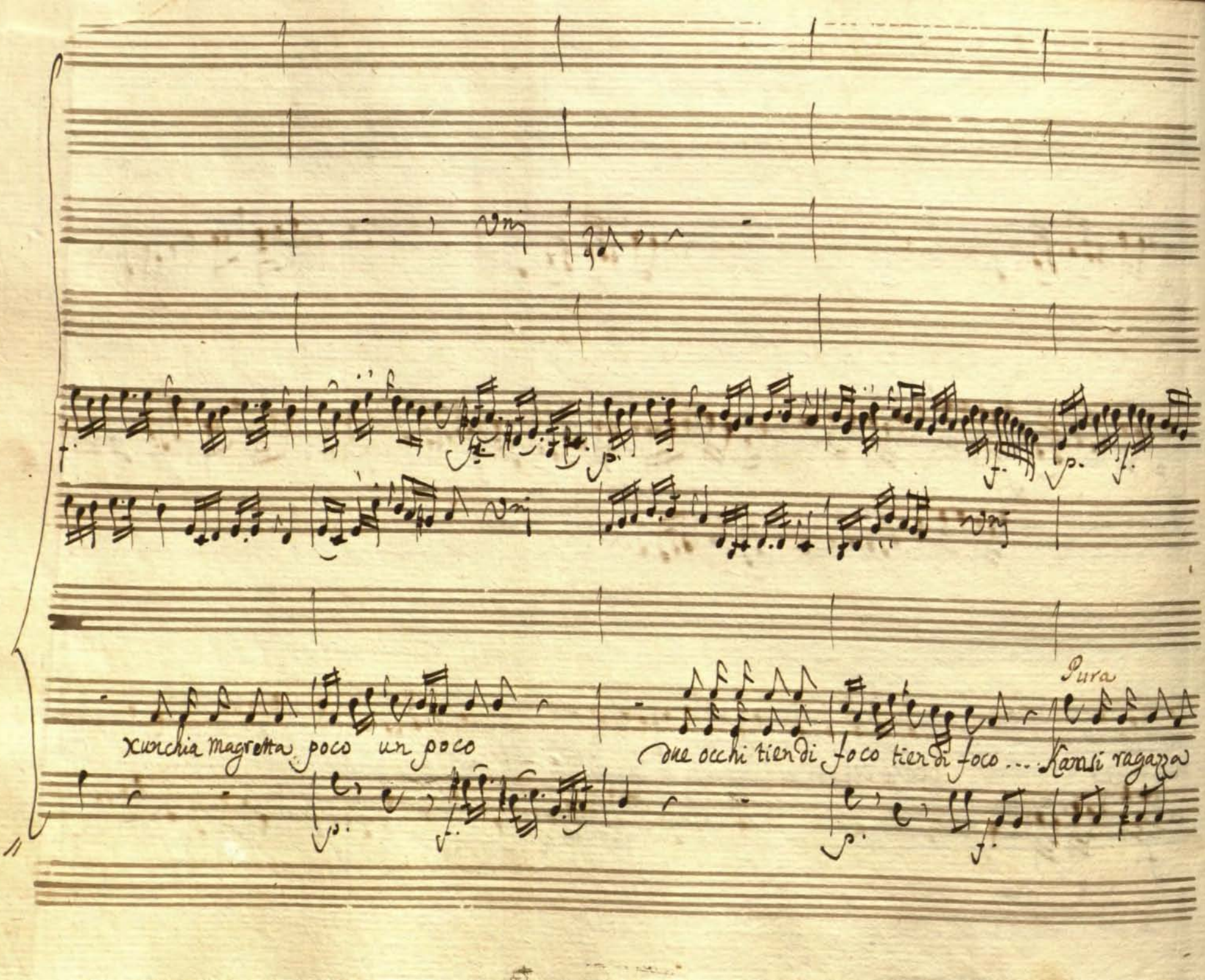


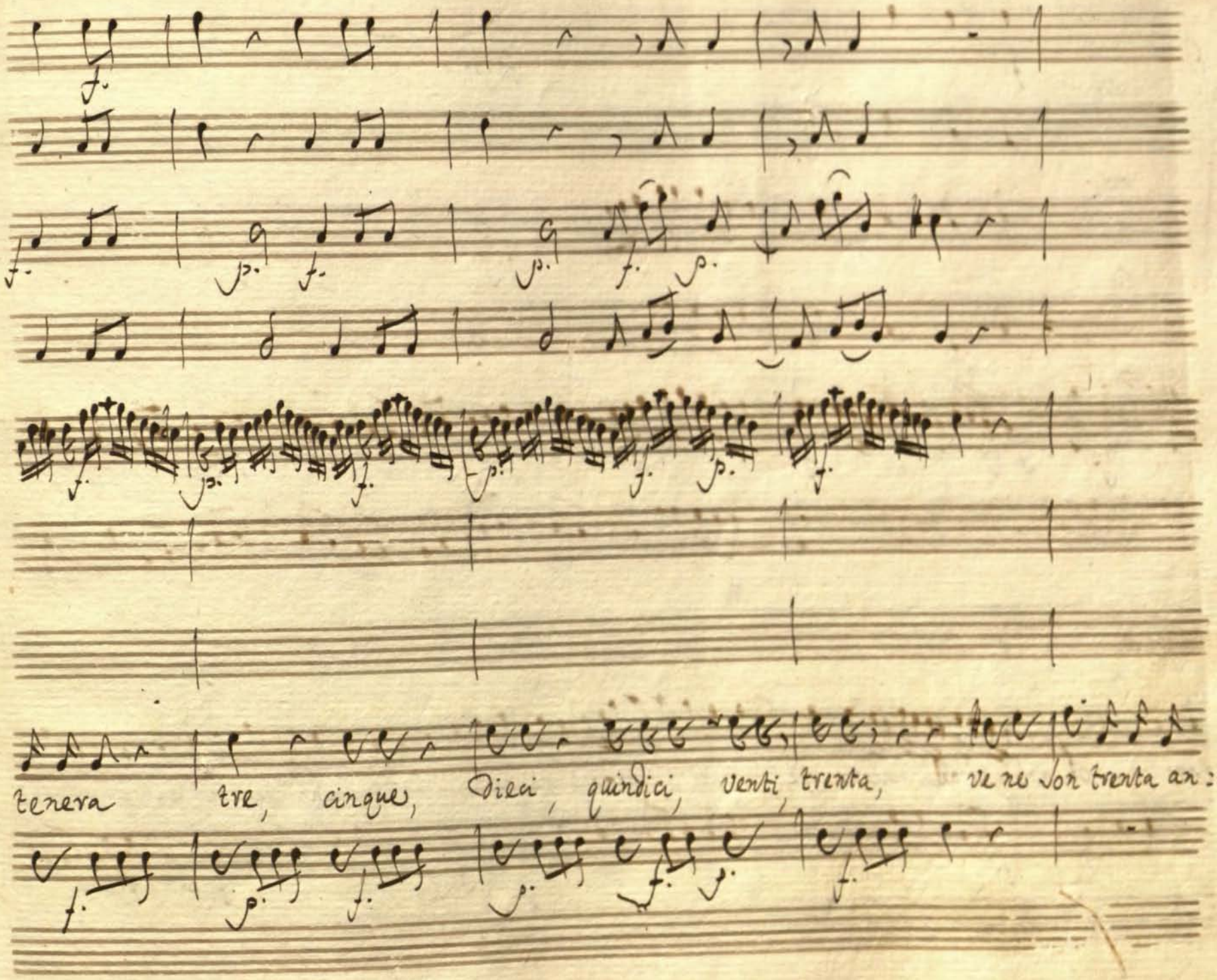

Quanti nomi in questa lista
D'ami -

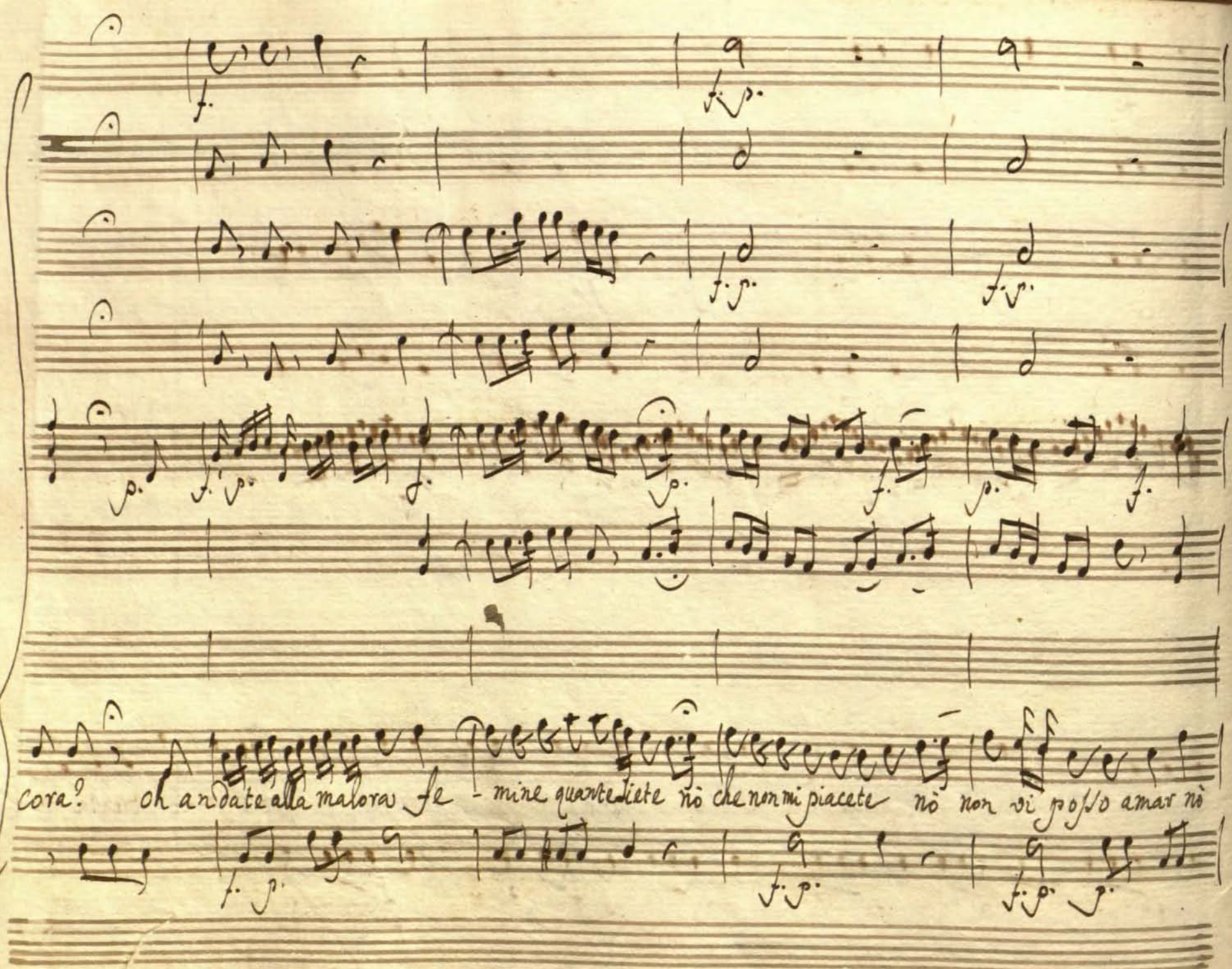

mali feminini
Dani mali feminini
via leggiamo
e di Destini quello

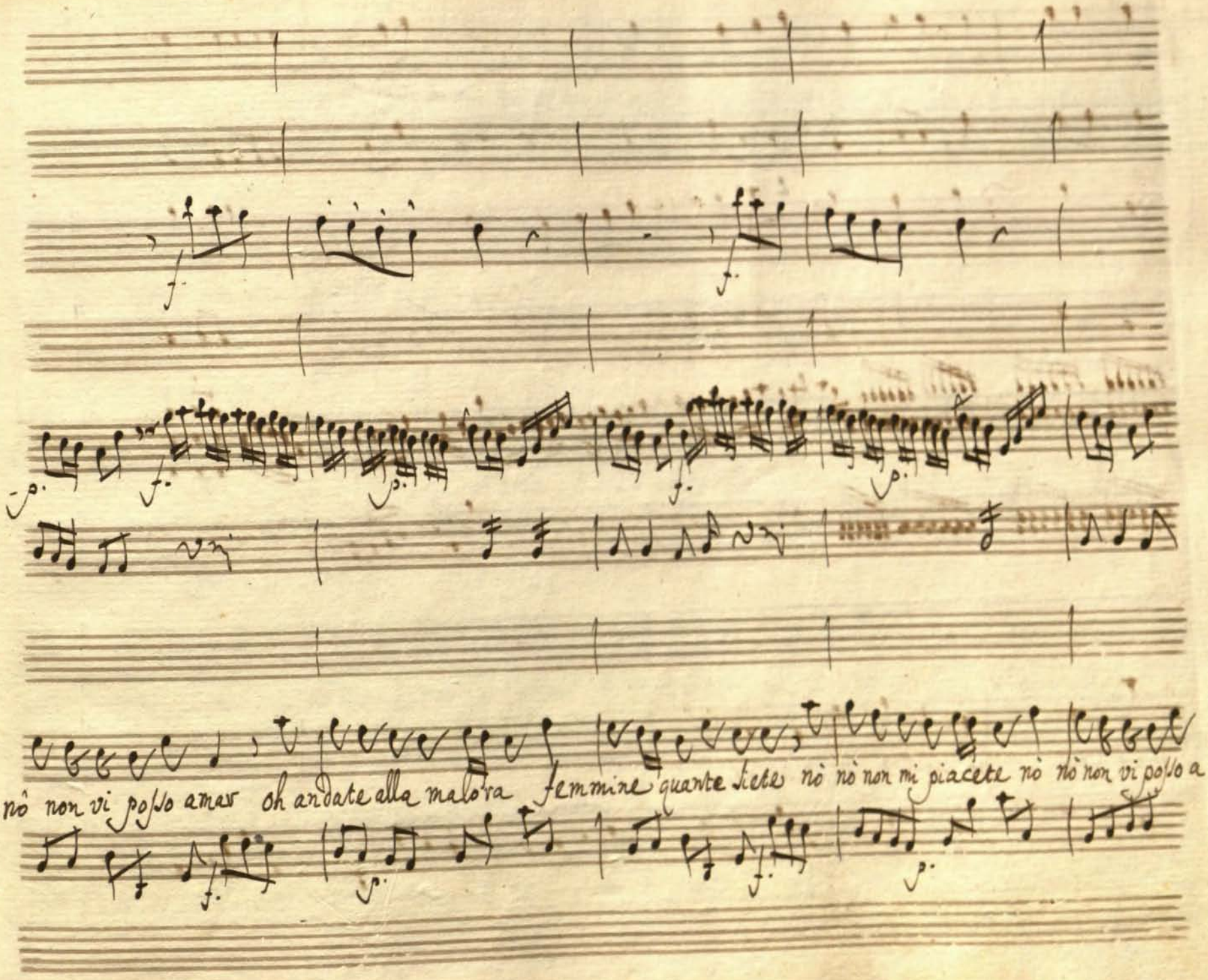

poi che abbiam da far.
(leggendo)
Zida grassetta amabile a-

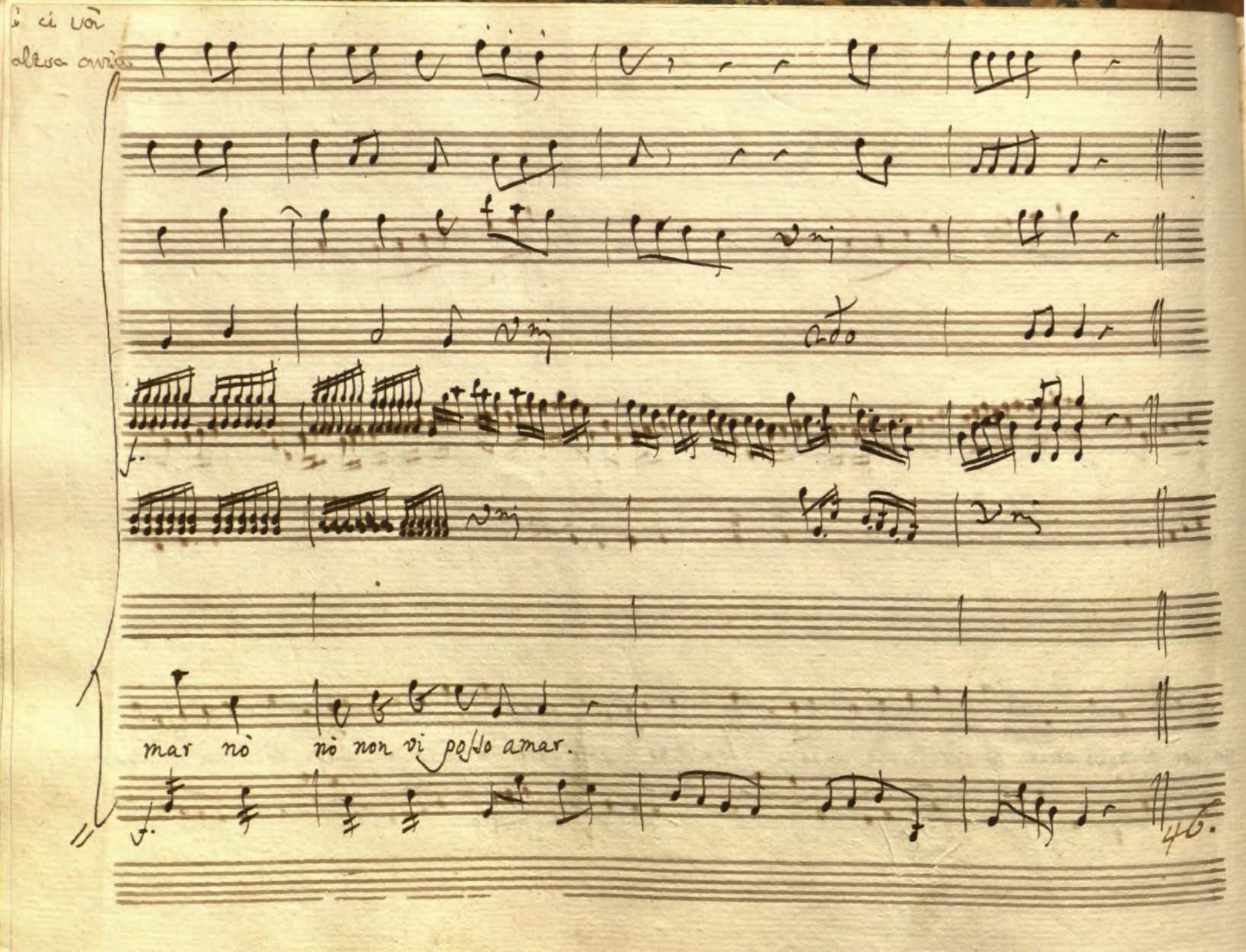

mabile
occhi celesti e languidi e languidi
si vada à fer squartar


Pura
xunchia magretta poco un poco
due occhi tien di foco tien di foco ... Kansi ragazza


tenera tre, cinque, dieci, quindici, venti, trenta, ve ne son trenta ar:


cora? oh andate alla malora fe - mine quarantiete nò che non mi piacete nò non vi posso amar nò


nò non vi posso amar oh andate alla malora femmine quante siete nò nò non mi piacete nò nò non vi posso a=


mar nò nò non vi posso amar.

Zon. Zon.

ch'io debba finchè viva viver con una femmina! oh! mi eleggo più tosto, e terza fallo star con un

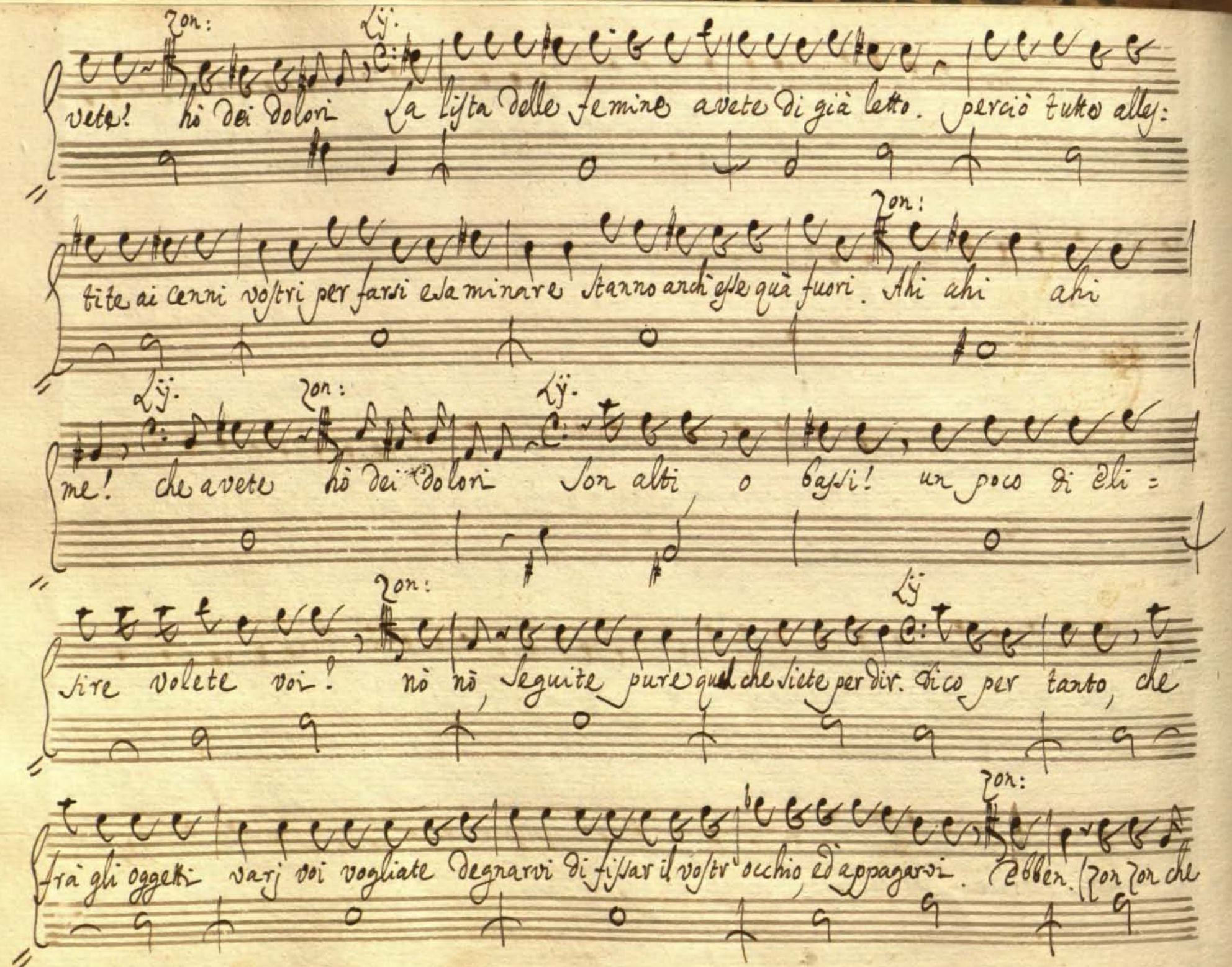
care, oppur con un Cavallo.

Scena 7.ª Lÿ. Lÿ.

Signore siamo stati a pregar Ce-a-cà per la vostra maggior felici =

tà oggi come sapete termina l'anno, e però more solito, il Popolo è unato

per sapere la scelta, che voi fate se ne stà quà di fuori ahi ahi. Zon. Signor che a =



Zon: Lij.

vete! hò dei dolori La lista delle femine avete di già letto. perciò tutto alles:

Zon:

tite ai cenni vostri per farsi esaminare stanno anch'esse quà fuori. Ahi ahi ahi

Lij. Zon: Lij.

me! che avete hò dei dolori Son alti o bassi! un poco di eli=

Zon: Lij

sire volete voi! nò nò, seguite pure quel che siete per dir. Dico per tanto, che

Zon:

frà gli oggetti varj voi vogliate degnarvi di fissar il vostr' occhio, ed appagarvi. Ebben. (Zon Zon che

Ly

fai! oh qual legge briccona è questa mai! volete che le Donne ad una ad una, io

Zon:

faccia qui venir! nò... le tre prime di questa lista io soffro sol per ora che mi vengan d'a:

vanti vedrò i lor sembianti, e se ne troverò senza difetto con quella sol dividerò il mio

letto.

Segue il Terzetto

Scena ottava || Zon-Zon, Lÿlam, Kamsi, Zÿda, e Xunchia,

VV.

Viole

Kam:

Dol.

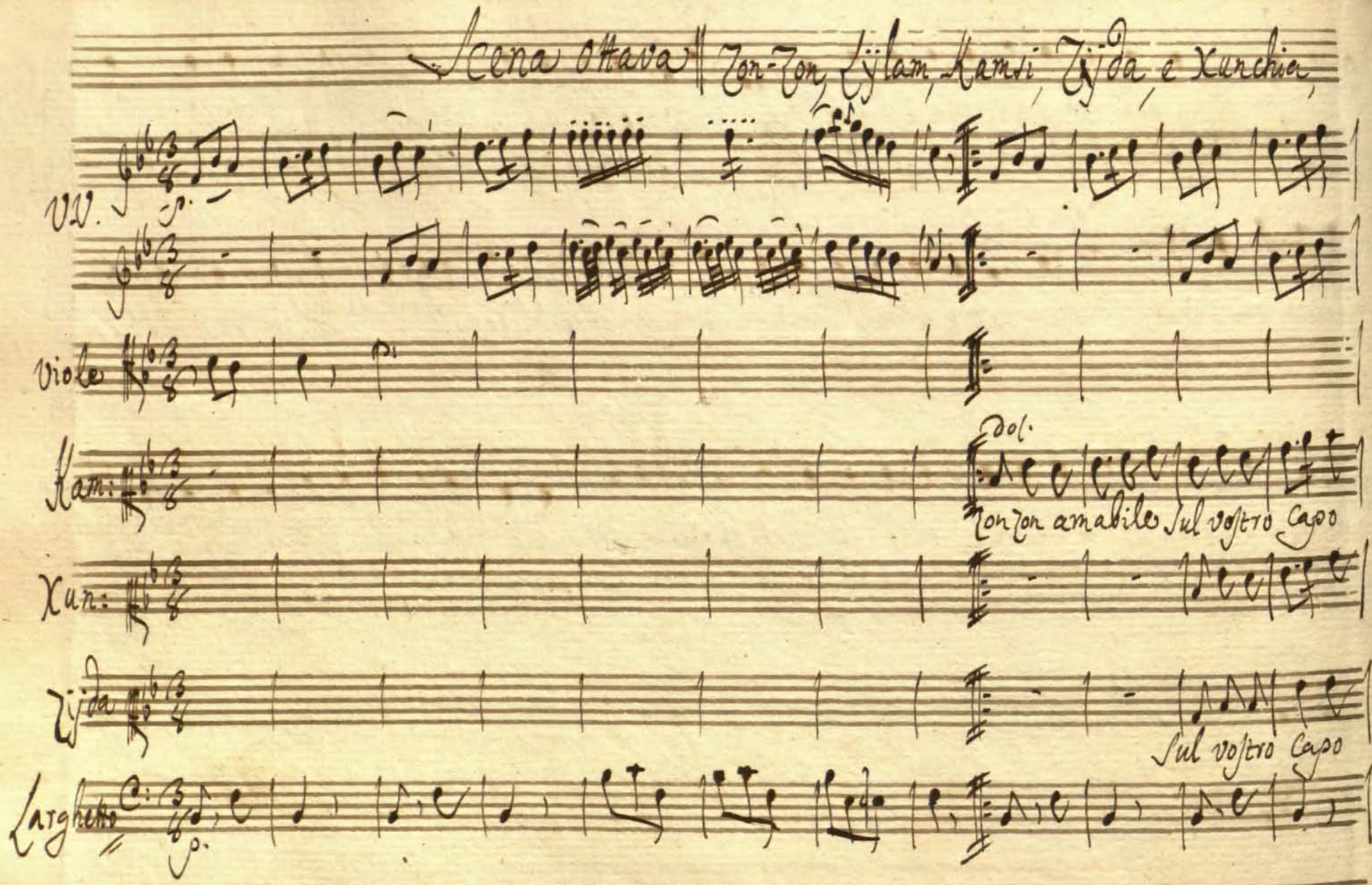
Zon Zon amabile Sul vostro Capo

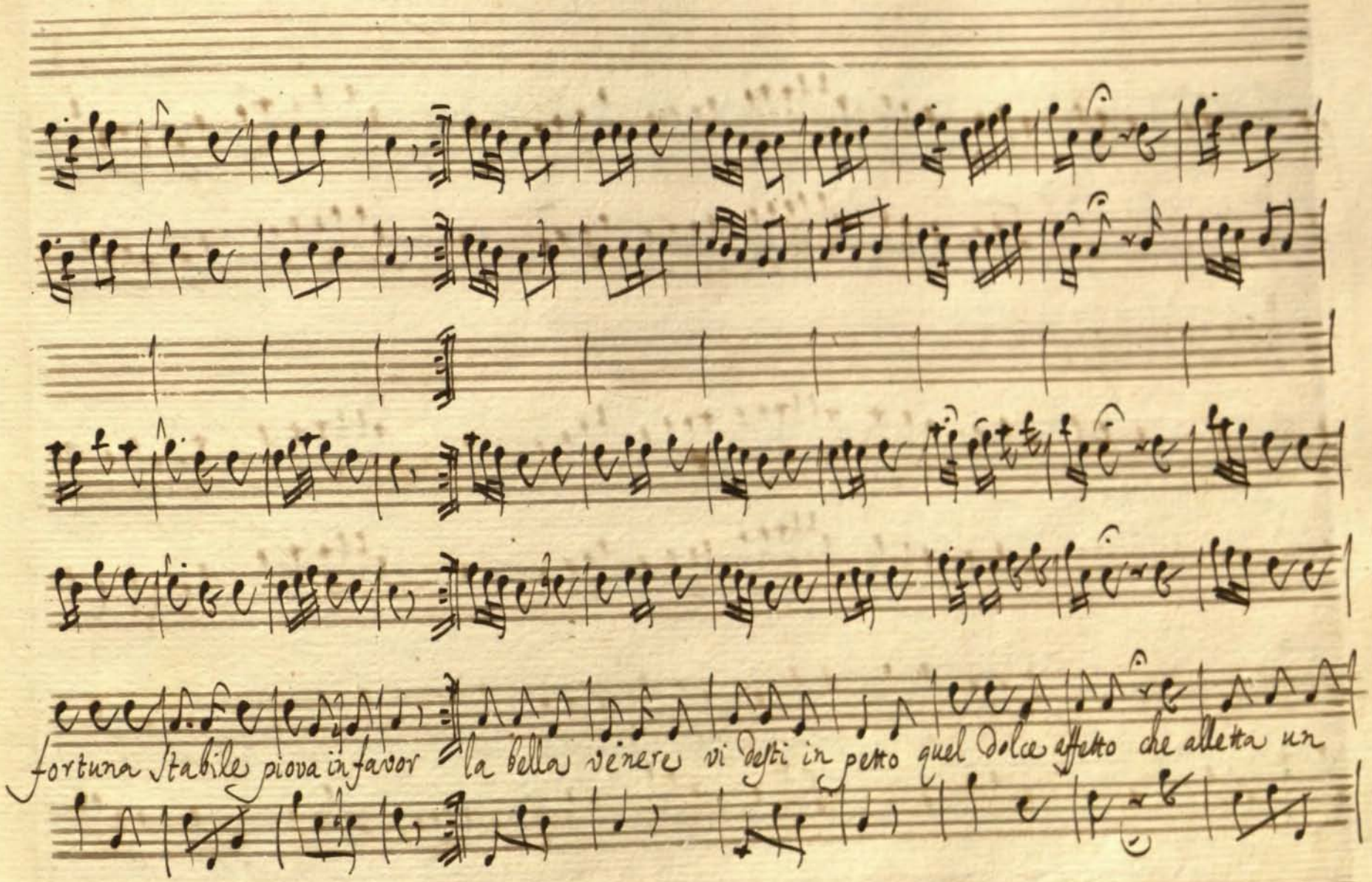
Xun:

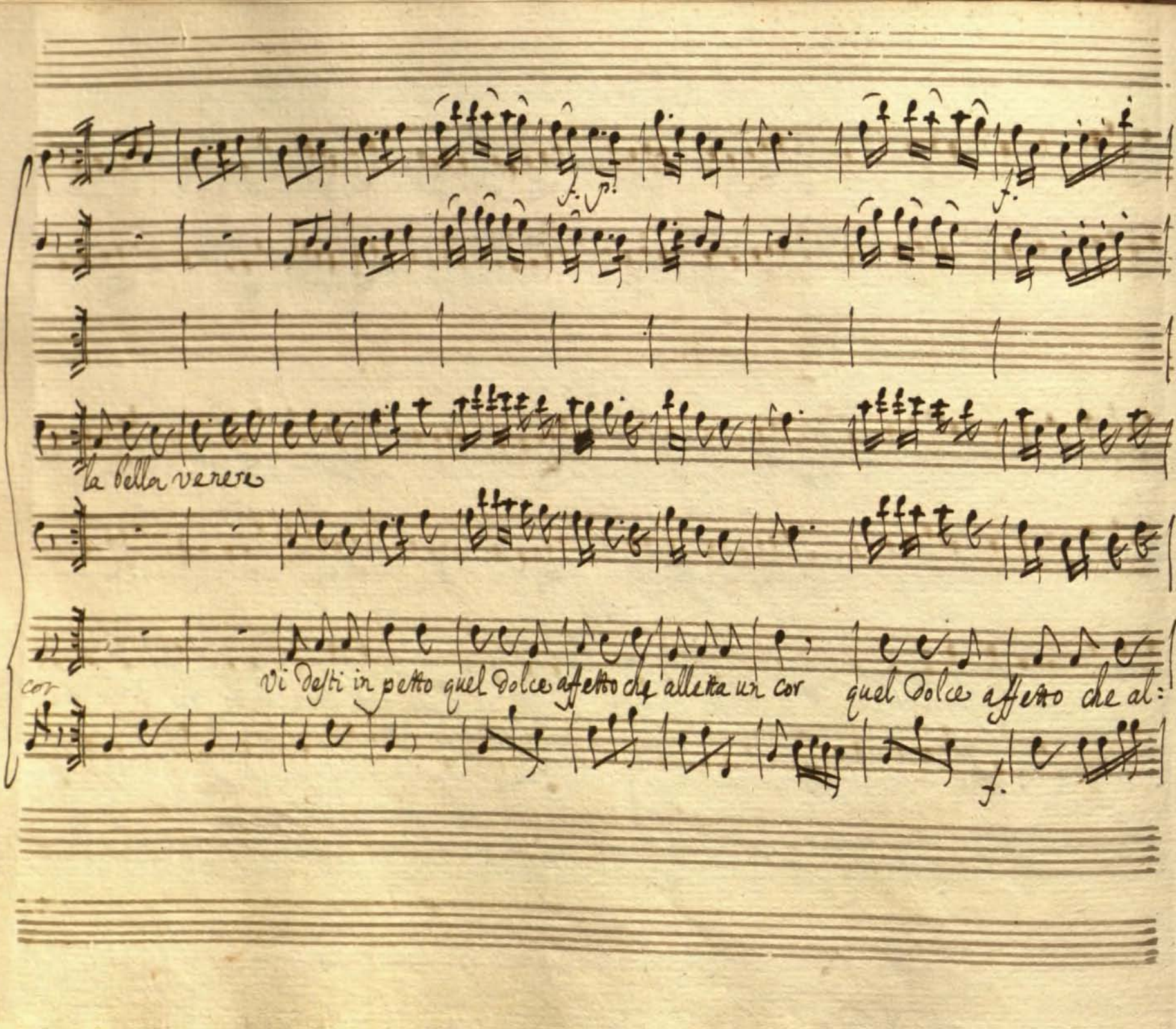
Zÿda

Sul vostro Capo

Larghetto



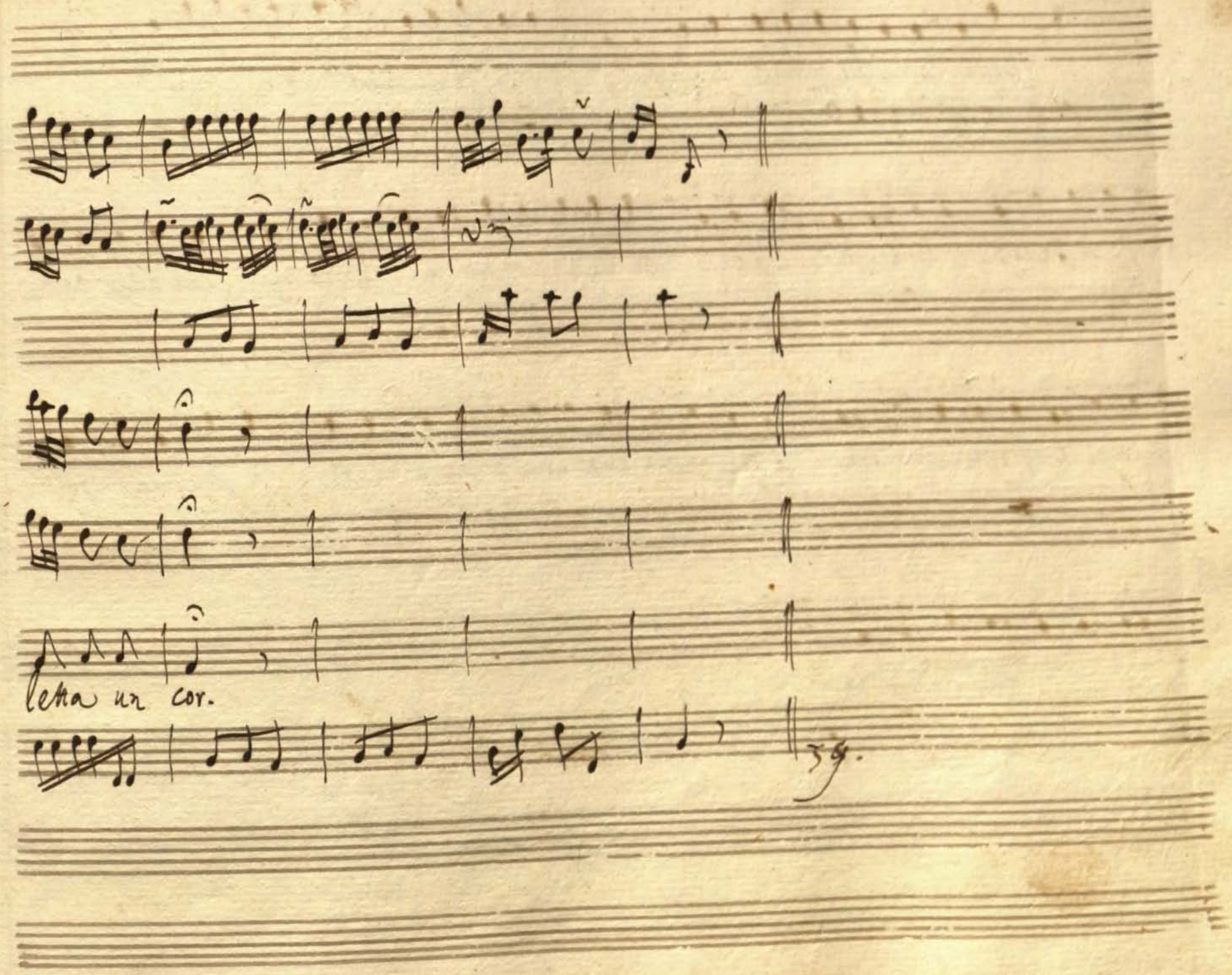

fortuna Stabile piova in favor la bella venere vi desti in petto quel Dolce affetto che alletta un

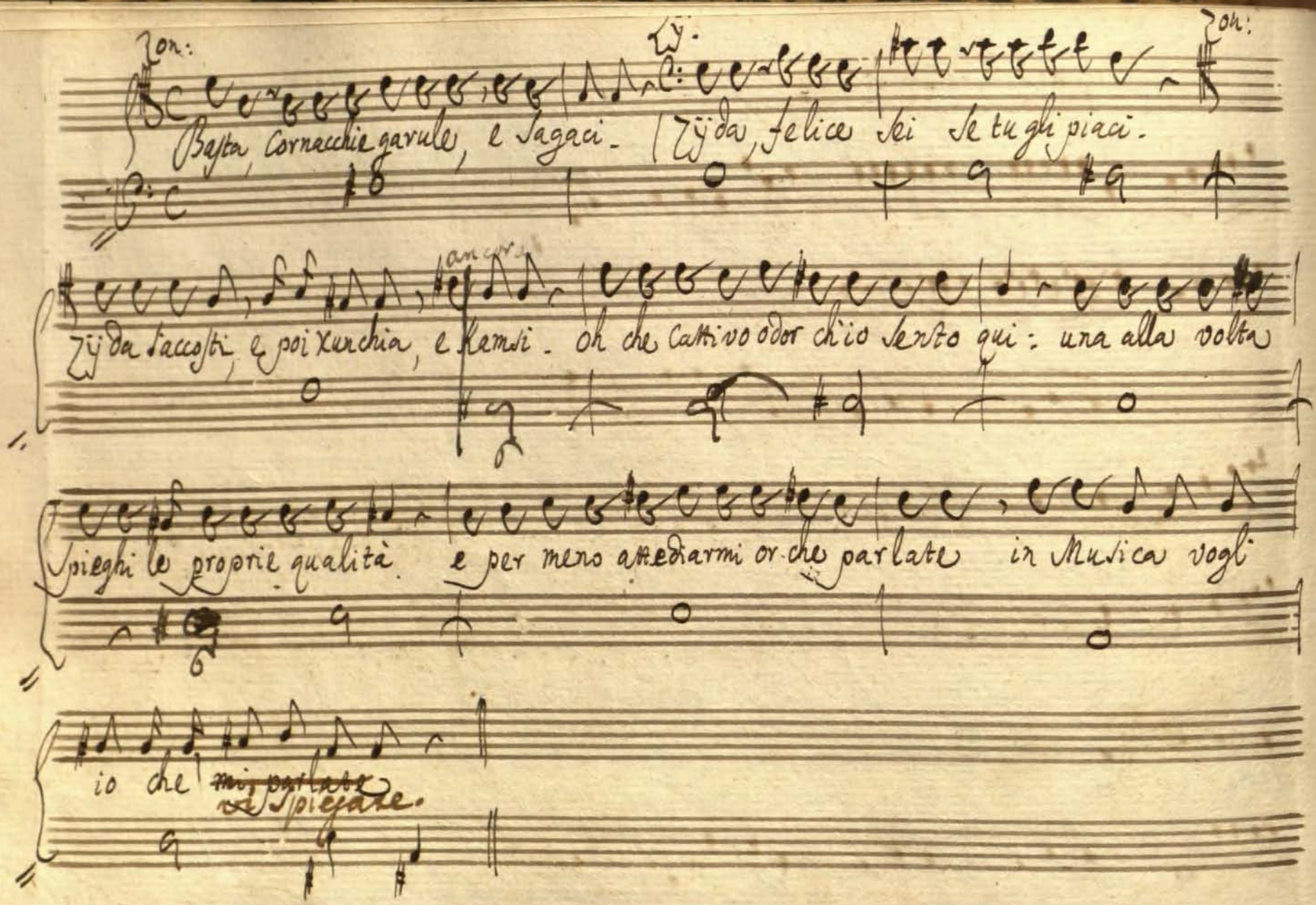


la bella venere

cor

Vi desti in petto quel dolce affetto che alletta un cor quel dolce affetto che al:


letta un cor.
39.



Zon: Zy: Zon:

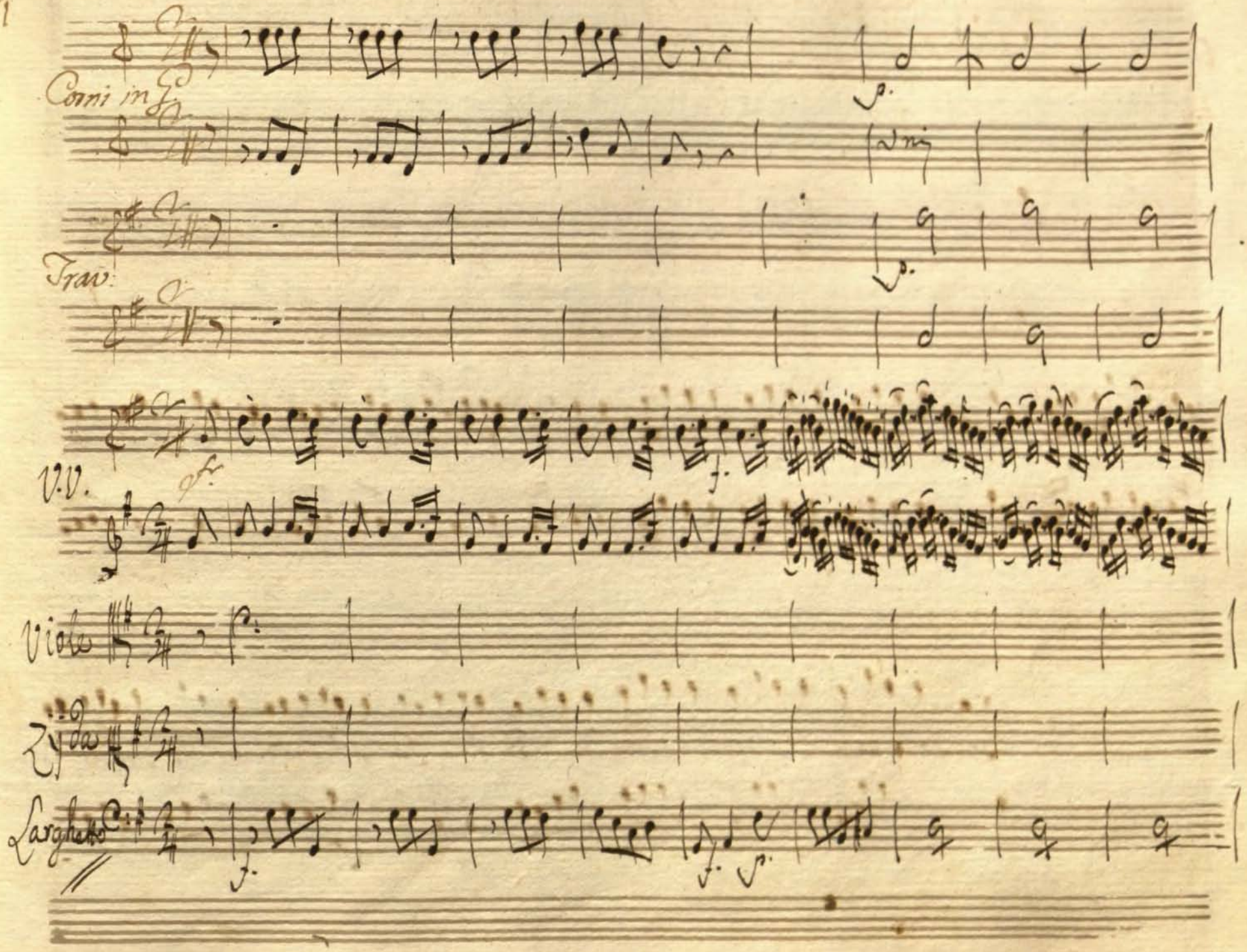
Basta, Cornacchie garule, e Sagaci. Zyda, felice sei se tu gli piaci.

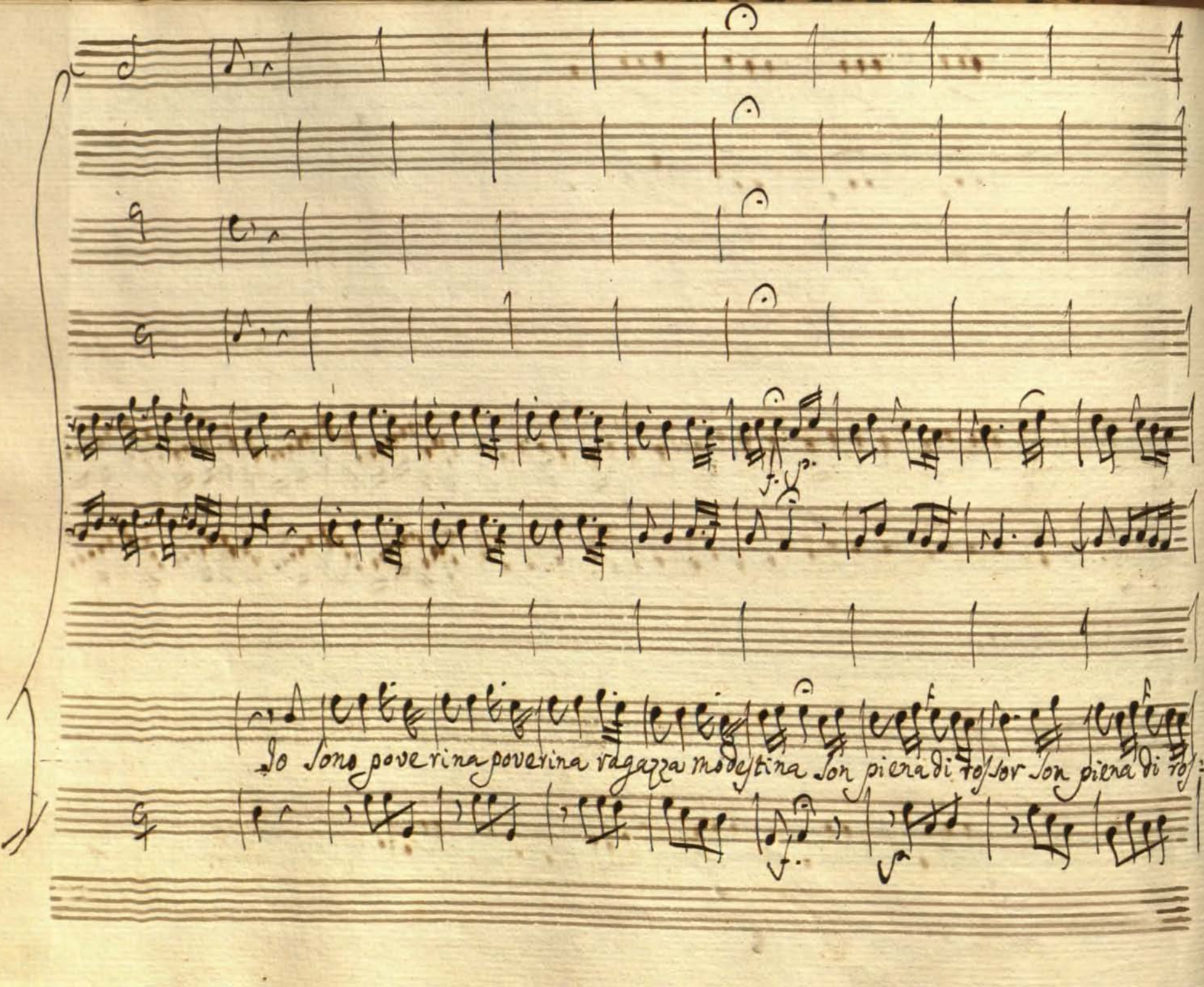
ancora

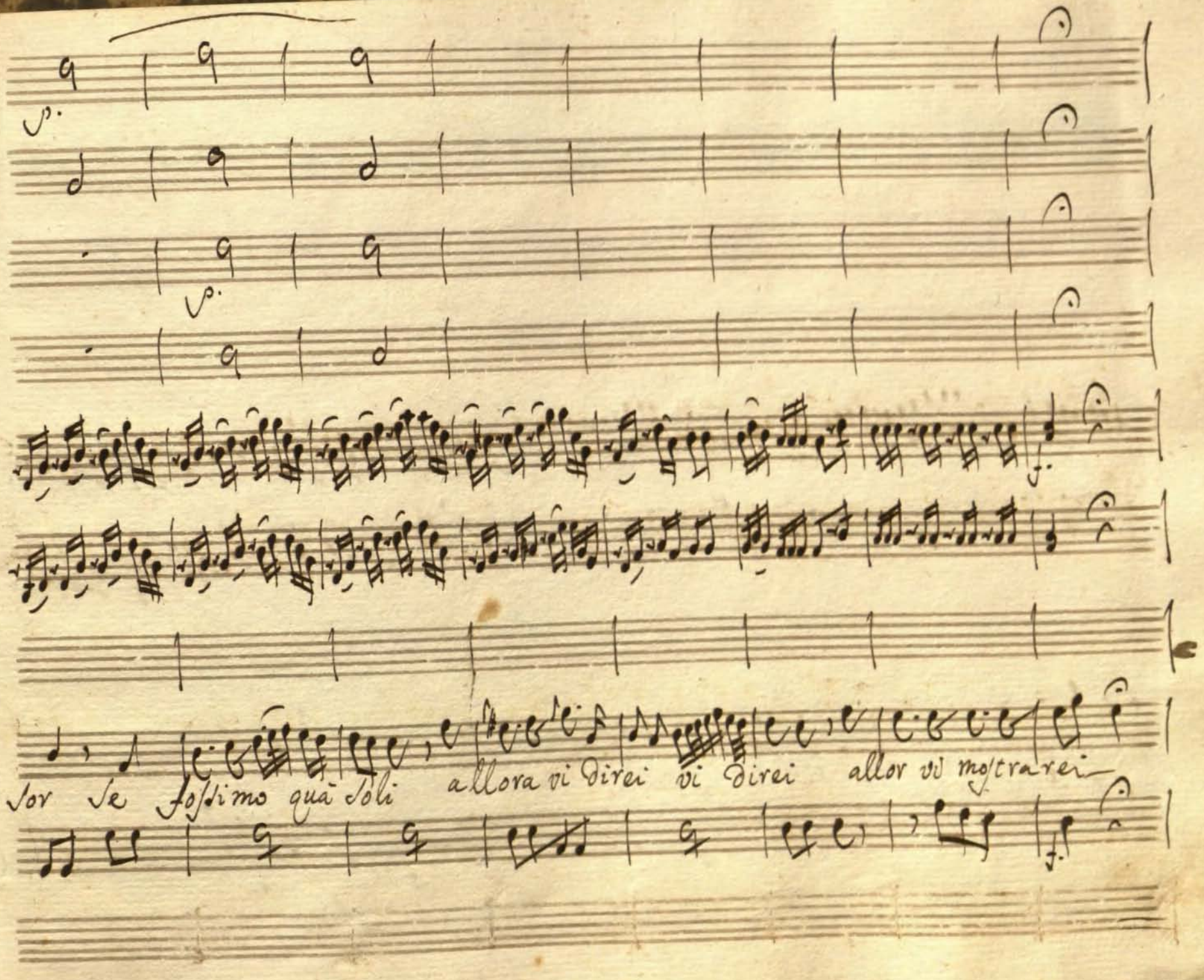
Zyda s'accosti, e poi Xunchia, e Kamsi. oh che cattivo odor ch'io sento qui: una alla volta

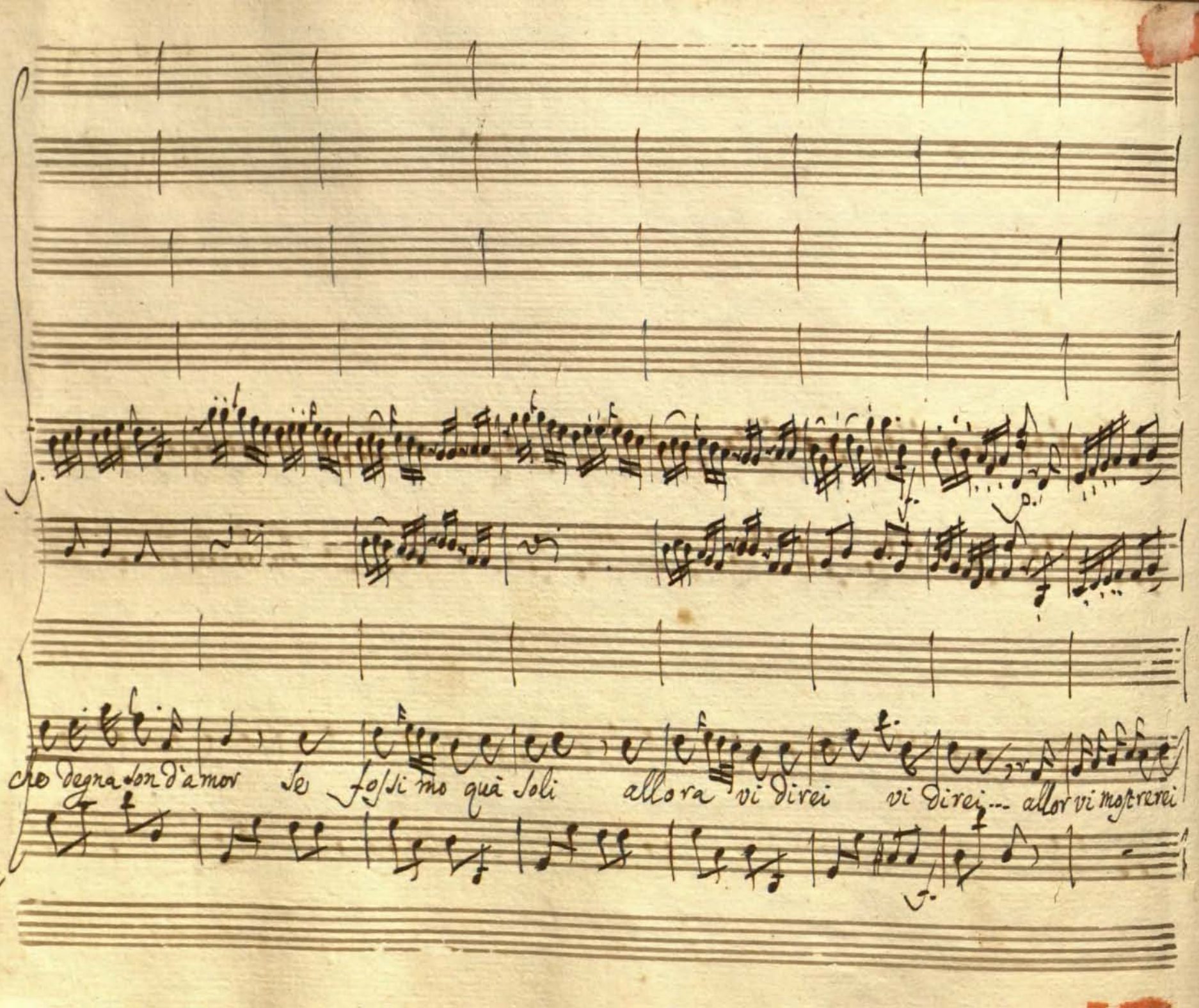
spieghi le proprie qualità. e per meno attediarmi or che parlate in Musica vogli

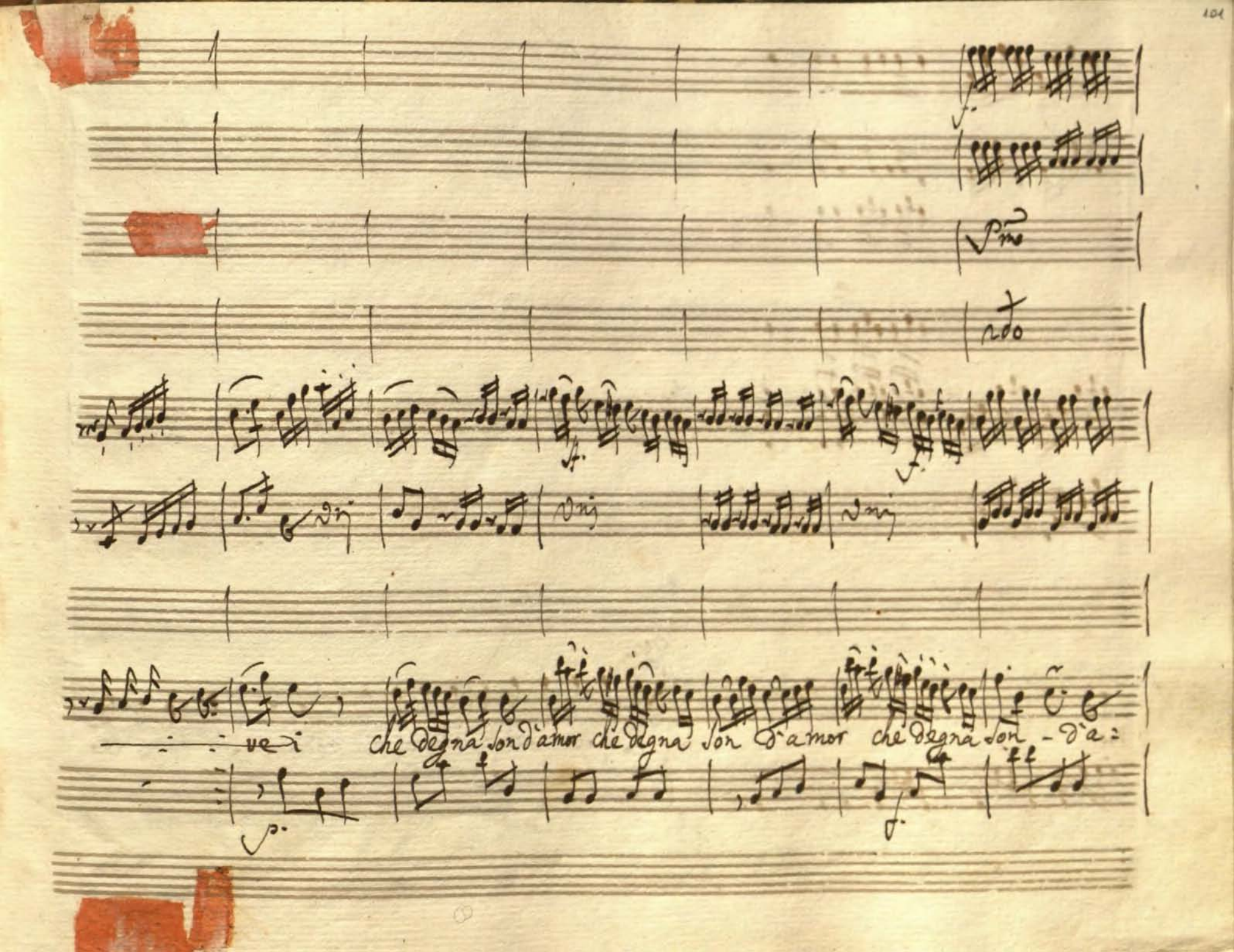
io che ~~mi parlate~~ ~~vi~~ spiegate.

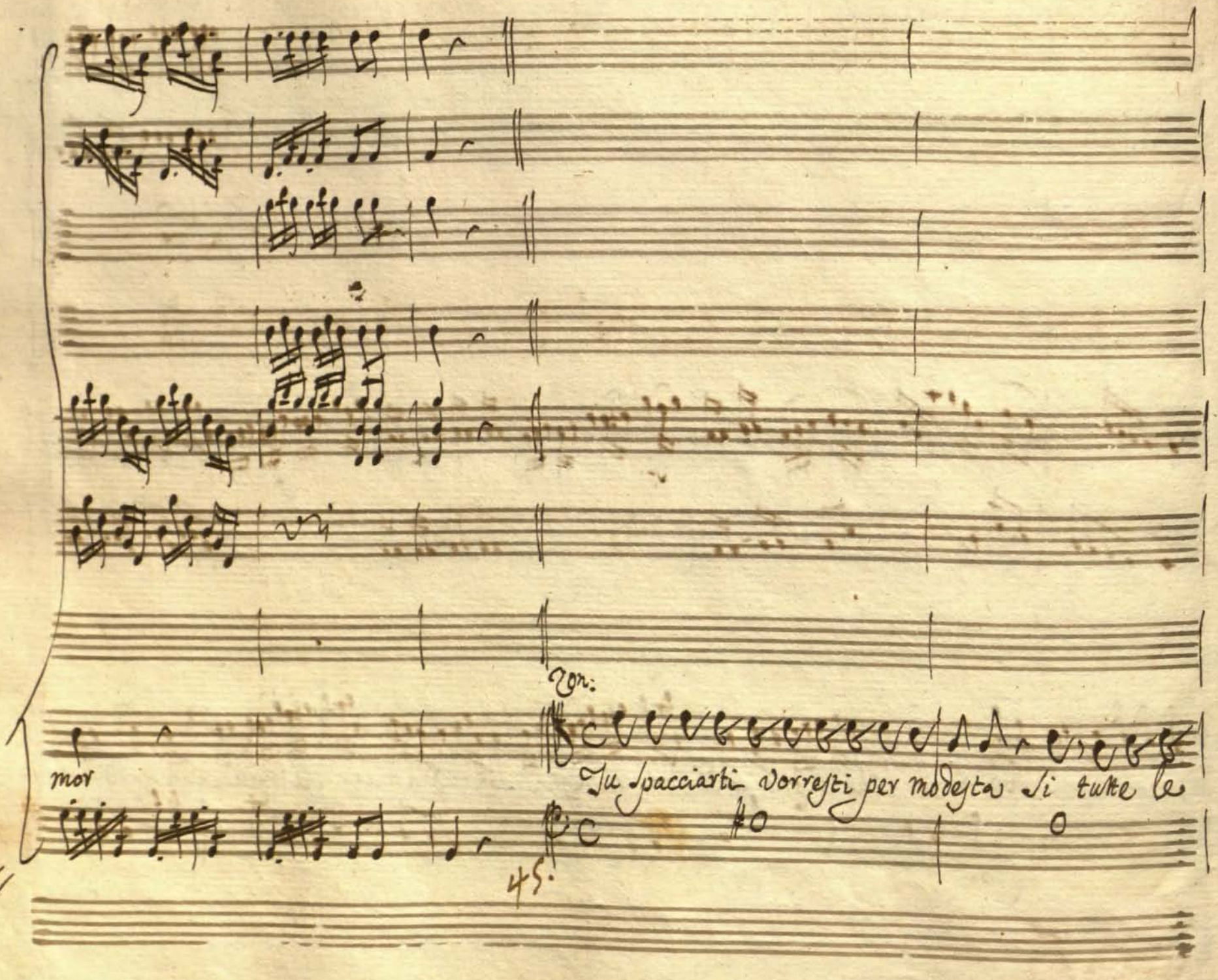

Corni in G.
Trav.
V.V.
Viole
Zyda
Larghetto


Io sono poverina poverina ragazza modestina son piena di tossor son piena di tos:


Sor Se fossimo quà soli allora vi direi vi direi allor vi mostrarei


che degna son d'amor se fossimo quà soli allora vi direi vi direi... allor vi mostrerei


ve i
che degna son d'amor che degna son d'amor che degna son - d'a:


Vn:
Tu spacciarti vorresti per modesta si tutte le
mor
45.

Donne son piene di rossor, ma poi le veggio, far il Diavolo a quattro, e ancor di peggio.

V.V. Sotto voce

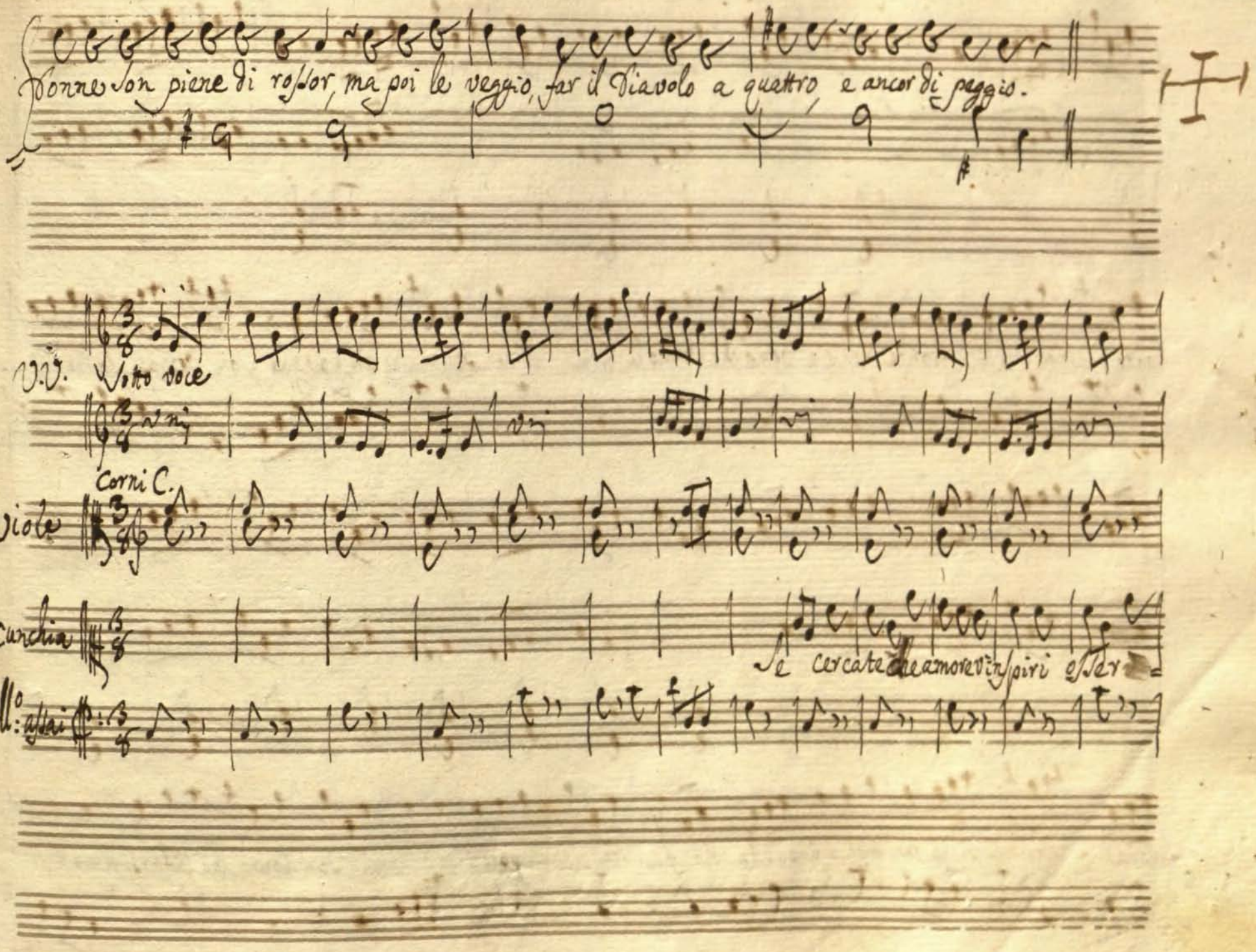
Corni C.

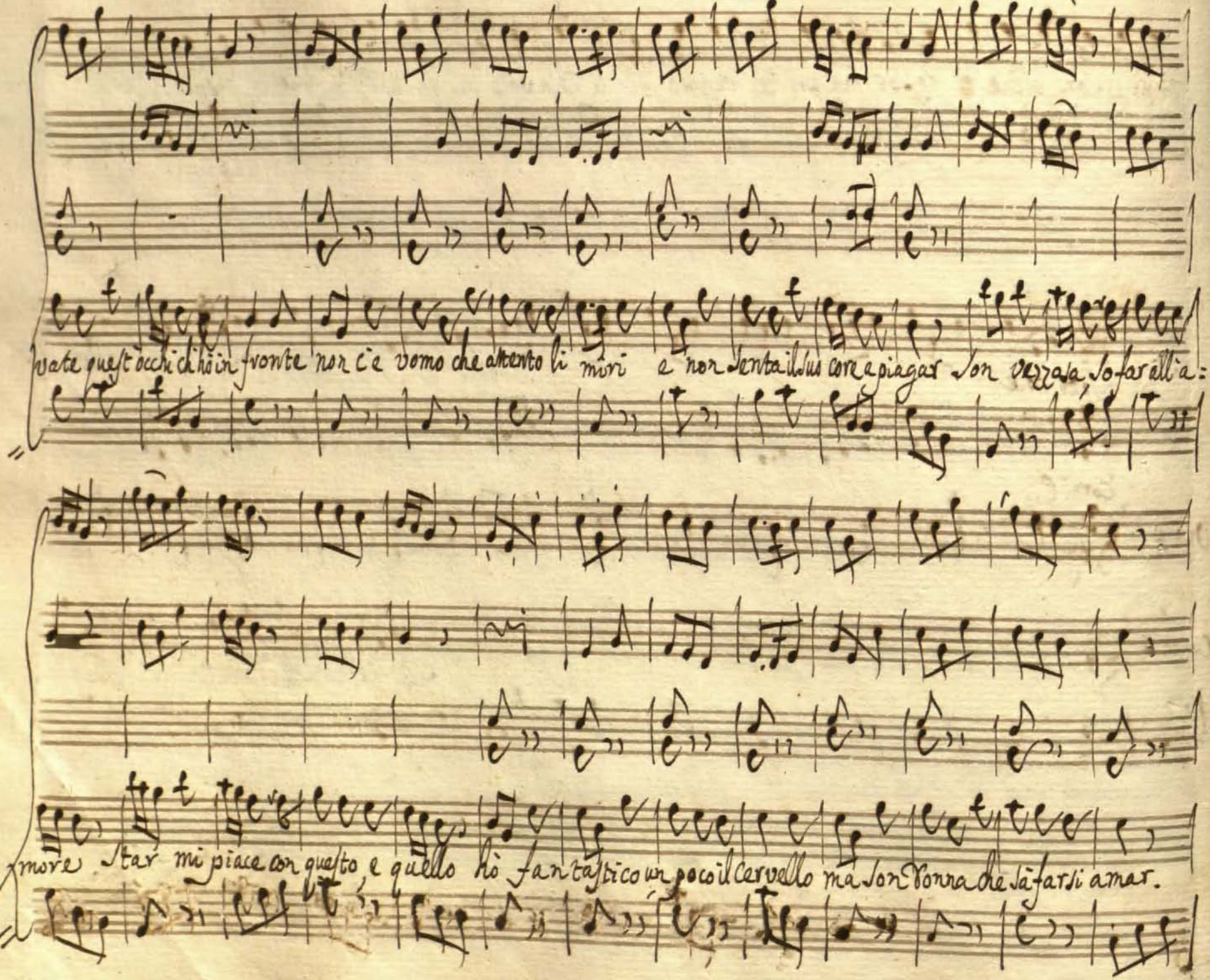
Viole

Xunchia

Se cercate che amore vi inspiri osser-

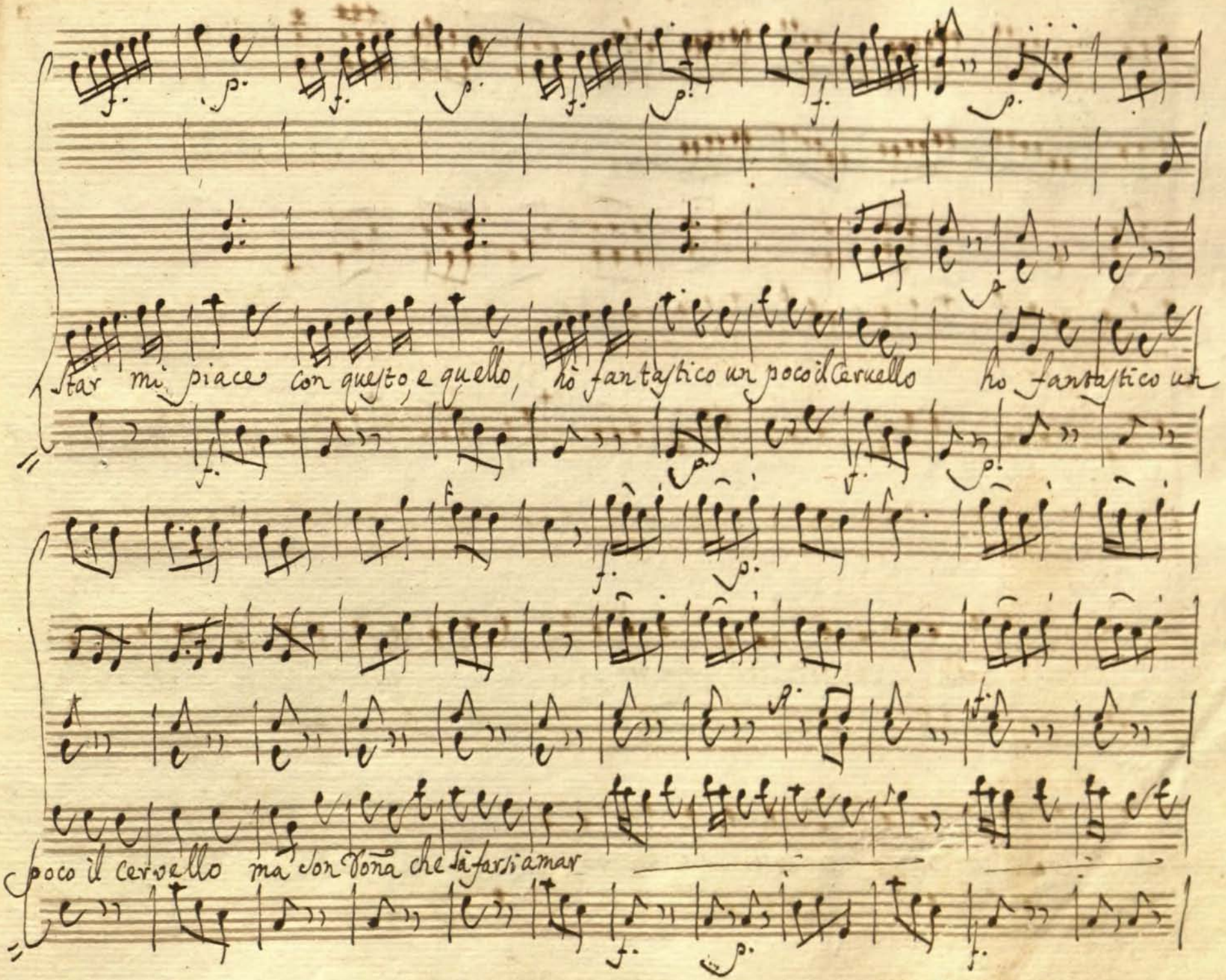
All.o assai

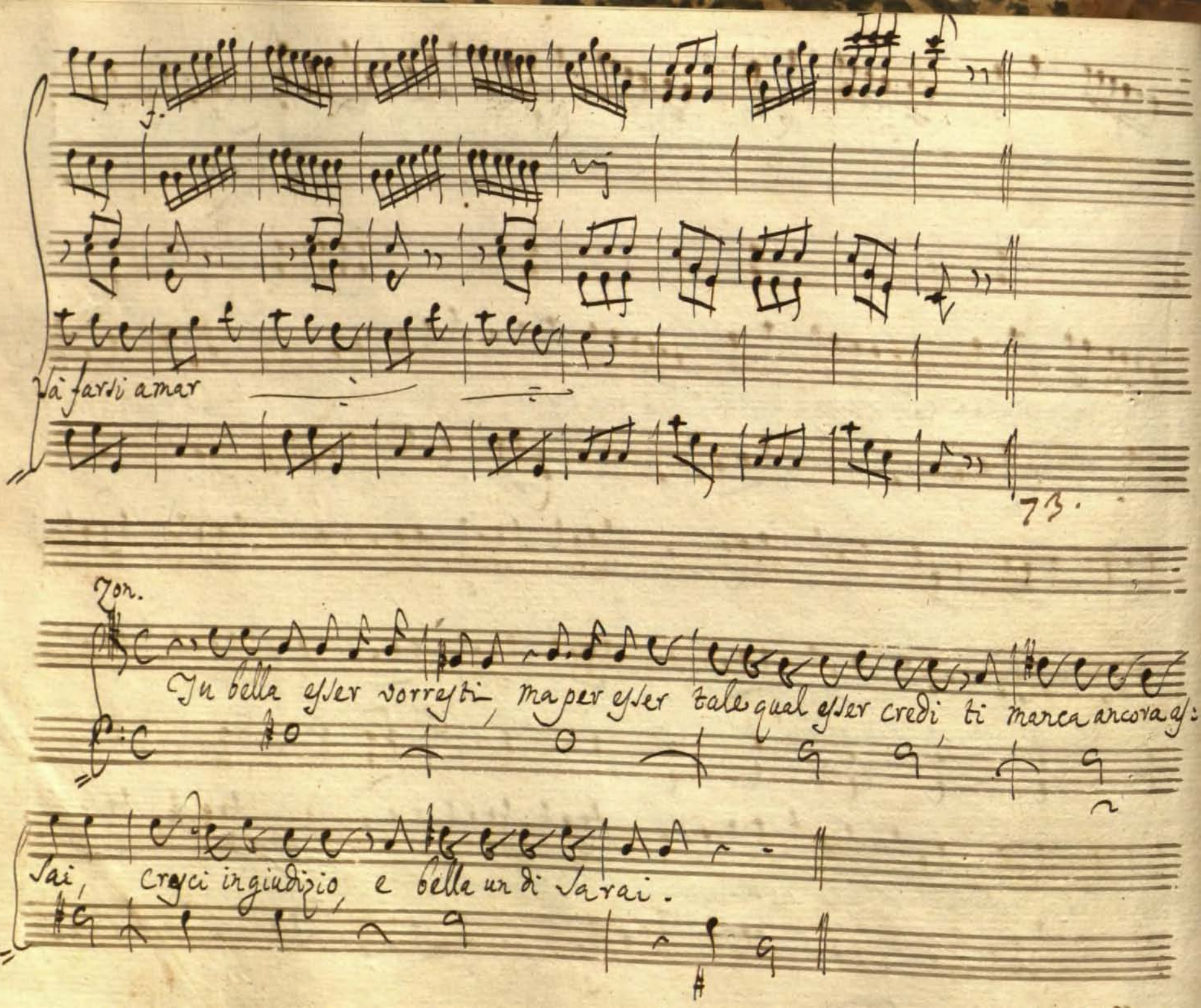




vate quest'occhi ch'hò in fronte non c'è vomo che attento li miri e non senta il suo core a piagar son vezzosa, so far all'a:

more star mi piace con questo, e quello hò fantastico un poco il cervello ma son donna che sà farsi amar.


star mi piace con questo, e quello, ho fantastico un poco il cervello ho fantastico un
poco il cervello ma son bona che sa farsi amar


f.
Và fardi amar
73.
Jon.
Tu bella esser vorresti, ma per esser tale qual esser credi ti marca ancora assai
Sai, Creci in giudizio, e bella un dì sarai.

V.V.

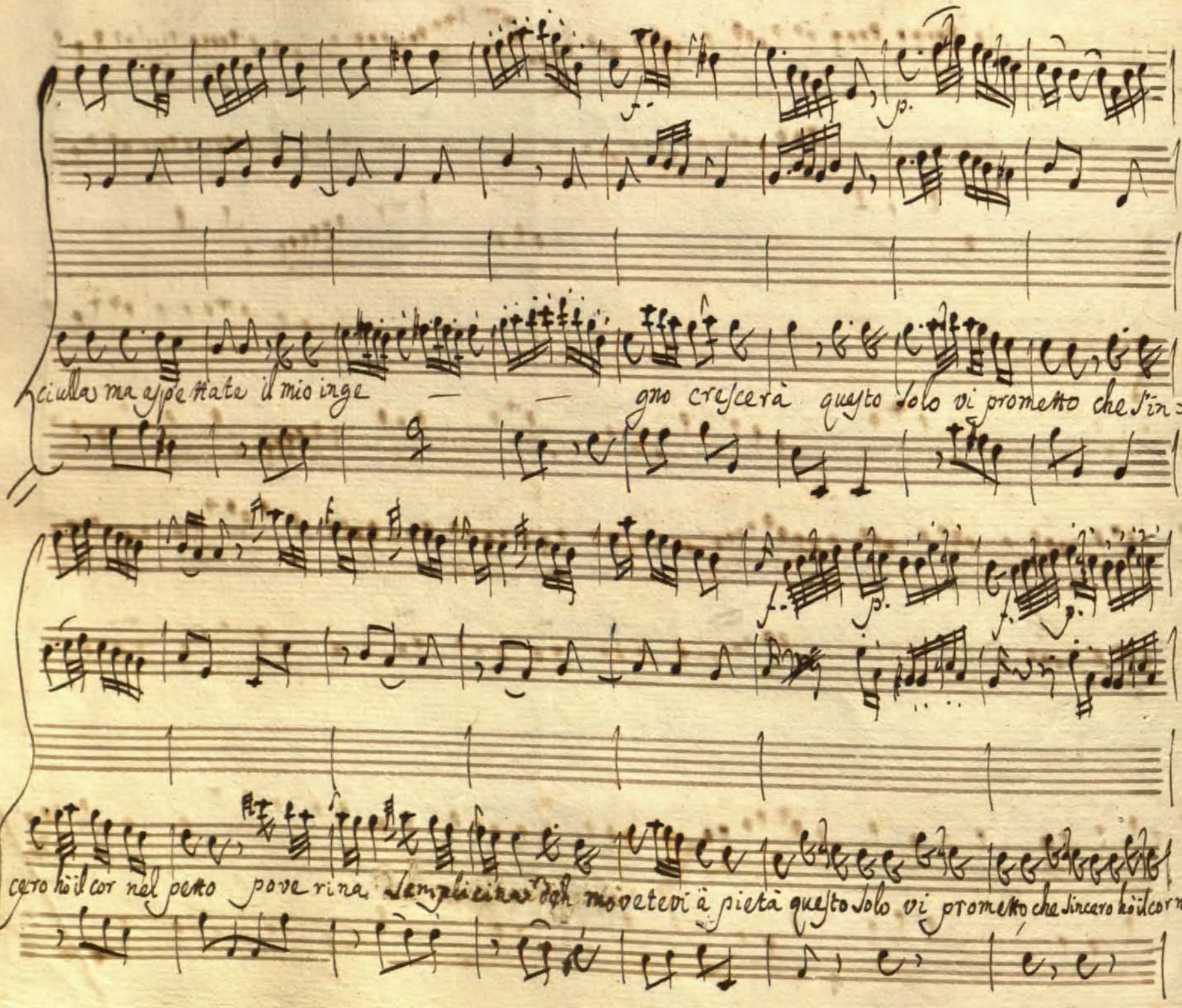
Viole

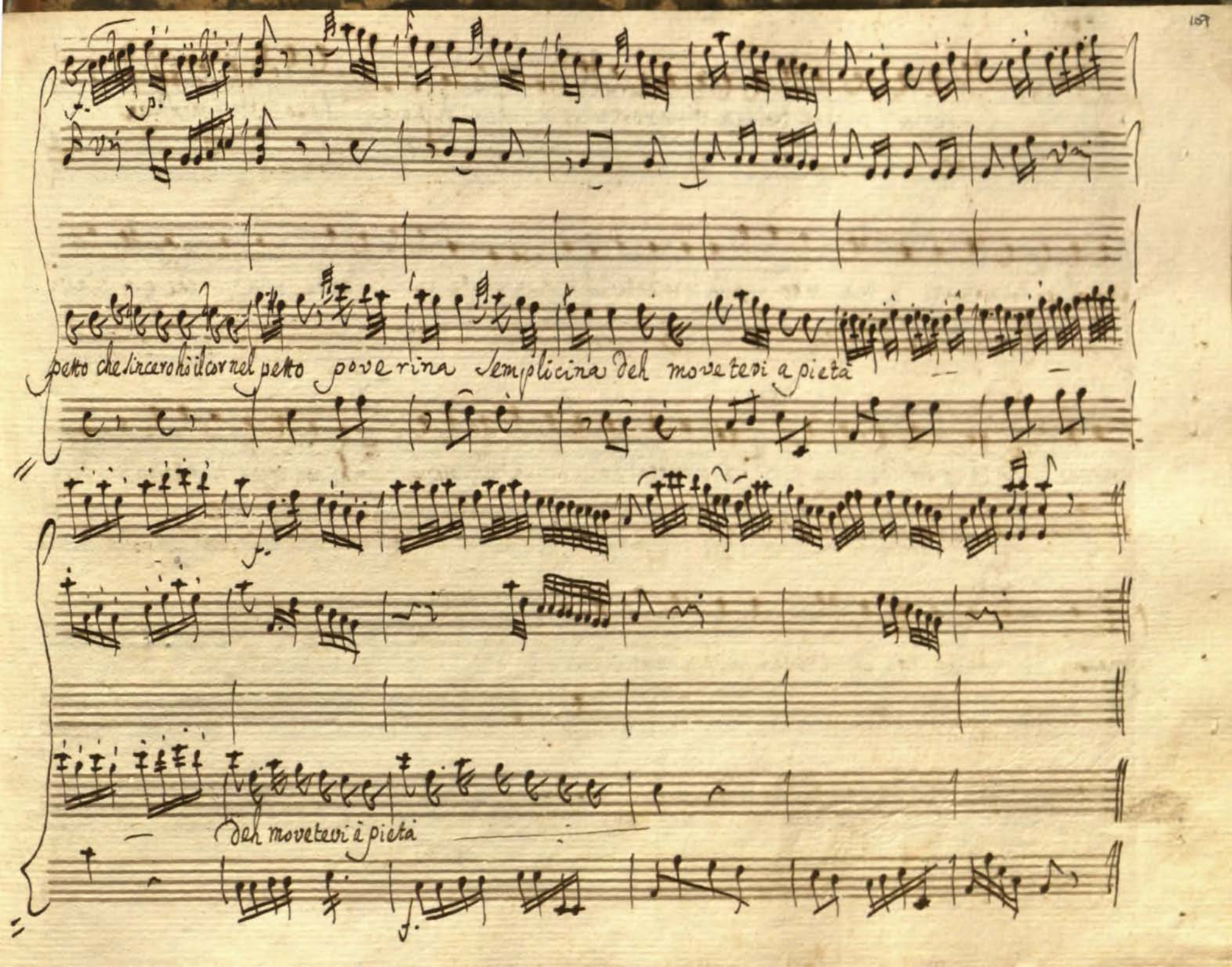
Larghetto

Se di me vi contentate, io non

ho gran qualità

Son fanciulla ma aspettate, che il mio ingegno crescerà Son fan:


ciulla ma aspettate il mio inge — — gno crescerà questo solo vi prometto che sin=
cero ho il cor nel petto poverina semplicina deh movetevi à pietà questo solo vi prometto che sincero ho il cor nel


petto che sincero hò il cor nel petto poverina semplicina deh movetevi a pietà
deh movetevi à pietà

Zon:

Ragazza in quèi tuoi lumi vi scoprovn non sò che che mi dispiace il tuo labbro è mendace.

semplice tu non sei ma sotto quella innocente sembianza vè tanta furberia, che già n'av:

Kam: xun: Zÿ.

vanza (ch'io sia delusa! (ch'io debba tollerar un tal disprezzo.) (che non voglia di me zon zon de:

Sil:

grazi (Ancor non sà trovar, dove appiccardi.)

Scena 9.ª

Si:

Signore due Stranieri vomo, e Donna Italiani con abiti assai Strani

Si: Sin e Detti

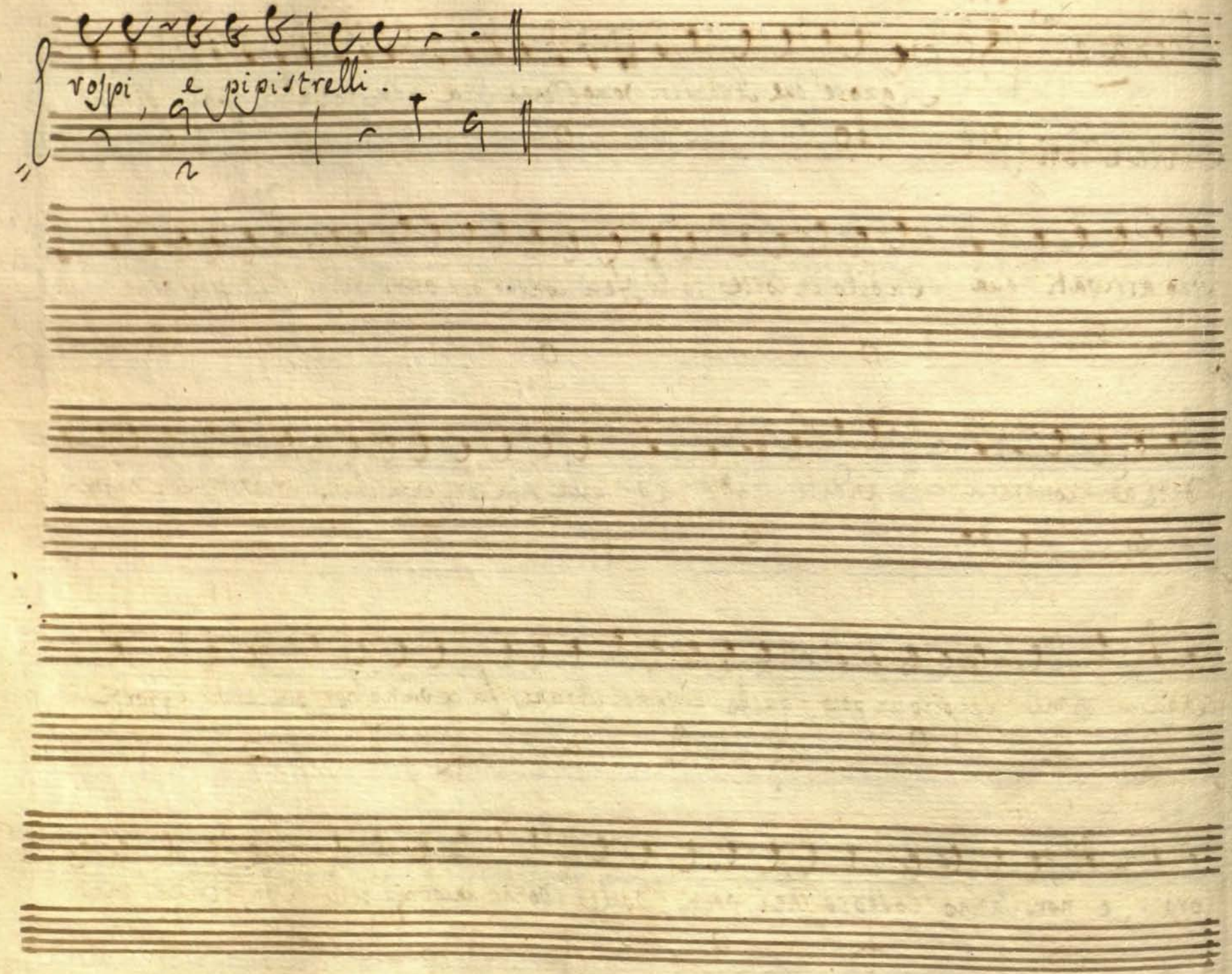
Don:

Sono arrivati quà Subito in Corte io li feci condur per onorarli Facesto bene an:

date ad incontrarli andate tutti, ed alla mia presenza siano introdotti con magnifi=

cenza... oimè respiro un poco. quelle civette Strane facevano per piacermi i sforzi

loro, e non sanno costoro che i volti delle Donne ancor più belli son per me tanti


rospi, e pipistrelli.

Scena 10.ª Zor Zor

Gem:

(Con tante Cerimonie costor ci fan stroppiar) Io mi vallegro del

Zon:

poi Gem. ed Ag. introdotti da Lj: o Si:

vostro arrivo amica gente: andate minjstri e fate intanto, che il pranzo sia allestito

Ag:

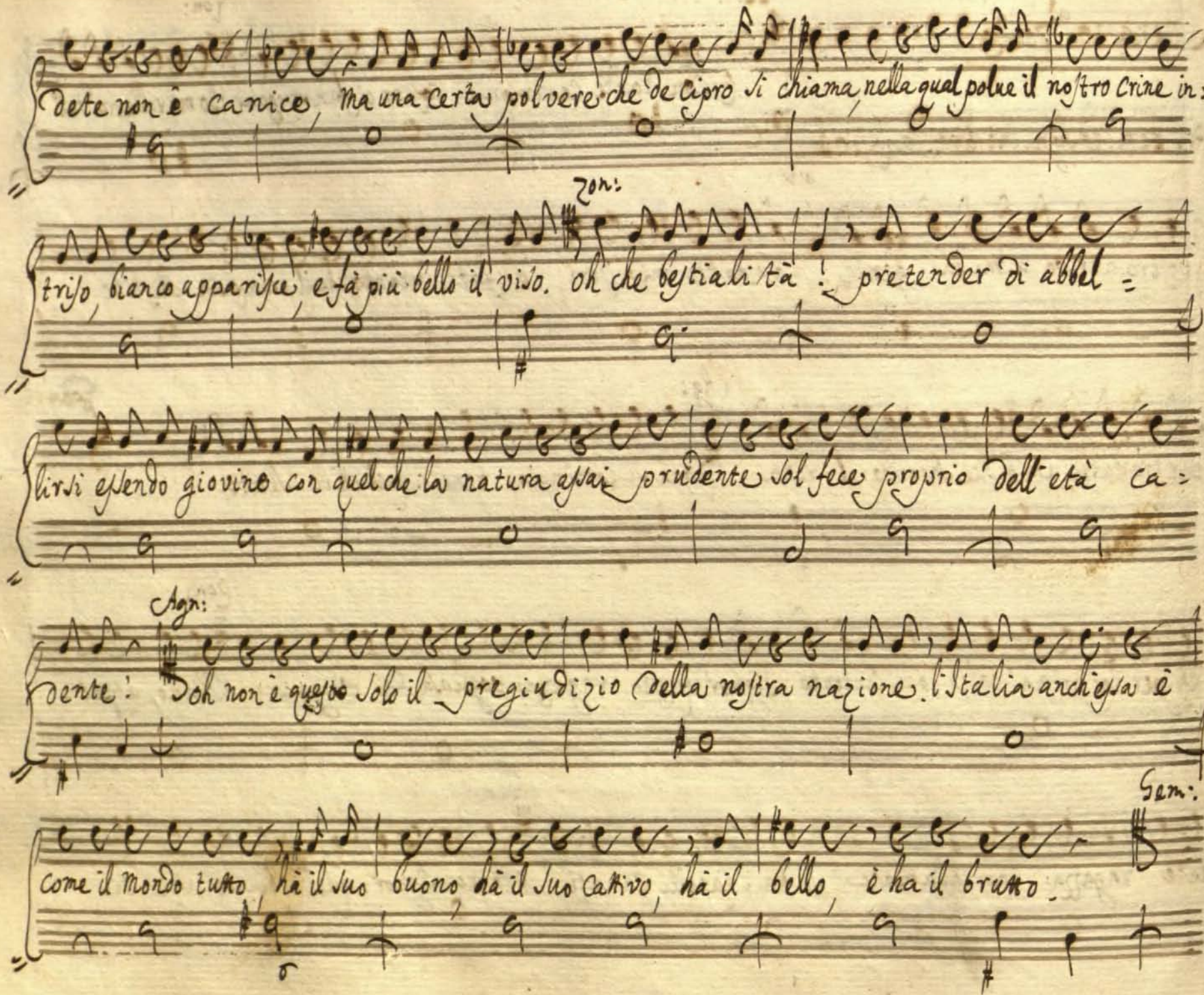
per trattarli ambidue secondo il rito. Qua si Comincia bene a quel ch'io Sento.

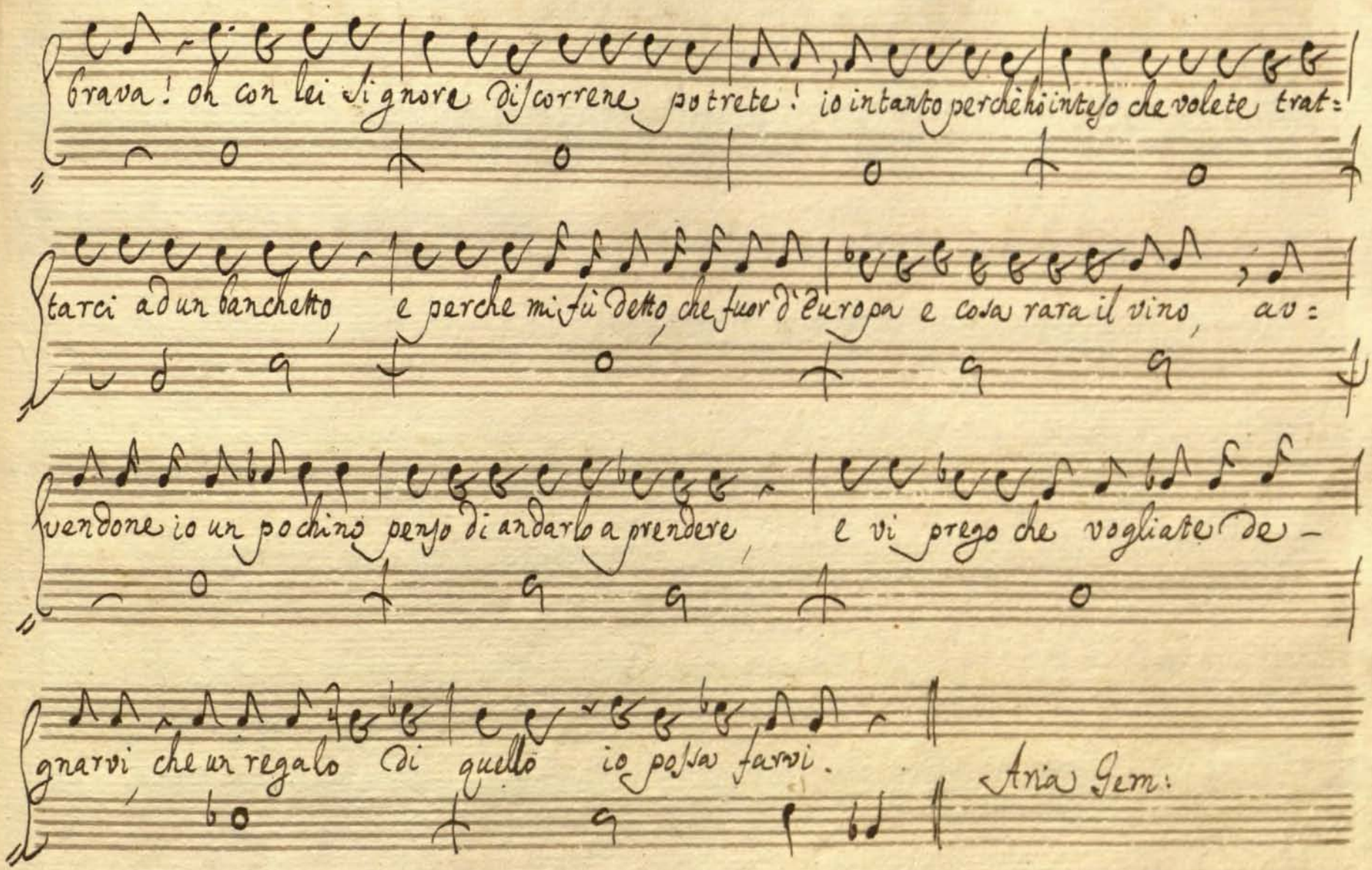
Zon:

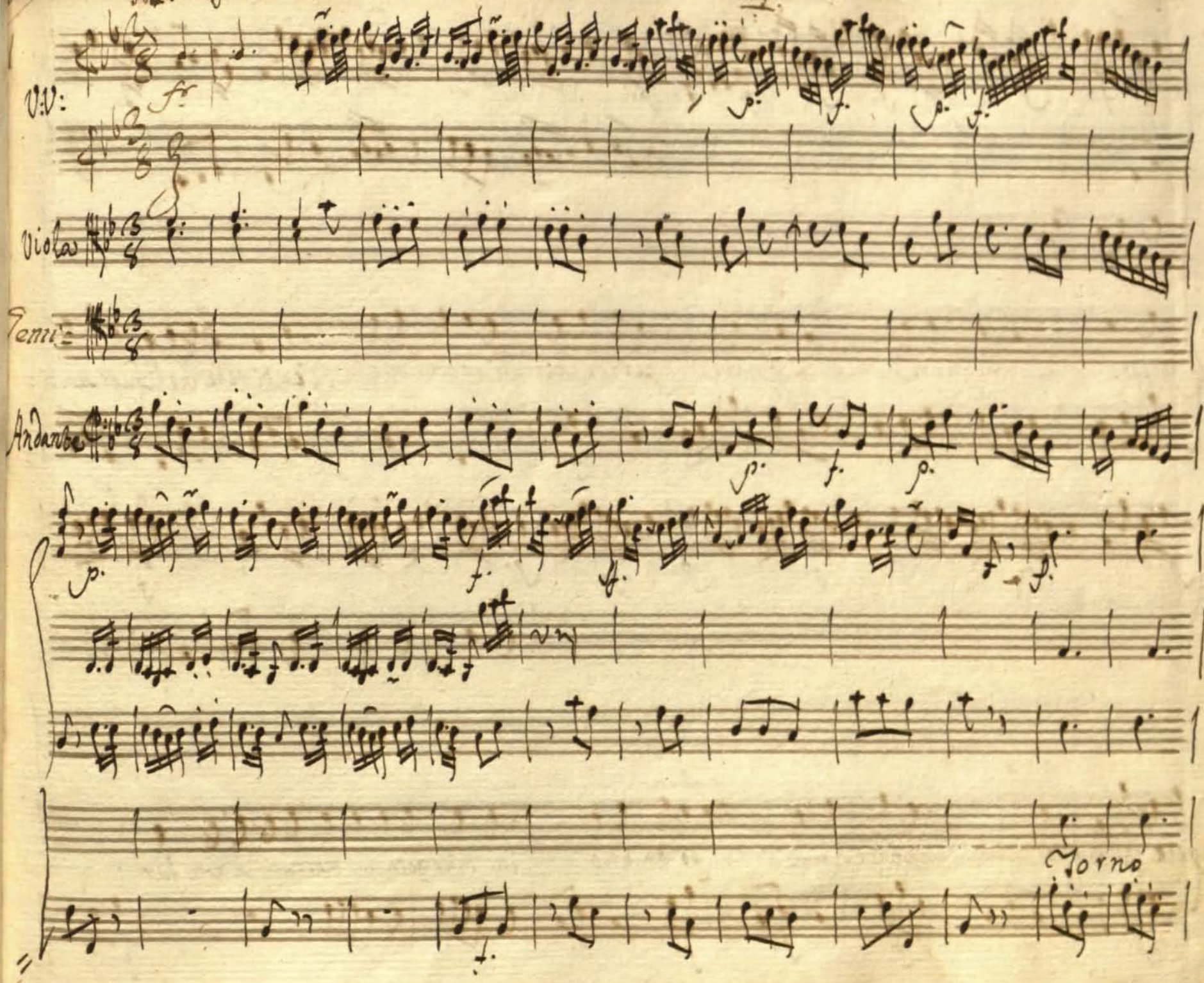
(eh per la prima volta io mi Conterto) Signor questa ragazza vogliosa di viaggiar... Piano, aspet:

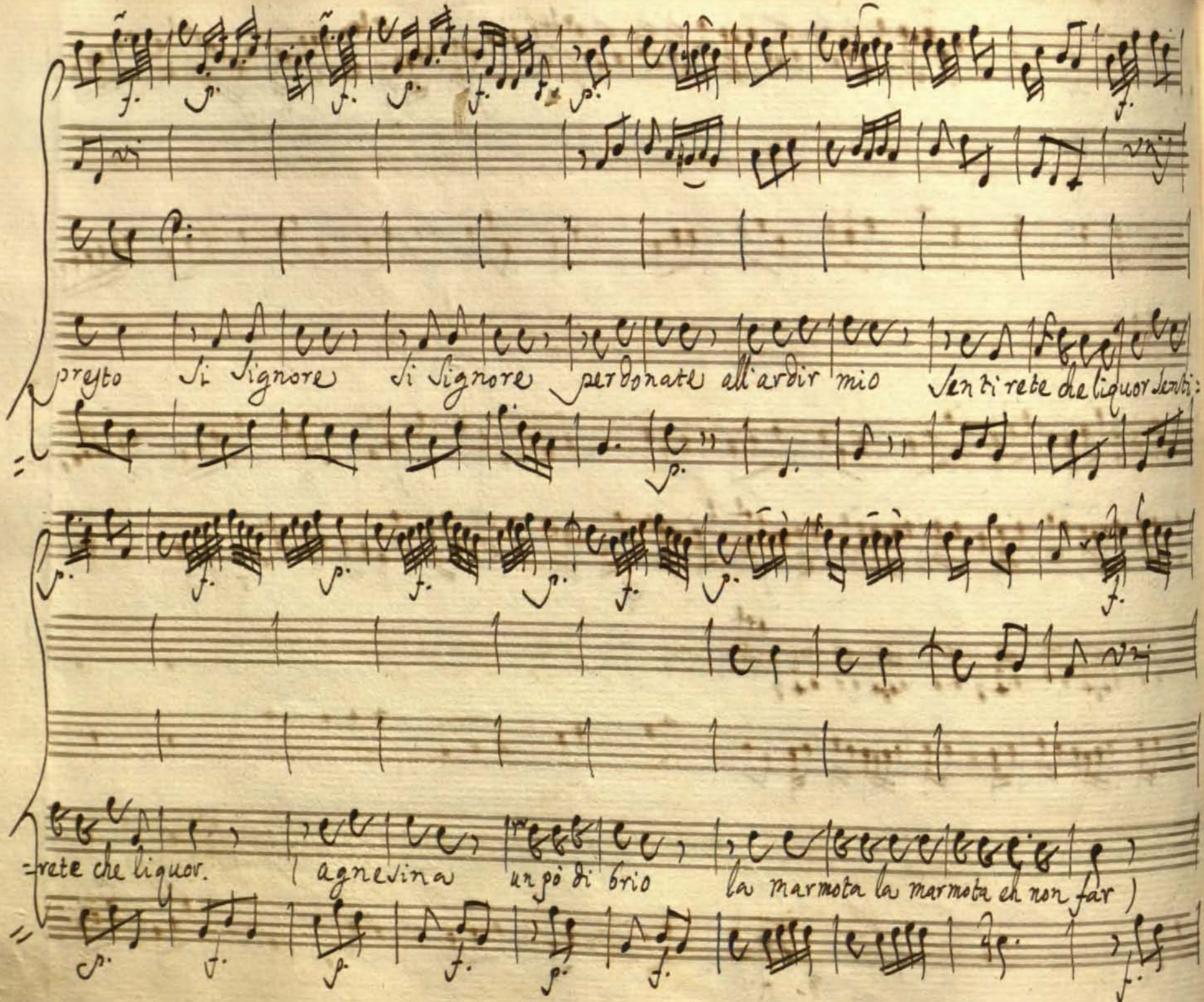
Gem:

tate, ragazza la chiamate? Se ha i Capelli canuti. (eh non signor: quel - biarco che ve:


dete non è canice, ma una certa polvere che de Cipro si chiama, nella qual polue il nostro Crine in:
Lor:
trijo, bianco apparisce, e fà più bello il viso. oh che bestialità! pretender di abbel =
lirsi essendo giovine con quel che la natura assai prudente sol fece proprio dell'età ca =
Agr:
dente! Oh non è questo solo il pregiudizio della nostra nazione. l'Italia anch'essa è
Gem:
come il Mondo tutto, hà il suo buono hà il suo cattivo, hà il bello, è ha il brutto.

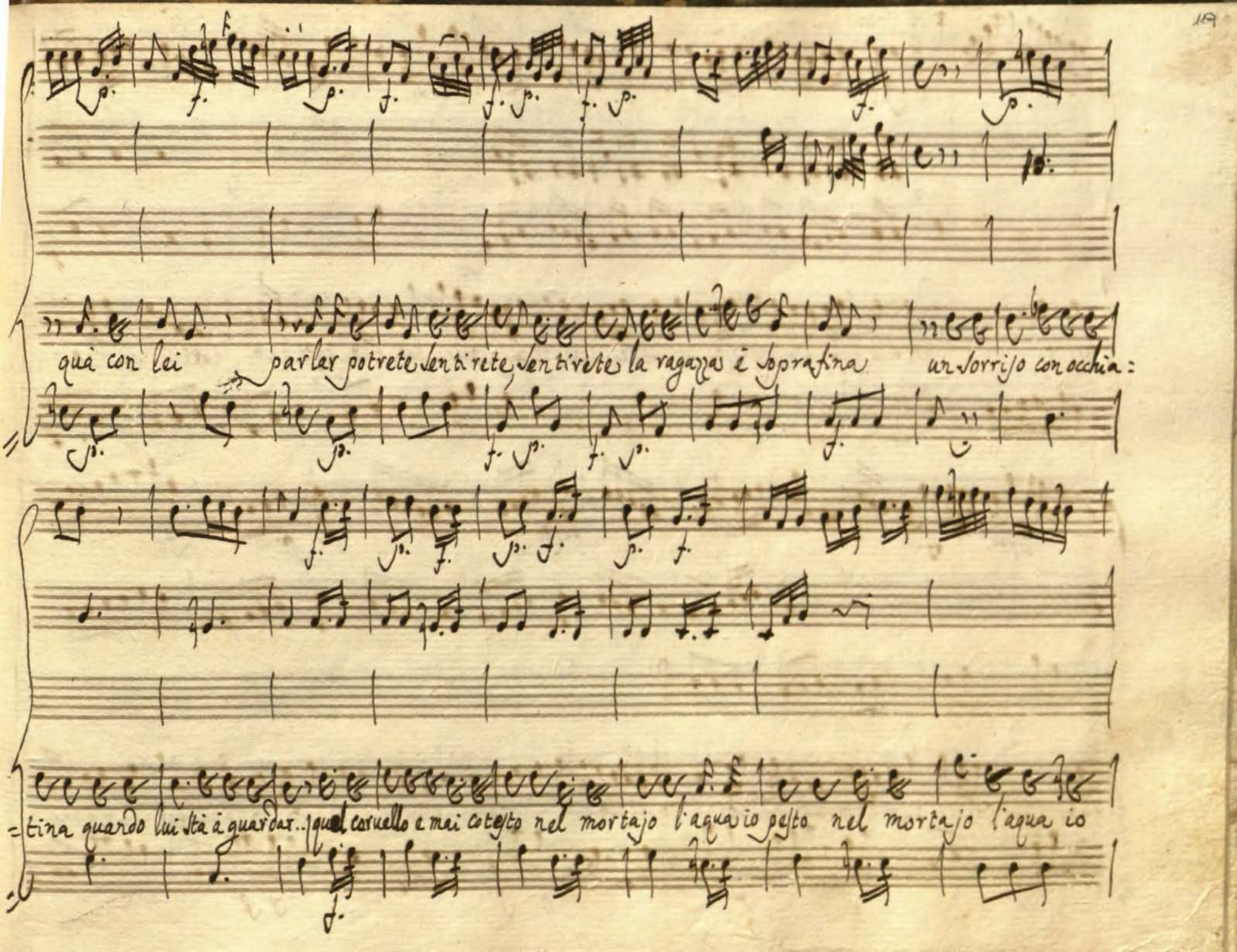

brava! oh con lei signore discorrere potrete! io intanto perchè ho inteso che volete trat=
tarci ad un banchetto, e perche mi fu detto, che fuor d'Europa e cosa rara il vino, av=
vendone io un pochino perso di andarlo a prendere, e vi prego che vogliate de=
gnarvi che un regalo di quello io possa farvi.
Aria Gem:

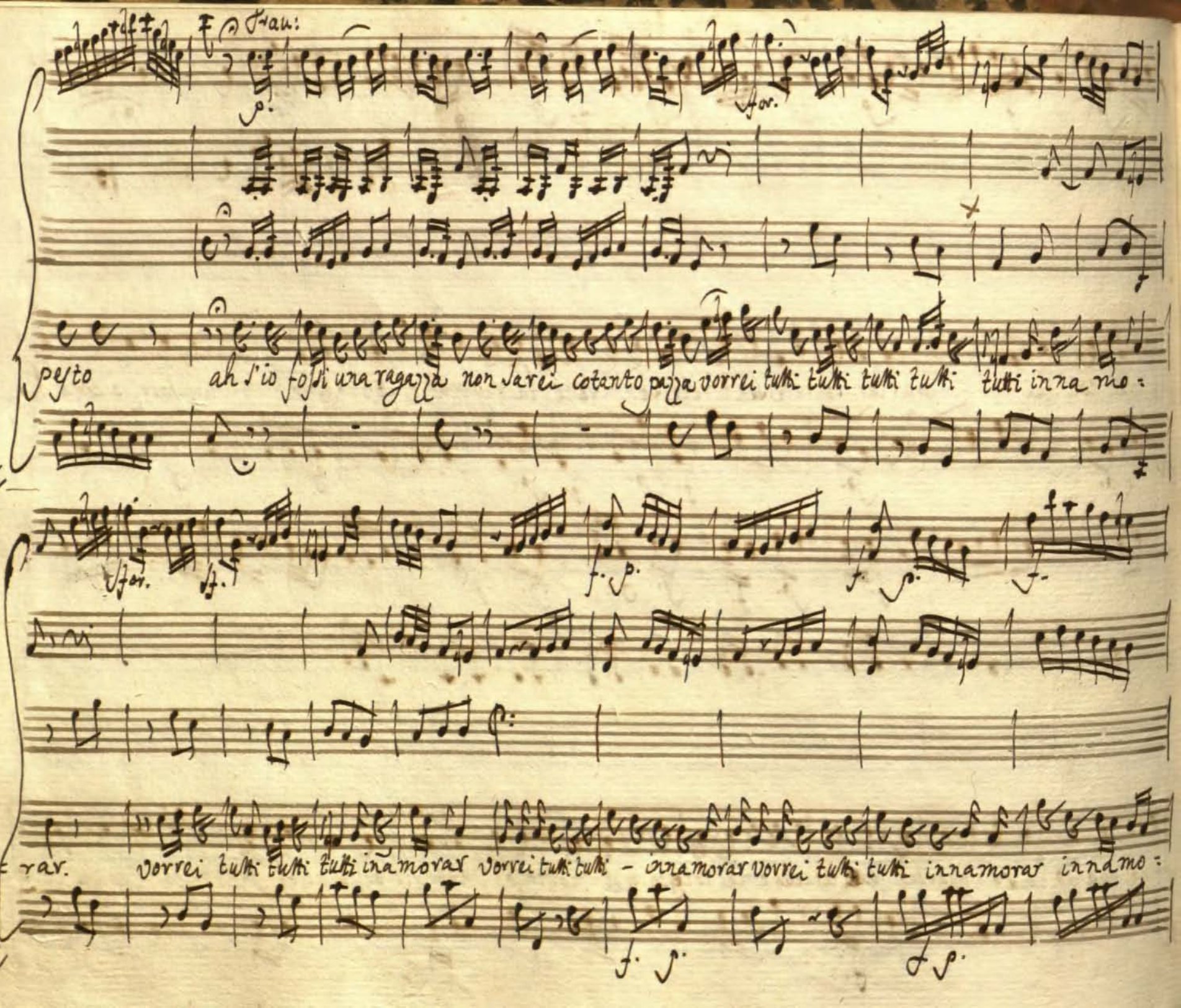

V:V:
Viola
Andante
Torno


preyto Si Signore Si Signore perdonate all'ardir mio Senti rete che liquor Senti:
rete che liquor. (agnevina un pò di brio la marmota la marmota eh non far)

quà con lei parlar potrete sentirete, sentirete la ragazza è soprafina un sorriso con occhia:

=tina quando lui stà à guardar.. quel coruello e mai cotesto nel mortajo l'aqua io pesto nel mortajo l'aqua io





Fran:

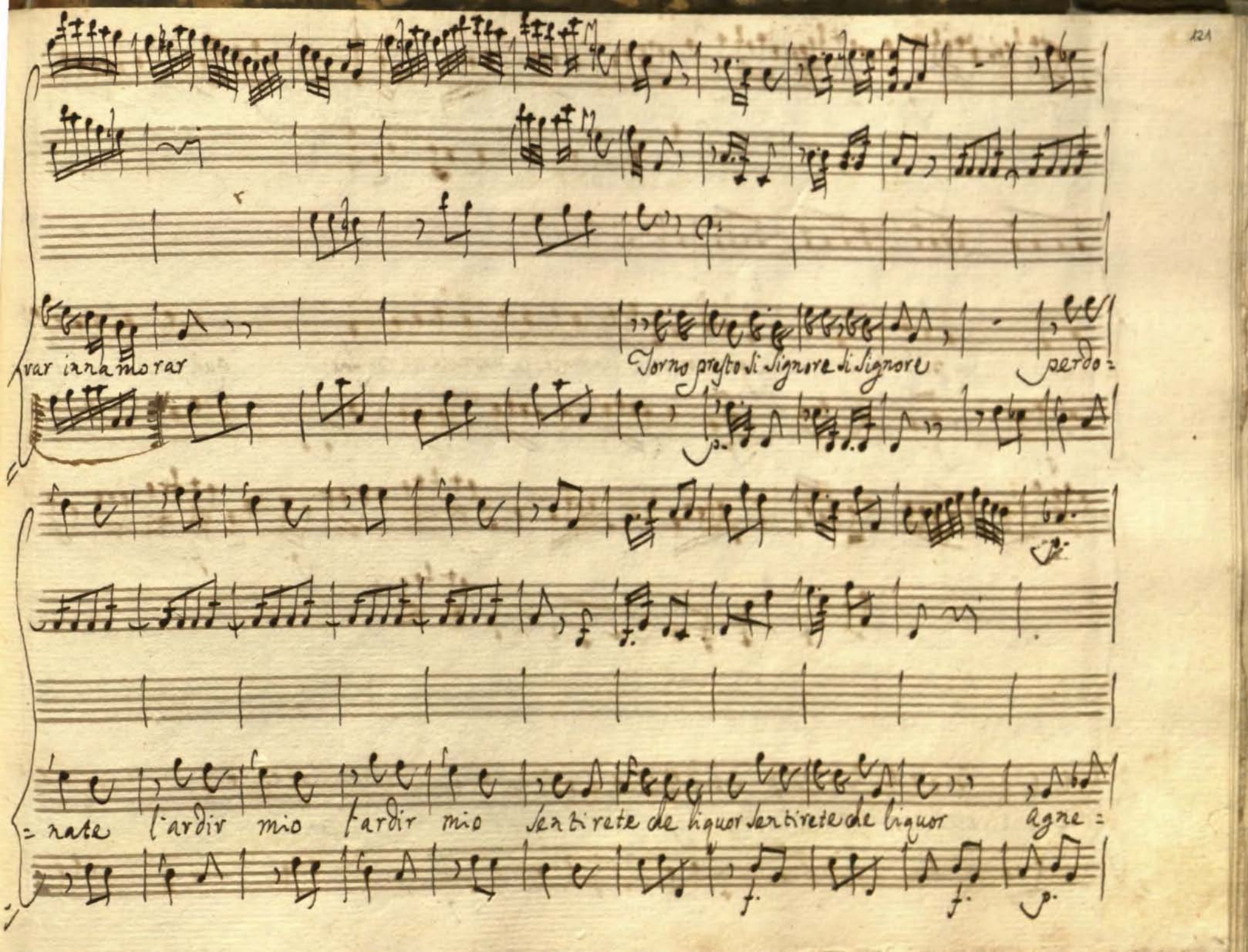
p. for.

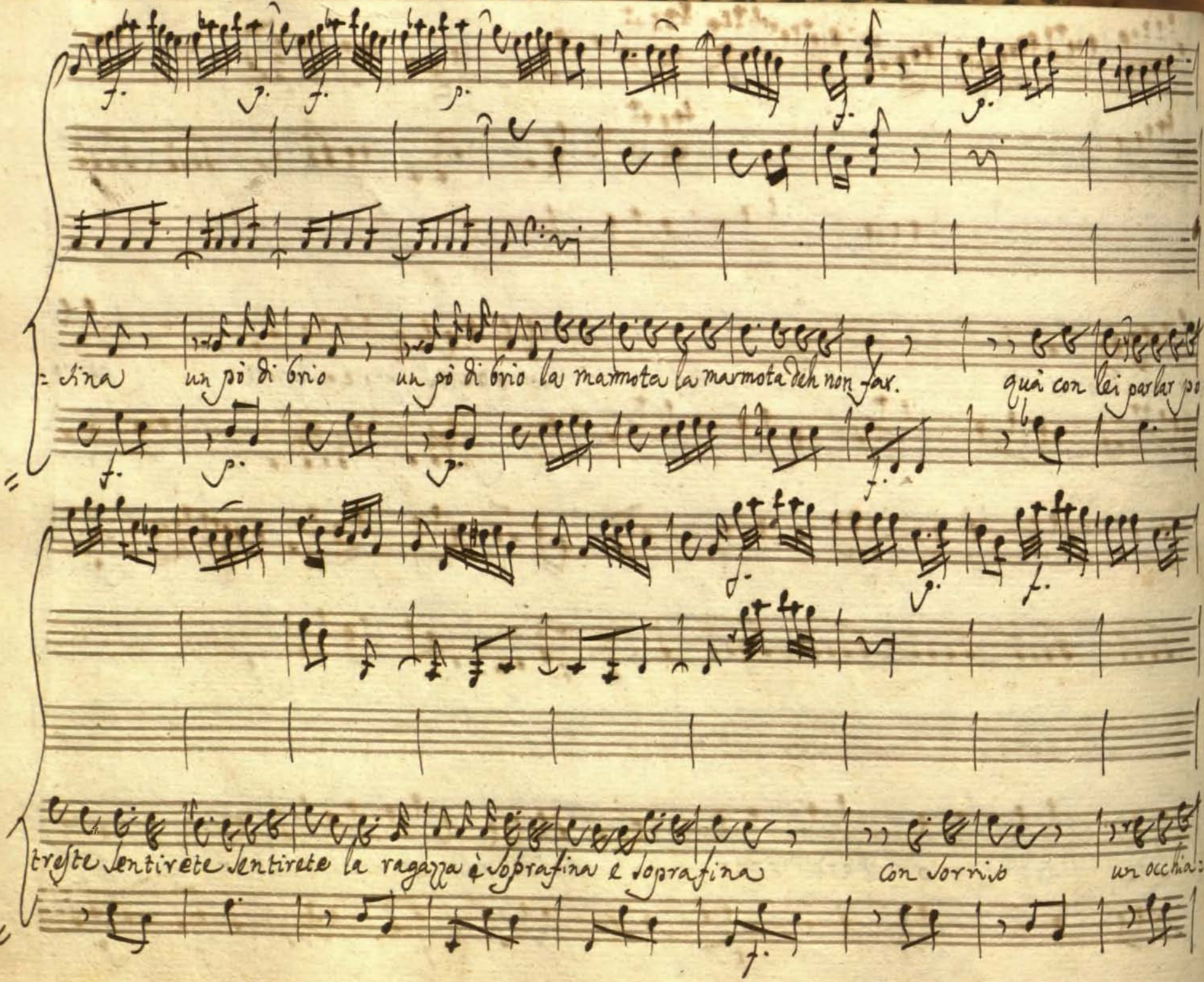
pesto ah s'io fossi una ragazza non sarei cotanto pazza vorrei tutti tutti tutti tutti tutti inna mo=

for. sf. f. p. f. p. f.

=rar. vorrei tutti tutti tutti inamorar vorrei tutti tutti - innamorar vorrei tutti tutti innamorar innamo=

f. p. f. p.


var innamorar
Torno presto di Signore di Signore
perdo =
= nate
l'ardir mio
l'ardir mio
sentirete de liquor
sentirete de liquor
agne =


= cina un pò di brio un pò di brio la marmota la marmota deh non far. quà con lei parlar po:
treste sentirete sentirete la ragazza è soprafina è soprafina Con sorriso un occhia:

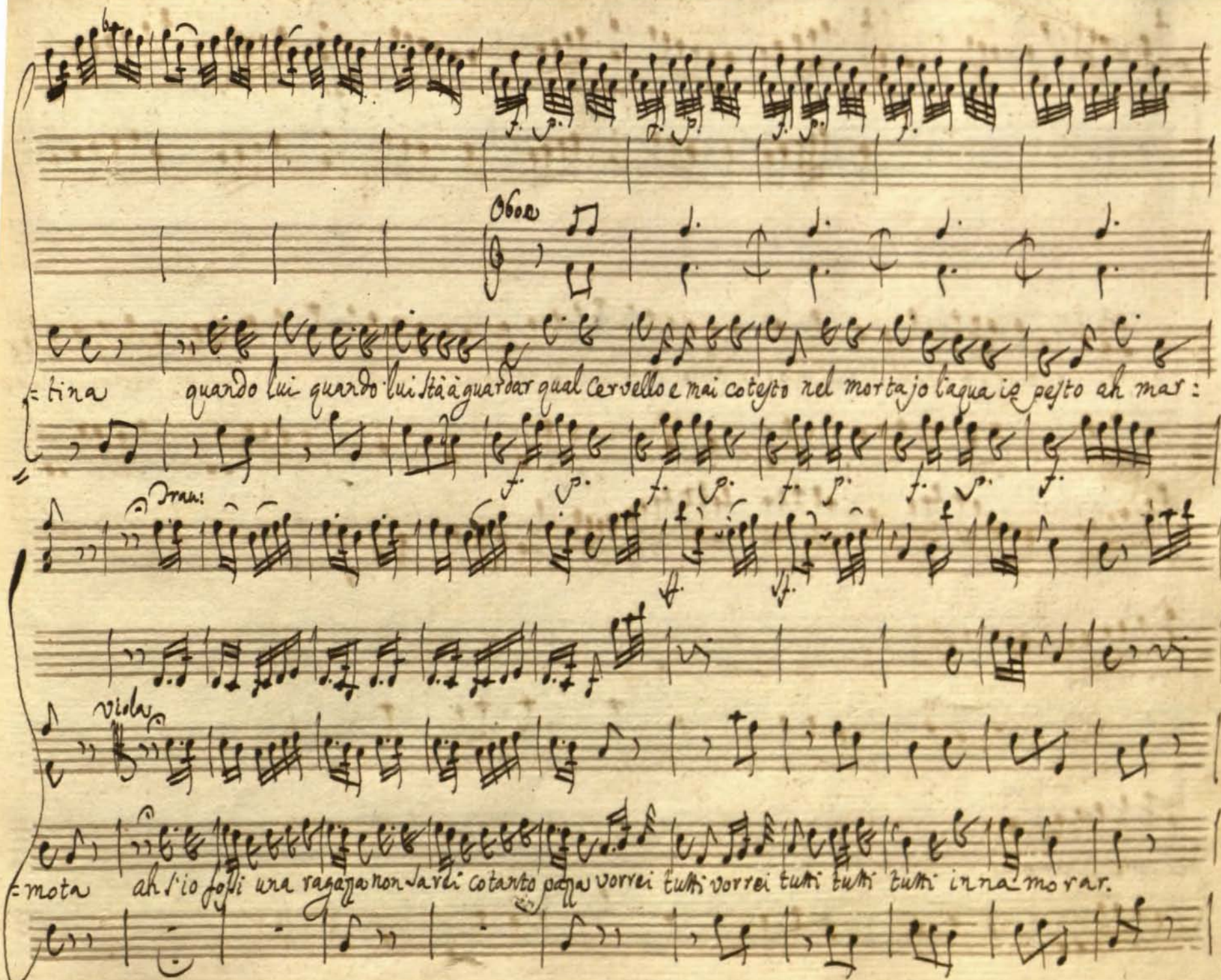
Oboe

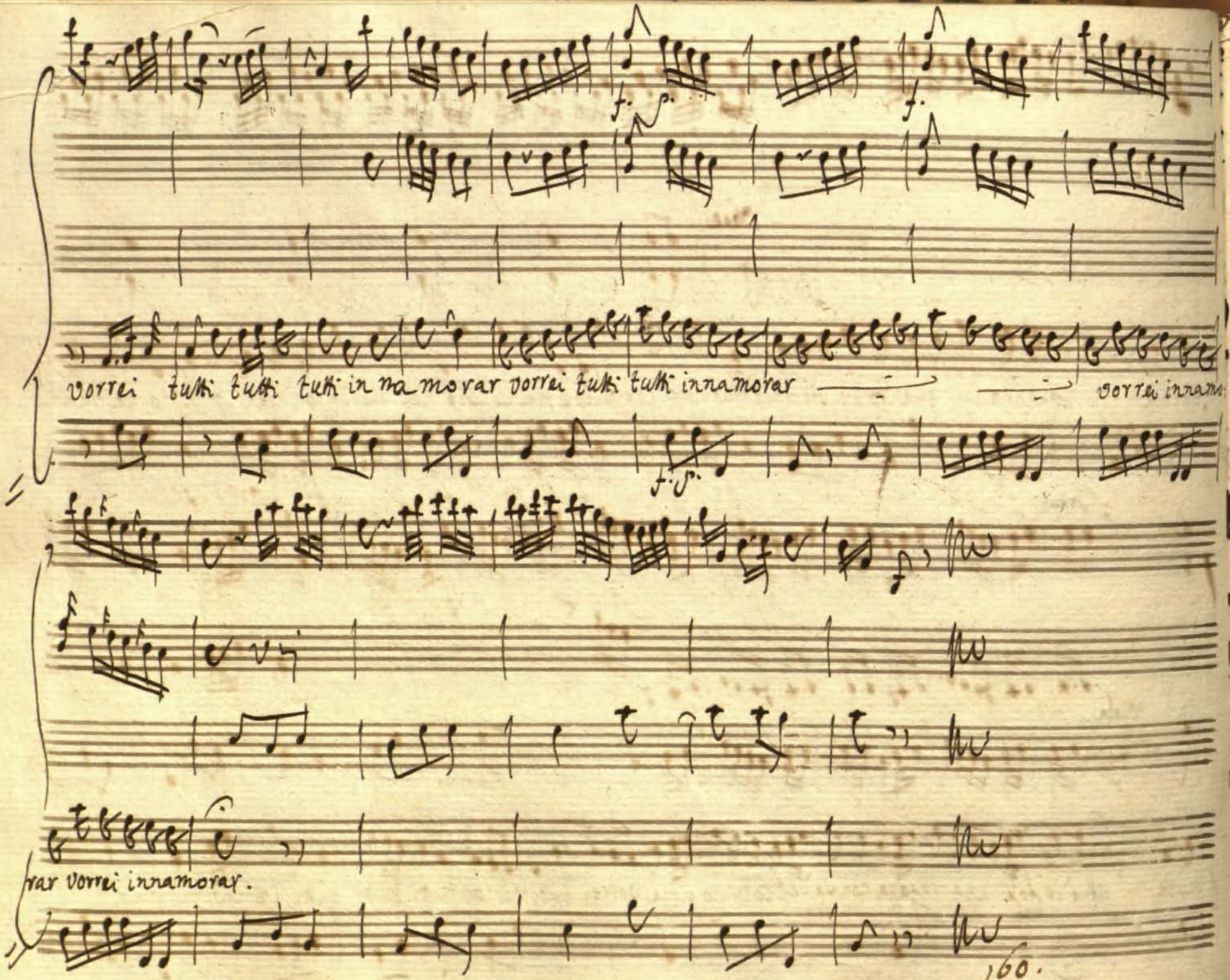
=tina quando lui quando lui stà à guardar qual cervello e mai cotesto nel mortajo l'aqua io pesto ah mar:

Tran:

Viola

=mota ah s'io fossi una ragazza non sarei cotanto pazza vorrei tutti vorrei tutti tutti tutti innamorar.




vorrei tutti tutti tutti in na morar vorrei tutti tutti innamorar
vorrei innamo
rar vorrei innamorar.

Scena XI.ª

Zon:

In grazia che siete femina straniera soffro con voi

Zon: ed Agn:

Agn:

di trattenermi un poco ed in grazia alla mia necessità soffro ancor

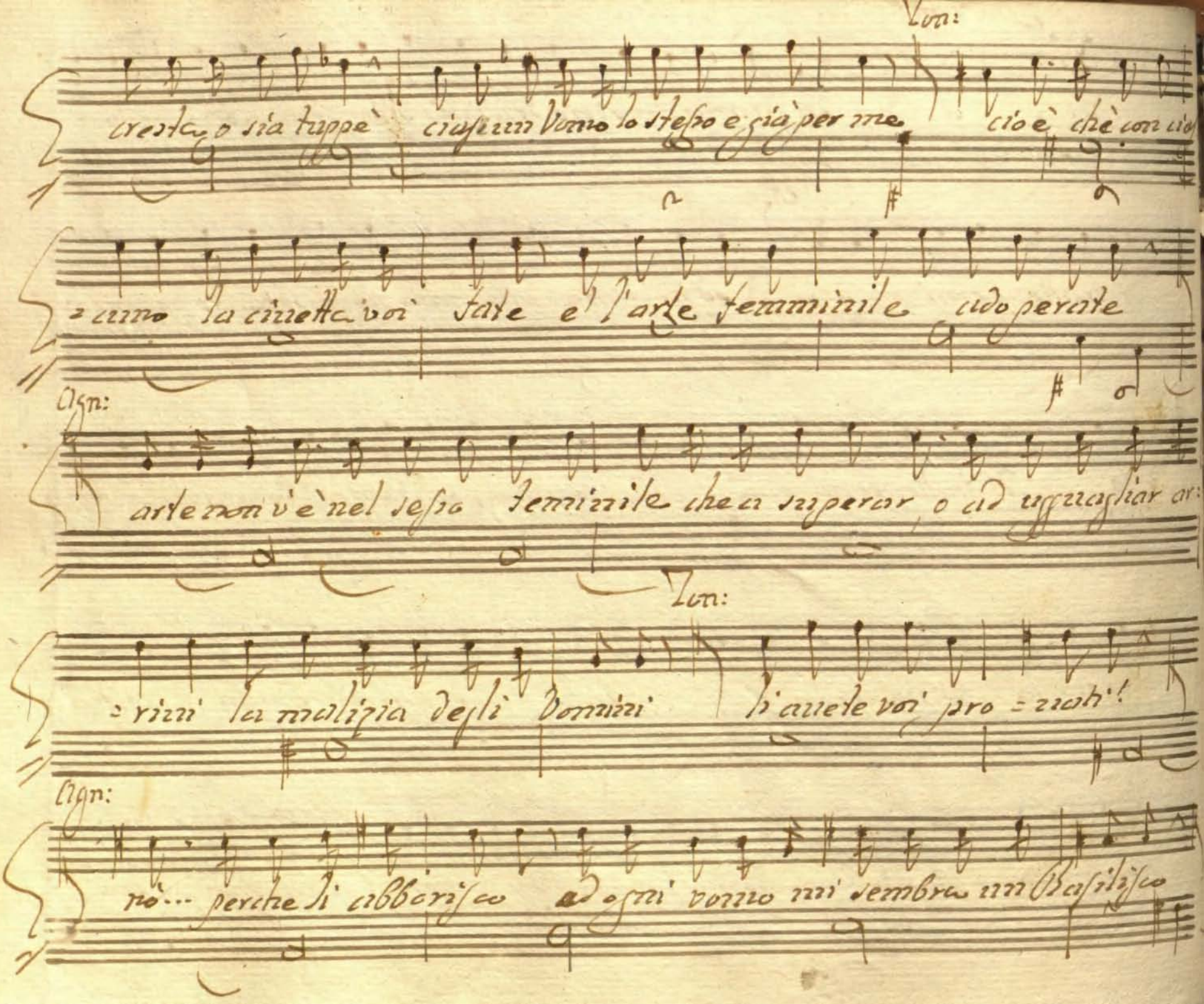
Zon

io di trattenermi quà che son io spauentevole perche nò hò di

cipro la polue sulla testa perchè il capo non hò colla sua cresta

Agn:

siete un Vomo e tanto basta con polue e senza poluere, abbia ò nò la sua



Ton:

cresta, o sia tuppè ciascun Uomo lo stesso e già per me cioè chè con cio

=cuno la civetta voi fate e l'arte femminile adoperate

Agn:

arte non v'è nel sesso feminile che a superar, o ad uguagliar ar:

Ton:

=rini la malizia degli Uomini li avete voi pro=vati!

Agn:

nò... perche li abborisco ad ogni uomo mi sembra un Basilisco

Zon:

Bene ed a me vgualmente ogni donna rassembra un gran serpente

chi v'ama, chi per voi sospira, e pena, e una bestia, e un gran

Agn:

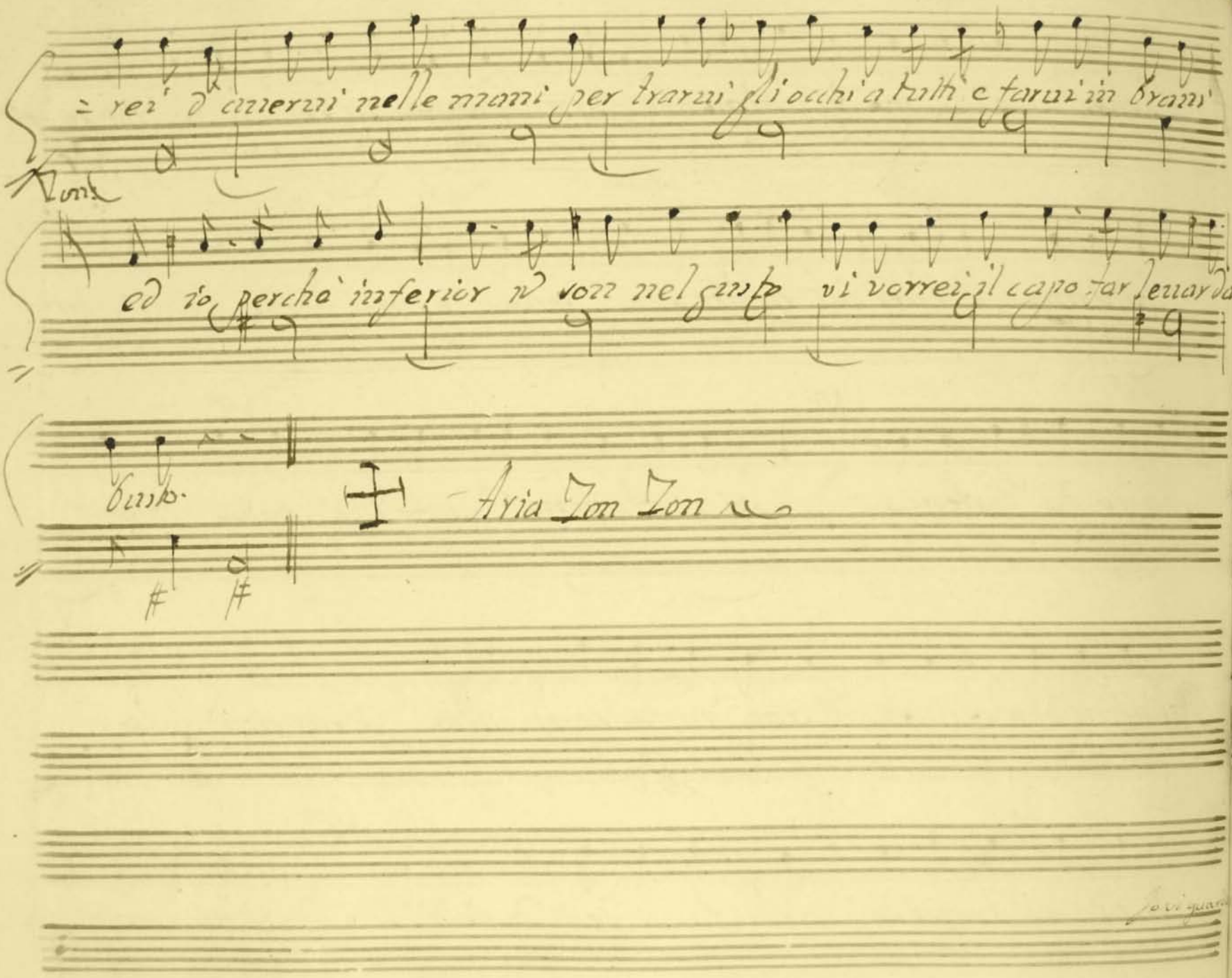
pazzo da Catena: così qualunque donna che possa ritro=

=uar un bom eguale è una pazza senz'altro, ò un animale.

Zon

Agn:

io piacer trouerei nel farui dei dispetti io mi compiace=


rei d'auerui nelle mani per trarui gli occhi a tutti e farui in brani
Zon
ed io perchè inferior non son nel gusto vi vorrei il capo far leuar da
busto.
Aria Zon Zon

Scena XII. Agnesa Sola

Oh quanto mi rincresce che Zon Zon vomo sia se in

uece d'esser Vomo fosse un Cane, un Montone, od un Somaro

mi sarebbe da vero assai più caro.

(Parte)

Scena XIII.

Si Sin: Xun: Zy: e Servi poi Ton: Agn: Gem: e Ly:

Si:

Il Principe hà ordinato

che ambe due qui restate acciò possa la donna forestiera

esser così d'appresso ad altra gente del suo proprio sesso

Zy:

oh per si Bell' onore tutto in giubilo io sento adesso il core

Xun:

Io vi resto da ver ben volontieri per poter a mia voglia

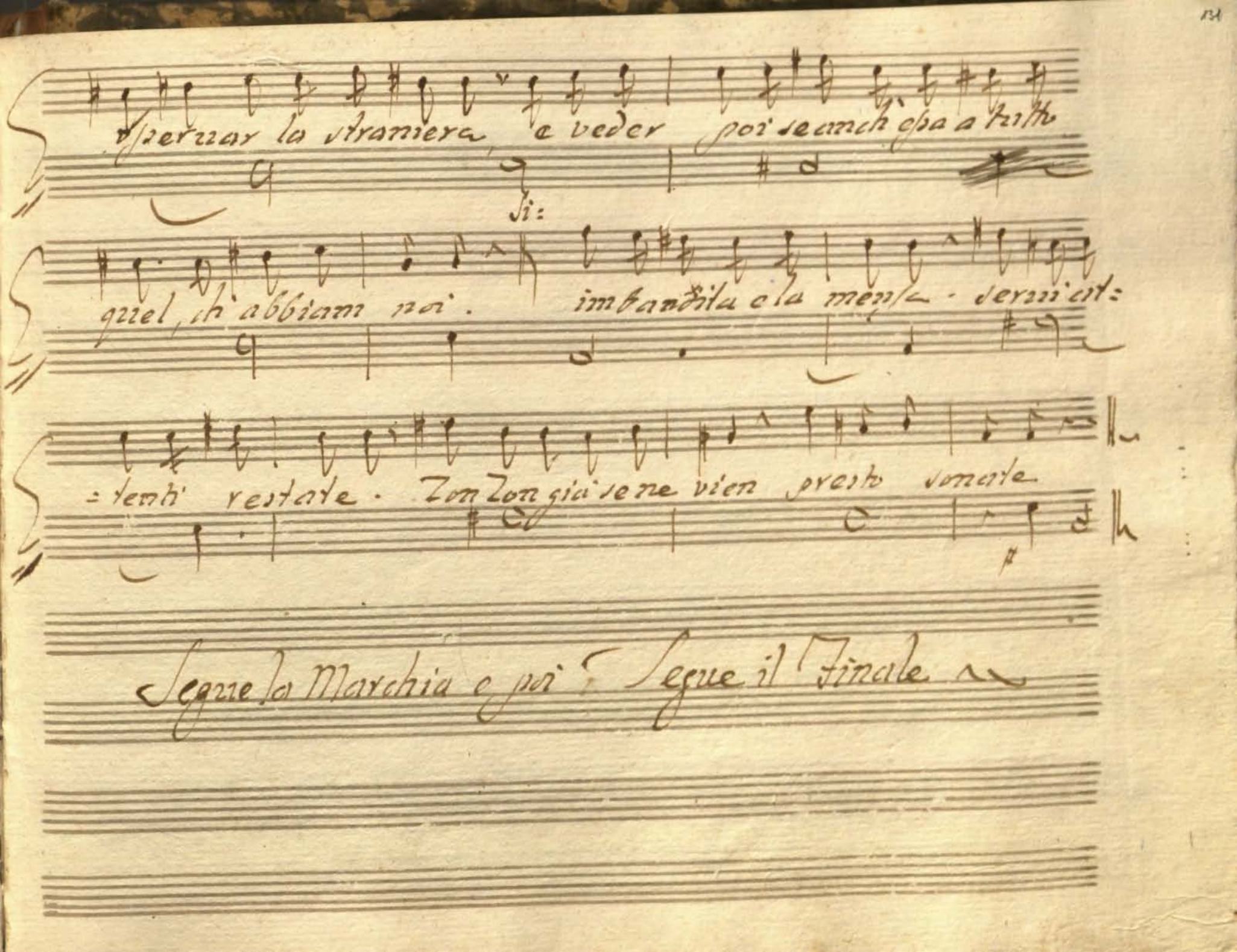
sperrar la straniera, e veder poi se anch'essa a tutto

Si:

quel, ch'abbiam noi. imbandita e la mensa. servi at:

=tenti restate. Zon Zon già se ne vien presto sonate

Segue la Marchia e poi Segue il Finale



Marcia

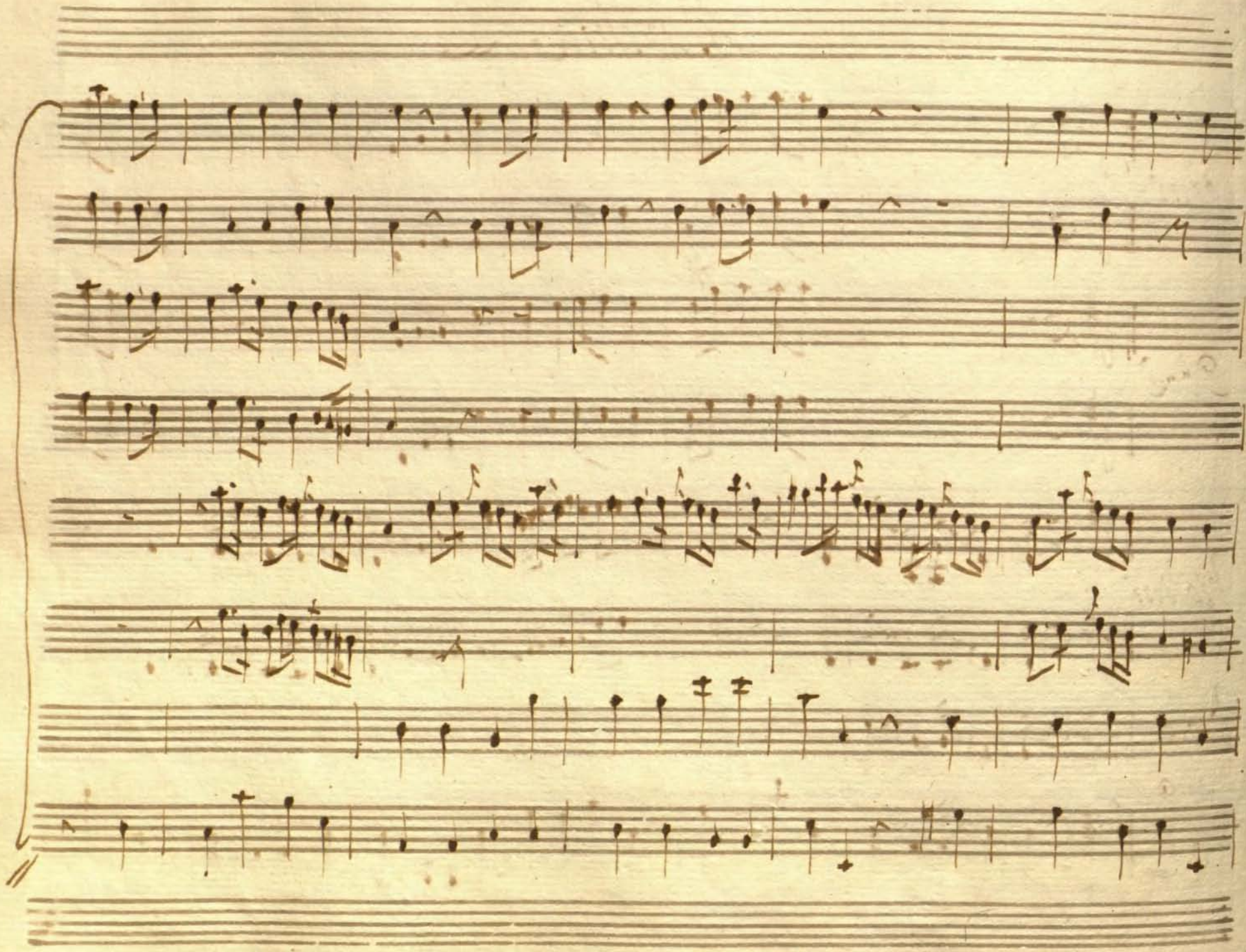
Corni

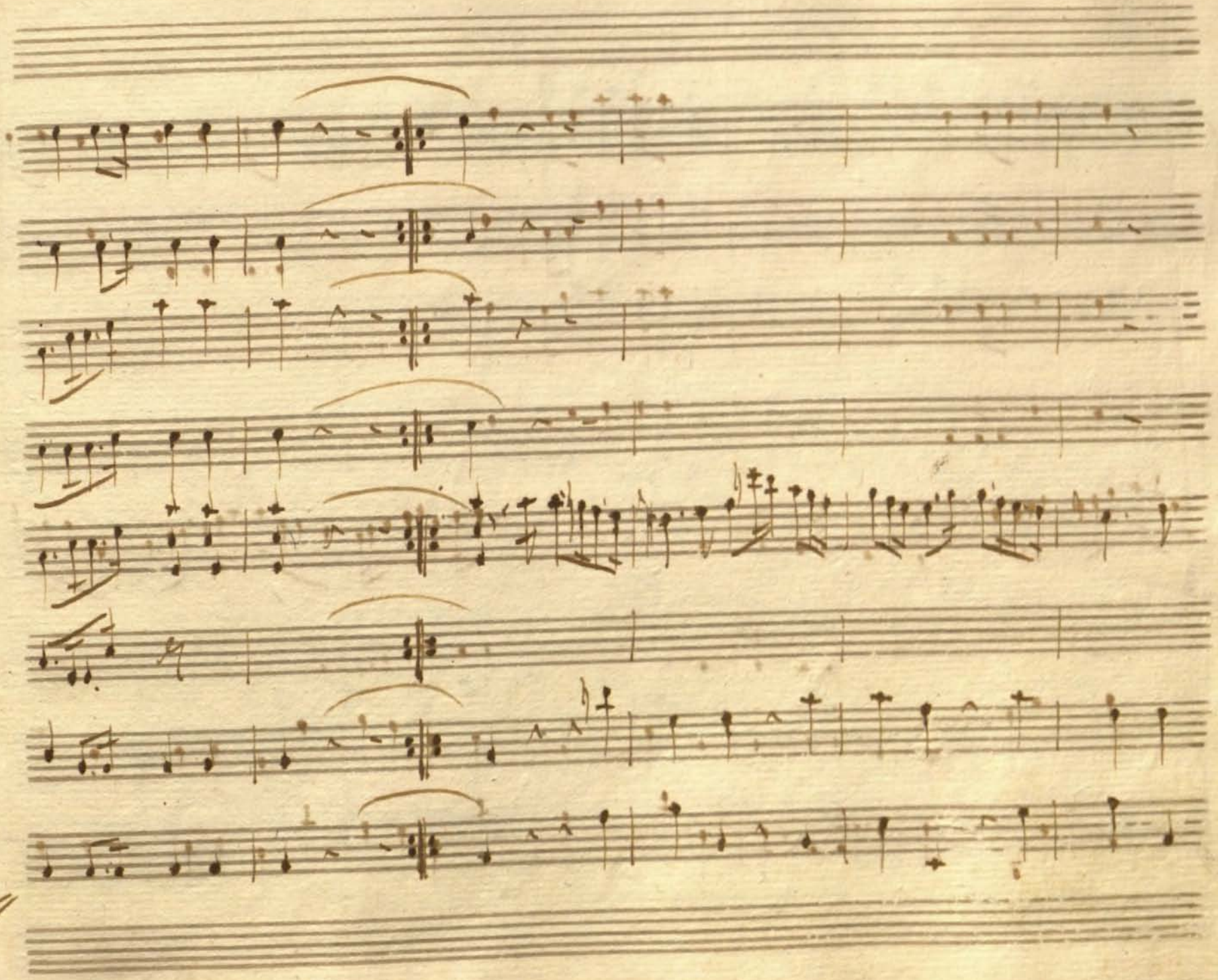
Oboe

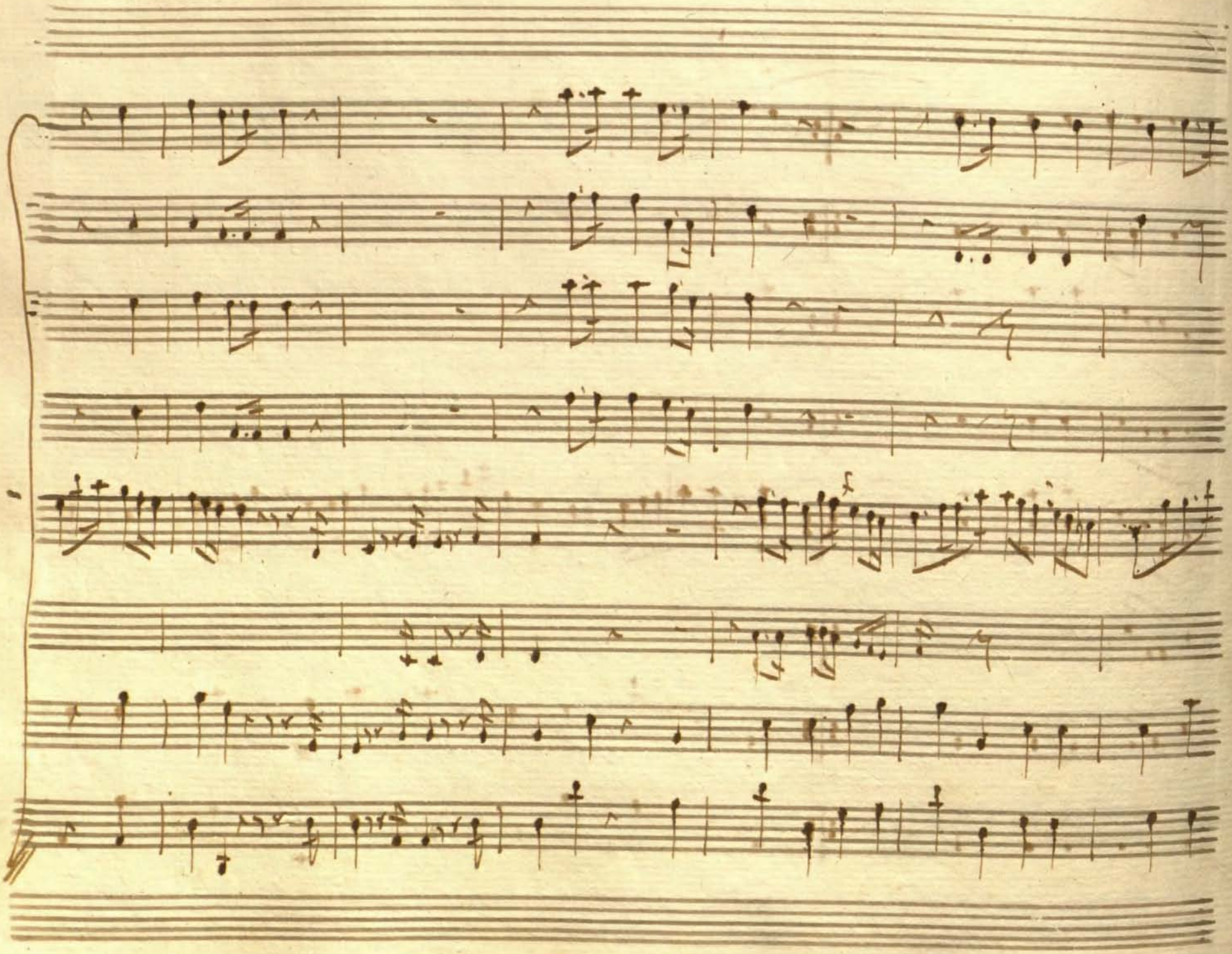
Violini

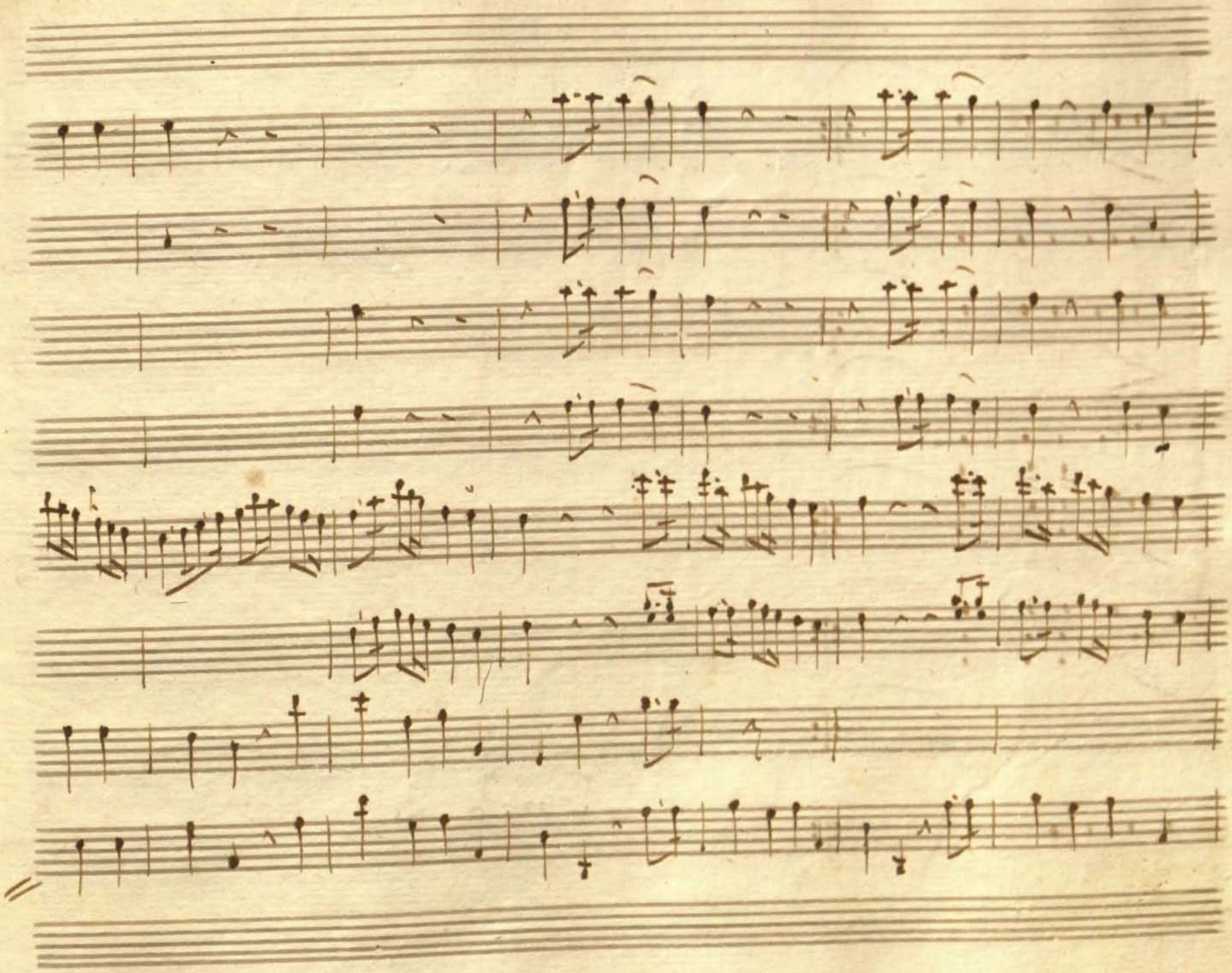
Viola

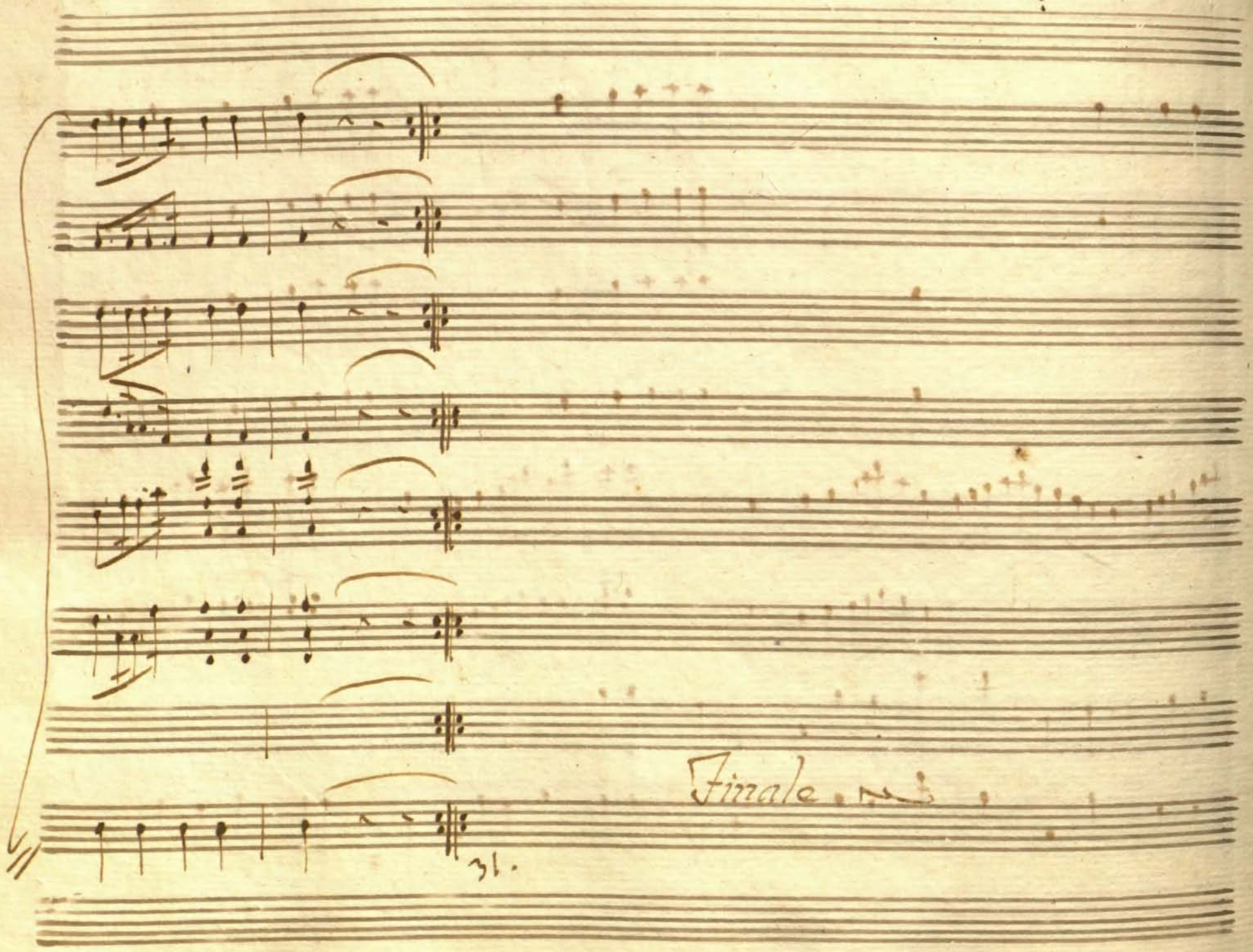
All.o

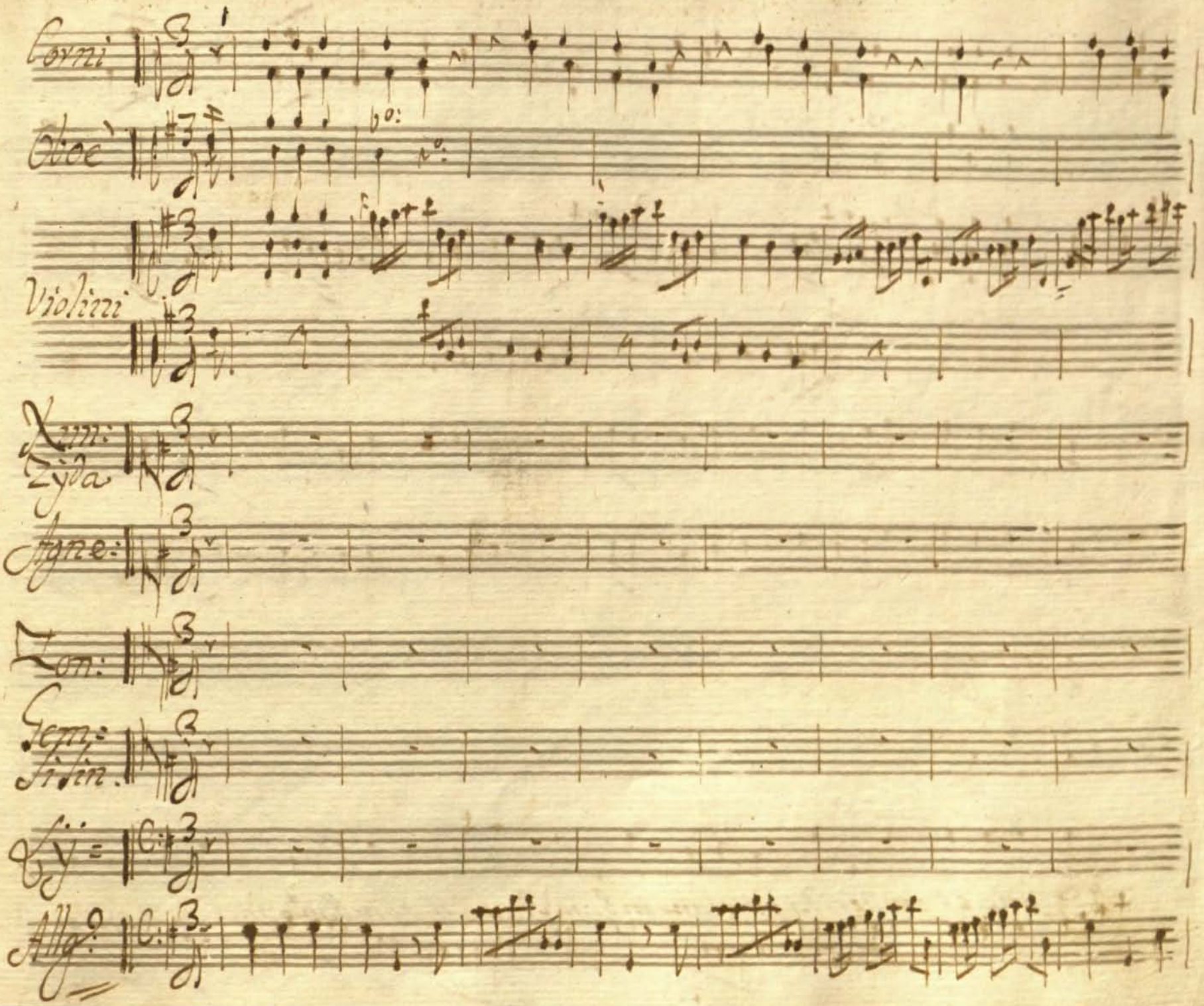


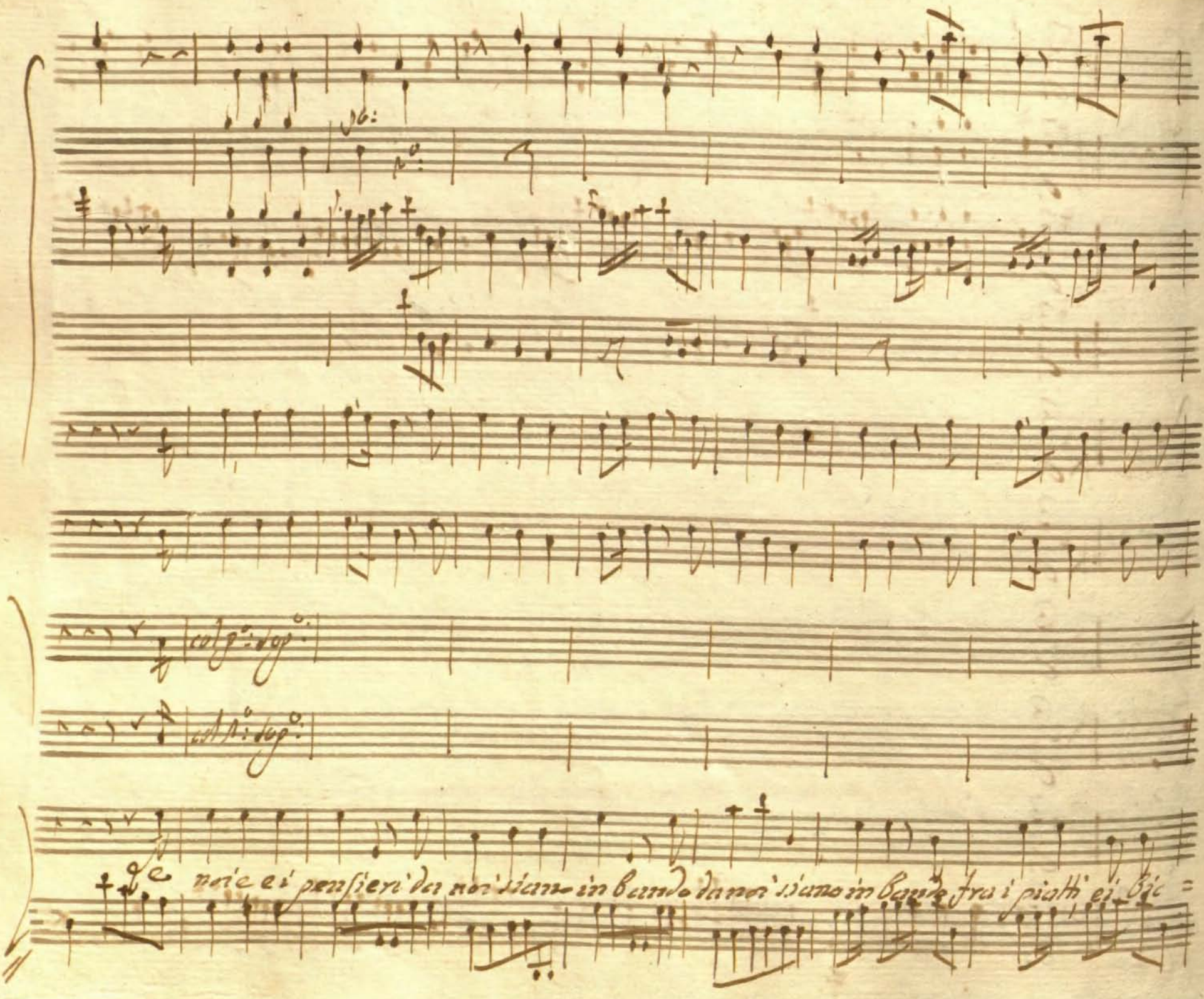


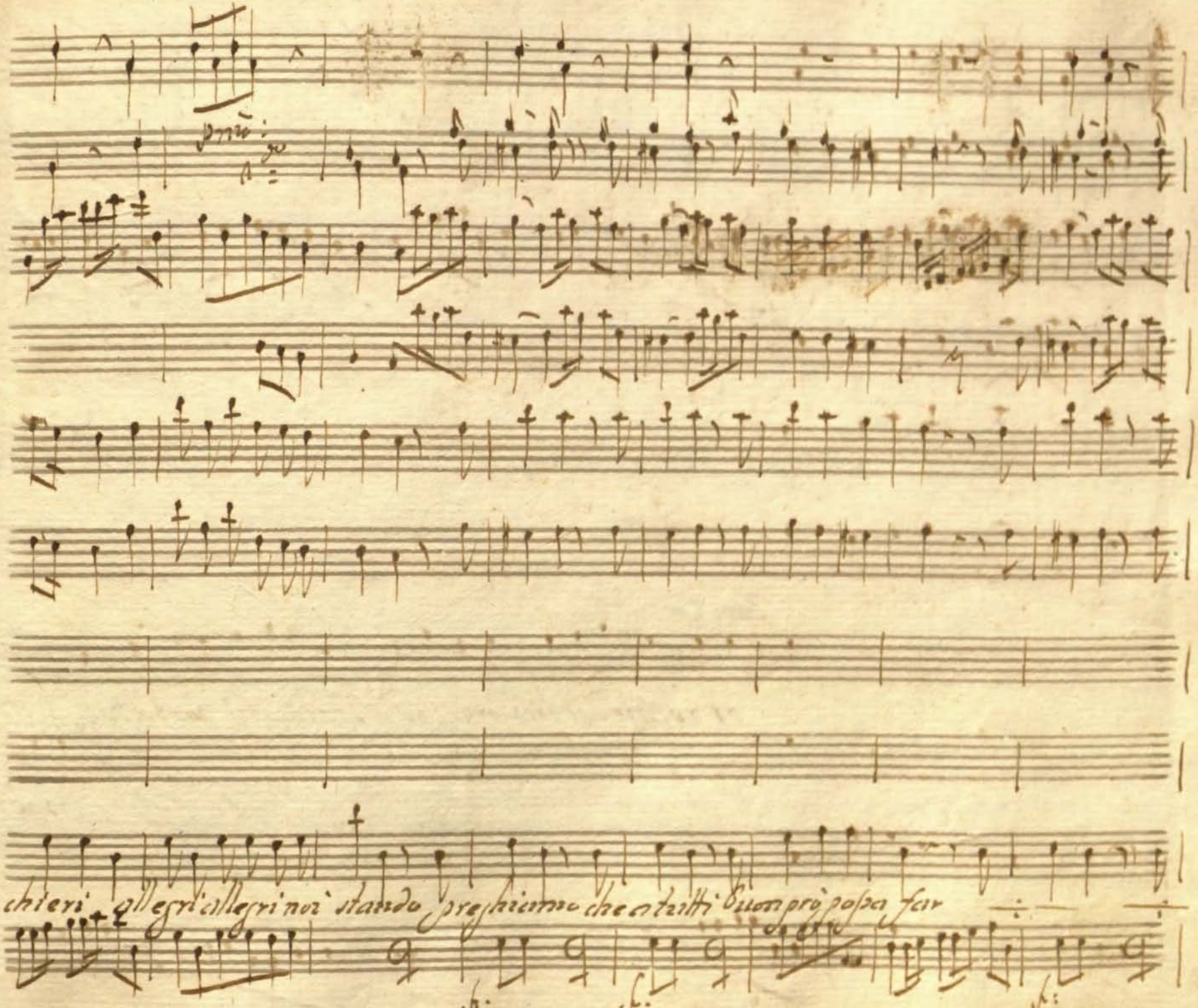


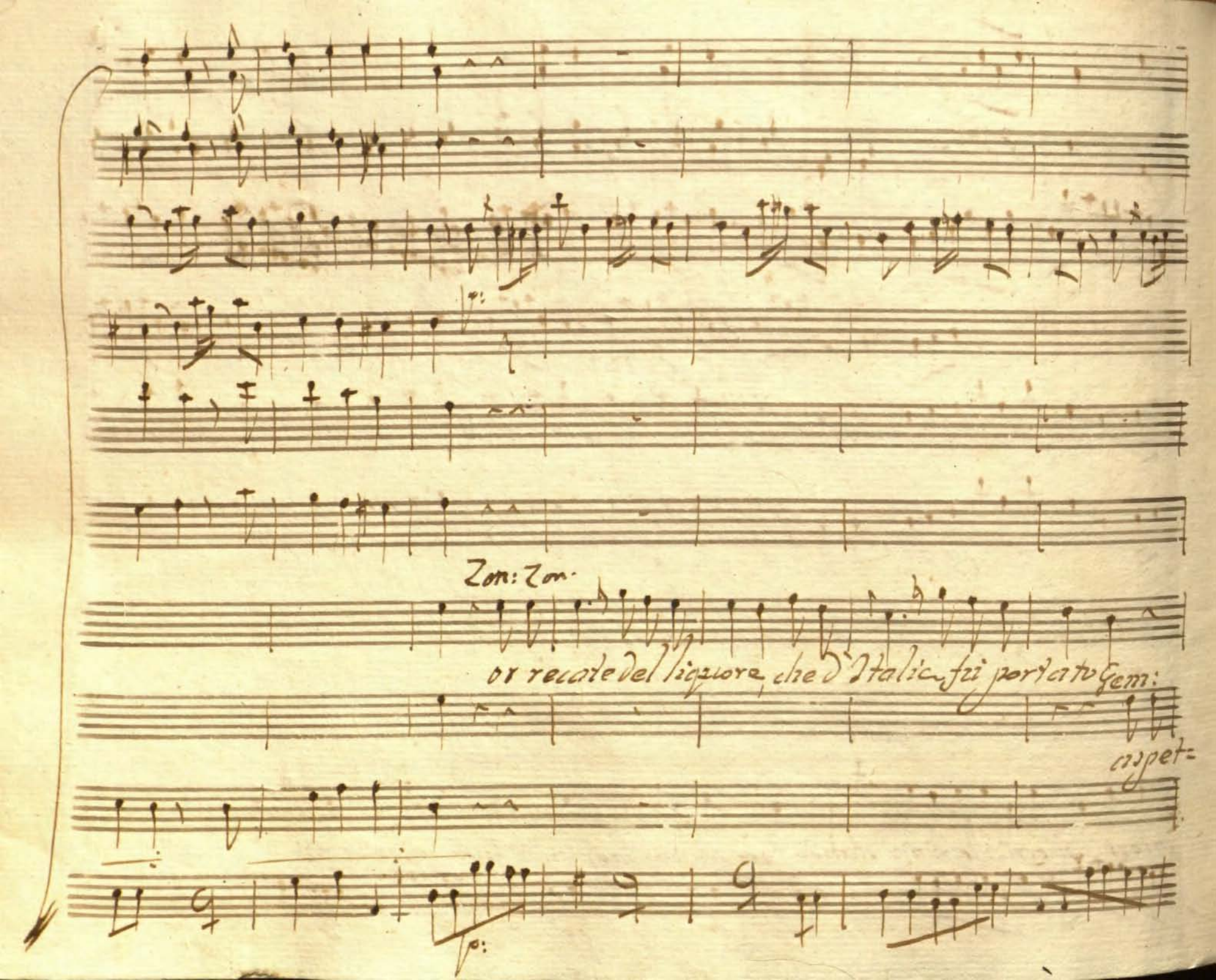


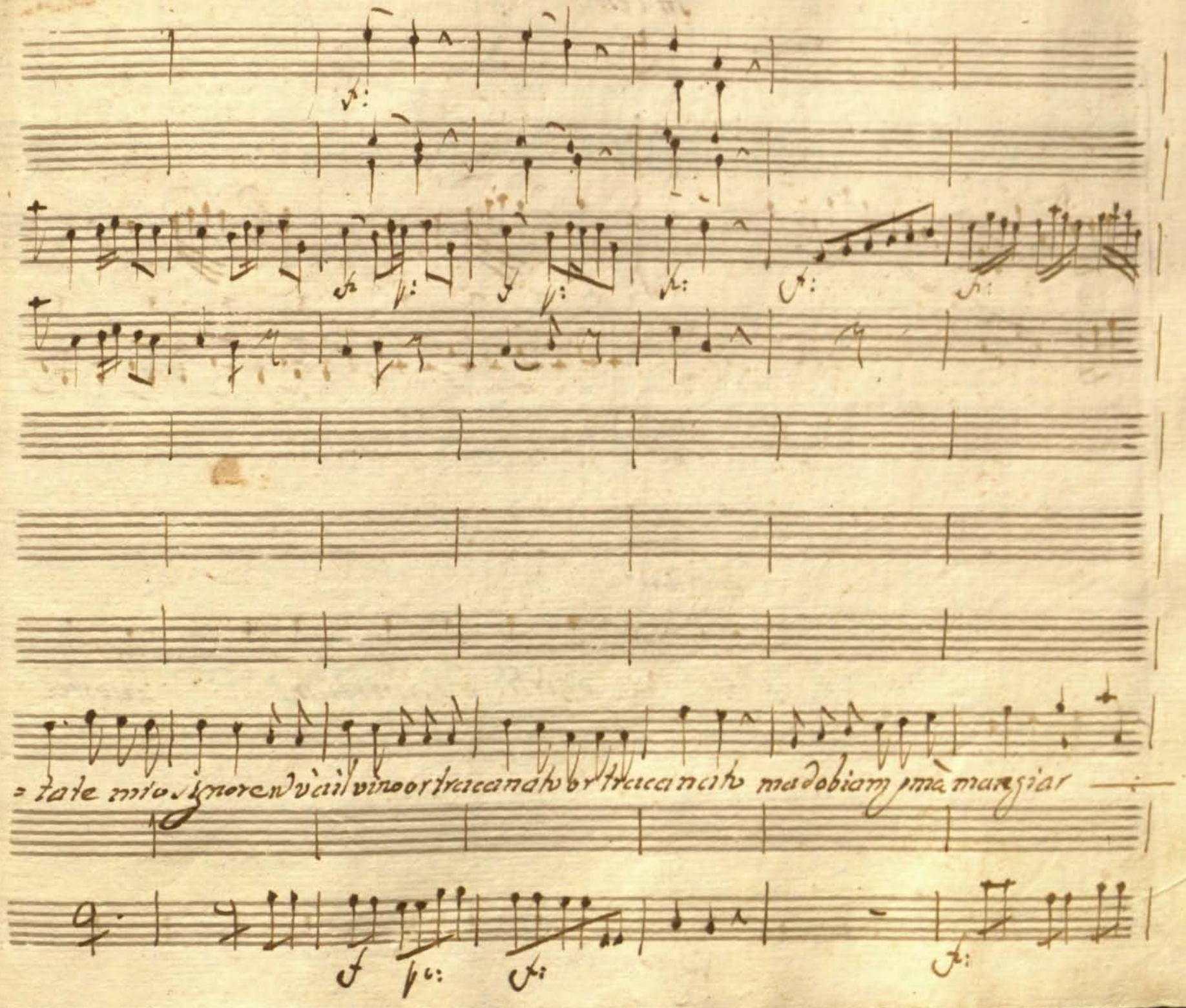

Finale
31.

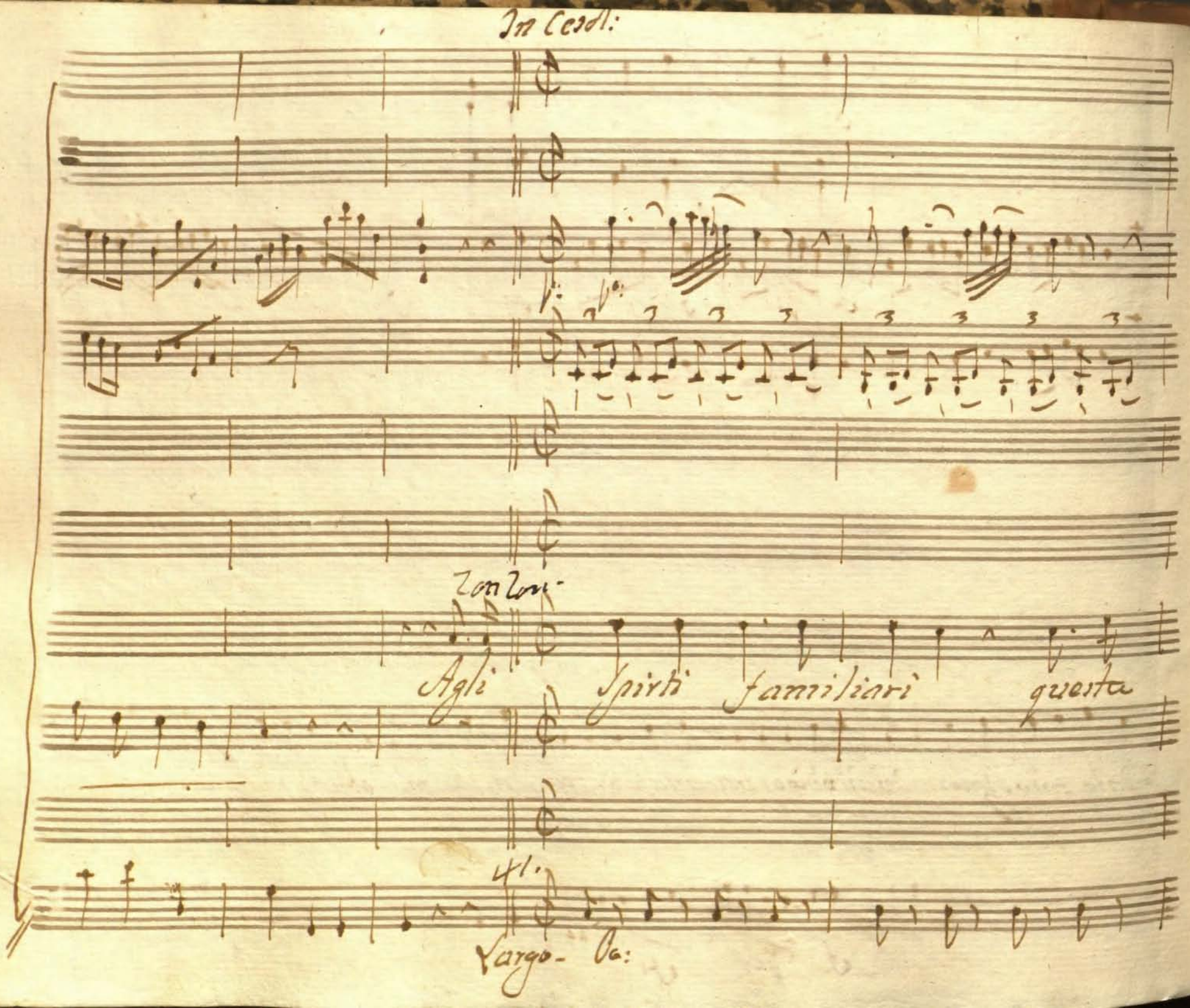

Corni
Oboè
Violini
Xm:
Zyda
Agne:
Zon:
Gem:
Silin.
Ly=
Allg.o


col 2° sog°
col 1° sog°
noie e i pensieri da noi siano in bando da noi siano in bando fra i piatti ei bic =


chieri allegri allegri noi stando preghiamo che a tutti buon prò possa far


Zon: Zon.
or recate del Signore, che d'Italia fui portato Gem:
aspet=


= tate mio signore vò il vino or tracanato or tracanato ma dobiam pmà mangiar



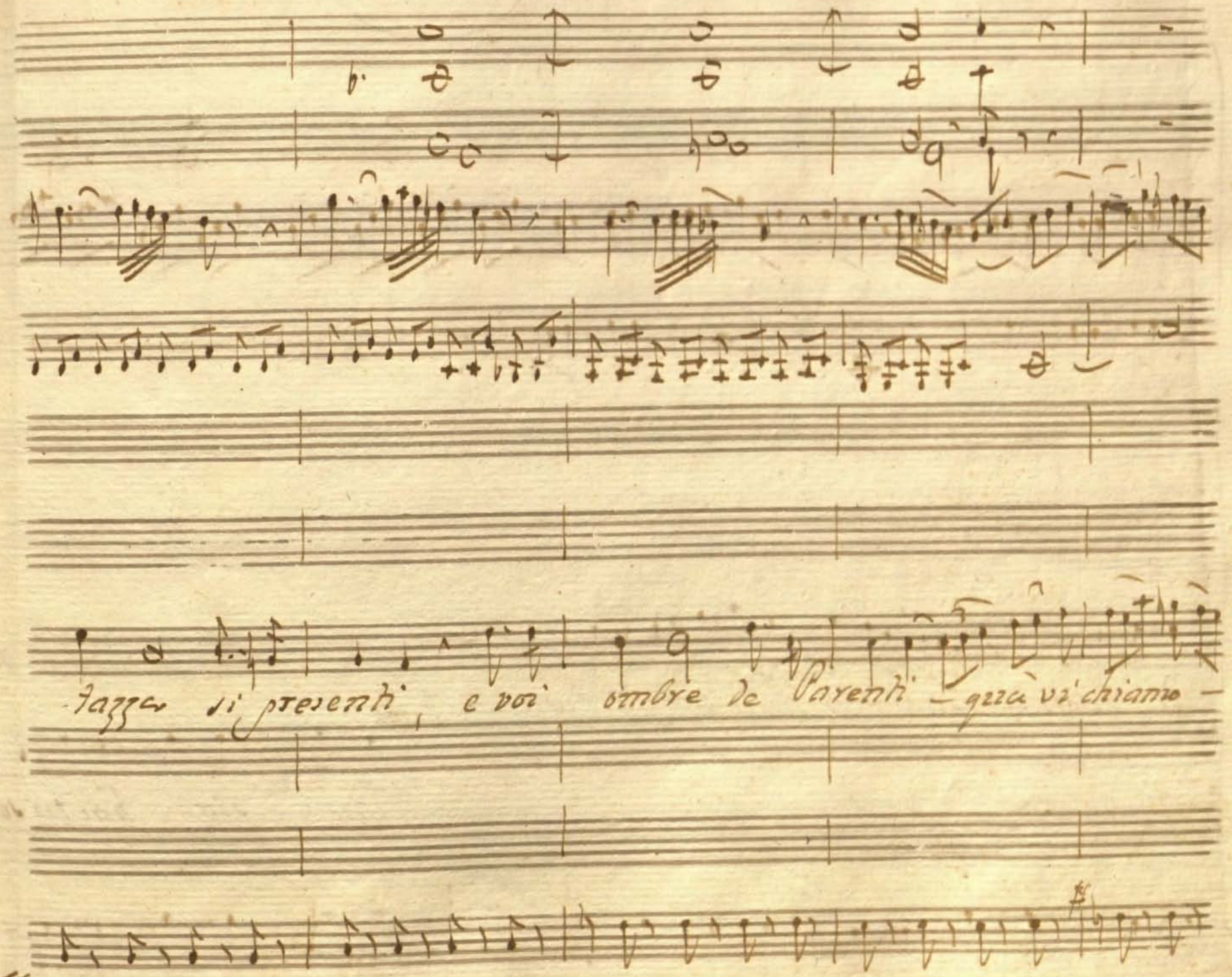
In Cesol:

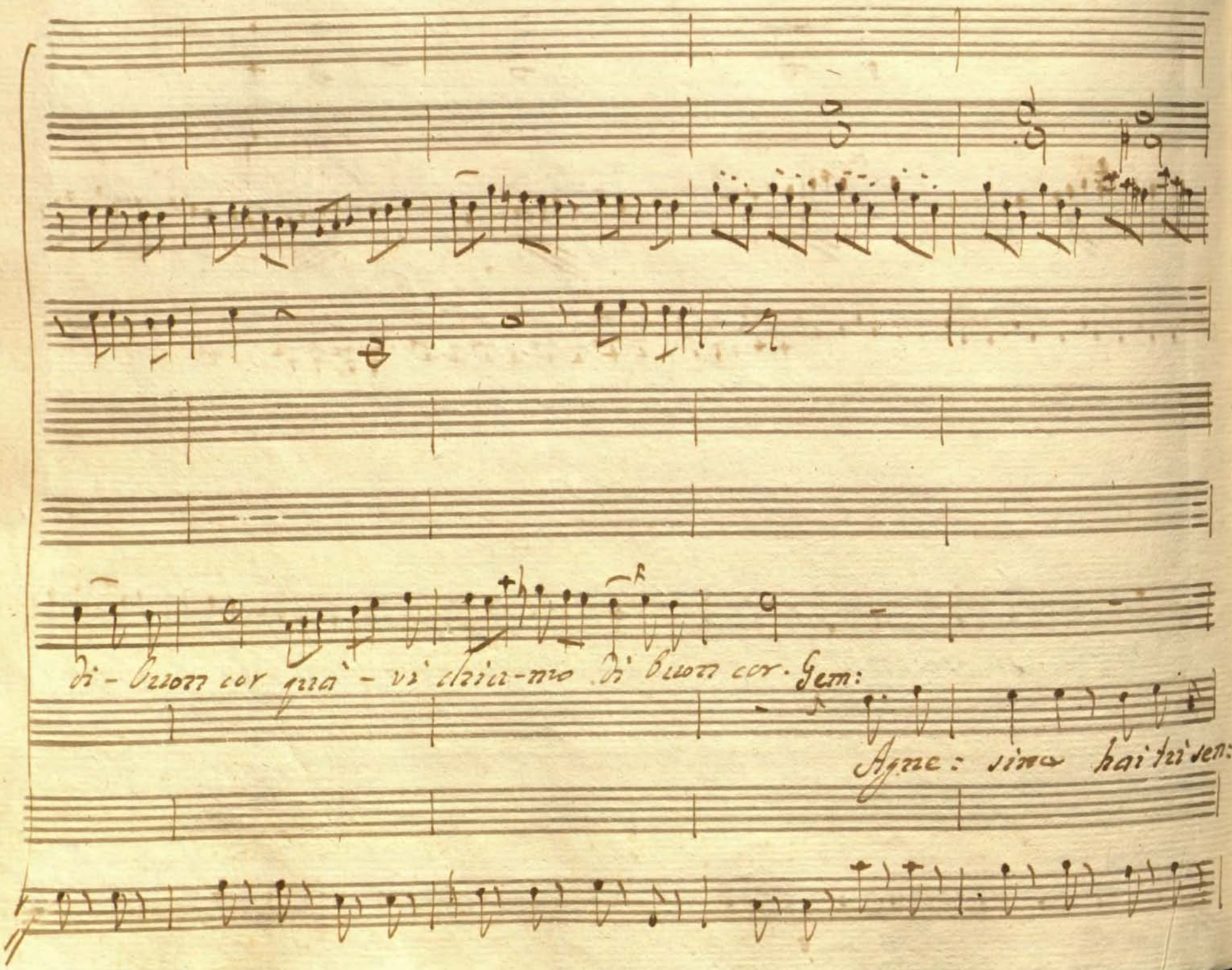
Zon Zon-

Agli Spirti familiari questa

41.

Largo- Oc:


-tazza si presenti, e voi ombre de Parenti — qua vi chiamo —



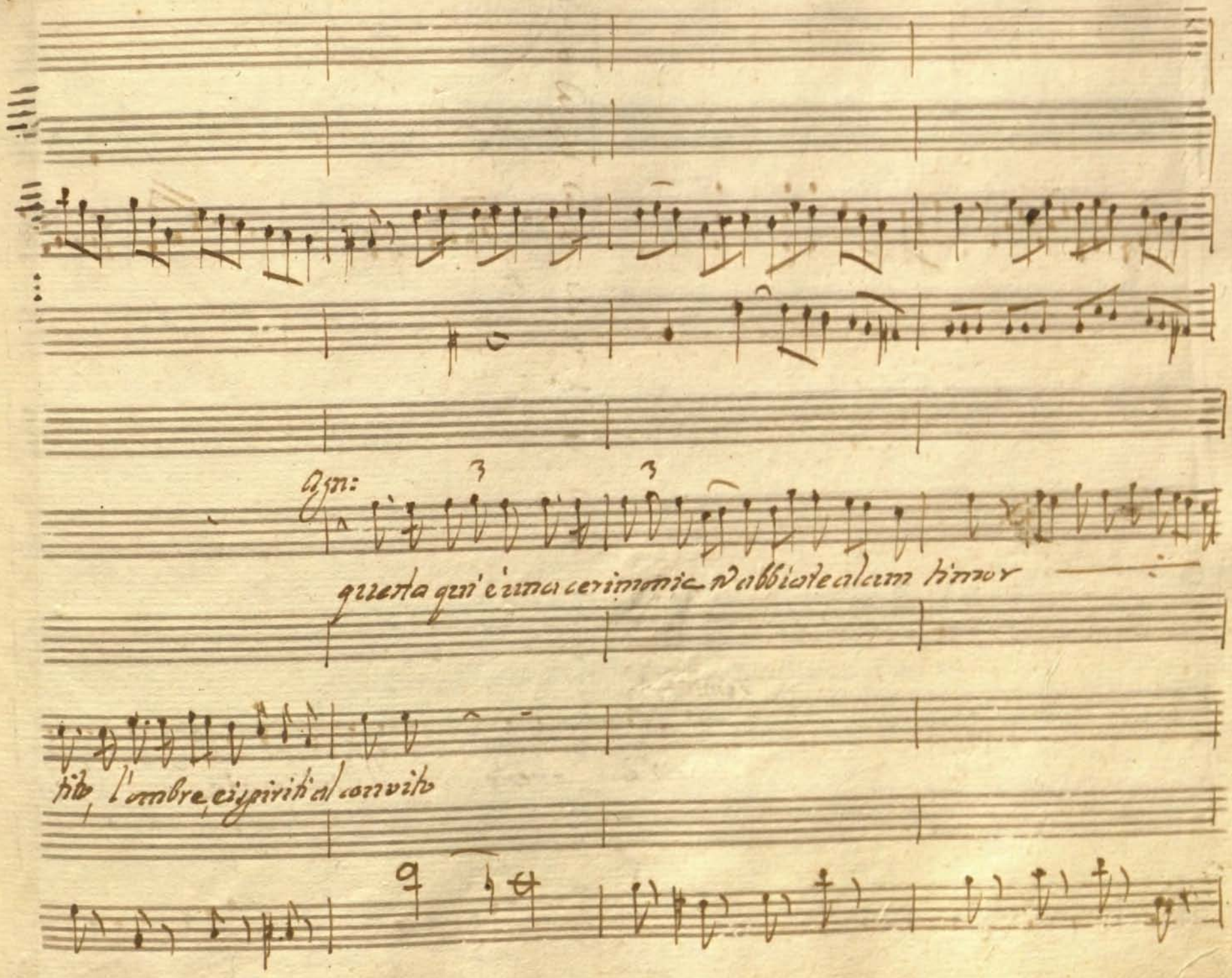
di - buon cor quà - vi chia-mo di buon cor. Gem:

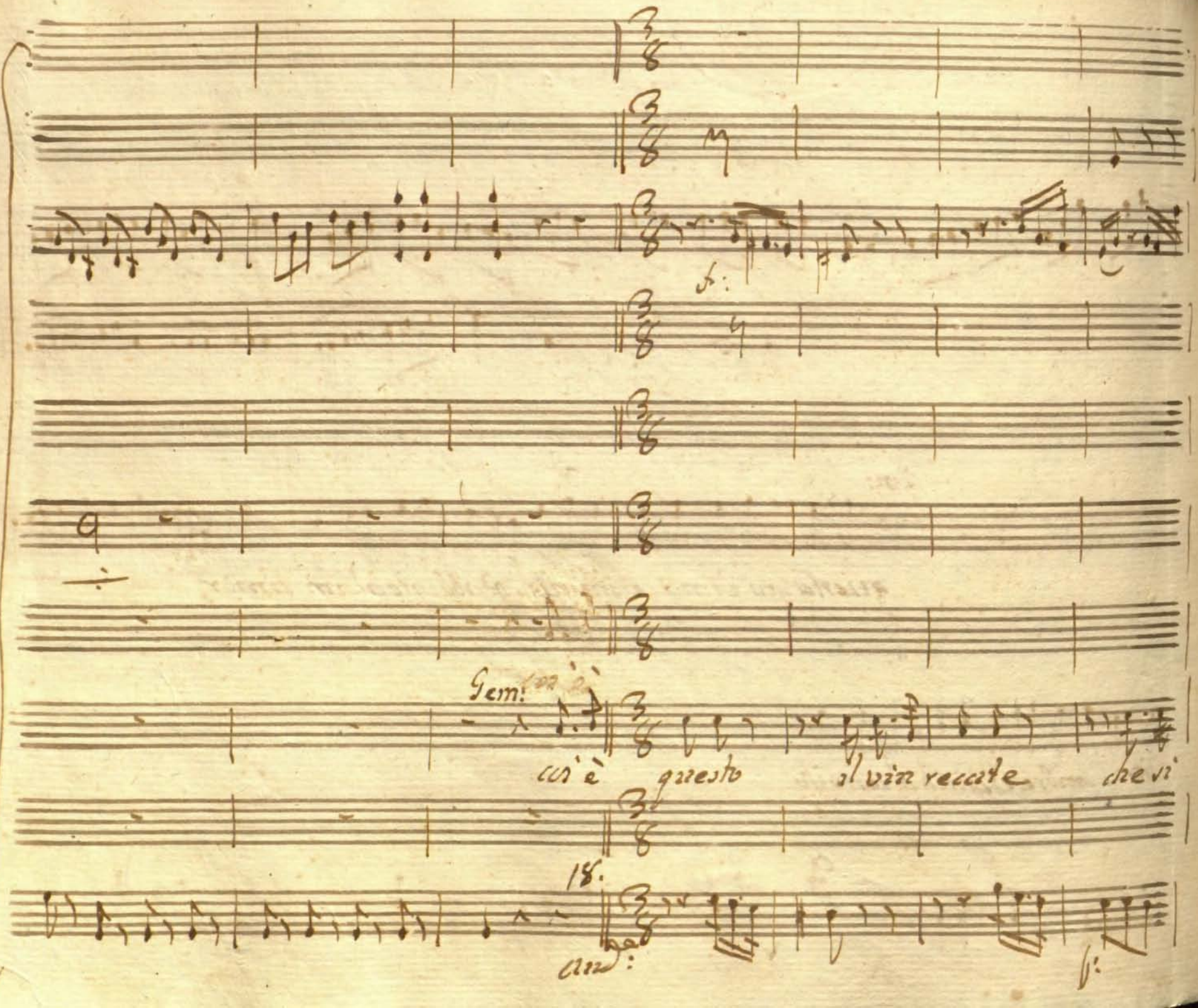
Agne: sino hai tri sen:

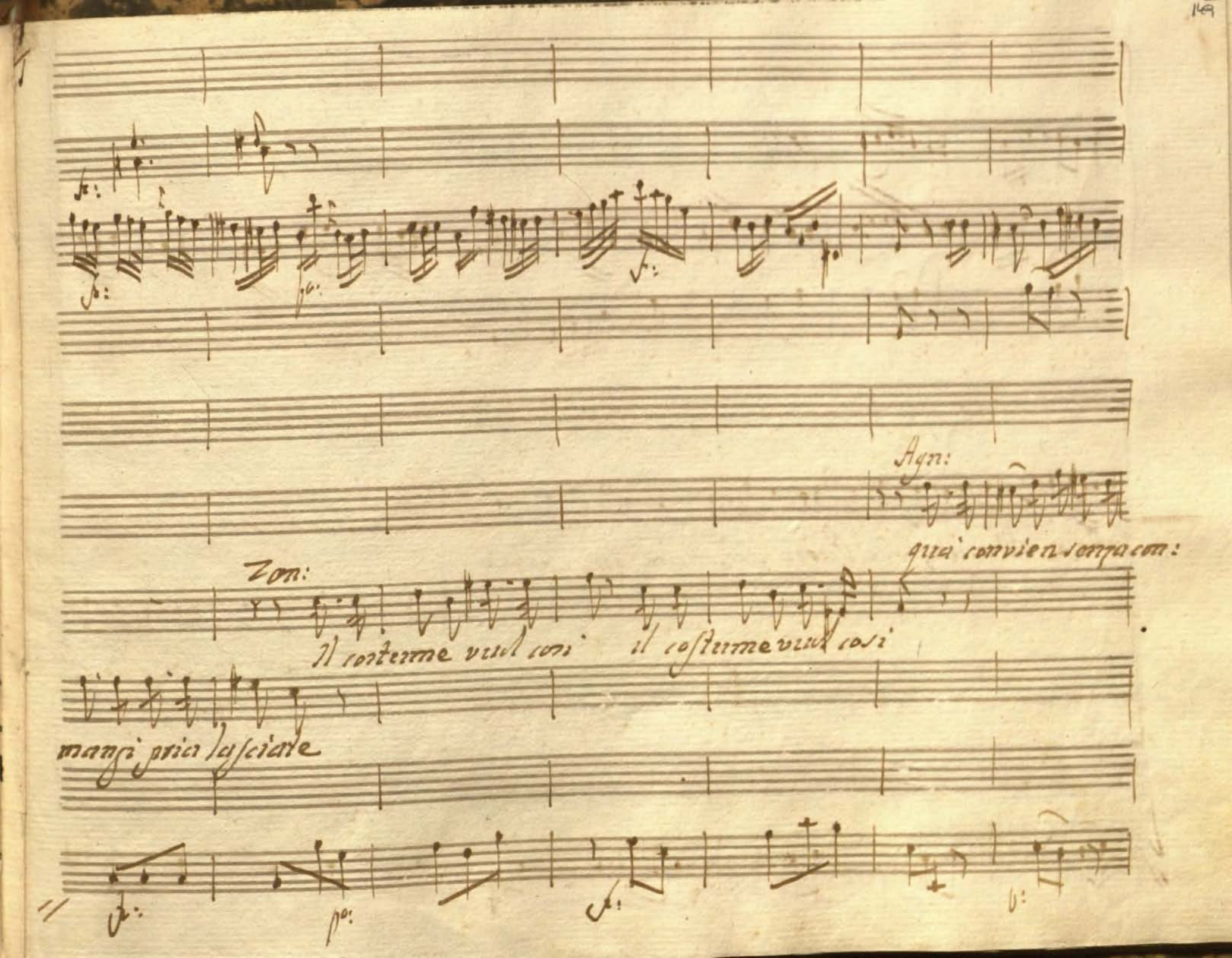
Agn:

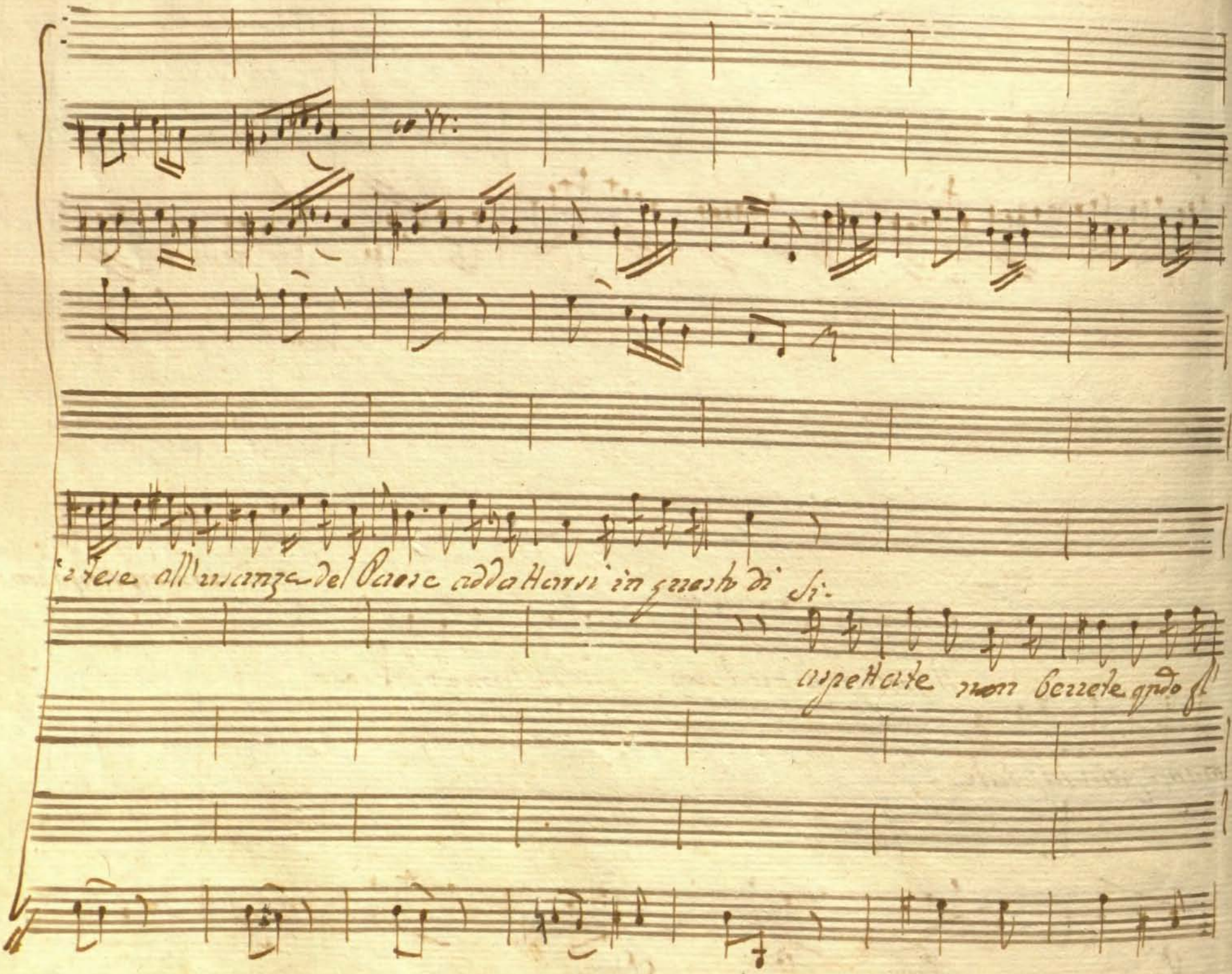
questa qui è una cerimonia nè abbiate alcun timor

tito, l'ombre, e i spiriti al convito




Gem:
cos'è questo il vin recate che si
18.
and:


Agn:
già convien sempre con:
Zon:
Il costume vuol così il costume vuol così
mangi prima lasciate



co Vr:

tese all'usanza del Paese addattarsi in questo di Si-

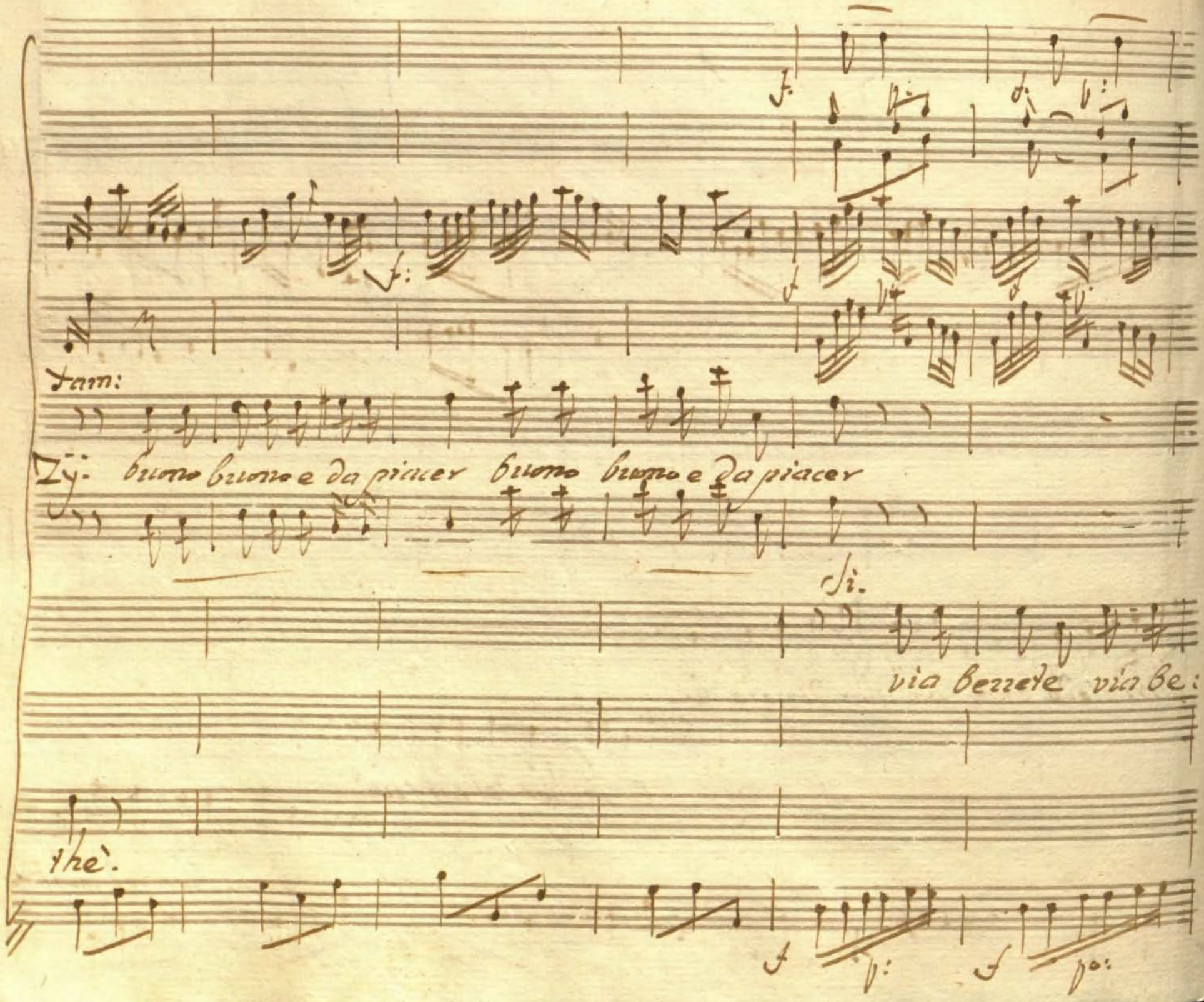
aspettate non berrete qndo fl

altri ccede = rete solo allor dozzete ber

Zon:

è miglior del sangue

è miglior del nostro



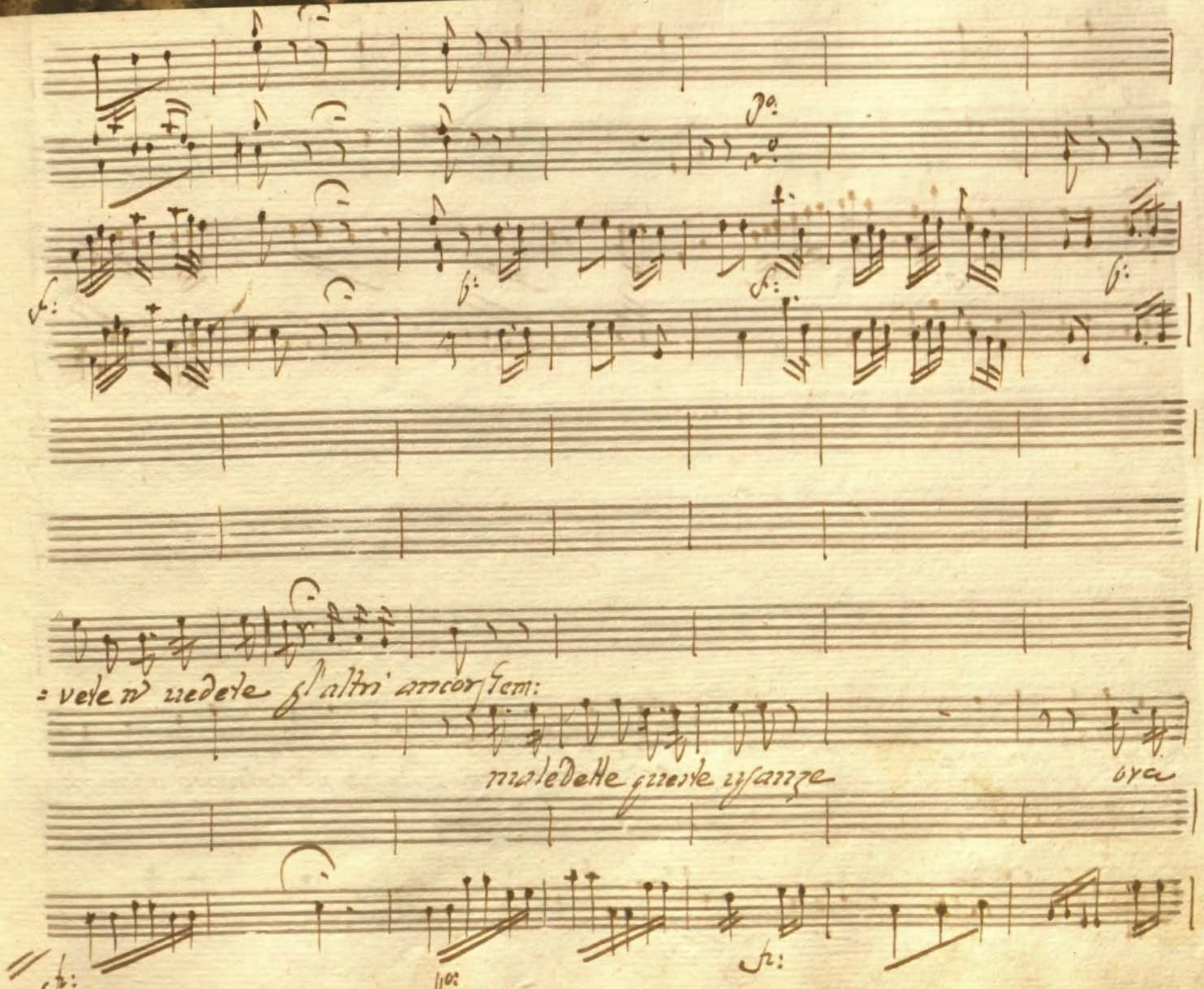
Fam:

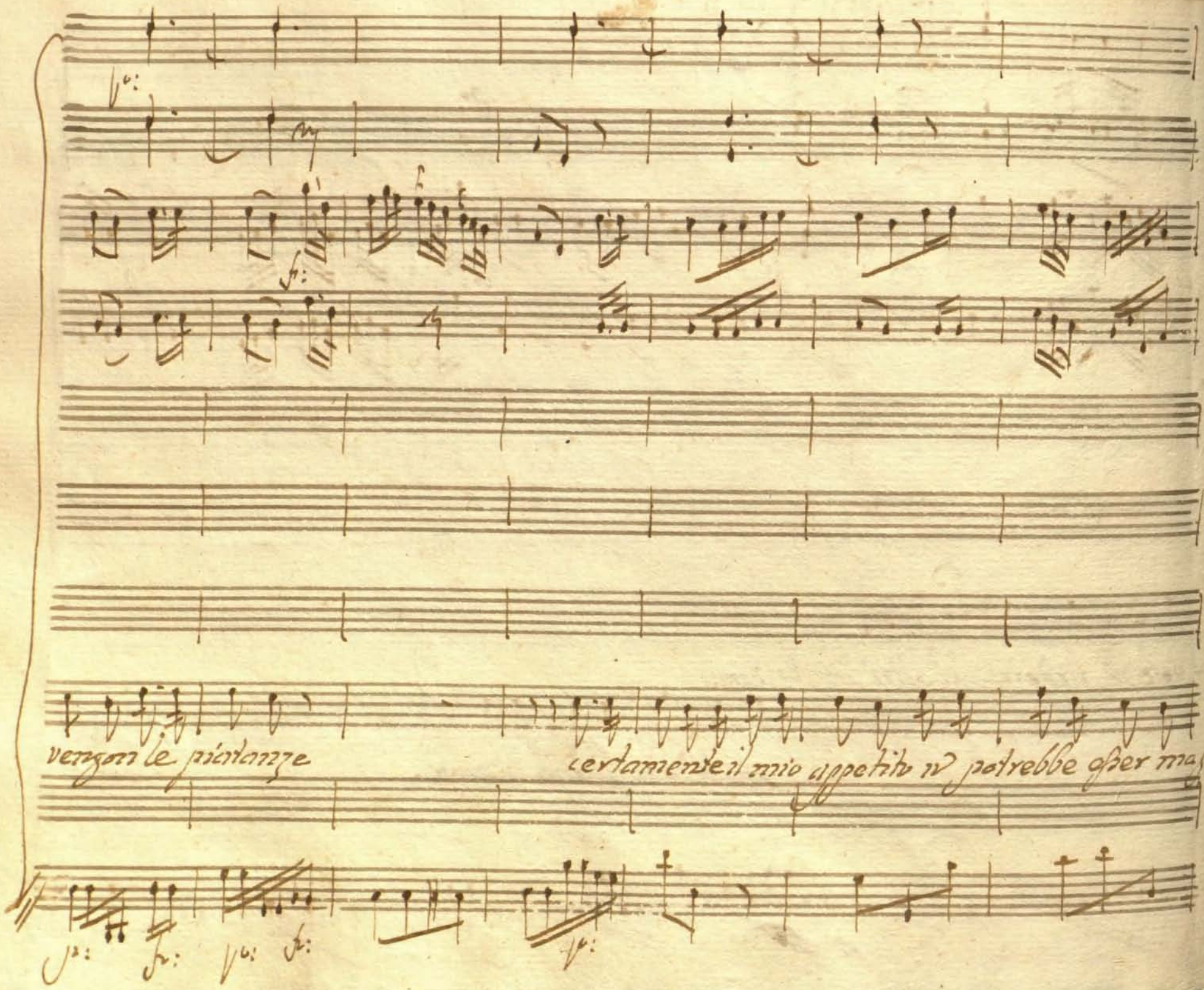
Zy: buono buono e da piacer buono buono e da piacer

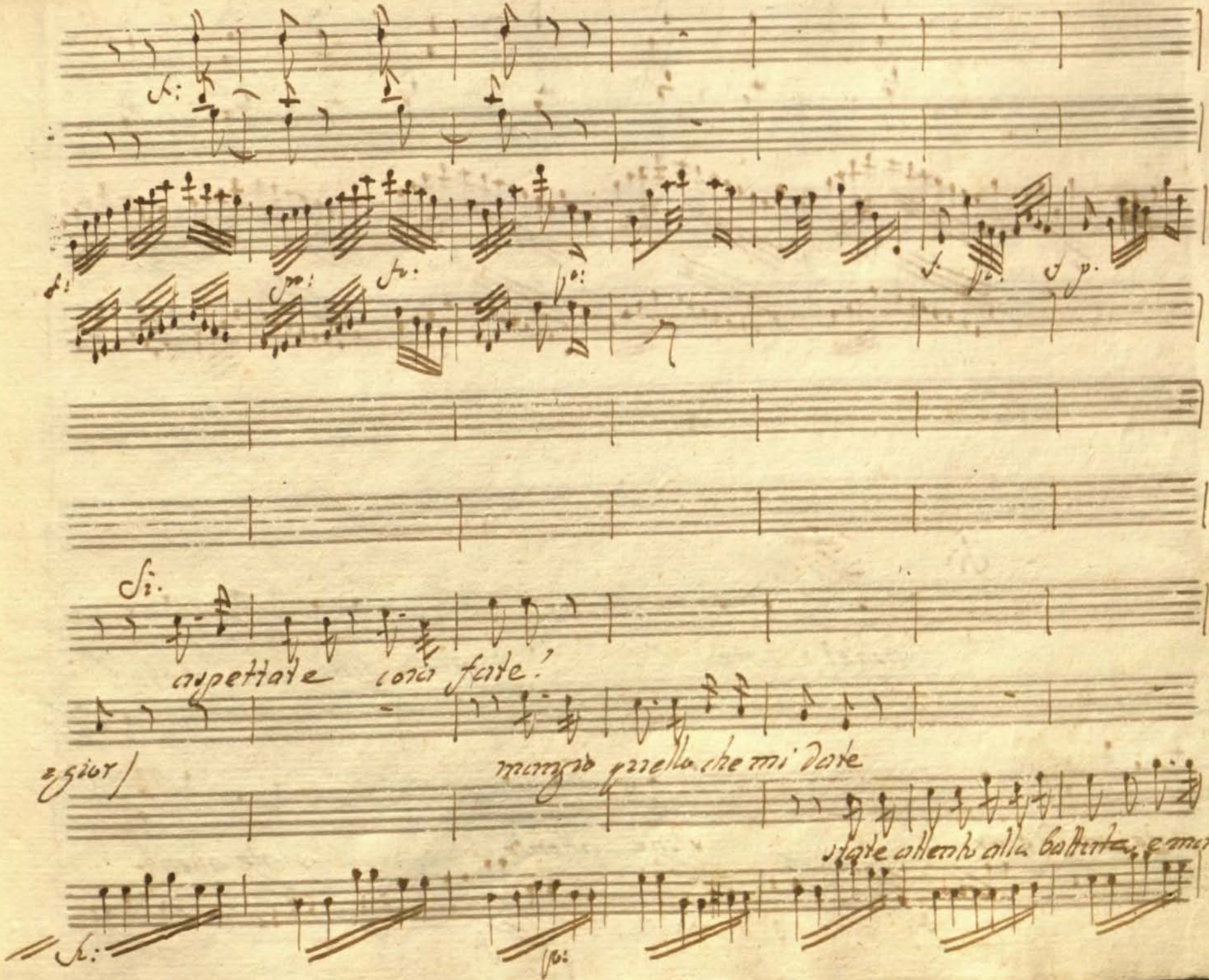
Si.

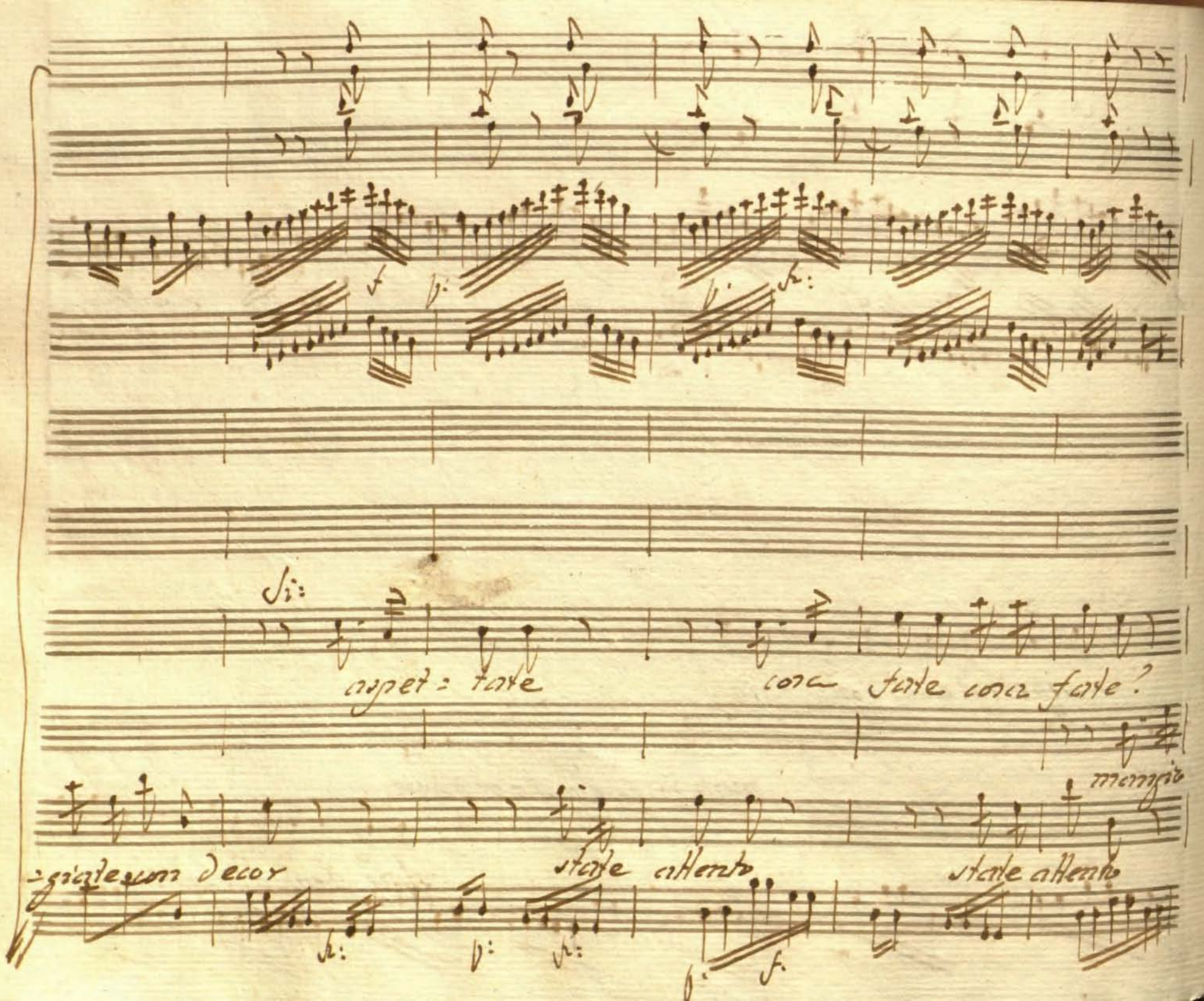
via berrete via be:

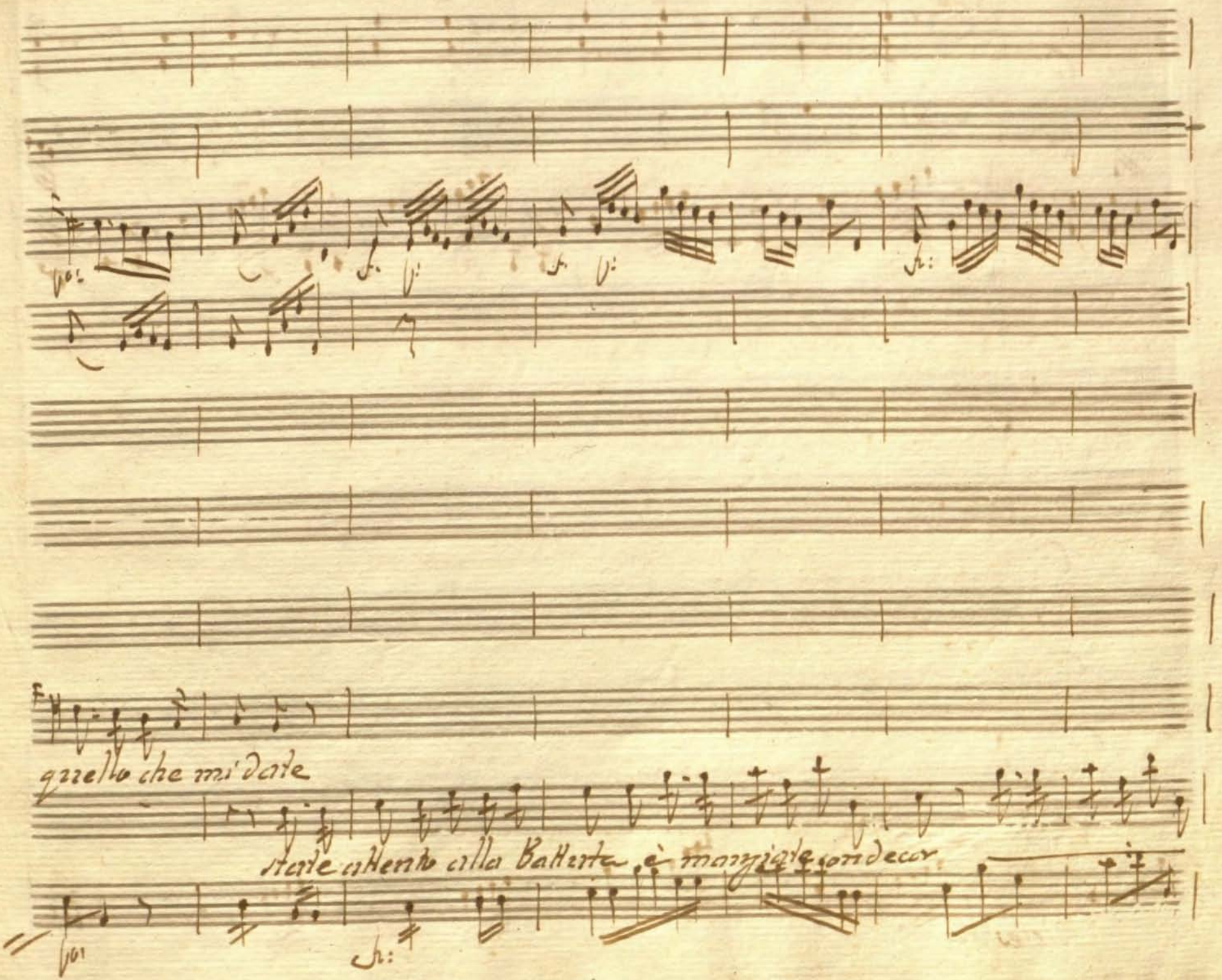
thè.

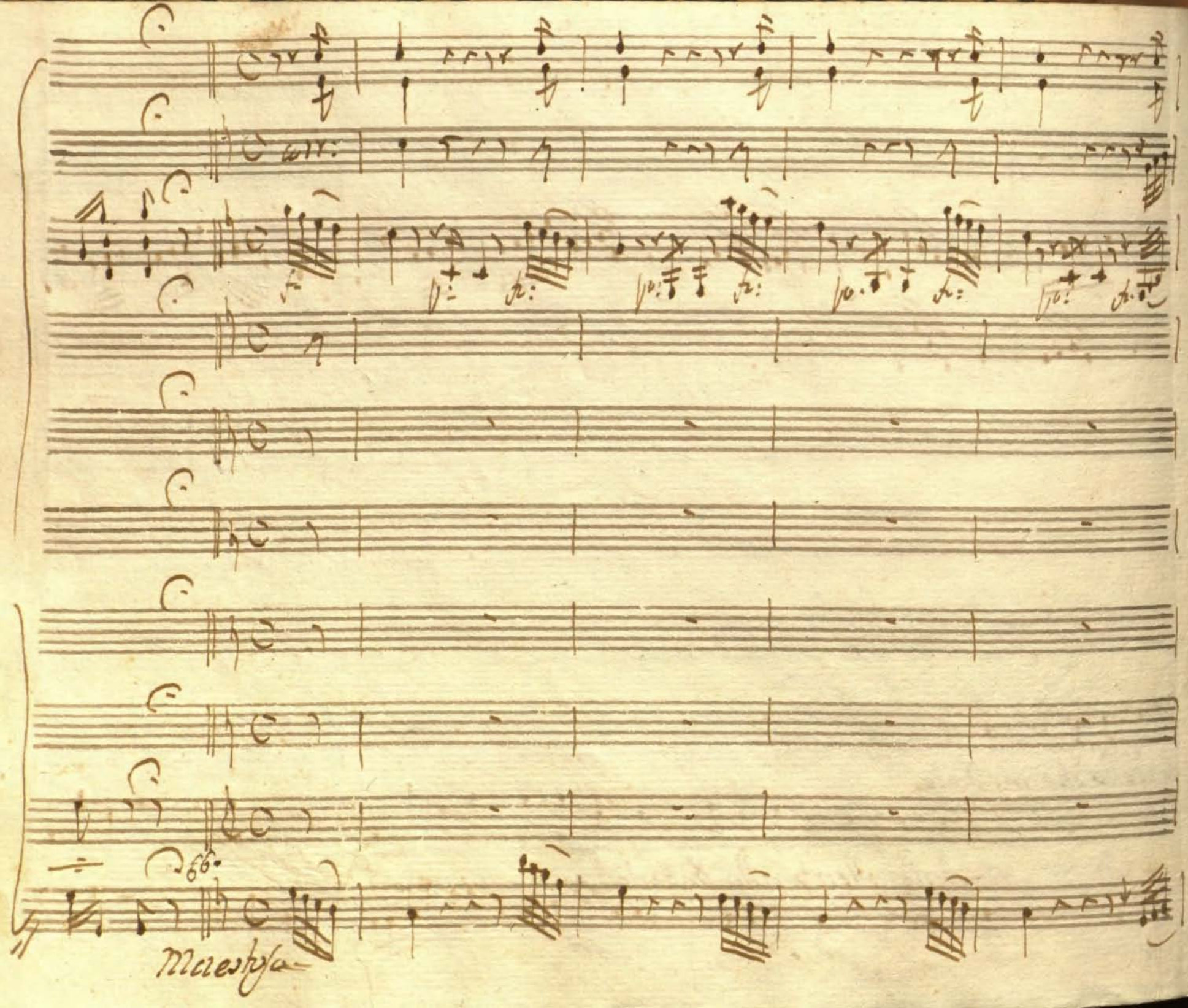

p:
f:
f:
f:
f:
= vete n' uedete gl'altri ancor Sem:
maledette queste usanze
ora
f:
p:
f:

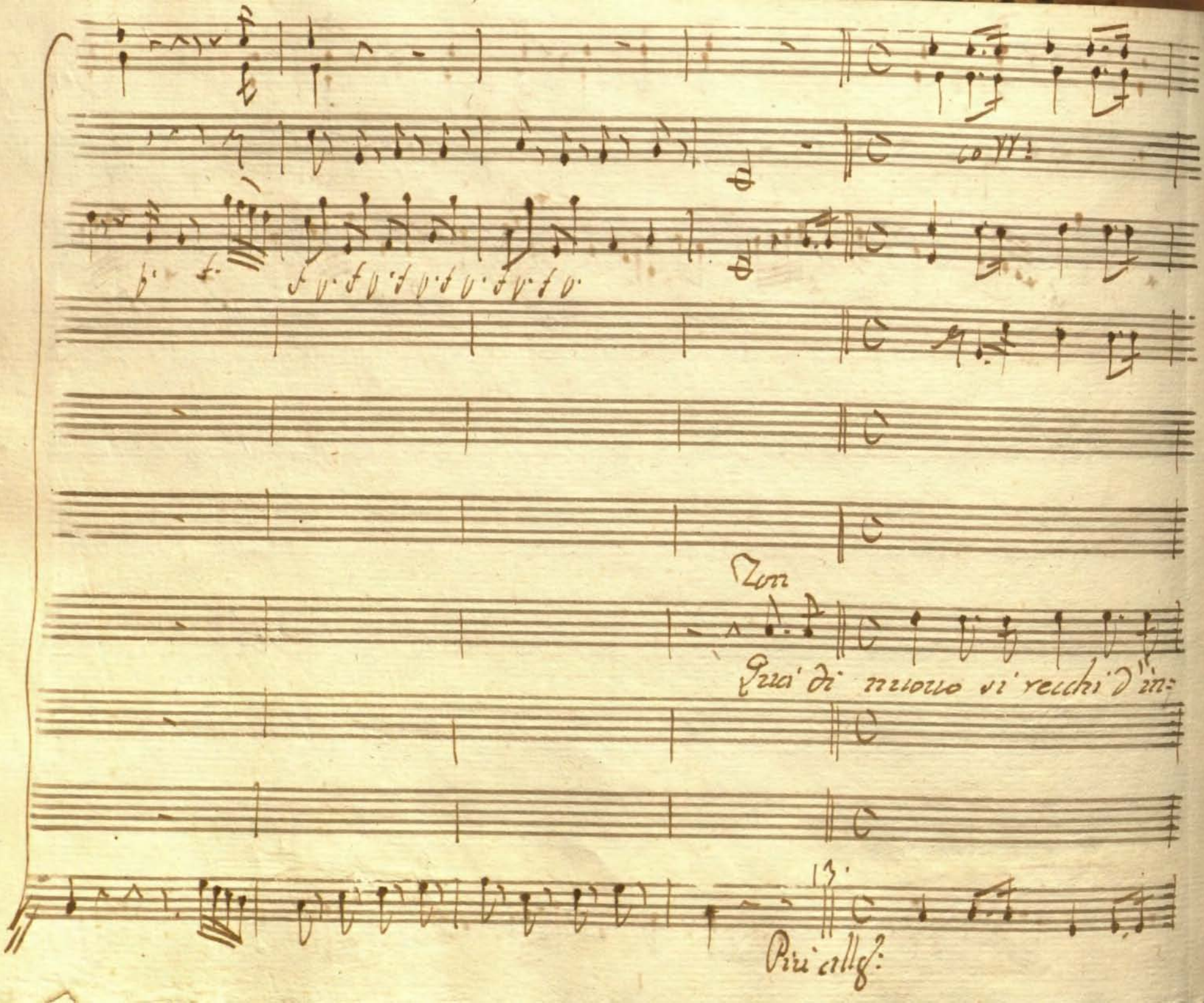

vengon le pietanze
certamente il mio appetito non potrebbe esser mag:

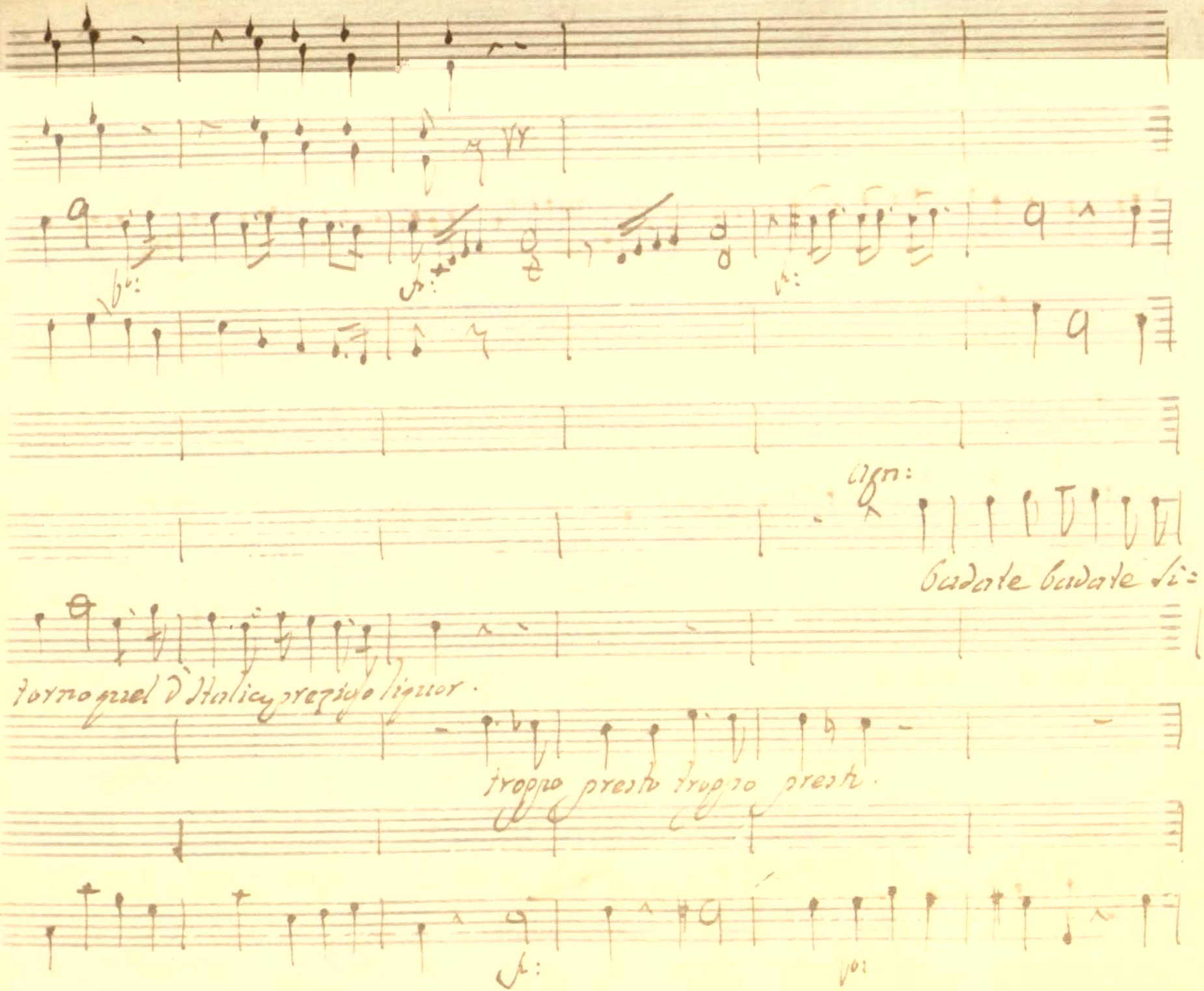

Si.
aspettate cosa fate!
mangio quello che mi date
state attento alla battuta, e mare-

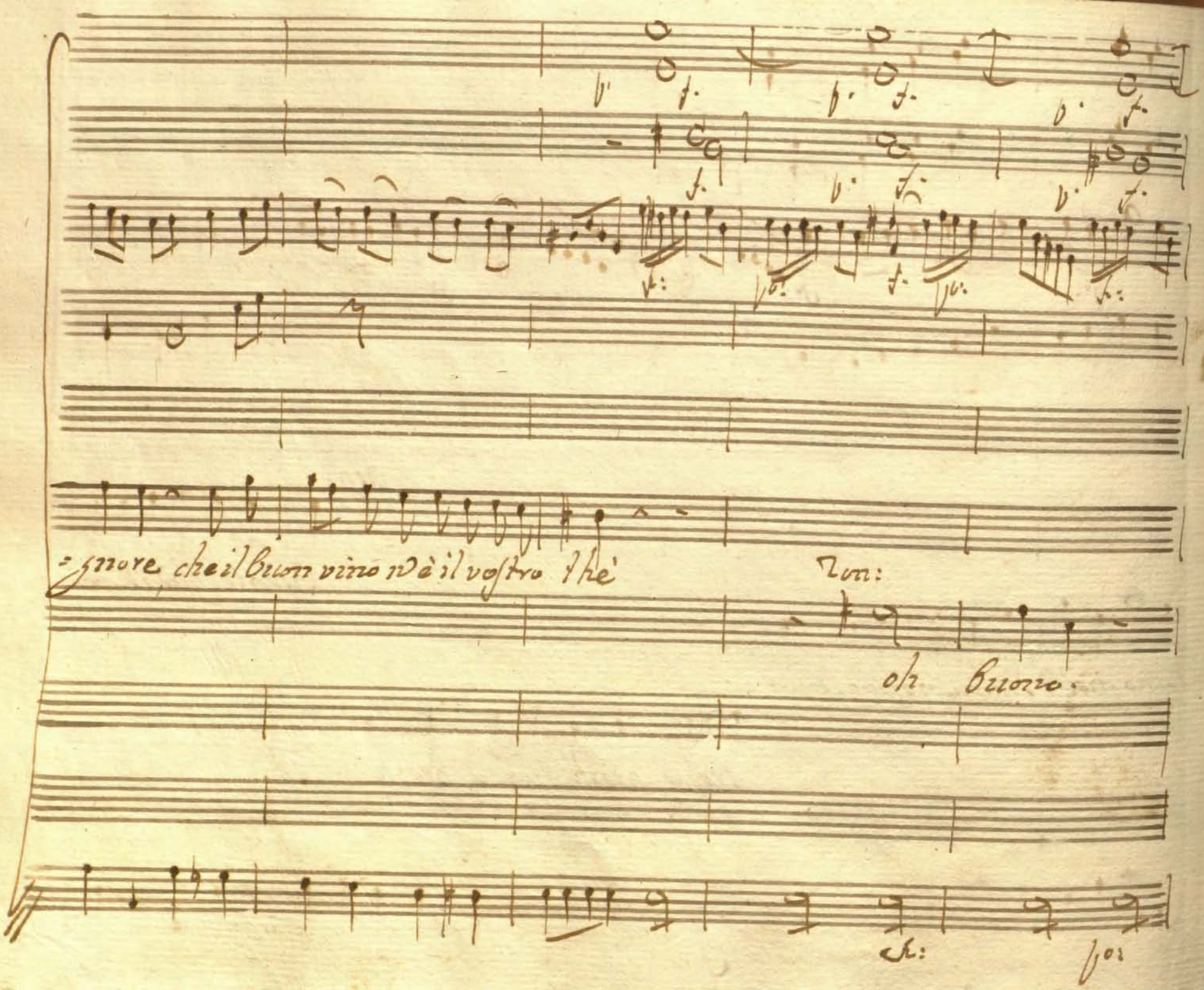

aspet = tate
cosa fate cosa fate?
mangio
= giate con decor
state attento
state attento


quello che mi date
state attento alla Battuta è mangiate con decor


66.
Maestoso


Zon
Qua di nuovo si recchi d'in:
13.
Più allg:


Agn:
badate badate si:
torno quel d'Italico prezioso liquor.
troppo presto troppo presto.


gnore, che il buon vino nè il vostro thè
Ten:
oh Buono.

Xam:

oh dolce li = quore n' trouo

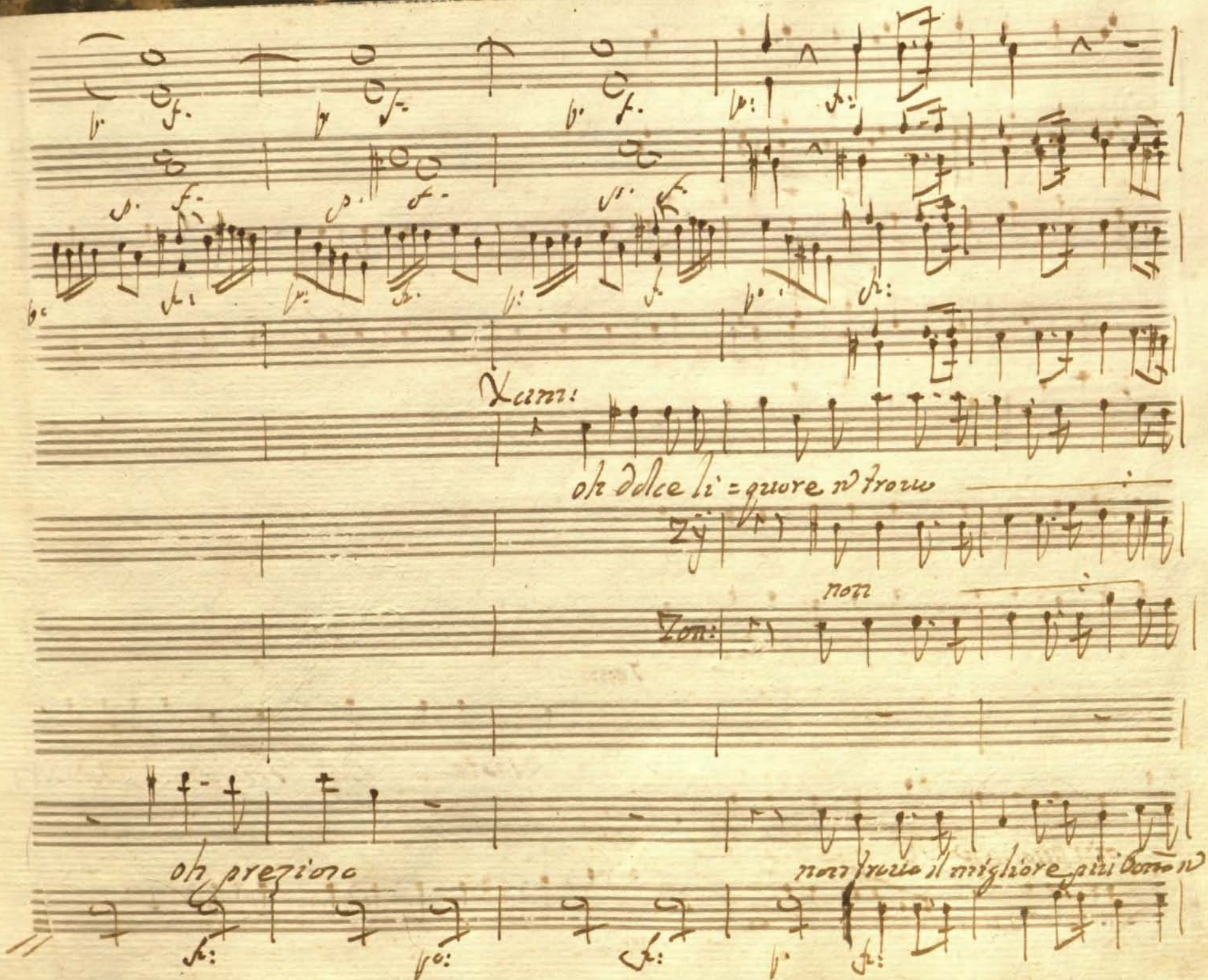
Zy

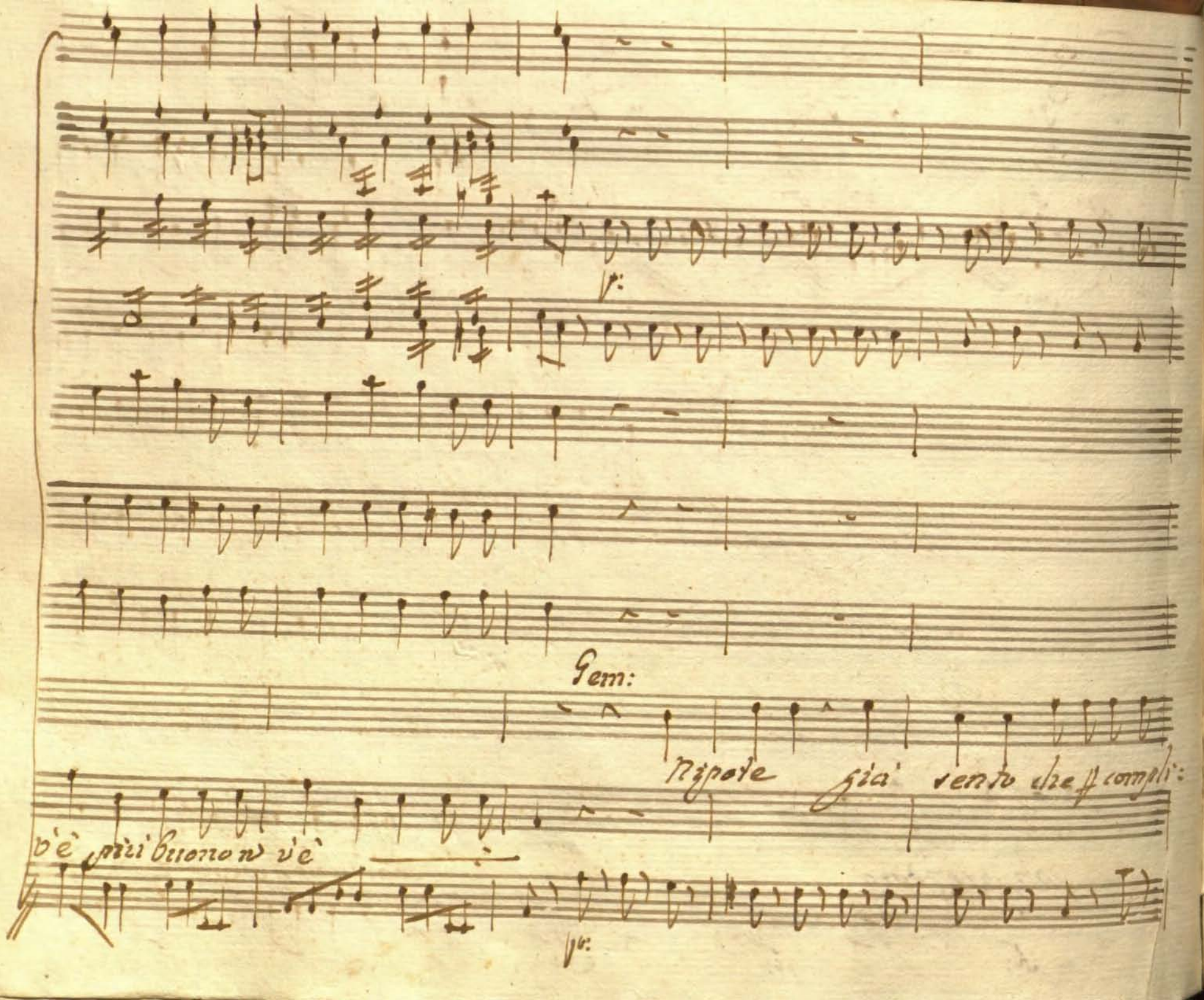
non

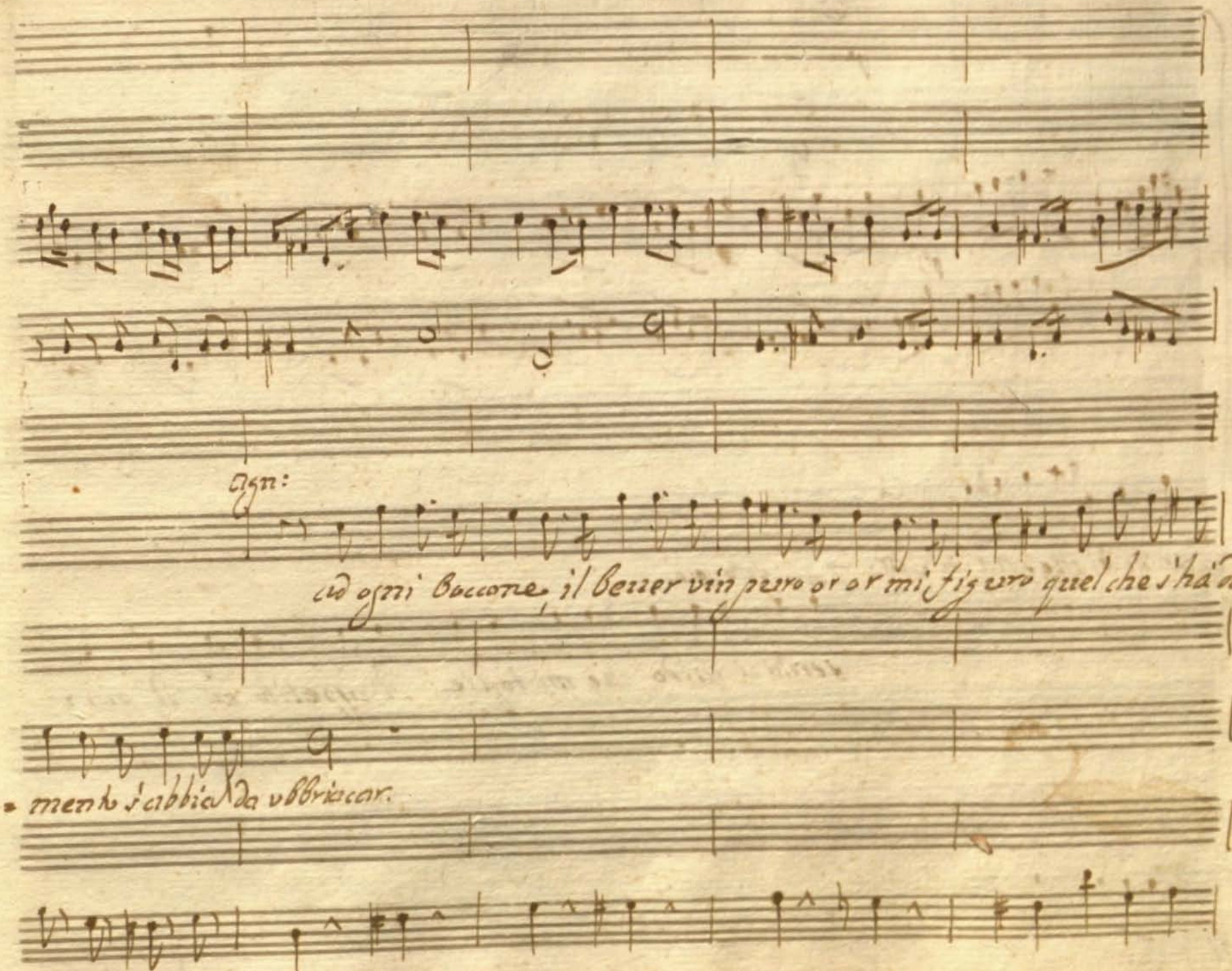
Zon:

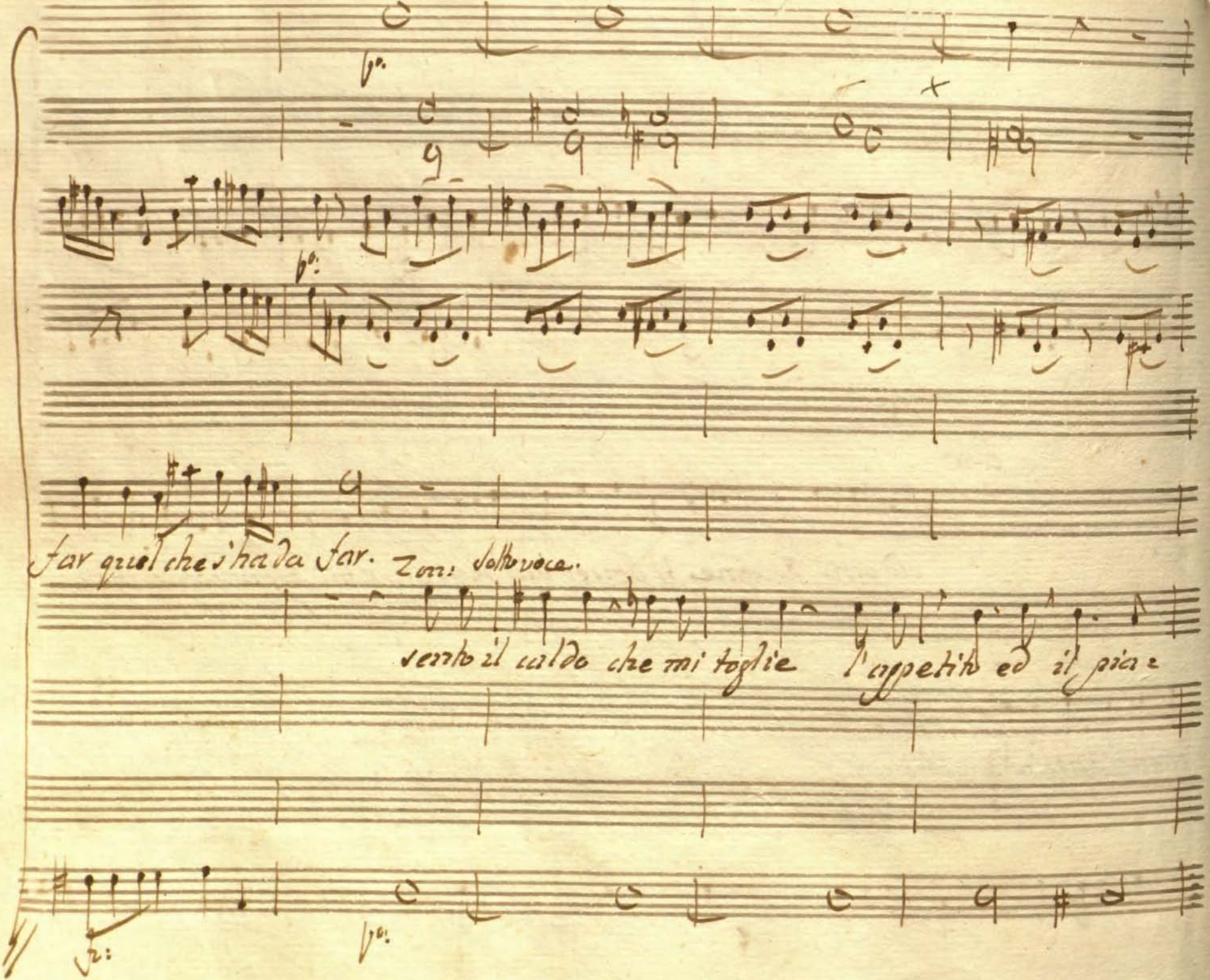
oh prezioso

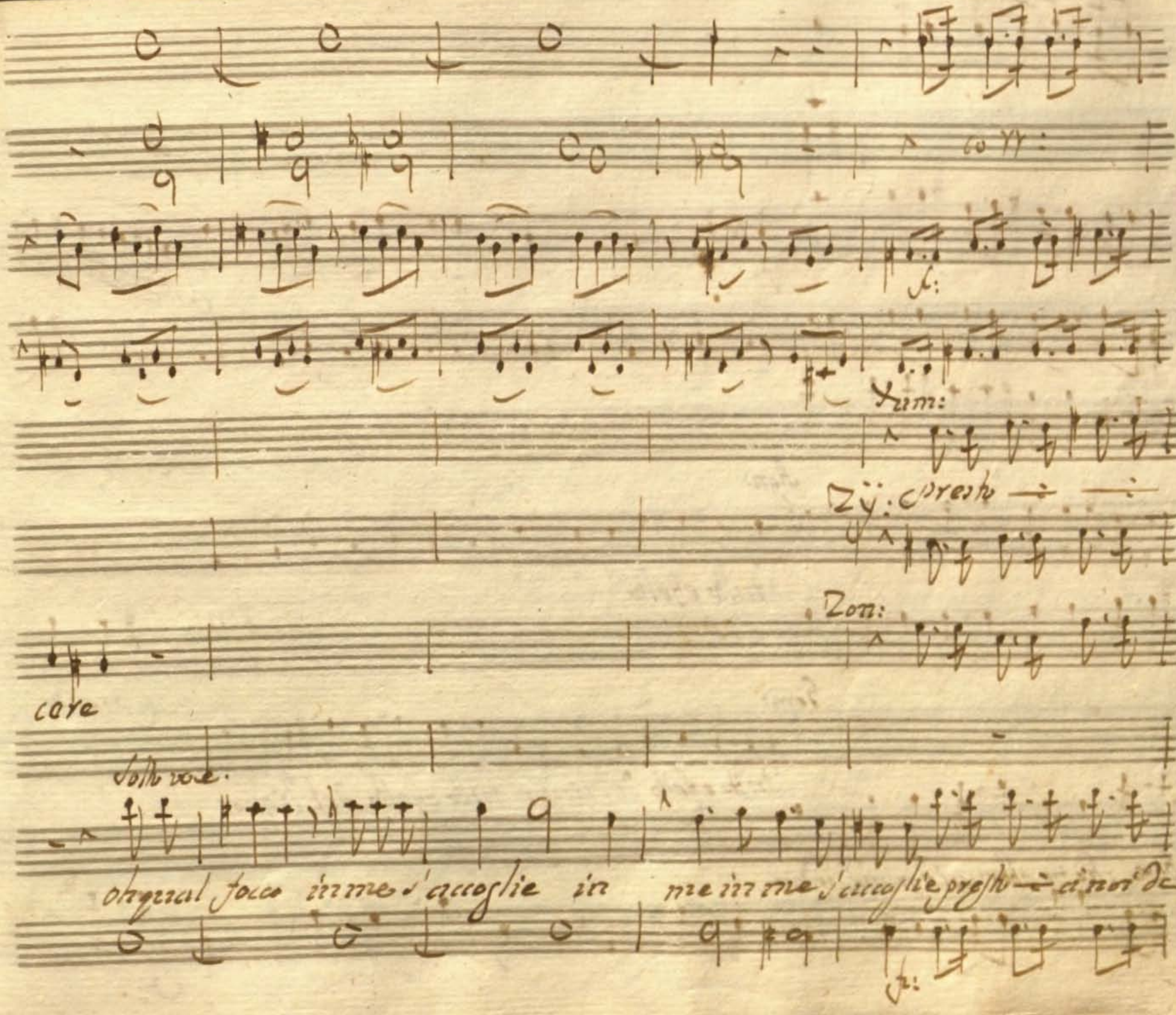
non trouo il migliore più bono n'



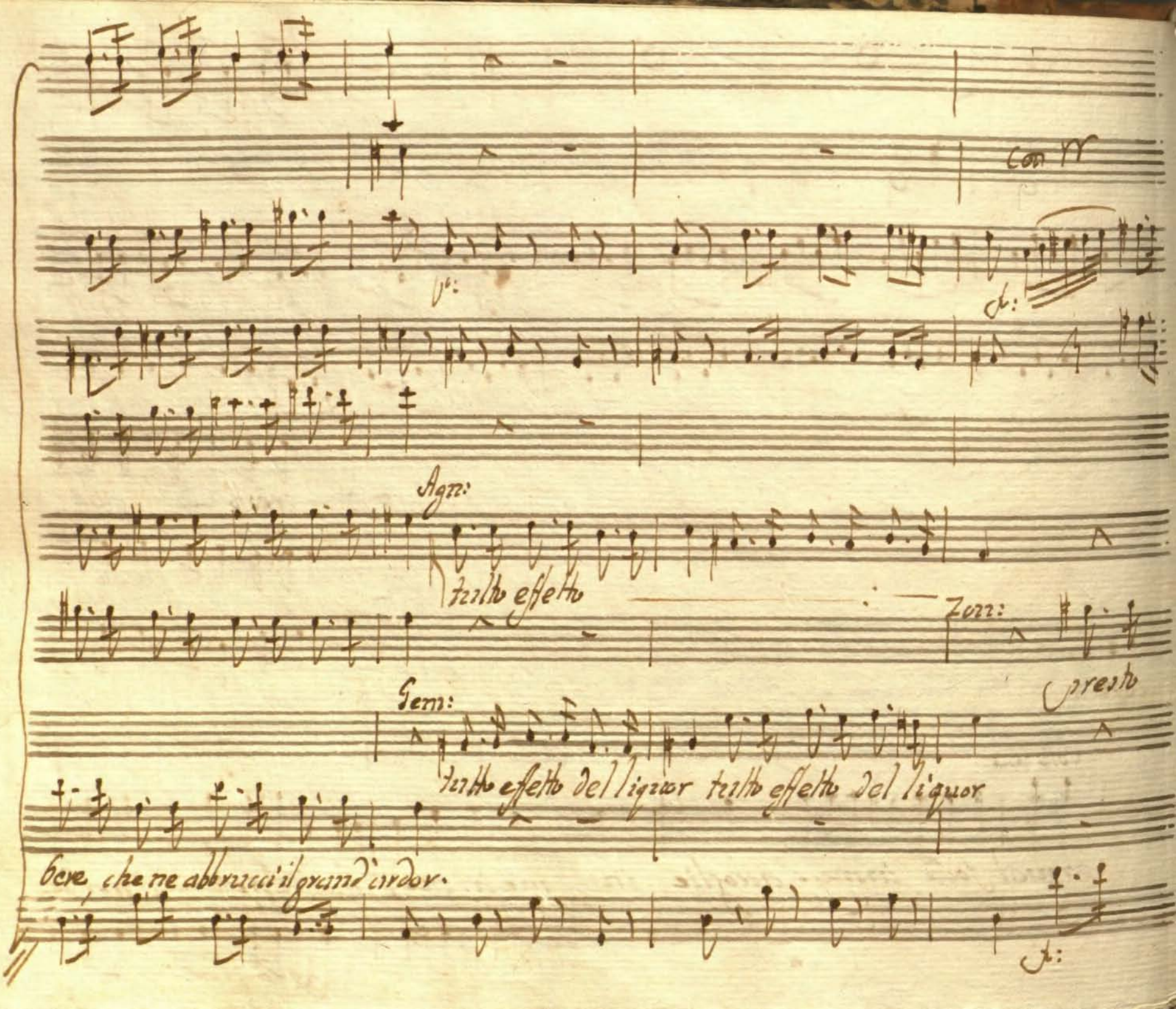

Gem:
Nipote già sento che ff compli:
v'è più buono n v'è


Ogn:
ad ogni Boccone, il Bever vin puro or or mi figuro quel che s'hà da
mentre s'abbia da ubbriacar.


far quel che s'ha da far. Tom: sottovoce.
vento il caldo che mi toglie l'appetito ed il pia-



f:
Prim:
presto
core
Solo voce.
oh qual foco in me s'accoglie in me in me s'accoglie presto a noi de
f:



con rr

Agn:

tutto effetto

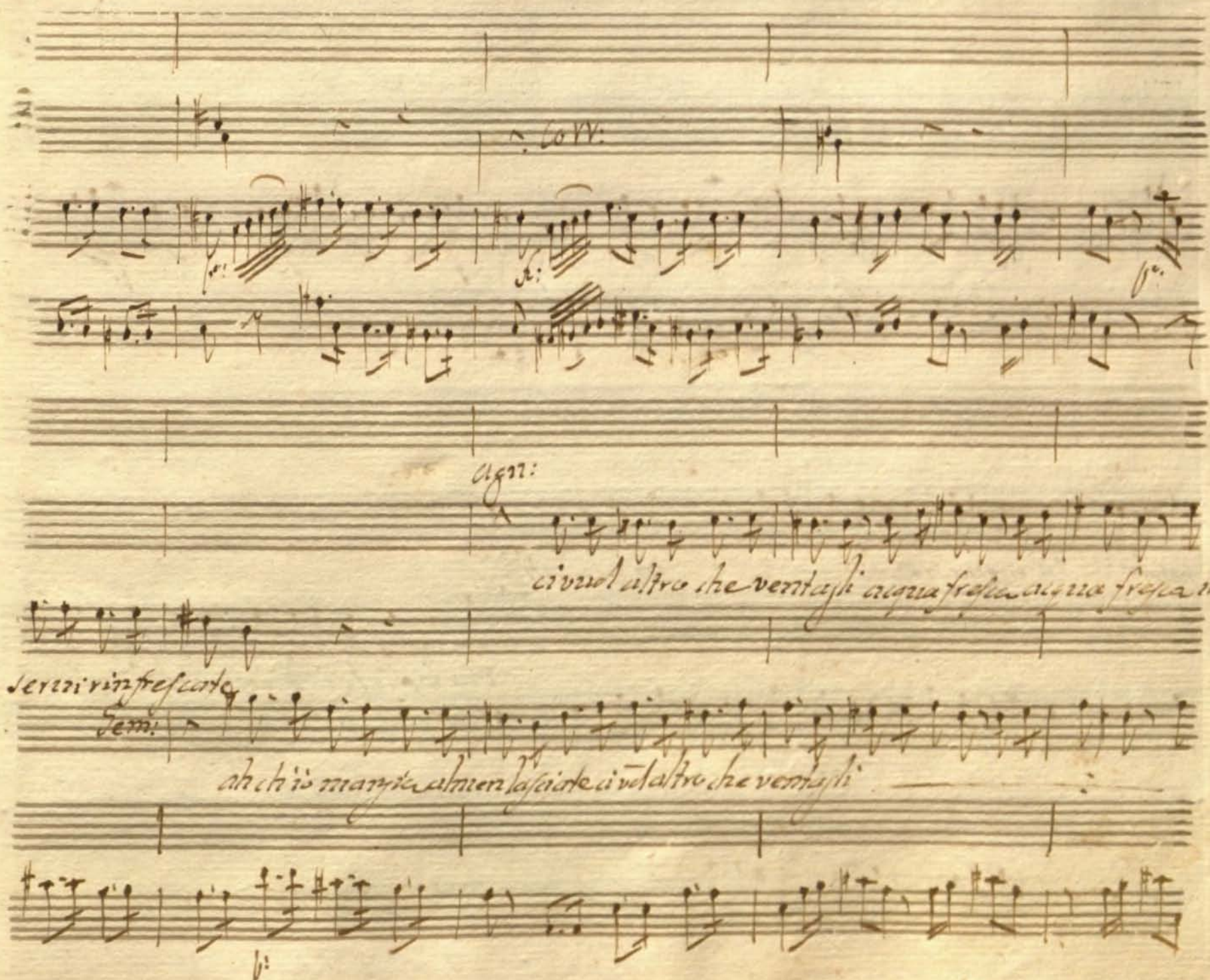
Zon:

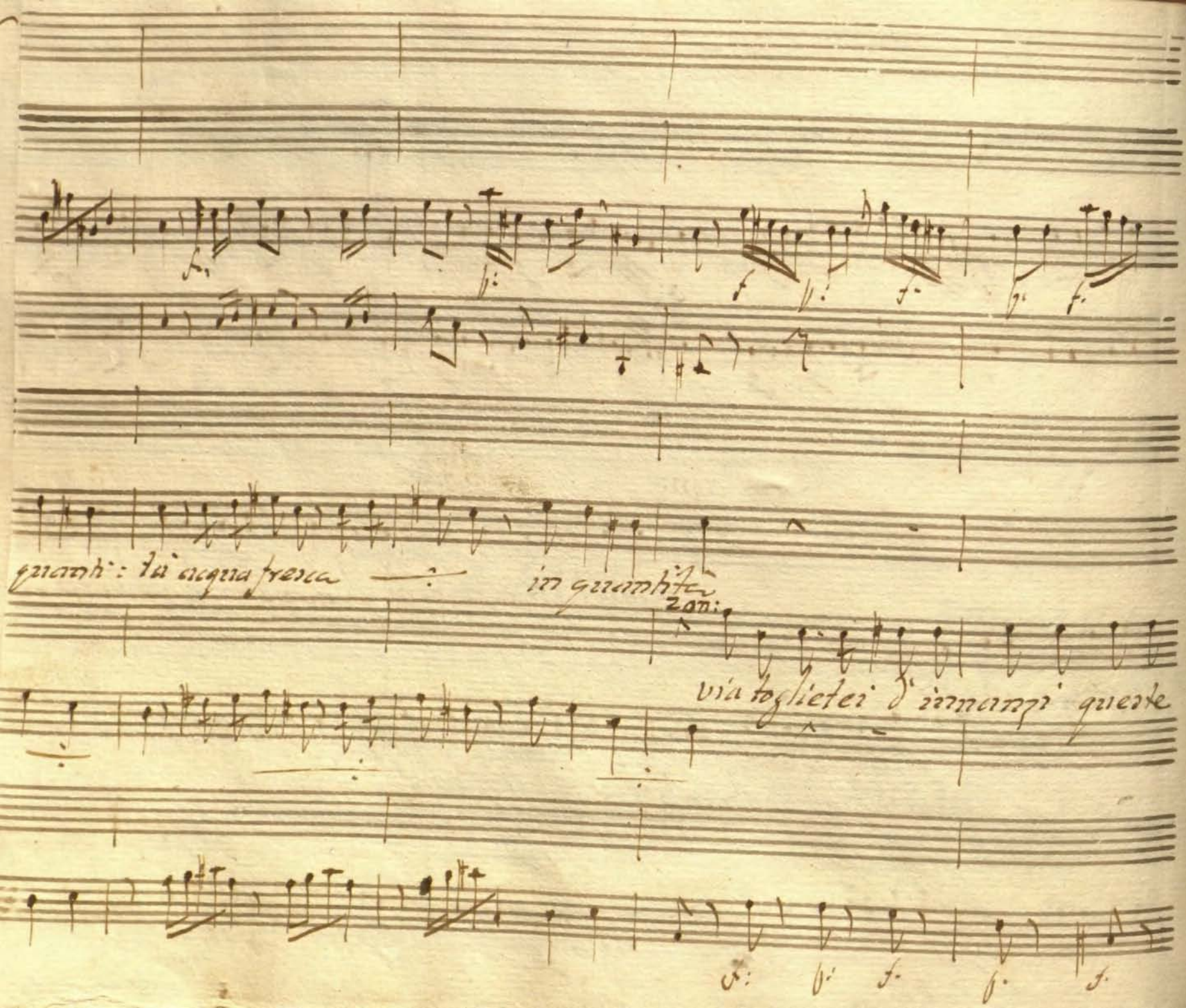
presto

Gem:

tutto effetto del liquor tutto effetto del liquor

bere, che ne abbrucci il grand'ardor.

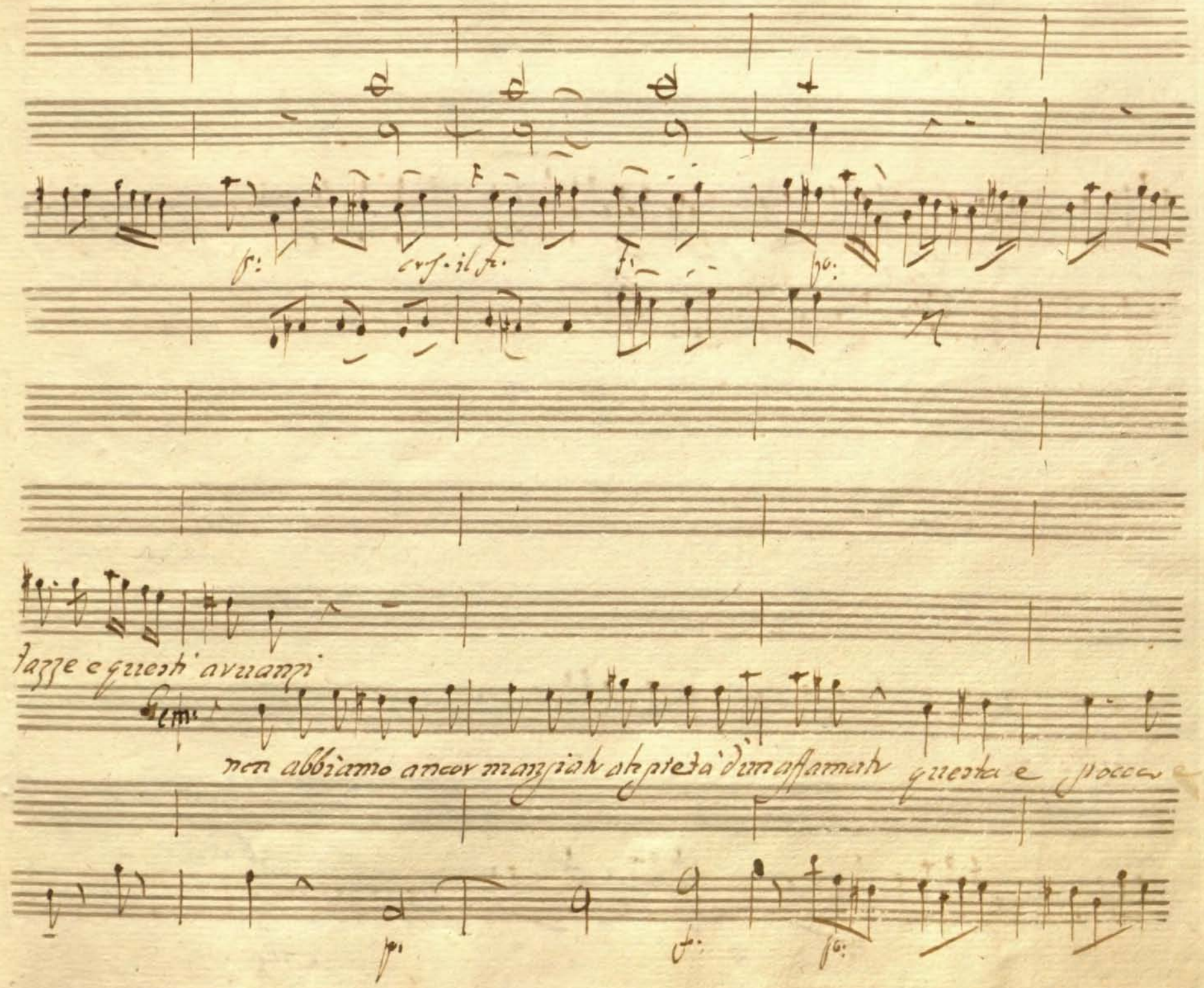

Corr:
Agn:
ci vuol altro che ventagli acqua fresca acqua fresca in
servi rinfrescate
Gem:
ah ch'io mangia almen lasciate ci vol altro che ventagli

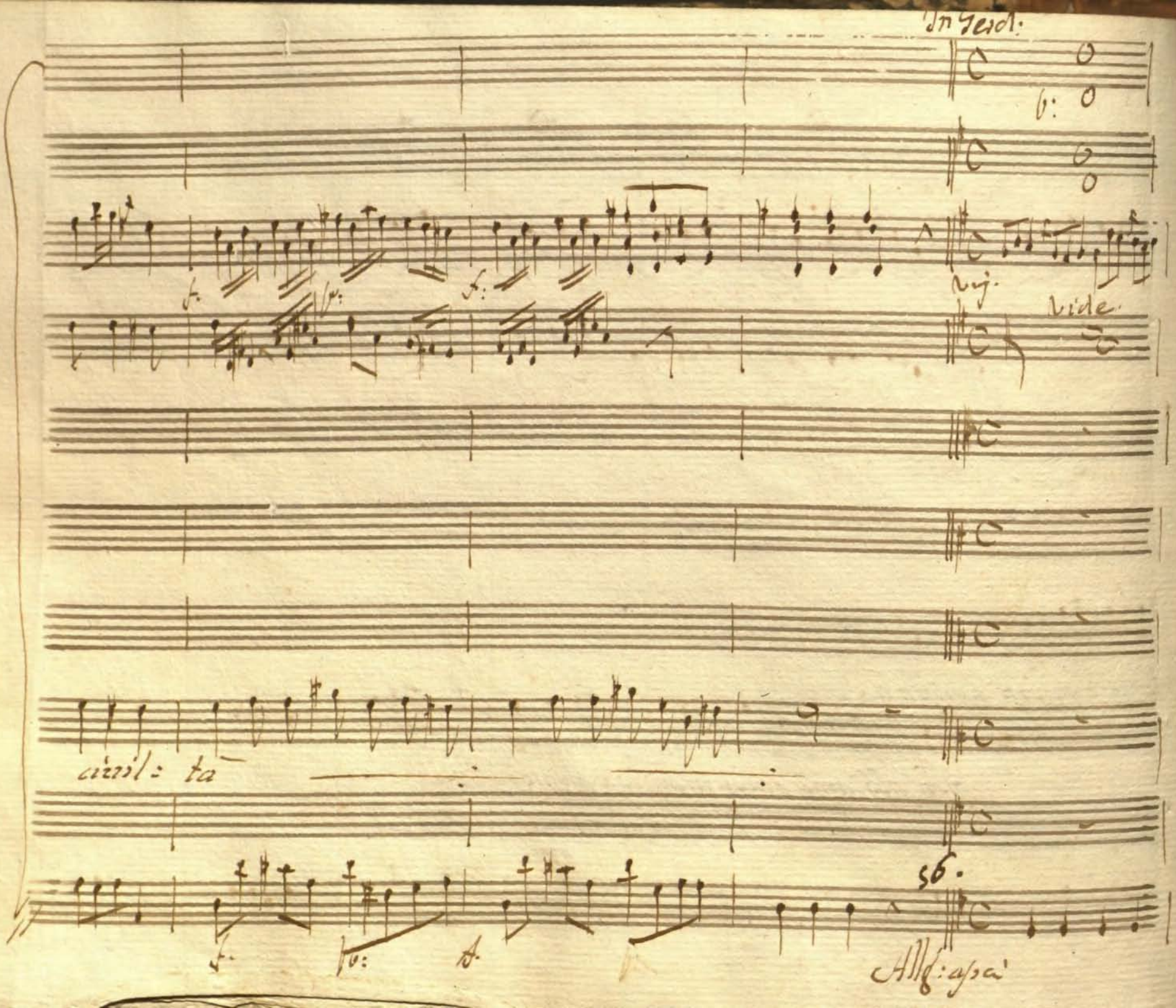


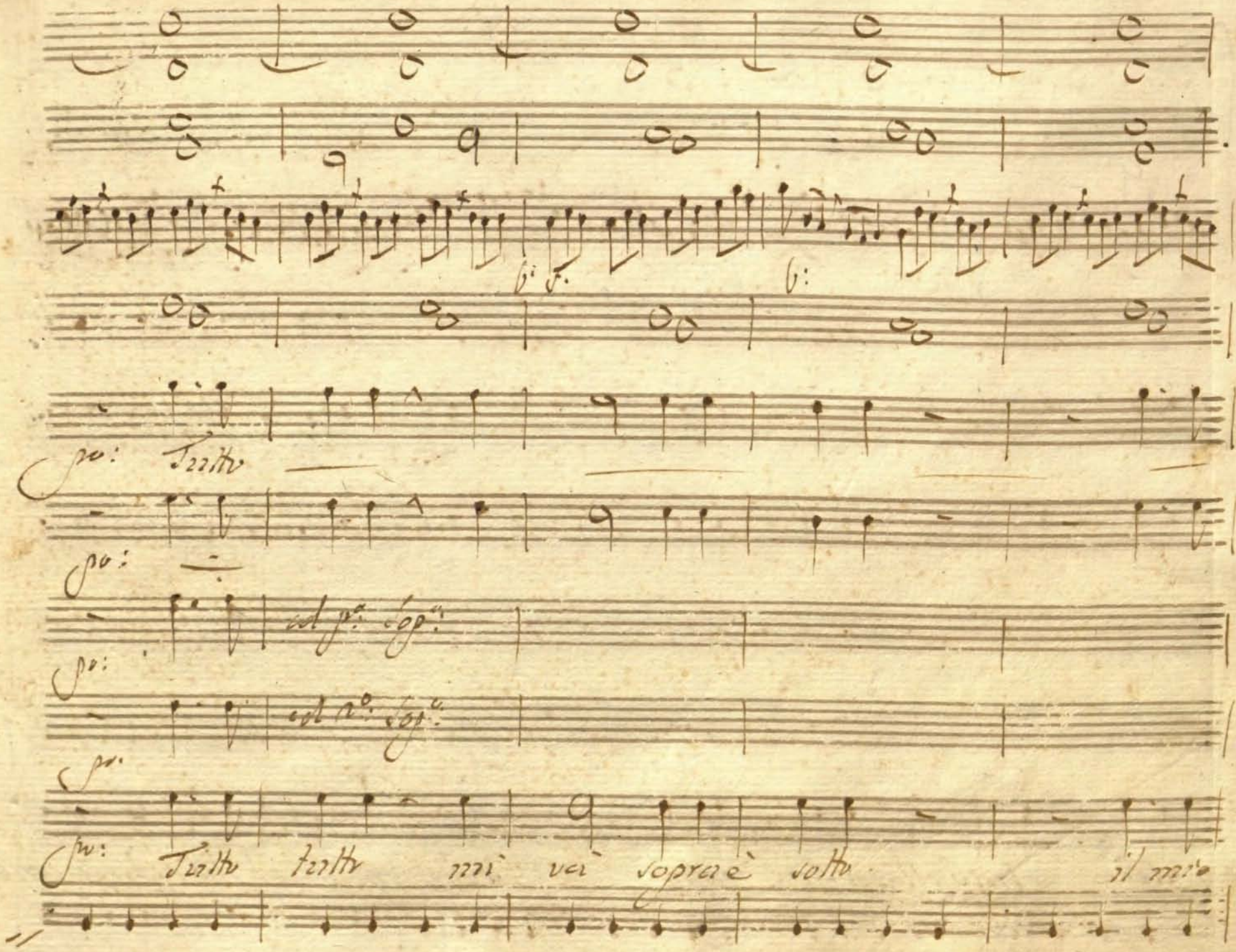
quanti: tà acqua fresca — in quantità

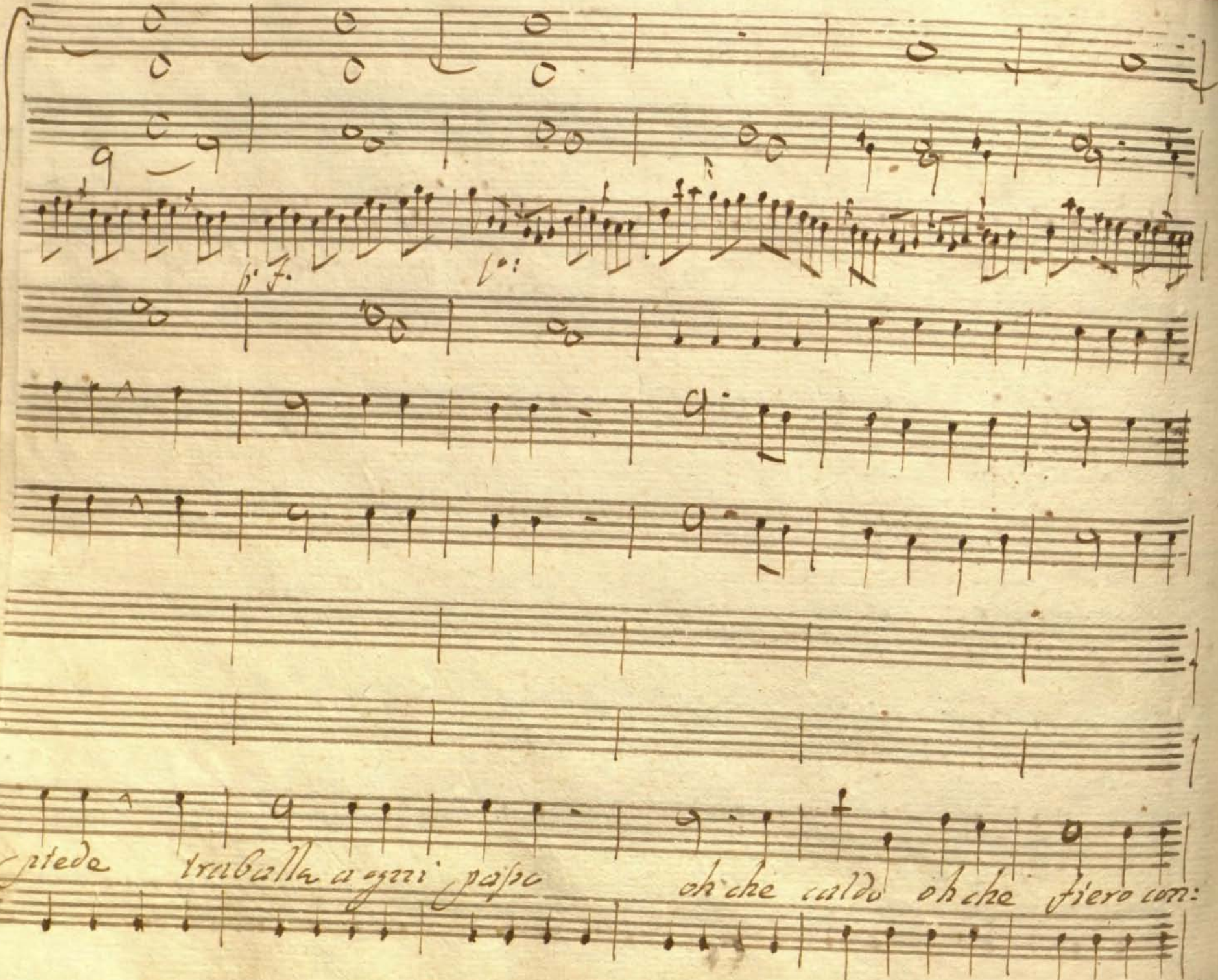
Zan:

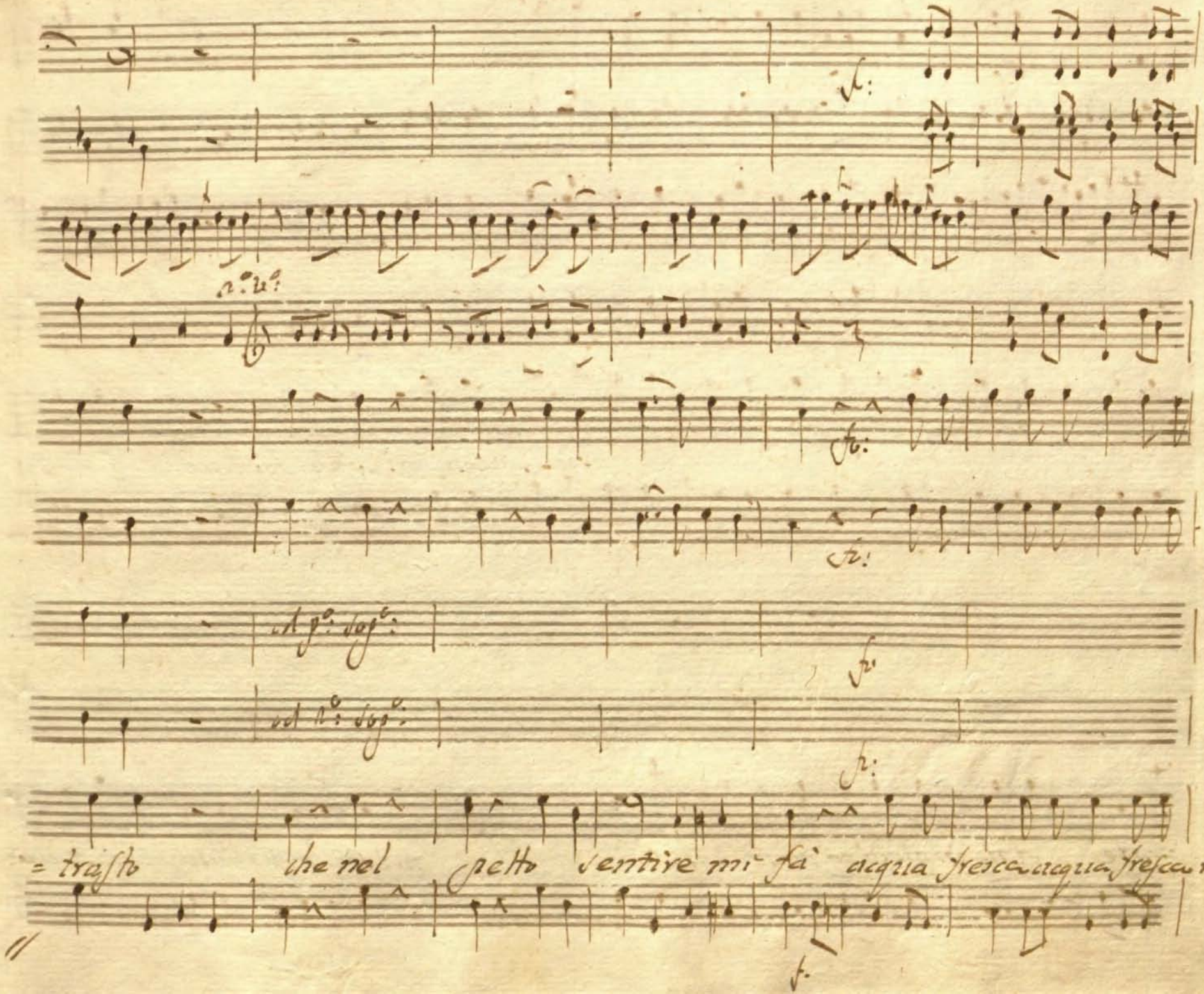
via toglietei d'innanzi queste

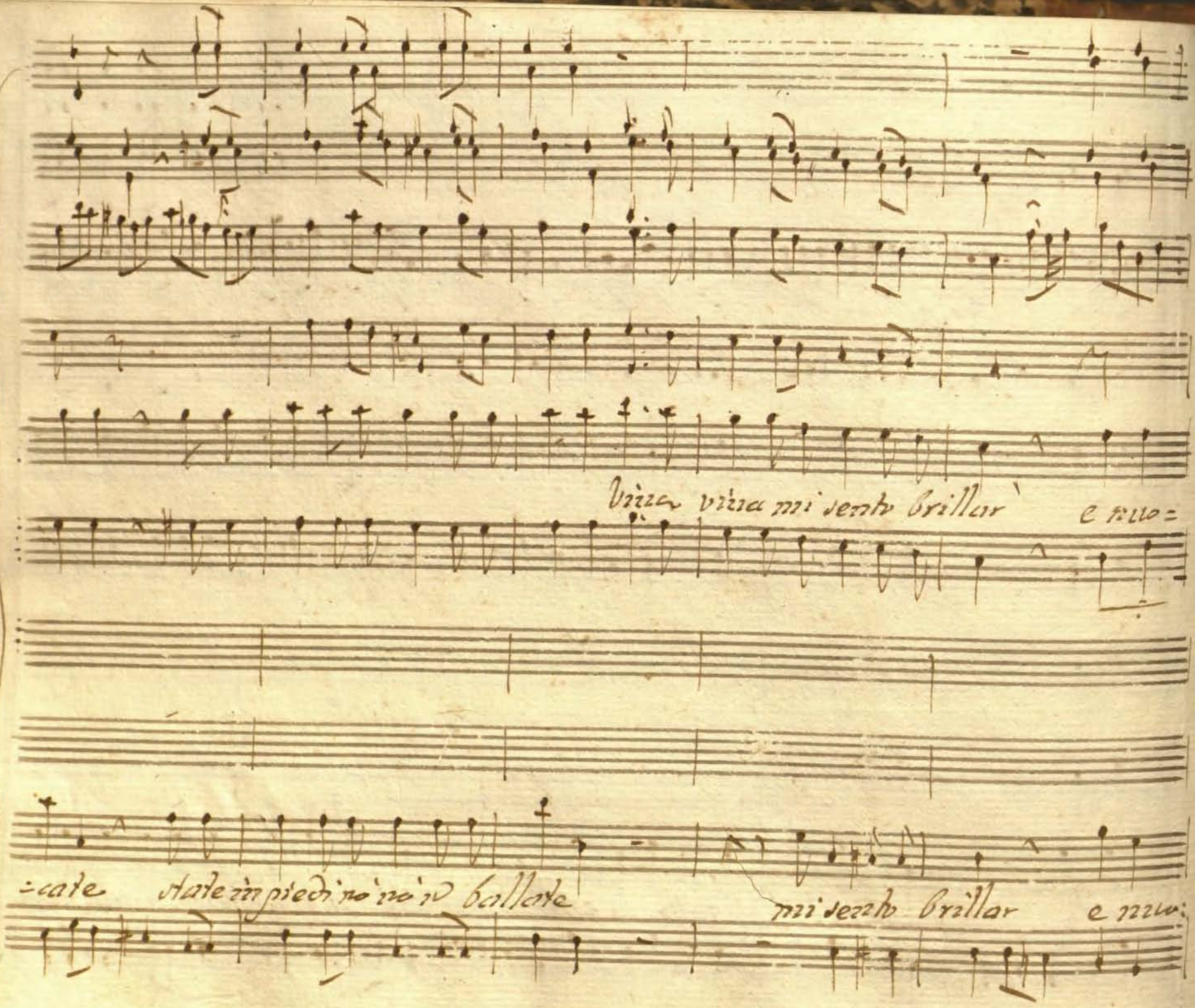

f:
cres. il fo.
f:
po:
tazze e questi avuanzi
Gem:
non abbiamo ancor mangiato ate pietà d'un affamato questa e pocca
p:
f:
po:


In Gesd:
Vide
civil: ta
56.
Allg: assai


po: Tutto
po:
col 1.o sop.o
po:
col 2.o sop.o
po:
po: Tutto tutto mi va sopra è sotto il mio


piede traballa a ogni passo oh che caldo oh che fiero con:

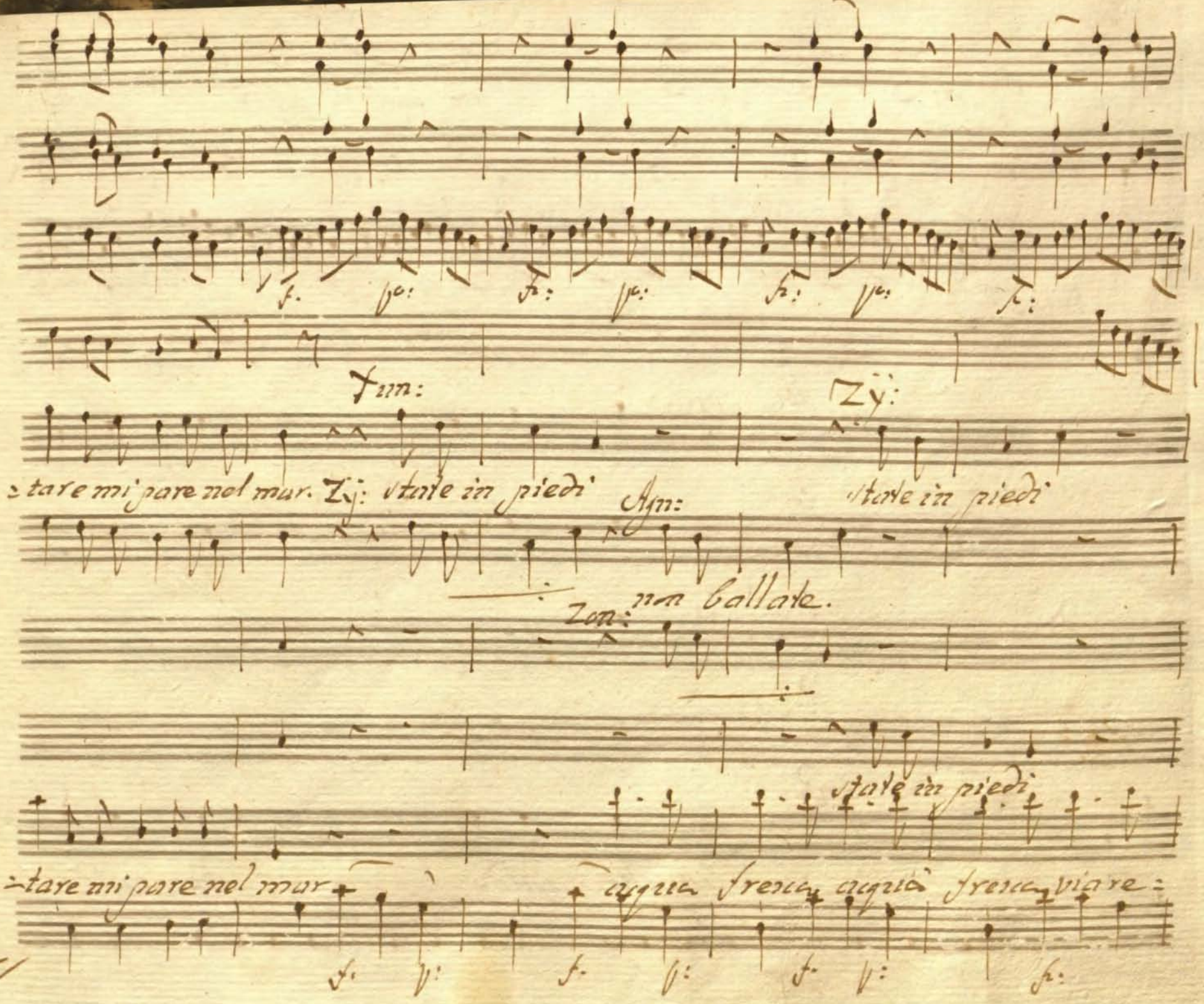

= trasto che nel petto sentire mi fà acqua fresca acqua fresca re:

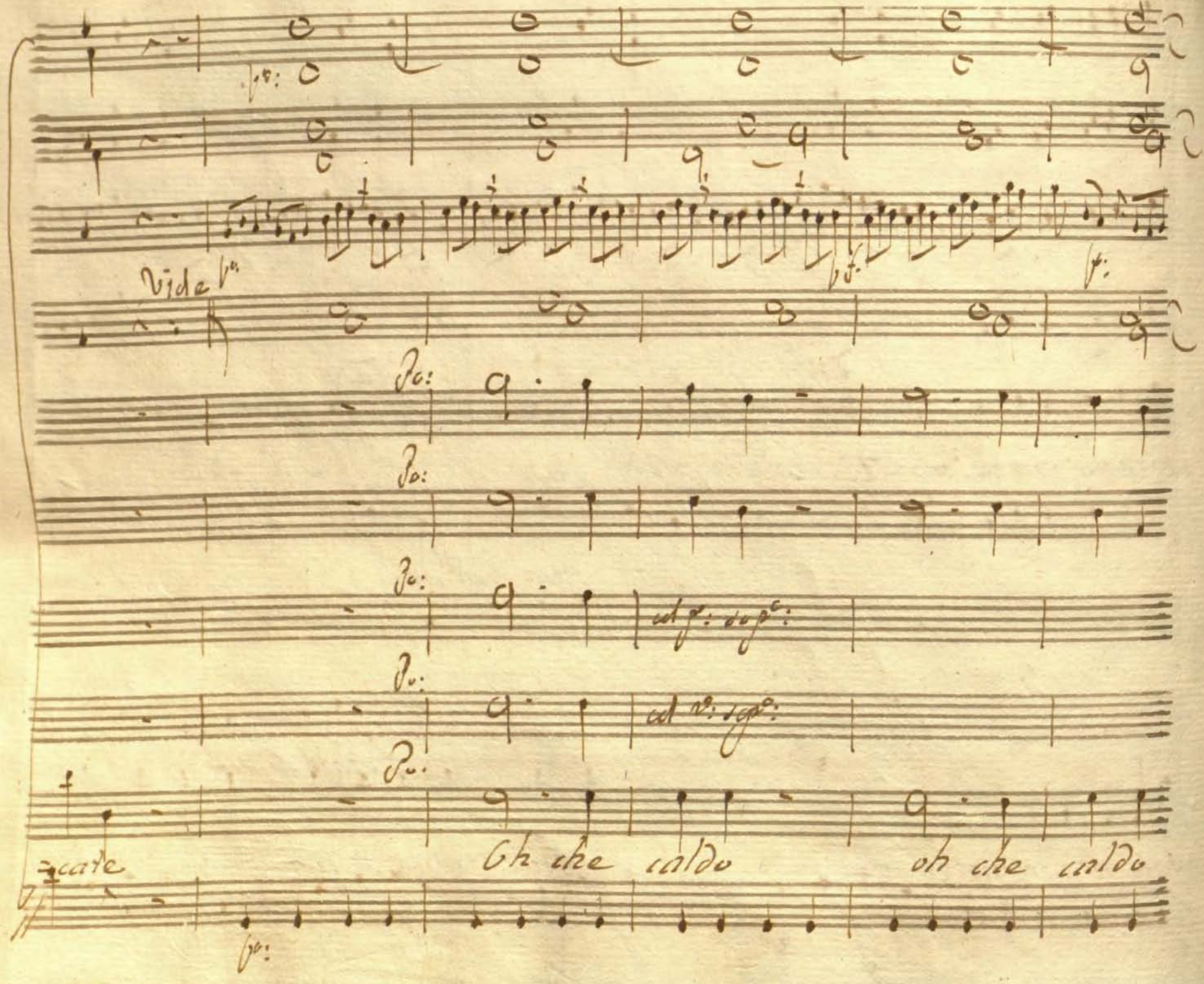


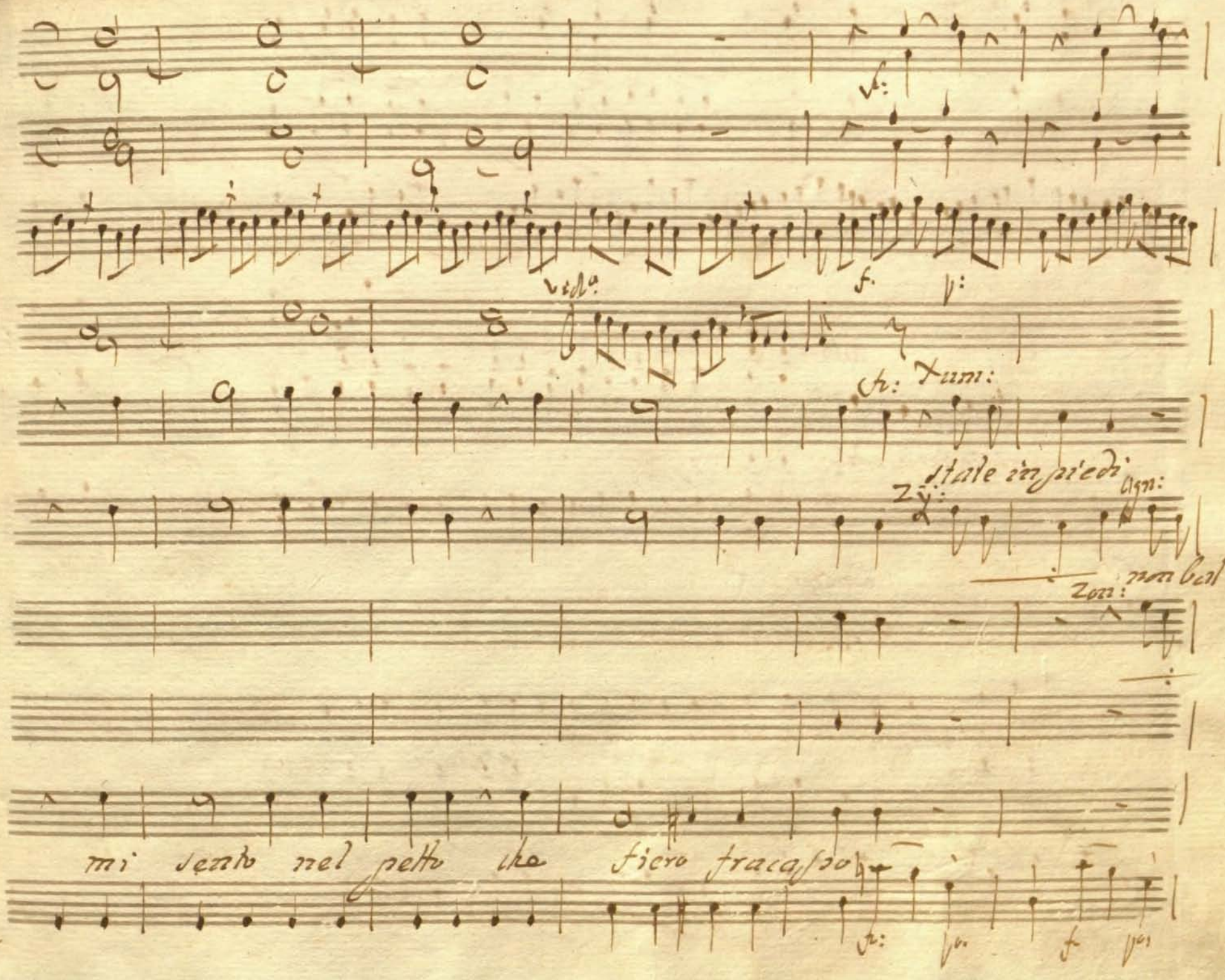
Viva viva mi sento brillar e nuo=

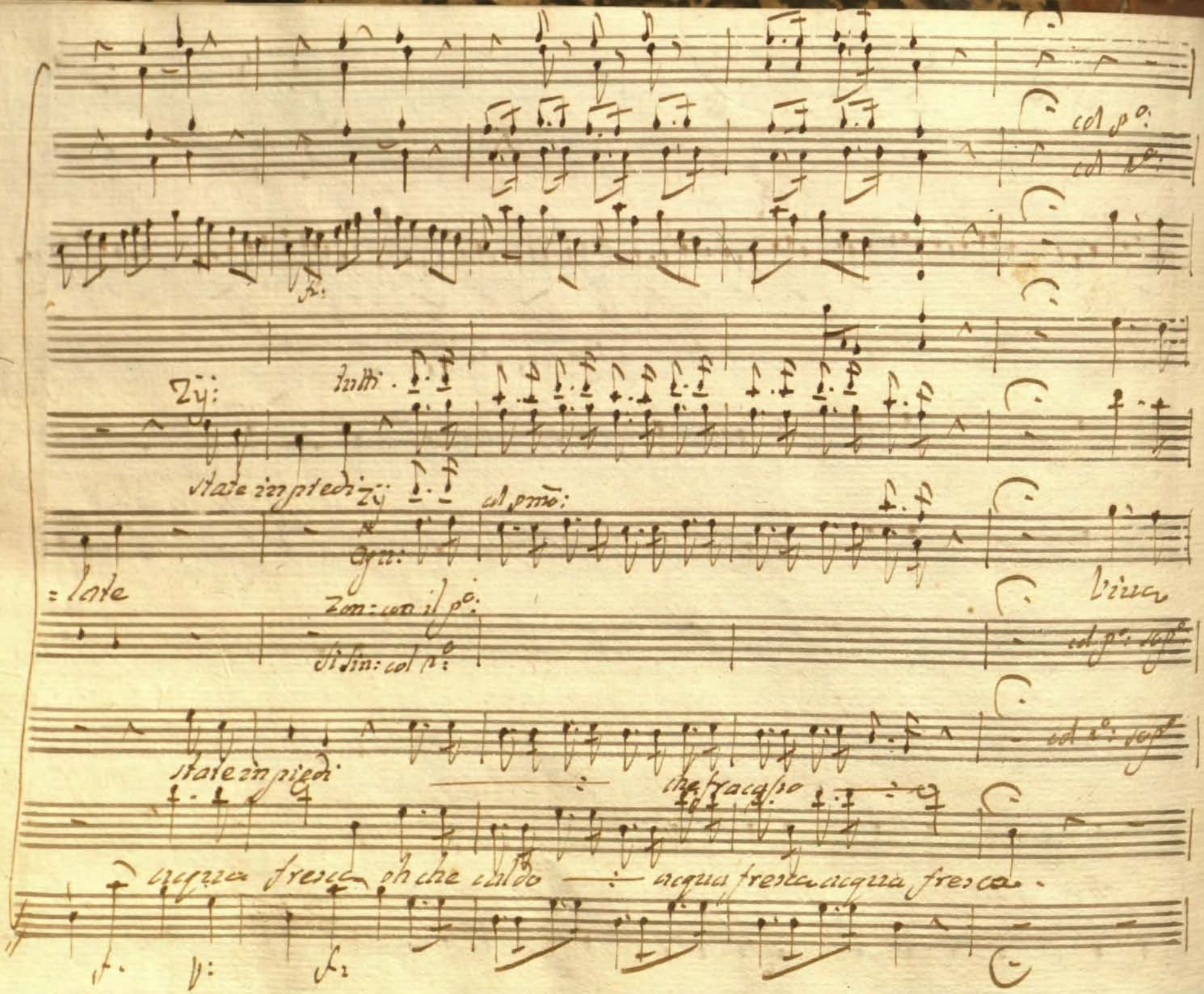
=cate state in piedi no no no ballate

mi sento brillar e nuo:


Tun:
Zy:
tare mi pare nel mar. Zy: state in piedi
Agn:
state in piedi
Zon:
non ballate.
state in piedi
tare mi pare nel mar
acqua fresca acqua fresca viare


Vide
Oh che caldo
oh che caldo


f:
f.
p:
Vid.o
Fr: Tum:
stale in piedi
Zy:
Agn:
non bal:
Zon:
mi sento nel petto che fiero fracasso
fr:
p.o
f
p.o



col p°:

col 1°:

f:

Zy:

tutti

state in piedi

Zy

col p.mo:

Agn:

=late

Zon: con il p°:

Si Sin: col 1°:

Viva

col p°: sop°

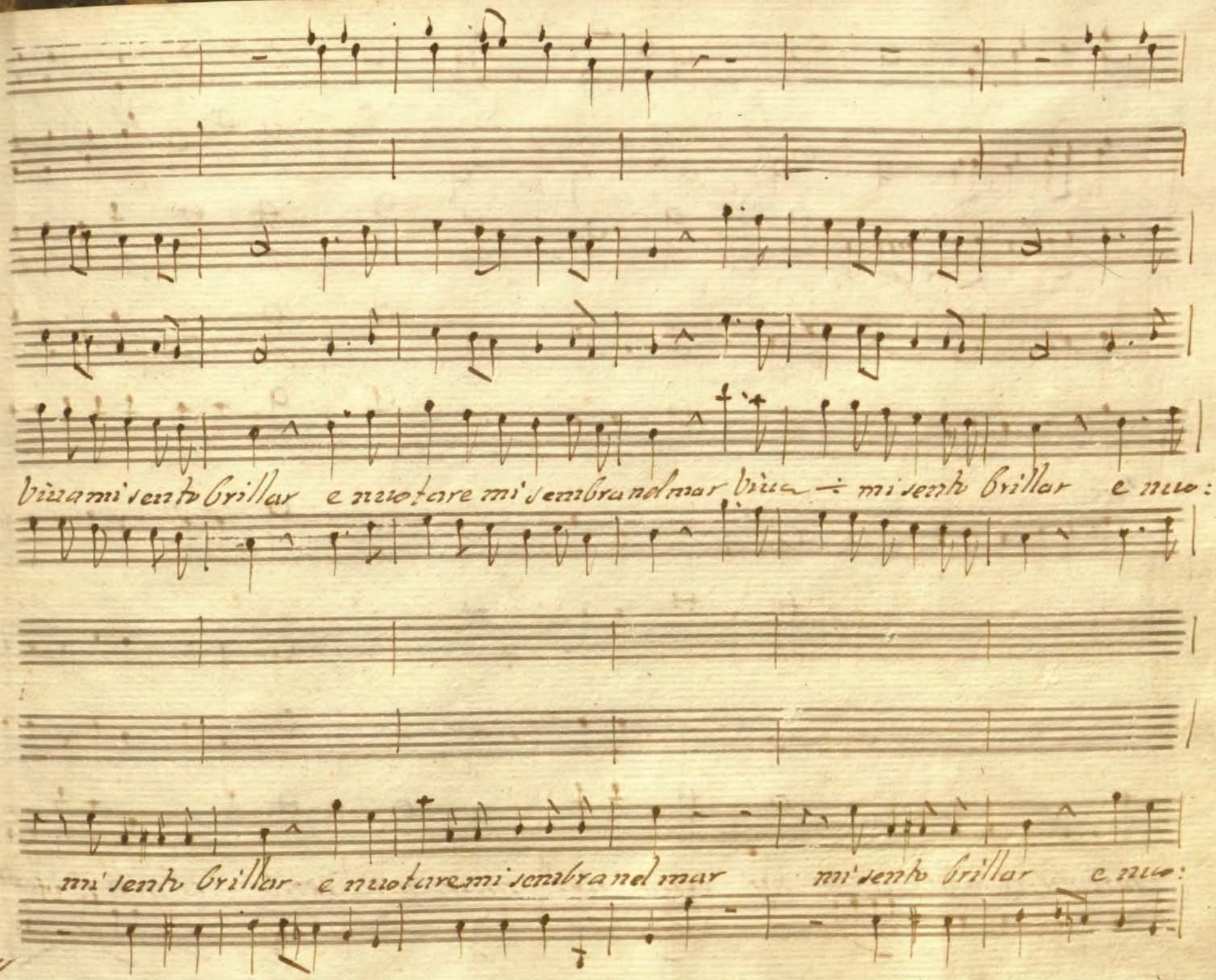
col 1°: sop°

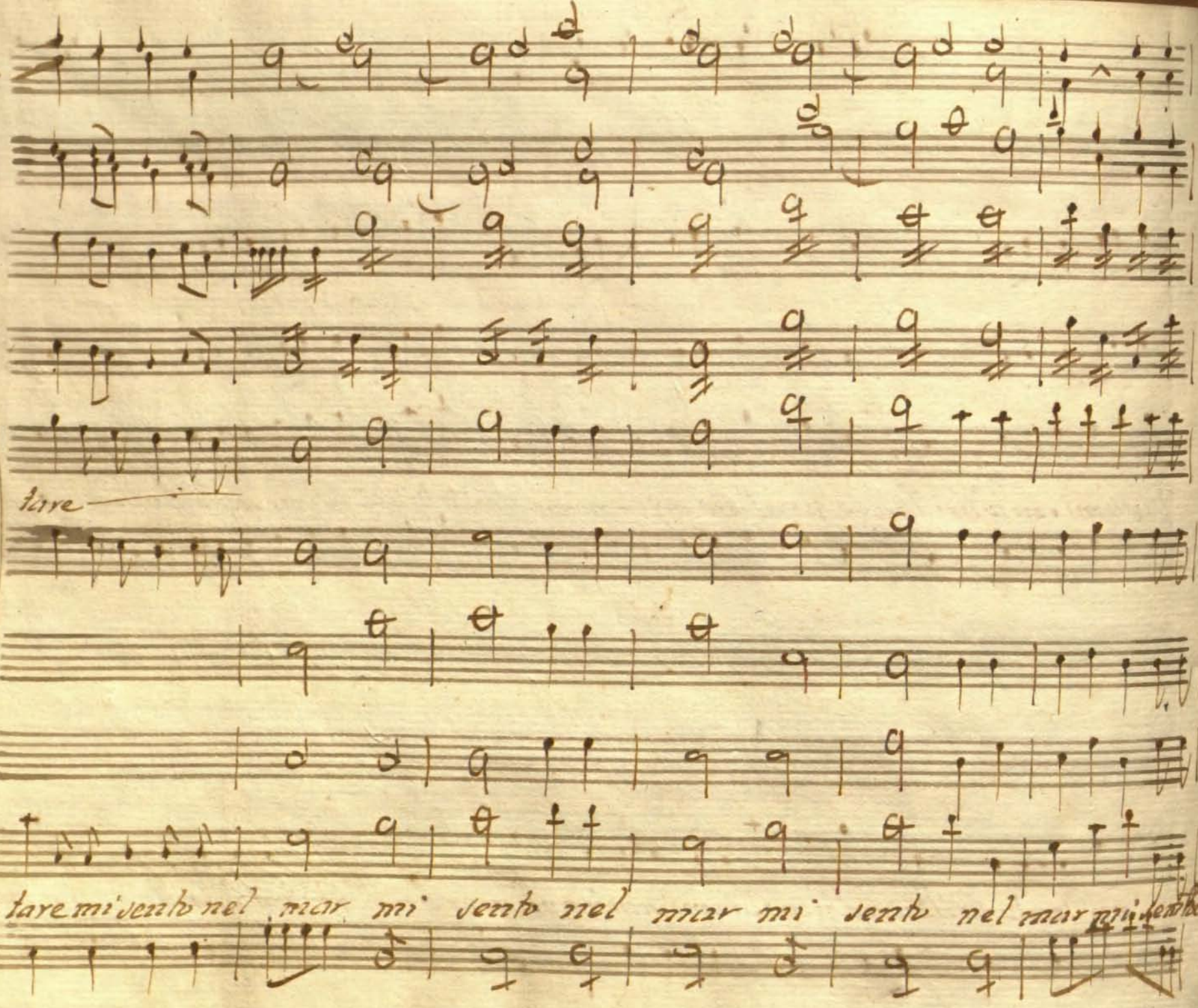
state in piedi

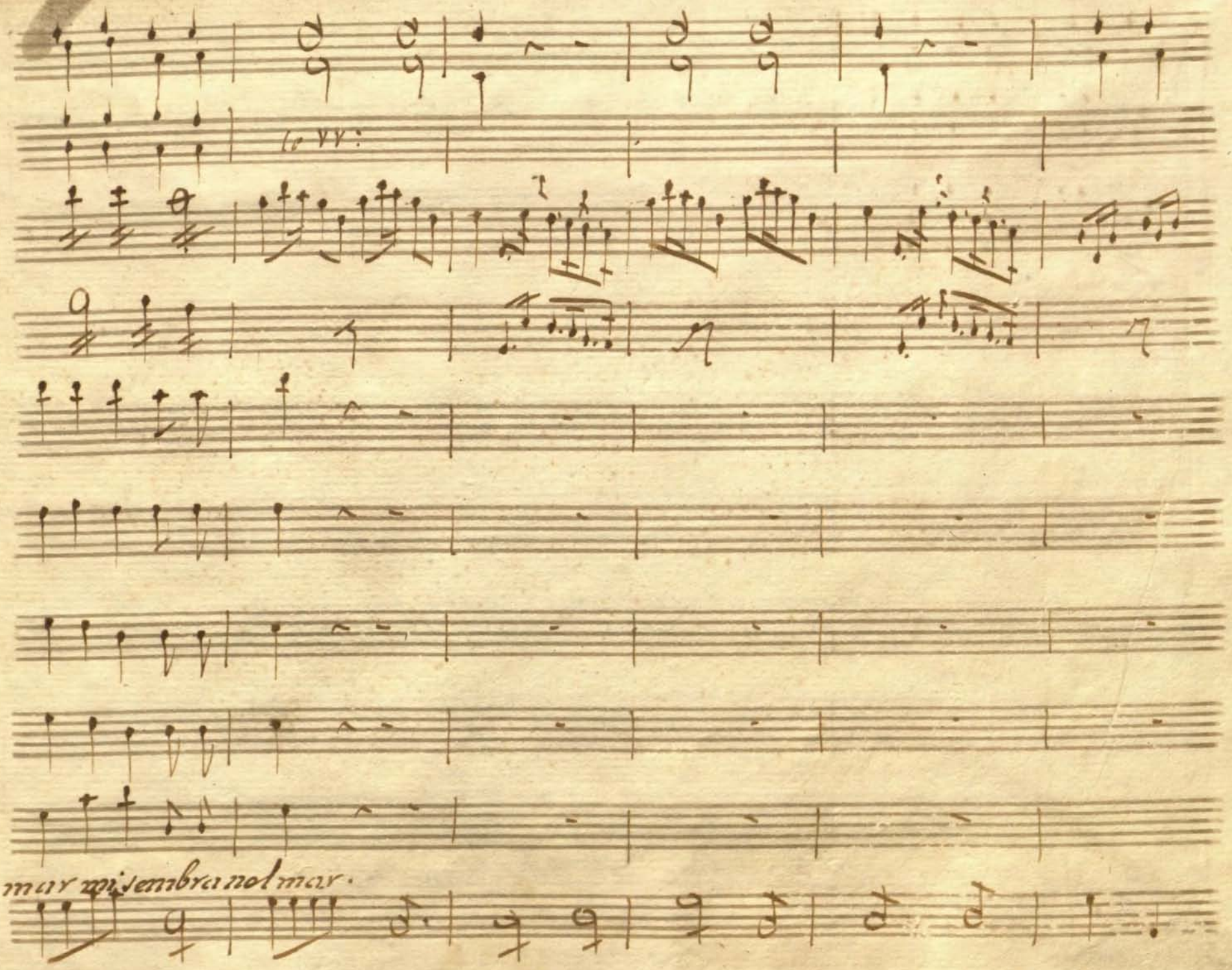
che fracasso

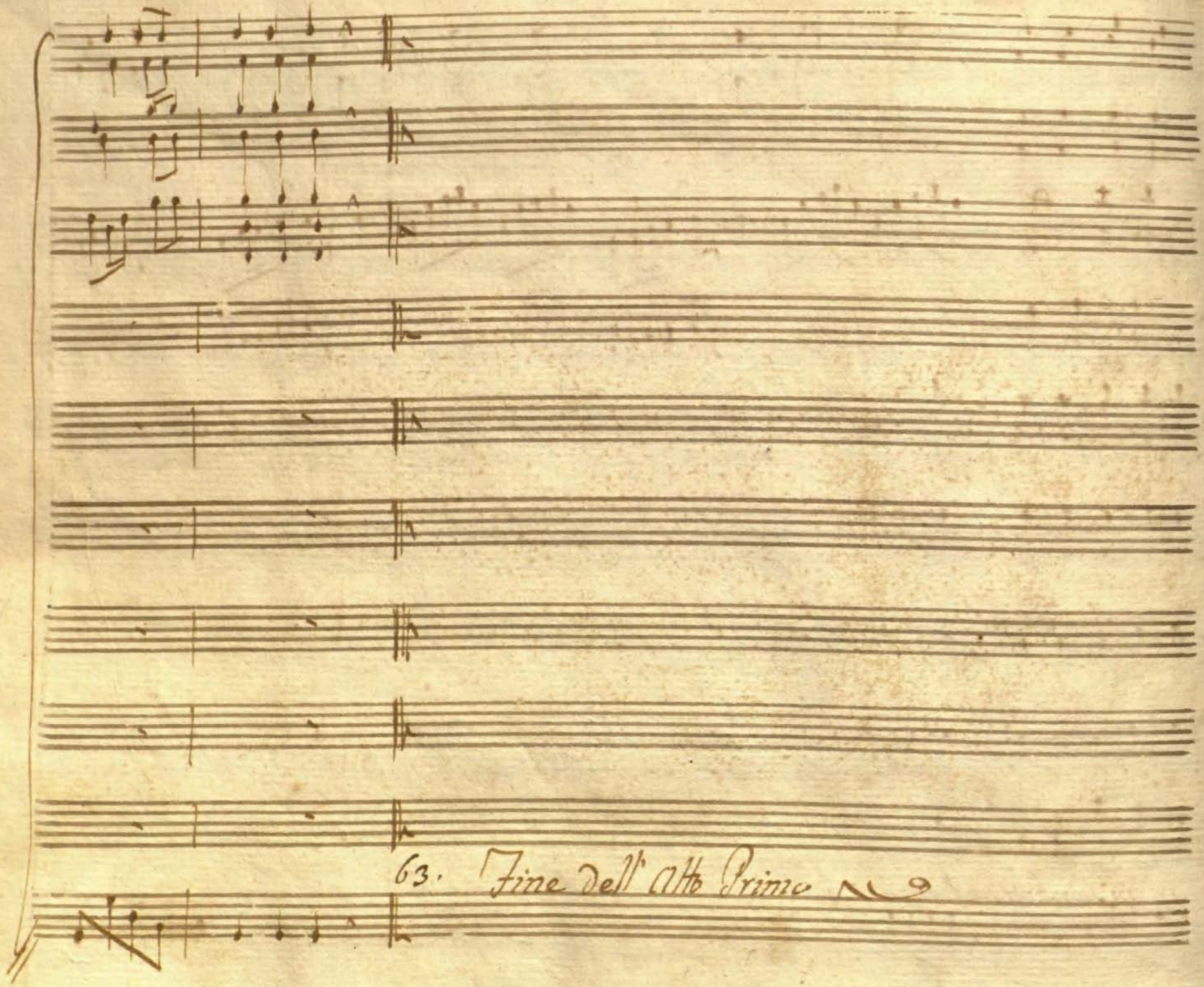
acqua fresca oh che caldo — acqua fresca acqua fresca.

f. p: f:


Viva mi sento brillar e nuotare mi sembra nel mar Viva ÷ mi sento brillar e nuo:
mi sento brillar e nuotare mi sembra nel mar mi sento brillar e nuo:


fare
= fare mi sento nel mar mi sento nel mar mi sento nel mar mi sento


mar mi sembra nol mar.


63. Fine dell' Atto Primo